IL PICCOLO

Anno 115 / numero 37 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 17 febbraio 1996

IL CAPO DELLO STATO HA DECRETATO LA FINE ANTICIPATA DELLA LEGISLATURA

Sciolto il Parlamento

Prima della firma ha provveduto alla nomina di due nuovi ministri: Caianiello alla Giustizia e Arcelli al Bilancio

Il governo ha deciso: si vota il 21 aprile

Contraccolpi negativi per lira e borsa

Caccia aperta ai candidati eccellenti: l'Ulivo corteggia Dini il Centro-destra lo vorrebbe neutrale.

ROMA — Si voterà domenica 21 aprile. Il Capo dello Stato ieri ha rotto il silenzio iniziato mercoledì, al momento della rinuncia di Antonio Maccanico, ed ha firmato il decreto per lo scioglimento delle Camere. Si è così interrotta la dodicesima legislatura cominciata il 15 aprile del 1994 e durata soltanto 671 giorni. Ora la parola passerà agli elettori che il 21 aprile (ricorrenza del Natale di Roma) dovranno eleggere il nuovo Parlamento. L'insediamento è previsto per il 9 maggio. Ma sarà poi necessario un altro mese di tempo per la formazione del nuovo governo. Fino a giugno resterà quindi in carica il presidente dimissionario Lamberto Dini.

Scalfaro non ha fatto alcun accenno ai poteri attribuiti al governo dimissionario. Nel dibattito degli ultimi giorni si era infatti distinto tra pieni poteri e ordinaria amministrazione. Ma il ministro per le riforme istituzionali Giovanni Motzo ha precisato che non esiste alcuna differenza tra i poteri di un governo dimissionario e quelli di uno in carica.

Prima di sciogliere le Camere, Scalfaro ha ricevuto Lamberto Dini che gli ha sottoposto, per la firma, i decreti con la nomina del prof. Vincenzo Caianiello a ministro di Grazia e Giustizia e del prof. Mario Arcelli a ministro del Bilancio e della Programmazione Economica. Arcelli ha ottenuto anche l'incarico per il coordinamento delle politiche comunitarie. Le nuove nomine sono state necessarie in seguito alla destituzione del Guardasigilli Filippo Mancuso perchè sfiduciato dal Parlamento, ed alle dimissioni del ministro del Bilancio, Rainer Masera.

Ora inizia la caccia ai candidati «eccellenti» per la presentazione delle liste. Il candidato più ambito è Lamberto Dini, corteggiato dal Centrosinistra e che il Polo vorrebbe «neutrale».

Lira e mercati (ne riferiamo in Economia) hanno reagito male quando il capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale i presidenti di Camera e Senato per avviare la procedura di scioglimento del Parlamento. La nostra moneta è scivolata di 4 punti portandosi a 1.089 lire sul marco e a 1.589 sul dollaro. La Borsa, invece, che aveva già chiuso i battenti, ha subito un contraccolpo qualche ora prima, tanto da terminare la giornata ancora una volta con l'indice Mibtel di segno negativo.

A pagina 2

LA PARITA' DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

E si riapre la battaglia sulla «par condicio»

ROMA — Il decreto sulla par condicio che scade il 18 marzo e che il governo dovrebbe reiterare è insufficiente a garantire parità nei mezzi di informazione alle forze che scenderanno in campo per le elezioni. Lo pensano in molti, a partire dal presidente della Repubblica, Scalfaro. L'Ulivo, che da sempre ha denunciato la disparità tra i Poli in televisione - giudicando che sia la Fininvest che la Rai siano schierate col centro destra - sta preparando delle proposte. Potrebbe chiedere di anticipare alcune delle regole del decreto alle settimane precendenti l'apertura della campagna elettorale vera e propria.

Par condicio, riforma del Consiglio di amministrazione della Rai, statuto delle opposizioni, furono le tre questioni dibattute l'estate scorsa al cosiddetto tavolo delle regole con i rappresentanti del Polo e dell'Ulivo, in vista delle elezioni che allora sembrava dovessero svolgersi in autunno. Ma, dopo sette mesi, quegli accordi sono rimasti lettera morta.

A pagina 2

IL PM COLOMBO ALL'ATTACCO PER LE MAZZETTE FININVEST ALLA FINANZA

Tangenti: «Berlusconi sapeva»

La difesa potrebbe chiedere una sospensione del processo a causa delle elezioni

MILANO — Prima una stoccata a chi accusa il pool di costuire teoremi: «Questo ufficio non ha mai detto che Silvio Berlusconi non poteva non sapere. Noi crediamo invece di poter dimostrare che sapeva e che ha autorizzato i pagamenti». Poi, sempre senza calcare il tono di voce, ecco la ragione che, secondo la Procura, ha spinto la Fininvest a versare agli uomini della Guardia di Finanza 380 milioni di tangenti: «Solo apparentemente piccole somme perchè bisogna esaminare quello che sta sotto, quello che durante le verifiche delle Fiamme Gialle si sarebbe potuto scoprire e non si è scoperto». Ovvero la reale proprietà di Telepiù, che «almeno fino all'8 marzo del '93» era controllata dal gruppo Berlusconi, e la contabilità nera, italiana ed estera, del Biscione.

Al sostituto procuratore Gherardo Colombo bastano due ore per illustrare ai giudici della settima sezione penale come, nelle prossime udienze, Mani Pulite tenterà di tagliare addosso al Cavaliere gli scomodi panni del corruttore. Colombo lo racconta con una relazione introduttiva sommessa nei toni, ma feroce nei contenuti, nella quale si riaffaccia persino lo spettro della P2.

In aula dietro i sorrisi di rito è in atto un braccio di ferro politico-giudiziario che, a questo punto, solo la campagna elettorale può rimandare. Carlo Taormina, grande accusatore di Antonio Di Pietro e difensore del generale Giuseppe Cerciello, annuncia: «In caso di scioglimento delle Camere la richiesta di una sospensiva sarebbe automatica».

A pagina 4

OGGI IL VERTICE A ROMA

Bosnia, scoperta scuola per terroristi diretta da iraniani

SARAJEVO — I soldati Nato dell'Ifor hanno scoperto giovedì una centrale terroristica nella Bosnia centrale, a poche decine di chilometri dalla capitale, e il responsabile delle forze Nato che partecipano all'operazione multinazionale, ammiraglio Leighton Smith, ha mosso pesanti accuse al governo. I militari alleati hannno sorpreso all'interno di uno chalet, a Fojnica, tre iraniani, sei bosniaci e altri due individui di nazionalità sconosciuta. I militari appartenenti a un reparto speciale della Nato hanno occupato lo chalet senza sparare un colpo. In una dependance è stato trovato un arsenale: molti fucili anche con mirino telescopico, due lanciagranate portatili, una cassa di bombe a mano e munizioni.

Intanto l'auspicio che dal vertice di oggi e domani a Roma possa uscire «finalmente un impegno chiaro e definitivo» di Bosnia, Croazia e Serbia per «il rispetto degli accordi di Dayton» è stato espresso dal mediatore Usa per l'ex Jugoslavia, Richard Holbrooke. Egli si è detto certo che il vertice confermerà «la collaborazione con i partner europei» per giungere, «senza ulteriori perdite di tempo, a decisioni definitive».

Infine, secondo indiscrezioni riferite dall'agenzia di stampa norvegese Ntb il presidente degli Usa Bill Clinton e il diplomatico Richard Holbrooke sarebbero tra i candidati al Nobel per la Pace 1996. Entrambi sarebbero stati presentati ai giurati di Oslo per il loro impegno nel perseguimento della pace in Bosnia. Ma nella rosa dei possibili candidati potrebbero figurare anche i tre presidenti balcanici, il bosniaco Alija Izetbegovic, il croato Franjo Tudjman e il serbo Slobodan Milosevic.

A pagina 6

CIRCA NOVECENTOMILA IMMOBILI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Lo Stato mette sul mercato una valanga di appartamenti

ROMA — Le case degli enti previdenziali pubblici da ieri sono in vendita. Il Consiglio dei ministri ha dato, infatti, il via libera definitivo alle norme che porteranno alla cessione di circa 900mila immobili pubblici. Sul mercato finiranno in particolare le case di enti come Inps, Inail, Inpdap, Inpdai, mentre la gestione del patrimonio sarà affidata non più direttamente agli istituti previdenziali, ma a società specializzate in intermediazione immobiliare. La speranza è quella di far fruttare pienamente e secondo criteri di trasparenza i beni pubblici.

Ma vediamo più nel dettaglio come funzionerà l'intera operazione. Le vendite avverranno in modo scaglionato entro sette anni e, come ha spiegato Treu, verranno definiti i parametri relativi a prezzi e tempi di vendita. Se l' inquilino non sarà soddisfatto del prezzo di vendita attribuito, potrà chiedere una perizia dell' Ufficio Tecnico Erariale. Nessuna agevolazione di prezzo è stata prevista dal Governo per l' acquisto da parte degli inquilini. Tuttavia entro certi limiti di reddito sarà consentita la rateizzazione a tasso agevolato. Qualora l'inquilino non fosse intenzionato a definire l'acquisto, l'alloggio verrà conferito a fondi immobiliari ma con la condizione che lo stesso inquilino possa restare per dieci anni.

In Economia

Lo scandalo dei visti facili

Mazzetta da un milione: sotto inchiesta anche l'ambasciata italiana a Tirana

A PAGINA 4

Merano, un'arma per tre delitti

La perizia balistica conferma: gli amanti e il contadino uccisi dalla stessa mano

A PAGINA 5

Beni abbandonati in Croazia

I deputati istriani al Sabor: «Devono essere restituiti agli esuli»

A PAGINA 7

LO HA CONFERMATO A «IL PICCOLO» IL TITOLARE DELL'INCHIESTA, PITITTO

Foibe, trovati i responsabili

Il magistrato non ha voluto far nomi ma ha detto che «le indagini sono a una svolta»

Imminente l'emissione degli avvisi di garanzia

Dall'inviato

ROMA — Potrebbero presto scattare le manette ai polsi dei presunti responsabili degli eccidi delle foibe prepretati tra il 1943 e il 1945 in Istria e nel Carso Triestino e Goriziano. «Le indagini sono ormai a una svolta, ho individuato alcuni responsabili e presto assumerò tutte le determinazioni che le risultanze mi consentono», ha dichiarato al "Piccolo" Giuseppe Pititto, il magistrato romano titolare dell'inchiesta.

A giorni — forse qualche settimana — saranno depositate al Gip le richieste di rinvio a giudizio, e se il giudice per le indagini preliminari le accoglierà scatterano gli ordini di custodia cautelare. L'accusa è quella di genocidio, la pena prevista è l'ergastolo. Sui nomi dei destinatari Pititto continua a mantenersi più che abbottonato, non vuol dire nemmeno quanti sono né se si trovano in Italia o all'estero. Qualche lista di «sospetti» però ha già cominciato circolare, ma quando si chiede al magistrato di confermare o smentire questi si chiude a riccio. Secondo voci non confermate dal magistrato alcune persone coinvolte nell'inchiesta, come Ciro Raner e Mariano Radin, vivrebbero in Croazia, altri, come Lucilio Ottocchian, a Venezia. Il pubblico ministero Pititto ha anche lanciato un appello perché chiunque sia a conoscenza di fatti o circostanze utili a individuare i responsabili degli eccidi si faccia avanti.

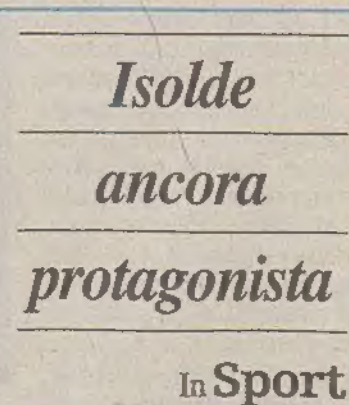
Intanto, dopo l'intervista a Mario Toffanin, detto «Giacca», il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini ha presentato un'interrogazione perché venga revocata la pensione italiana all'ex partigiano responsabile della strage di Porzus.

In Cronaca

Isolde ancora protagonista

In Sport

Bernardi «batte» la Illycaffè

In Sport

LA MISSIONE PARTIRA' IL 22 FEBBRAIO - SARA' LANCIATO ANCHE UN SATELLITE DELL'ALENIA

Due astronauti italiani in orbita sul Columbia

ALITALIA

Si inasprisce la vertenza: a Fiumicino aeroporto e autostrada bloccati da uno sciopero spontaneo

A PAGINA 5

ROMA — A Cape Canaveral, in Florida, procedono regolarmente i preparativi per il lancio della navetta spaziale Columbia che decollerà il 22 febbraio (esattamente alle 21.18 ora italiana) e resterà in orbita per ben 14 giorni. A bordo, tra i sette membri dell'equipaggio, prenderanno posto anche due astronauti italiani: Maurizio Cheli per l'Agenzia Spaziale Europea ed Umberto Guidoni per l'Agenzia Spaziale Italiana. Lo shuttle porterà nello spazio per la seconda volta anche il satellite a filo Tethered, costruito in Italia dall'Alenia Spazio. «Questa missione sarà un evento straordinario», ha spiegato l'Amministratore dell'Asi, ing. Silvano Casini, nel corso di una conferenza stampa ieri a Roma, «perchè, nei prossimi giorni, vivremo un'avventura dell'ingegno italiano tra le più avanzate di questo secolo». L'attenzione degli scienziati e degli esperti italiani e statunitensi, infatti, è concentrata sul volo del satellite a filo, la cui prima missione nello spazio, nell'estate del 1992, non fu coronata da successo, a causa di un banale inceppamento del filo.

A pagina 4

ENTRO IL 18 MARZO LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE. IL CANDIDATO PIU' AMBITO E' IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN CARICA

Caccia aperta ai nomi eccellenti

L'insediamento delle nuove camere previsto per il 9 maggio, ma occorrerà un altro mese prima di avere il nuovo governo

ROMA — Si voterà domenica 21 aprile. Il Capo dello Stato ieri ha rotto il silenzio iniziato mercoledì, al momento della rinuncia di Antonio Maccanico, ed ha firmato il decreto per lo scioglimento delle Camere. Si è così interrotta la dodicesima legislatura cominciata il 15 aprile del 1994 e durata soltanto 671 giorni. Ora la parola passerà agli elettori che il 21 aprile (ricorrenza del Natale di Roma) dovranno eleggere il nuovo Parlamento. L'insediamento è previsto per il 9 maggio. Ma sarà poi necessario un altro mese di tempo per la formazione del nuovo governo.

Fino a giugno resterà quindi in carica il presidente dimissionario Lamberto Dini. Scalfaro non ha fatto alcun accenno ai poteri attribuiti al governo dimissionario. Nel dibattito degli ultimi giorni si era infatti distinto tra pieni poteri e ordinaria amministrazione. Ma il ministro per le Riforme istituzionali Giovanni Motzo ha precisato che non esiste alcuna differenza tra i poteri di un governo dimissionario e quelli di uno in carica.

Prima di sciogliere le Camere, Scalfaro ha ricevuto Lamberto Dini che gli ha sottoposto, per la firma, i decreti con la nomina del prof. Vincenzo Caianiello a ministro di Grazia e Giustizia e del prof. Mario Arcelli a ministro del Bilancio e della Programmazione Economica. Arcelli ha ottenuto anche l'incarico per il coordinamento delle politiche comunitarie. Le nuove nomine sono state necessarie in seguito alla destituzione del Guardasigilli Filippo Mancuso perchè sfiduciato dal Parlamento, ed alle dimissioni del ministro del Bilancio, Rainer Masera.

Ora inizia la caccia ai candidati «eccellenti» per la presentazione delle liste. Il candidato più ambito è Lamberto Dini, corteggiato dal centrosinistra e che il Polo vorrebbe «neutrale». Che farà Dini? Il presidente del Consiglio non ha confermato ma neppure nettamente smentito l'ipotesi che possa presentarsi nelle liste dell'Ulivo in un collegio senatoriale a Firenze. «Sono solo voci», si è limitato a dire ai giornalisti che gli chiedevano di sciogliere il dilemma.

E' comunque presto per dare una risposta a questo interrogativo. Il termine ultimo per la presentazione delle liste è infatti il 18 marzo. Si fa una ipotesi: Lamberto Dini potrebbe sì candidarsi, ma «super partes». Ci potrebbe cioè essere una sorta di patto tra i due poli per non presentare candidati nel collegio in cui Dini potrebbe candidarsi.

Rivestirebbe in pratica il ruolo di un candidato «istituzionale», una figura nuova per il nostro Paese ma prevista in Inghilterra per assicurare un seggio allo «speaker» della Camera dei Comuni.

Scalfaro ha firmato nel pomeriggio il decreto di scioglimento dopo aver incontrato, come previsto dall'articolo 88 della Costituzione, i presidenti della Camera Irene Pivetti e del Senato Carlo Scognamiglio. Il decreto è stato controfirmato dal presidente del Consiglio Dini. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica Gaetano Gifuni lo ha poi consegnato in copia ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Alle 19, a palazzo Chigi, Dini ha riunito il Consiglio dei ministri per fissare la data delle elezioni e quella della prima riunione delle nuove Camere. Entro il 10 marzo i partiti dovranno depositare al Viminale i simboli con i quali intendono partecipare alle elezioni. Le liste dei candidati o le candidature nei collegi uninominali dovranno essere presentate entro il 18 marzo alla cancelleria della Corte di Appello o del Tribunale.

Lo scioglimento anticipato delle Camere ha determinato la cancellazione delle elezioni suppletive per la Camera nel collegio di Trani, già indette per domenica 25 febbraio.

TORNA D'ATTUALITA' IL NODO DELLE REGOLE IN CAMPAGNA ELETTORALE

Riecco la «par condicio»

L'Ulivo: occorrono maggiori garanzie - Il Garante: non ci sono i mezzi

ROMA — Il decreto sulla par condicio che scade il 18 marzo e che il governo dovrebbe reiterare è insufficiente a garantire parità nei mezzi di informazione alle forze che scenderanno in campo per le elezioni. Lo pensano in molti, a partire dal presidente della Repubblica. L'Ulivo, che da sempre ha denunciato la disparità tra i Poli in televisione - giudicando che sia la Fininvest che la Rai siano schierate col centrodestra - sta preparando delle proposte. Potrebbe chiedere di anticipare alcune delle regole del decreto alle settimane precendenti l'apertura della campagna elettorale vera e propria. Le attuali norme infatti prevedono il divieto di spot per la Rai per 45 giorni prima del voto, e per le tv private 30 giorni. Inoltre non possono essere trasmessi sondaggi negli ultimi 20 giorni precedenti le elezioni.

Ma il garante per l'editoria Giuseppe Santaniello (nella foto) denuncia che, anche se si arrivasse a ulteriori regole innovative, non avrebbe a disposizione sufficienti strumenti e uomini per controllare la loro applicazione. «Una cosa è la norma un'altra è la strumentazione, che tuttora è fortemente insufficiente - ha dichiarato Santaniello. Il primo problema - ha spiegato - è rilevare l'infrazione, compito che a me non tocca, io devo infatti solo giudicare l'infrazione. La strumentazione di rilevazione è affidata a uffici periferici delle Poste e ai Comitati regionali radiotelevisivi e qui c'è l'anello debole».

Par condicio, riforma del Consiglio di amministrazione della Rai, statuto delle opposizioni, furono le tre questioni dibattute l'estate scorsa al cosiddetto tavolo delle regole in vista delle elezioni che allora sembrava dovessero svolgersi in autunno. Ma, dopo sette mesi, quegli accordi sono rimasti lettera morta. Ora la soluzione del nodo è diventata davvero urgente.

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA CHIEDE PROGRAMMI E CONCRETEZZA

«Al voto senza risse»

Abete: il mondo politico rischia sempre più di perdere contatto con la società

ROMA — Concretezza, programmi, niente estremismi ideologici. La Confindustria guarda con preoccupazione alla campagna elettorale che va a incominciare. Dopo il durissimo scontro di due anni fa, le risse, il Paese spaccato a metà, gli industriali sperano che questa volta il copione sia diverso. E già ieri, ancor prima della decisione di Scalfaro di sciogliere le Camere, Luigi Abete ha stilato una sorta di decalogo di comportamento, che spera venga rispettato da tutti.

«Chiediamo che i partiti - ha spiegato il presidente degli industriali - presentino programmi articolati e circostanziati, che indichino con chiarezza il quando e il come riterranno di realizzare le promesse elettorali. Guarderemo - ha aggiunto - con particolare attenzione alla qualità degli uomini che saranno chiamati ad attuare questi programmi».

C'è poi un problema di correttezza e di comportamenti in campagna elettorale. «Anche questo aspetto sarà qualificante e il mondo imprenditoriale non accetterà dalle parti in lizza un confronto elettorale basato sugli estremismi ideologici. Non consentiremo che impieghino la campagna elettorale a darsi del fascista o del comunista».

Secondo il presidente della Confindustria Abete «il mondo politico è a un bivio: o riesce a rilegittimarsi, riagganciandosi ai problemi reali del Paese, come è stato negli ultimi giorni della legislatura con le riforme istituzionali, oppure assisteremo ad uno sganciamento definitivo con gravi ripercussioni per il Paese».

Gli industriali si terranno comunque più che mai al di fuori della mischia. «Ribadiremo l'equidistanza già dimostratasi vincente in altre occasioni e anzi questa volta saremo più attivi e attenti che mai nel farla rispettare».

Nelle elezioni - ha ricordato il presidente confindustriale Abete - del '94 «abbiamo infatti scontato un po' di emozione eccessiva, un po' di perbenismo, un po'' di soggettività che emergevano dal mondo delle imprese».

Comunque, in attesa della campagna elettorale, Abete ieri ha apprezzato la nomina, sia pur temporalmente limitata, di Mario Arcelli e Vincenzo Caianiello ai ministeri del Bilancio e della Giustizia. E si è pure concesso una battuta. «Io che sono presidente della Luiss come dovrei giudicare la nomina a ministri del rettore e di un docente di quell'università se non in termini assolutamente positivi ?».

ALLA GIUSTIZIA E AL BILANCIO

Caianiello e Arcelli chiamati a sostituire Mancuso e Masera

ROMA — Vincenzo Caianiello subentra a Filippo Mancuso, sfiduciato dalle Camere e sostituito alla guida del ministero di Grazia e giustizia da Lamberto Dini, che ne assunse l'interim. Prima della nomina a ministro Caianiello è stato presidente della Corte costituzionale dall'8 settembre al 23 ottobre del 1995, subentrando ad Antonio Badassarre. La durata di quest'incarico è stata breve in quanto la nomina avvenne a ridosso della scadenza del suo mandato a Palazzo della Consulta. Caianiello era stato eletto dal Parlamento giudice costituzionale nell'ottobre dell'86. Il neo ministro è nato ad Aversa il 2 ottobre 1932. Si è laureato in giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1954 e la sua carriera si è svolta attraverso la magistratura ordinaria, la Corte dei conti e il Consiglio di Stato. E' stato presidente del Tar dell'Umbria, della Toscana e del Lazio. Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia e della sesta sezione del Consiglio di Stato. Giudice del Tribunale militare, è stato anche presidente di sezione della Commissione tributaria centrale e capo dell'Ufficio legislativo della presidenza del Consiglio.

Mario Arcelli, 61 anni, subentra a Rainer Masera, dimissionario all'inizio dell'anno per tornare a dirigere l'Imi, e allo stesso Dini, che aveva assunto l'interim anche del ministero del Bilancio. Milanese, Arcelli si è laureato in economia alla Bocconi ed ha insegnato presso le università di Trieste, Padova e Roma. Economista di area cattolica, è stato tra il 1981 e il 1983 capo del dipartimento Affari economici presso la Presidenza del consiglio nei governi Spadolini e Fanfani. Inoltre è stato consigliere economico dei presidenti del Consiglio Fanfani (1987) e De Mita (1988-89). Oltre alle esperienze internazionali maturale alla guida delle delegazioni italiane a vari vertici dei Capi di Stato dei Paesi industrializzati. Arcelli ha ricoperto anche la carica di consigliere dell'Ufficio italiano cambi, di vice presidente del Banco di Roma e fatto parte di numerose commissioni ministeriali.

L'INCOGNITA DEL CARROCCIO PREOCCUPA IL POLO

Fini rilancia Berlusconi leader E il Cavaliere corteggia Segni

ROMA — Nel Polo è ufficialmente aperto il totocandidati. Ma i riflettori sono ancora tutti puntati sulla partita più interessante, quella, accompagnata da tante polemiche, su Dini. Il leader di An Fini e quello del Ccd Casini hanno ancora una volta chiesto al presidente del Consiglio e ai suoi ministri di fare voto di «castità elettorale».

Fini è piuttosto ottimista sull'argomento: «Dini mi ha dato garanzie che resterà super partes». Di fatto però il centrodestra è molto preoccupato per una eventuale netta scelta a favore dell'Ulivo del presidente del Consiglio. E sono quindi sempre in atto tutti i possibili tentativi di neutralizzarlo.

Fini intanto, con la massima sicurezza, ha indicato ancora una volta ieri Berlusconi come leader della coalizione. «Non ne abbiamo ancora parlato, ma ci metteremo un secondo a deciderlo: sarà Berlusconi». Omogeneità con Berlusconi e gli altri alleati e attenzione particolare per il centro è la parola d'ordine per la selezione delle candidature di An.

Fini, insomma, ha mostrato al vertice del suo partito ieri un volto da colomba, manifestando rispetto e interesse per il centro che il Cavaliere vuole riorganizzare nel Polo. Tra i nomi più noti possibili aspiranti parlamentari di An gli attori Luca Barbareschi e Lando Buzzanca, l'ex velina di Striscia la notizia Angela Cavagna. An, comunque, chiederà un

30-35% di candidature al Polo, in considerazione del peso elettorale destinato ad aumentare rispetto al '94 e di una alleanza su base nazionale che è al debutto.

Forza Italia aveva iniziato a scegliere i suoi candidati molti mesi fa, quando contava di votare in autunno. E lo stesso Berlusconi aveva proceduto a una prima scrematura. Ma molte decisioni sono ancora da prendere e per il momento ci si dedica alla campagna acquisti di nomi di spicco. Tra questi c'è Emilio Fede, mentre Giuliano Ferrara non sarebbe questa volta interessato, mentre non si sa ancora se l'ex ministro Mancuso abbia accettato l'offerta.

Ma pure il leader dei pattisti pensa a Dini: per un «centro»

Consapevole del pericolo che gli uomini di Bossi possono costituire per il Polo, Gianni Pilo, l'uomo dei sondaggi di Arcore, sottolinea per Forza Italia la necessità di difendere il Nord. La chiave delle elezioni, sostiene, è nella capacità di dare risposte al Nord.

Berlusconi si sta personalmente interessando anche alla sorte di Mario Segni. Il leader del Patto non ha ancora deciso con chi schierarsi. Sarebbe orientato a candidarsi autonomamente, stringendo però accordi con forze e personaggi importanti. Secondo indiscrezioni, avebbe atteso ieri, in gran tensione, una telefonata di Dini. Un sì del capo del governo alla candidatura di una formazione di centro spazzerebbe via ogni problema per Mariotto.

ASPRA CONTESA TRA DESTRA E SINISTRA PER ACCAPARRARSI DINI

Ulivo, mano tesa a Rc e Lega

Patti di desistenza possibili se una smette di insultare e l'altra non parla di secessione

ROMA — Tirarlo per la giacca non basta più. Con Dini siamo agli strattoni. Il centrodestra vuole spingerlo fuori dalla scena elettorale. Il centrosinistra vorrebbe trascinarlo al centro del proscenio.

D'Alema ha ripetuto che vede con grande favore una candidatura del presidente del Consiglio a fianco dell'Ulivo nel quale non ci saranno soltanto forze politiche ma anche «personalità rappresentative di un'Italia moderata, cioè di una borghesia italiana che ha capito che questa destra ci porta fuori dell'Europa».

La visita di Fini a palazzo Chigi ha provocato una immediata levata di scudi nella Quercia e tra i popolari. L'hanno definita una «intimidazione»: il Polo vorrebbe impedire a Dini di esercitare i suoi diritti politici. Hanno fatto come «i bravi di don Rodrigo», ironizza Gerardo Bianco, rifacendosi al Manzoni. Sono andati a dirgli: «questo matrimonio non s'ha da fare». Ma Dini «non è don Abbondio». Come si può «impedire a Dini di esercitare eventualmente i suoi diritti costituzionali?» Dini è libero di scegliere ciò che vuole. La sua eventuale candidatura non è incompatibile con la carica istituzionale che ricopre attualmente. E se si candiderà, promette Bianco, avrà il sostegno del centrosinistra perchè «la sua cultura politica è omogenea, congeniale con la nostra».

Cesare Salvi preferisce polemizzare rifacendosi alla prassi. La pretesa del Polo di tenere Lamberto Dini fuori dalla competizione elettorale è «assurda e aberrante». Raffaele Costa, ricorda Salvi, si è candidato alle scorse elezioni pur essendo stato «il ministro tecnico della Sanità del governo Ciampi». La stessa cosa hanno fatto Luigi Spaventa e Franco Piga. Con i loro «ukaze», incalza il senatore progressista, Fini e Berlusconi vorrebbero far credere che può candidarsi «soltanto chi piace a loro».

Ma non c'è solo Dini nell'agenda dell'Ulivo di questa agitata vigilia elettorale. Si parla di alleanze e desistenze. D'Alema detta la linea: «Possiamo fare un patto di desistenza con Rifondazione, a condizione che non ci insultino e con la Lega, purchè non predichi la secessione». Salvi constata che la Lega è «da sempre a metà strada tra atteggiamenti beceri e l'interpretazione di richieste legittime di decentramento». Con Bossi, conclude prudente il senatore progressista, si metterà a punto un meccanismo di desistenza se l'Ulivo individuerà «contenuti» programmatici comuni. Analogamente, con Rifondazione - che intanto lancia l'aut aut «o noi o il Carroccio» - il possibile accordo di desistenza dipende dalla «scoperta o meno di punti di raccordo».

Gerardo Bianco, che Bossi ha definito «l'unico galantuomo», si compiace con il leader del Carroccio per aver colto la trasparenza e la chiarezza della proposta dei popolari per il cancellierato ma lo invita a riporre «lo spadone» col quale ha tagliato i rami secchi della vecchia politica. L'Italia, ammonisce il segretario del Ppi, non va tagliata a fette.

Menicucci: per l'Iri «Rai fuorilegge»

ROMA — Ma quale licenziamento. Il provvedimento del consiglio di amministrazione della Rai è inesistente perchè in «palese violazione della legge». Per l'Iri Raffaele Minicucci è ancora il direttore generale della Rai. Lo ribadisce il presidente Michele Tedeschi di fronte alla Commissione parlamentare di vigilanza. E spiega che ha chiesto l'intervento del Tesoro perchè «da parte del Consiglio di amministrazione della Rai è stata compiuta una forte illegalità: cosa che ha provocato dei danni». Dal governo gli amministratori dell'Iri si aspettano un intervento sul Cda, che l'azienda non nomina e dunque non può revocare. Del resto le nomine sono state fatte da presidenti di Camera e Senato. Così le decisioni rimbalzano in questi giorni in una sorta di flipper istituzionale delle responsabilità.

Chi le deve prendere cerca di ritardarle più a lungo possibile. E' il caso del collegio dei sindaci che deve pronunciarsi sulla rimozione di Minicucci, ma una eventuale bocciatura della decisione avrebbe immediati strascichi giudiziari. Così si rinvia la riunione decisiva. Che dovrebbe tenersi al più tardi martedì. Ad intraprendere azioni legali, comunque, potrebbe essere l'Iri stessa che, come ha anticipato Tedeschi, «sta esaminando «se c'è, da parte nostra anche il dovere di intraprendere azioni giudiziarie oltre a quelle che abbiamo già iniziato». E ieri il «Comitato per i diritti civili» ha annunciato una denuncia.

Minicucci, nel frattempo, ha anticipato il fine settimana, evitando così i posti di blocco della portineria di viale Mazzini. Ha passato la giornata fra il suo studio e quello dei suoi legali. A scovare nei codici la sua strategia di attacco. Non è stato molto rassicurante per lui apprendere dalle parole di Tedeschi che per l'Iri il suo reintegro non è la cosa più importante. Un'affermazione che, rimbalzata a viale Mazzini, ha dato origine a ottimismo su un presunta volontà dell'Iri a considerare chiusa la pagina Minicucci.

Certo è che lo scioglimento delle Camere rende qualsiasi soluzione radicale, come quella del commissariamento, più improbabile. Da sinistra si sono levate ieri voci contrarie. Antonello Falomi, capogruppo del Pds ha detto chè «il commissariamento sarebbe un precedente gravissimo che mette nelle mani del governo una decisione che non può stare in quelle mani, ma dalla Rai devono andare via tutti». Falomi chiede l'azzeramento dei vertici e su questa posizione si è schierata ieri anche la popolare Rosy Bindi e il vicepresidente della commissione il verde Mauro Paissan. Per An, che invece difende Letizia Moratti, l'ipotesi di un commissario alla Rai con un governo in campagna elettorale, come ha detto ieri Francesco Storace, «equivarrebbe a un colpo di stato».

E vero anche, però, che decisioni rapide, invocate ieri dal Pds, sono necessarie ora più che mai. Non solo perchè siamo già in campagna elettorale. Ma anche perchè in questi giorni si chiudono operazioni finanziarie e strategiche di importanza vitale per il futuro della tv pubblica: l'affare calcio criptato ne è un esempio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 16 febbraio 1996 è stata di 55.450 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

POLITICA: ROMANZO

Prima Repubblica con personaggi praticamente veri

Un thriller fantapolitico per rifondare la repubblica. **«Piano biancofiore» (Pantheon, pagg. 116, lire 29 mila)**, l'ultimo libro di Gustavo Selva, narra del «piano biancofiore» per introdurre il presidenzialismo secondo il modello gollista, utilizzando alla lettera la Costituzione nel rilanciare il Parlamento contro l'invadenza dei partiti.

Selva, presidente della commissione affari costituzionali della Camera e uomo di vertice di An, interviene anche così nel dibattito sulle riforme. Il romanzo, scritto quattro anni fa e pubblicato solo ora, grazie all'interessamento di Enrico Castiglione della Editoriale Pantheon, è il ritratto ironico, per molti aspetti preveggente, del nostro sistema alle prese col cambiamento.

«Non è un parto di fantasia - avverte l'autore - ma piuttosto realtà romanzesca di certi aspetti finali della prima repubblica, e magari un canovaccio possibile per la nascita della seconda».

I protagonisti del «piano» sono due: Franco Sardi (che Selva spiega essere Cossiga), di cui si immagina la rielezione al Quirinale, e Giuliano Reali («ispirato al compianto Adolfo Sarti»), cui Sardi affida la formazione di un governo delle riforme che la faccia finita col «GRASPA» (il Grande Sistema dei Partiti) e traghetti l'Italia verso il presidenzialismo.

Nel ruolo del consigliere di Reali c'è anche lo stesso Selva, col nome di Boschi, terzo protagonista d'una storia in cui è facile riconoscere personaggi chiave della vecchia Italia.

Coi nomi del romanzo, così, si può giocare a una sorta di «indovinello» della nomenklatura. C'è tra gli altri Garibaldo Oxa (Craxi), che briga contro il «golpe freddo» di Sarti e offre a Perlusconi («all'epoca della scrittura ben lontano dalla politica», sottolinea Selva) nientemeno che la «tv mondiale». C'è Ciro Nusconi (De Mita), come Giulio Sperotti (Andreotti) per il quale, in un finale consapevolmente amaro sui rischi dell'eterno «gattopardismo all'italiana», Selva sembra prevedere un possibile ritorno («una previsione - dice l'autore - forse azzardata, viste le successive vicende giudiziarie»). C'è poi la Dc che cambia nome e c'è la Rai, ci sono tanti giornalisti, uno dei quali, Barbara Lombelli, diventa addirittura ministro dell'Interno.

Manca solo Tangentopoli («quando ho scritto il libro - dice Selva - non era ancora scoppiata»), ma c'è spazio per un rapimento di Reali ad opera delle Brigate Viola, a lieto fine, in cui Selva ha tratteggiato guasti, astuzie, misteri, provocati dal rapimento Moro nella vita politica di diciotto anni fa.

«Scrivere questo romanzo è stato un gioco. La malizia, semmai, il messaggio, consiste nel farlo uscire proprio adesso. Volevo raccontare il disagio degli italiani di fronte ai partiti pigliatutto. Vorrà dire - conclude Selva - che appena avrò tempo proverò a immaginare gli scenari possibili dell'attuale, confuso momento politico».

Ecco un breve brano tratto dal libro: «Giuliano Reali e Giorgio Boschi, nel riandare con la memoria alle vicende degli ultimi anni, constatarono che il fossato fra il Grande Sistema Partitico e la gente si era allargato. Come uomini del sistema, attenti però alle opinioni dei elettori, essi giudicavano che il GRASPA, soprattutto per merito della Lega dei Culi di Pietra (LECULPI) aveva fatto, dopo la fine del Periodo Nero, alcune buone cose, come aveva scritto Adolfo Bellico, quali l'ingresso della Grande Alleanza Occidentale e nella Grande Comunità Europea (GRACOEUR); la liberalizzazione degli scambi; la riforma agraria. Ma c'erano stati anche errori, grandi mascalzonate e ruberie. Infatti adesso che cosa si vede? Che il sistema istituzionale e quello amministrativo sono in piena crisi, che la finanza pubblica continua a fare acqua...».

STORIA: BIOGRAFIA

Due violenze e due fallimenti

Hitler e Stalin in un percorso parallelo, di devastante portata: potere, pressioni, terrore, «purghe»

Sessanta milioni di morti: è questo all'incirca, con un calcolo approssimato per difetto, il numero delle vittime che si suol oggi definire una seconda guerra dei trent'anni, e cioè il conflitto fra le potenze europee nel periodo che va dal 1914 al 1945 (entro il quale si possono collocare anche due guerre civili, la russa e la spagnola). È una questione ancora controversa stabilire sulle spalle di chi gravino quei sessanta milioni di morti; ma, in qualunque modo compiliamo l'elenco degli indagati, due personaggi non mancheremo di trovarli. Si tratta, lo si sarà capito, di Hitler e Stalin.

A costoro è dedicata la biografia di Alan Bullock, secondo un modello che ad alcuni farà ritornare alla memoria i ricordi di liceo: le vite parallele di Plutarco. Il volume, del quale è uscita da poco l'edizione italiana, si intitola appunto **«Hitler e Stalin. Vite parallele. I due uomini che hanno plasmato la storia del nostro secolo» (Garzanti, pagg. 1394, lire 90 mila).** *Bullock non è studioso nuovo a tale genere; alcuni anni fa ha pubblicato la biografia di Ernest Bevin, negli anni in cui fu ministro degli Esteri nel governo laburista inglese eletto alla fine della guerra, un ministro degli Esteri che, fra l'altro, si trovò ad affrontare la questione di Trieste.*

Com'è facile desumere dalla mole di questo libro, si tratta sì di storie individuali (e parallele), che si proiettano però sullo sfondo della società russa e di quella tedesca, tant'è che il volume di Bullock è anche una storia, parallela, della Germania e della Russia.

La biografia parallela, va subito precisato, non è in alcun modo il frutto di un'opzione ideologica. Non è che Bullock consideri il totalitarismo, nero o rosso o giallo che sia, come un fenomeno unico. Al contrario, egli fa propria le definizione che la storiografia tedesca «funzionalista» dà del nazismo: è uno «Stato "policratico" con vari centri di potere in competizione fra loro», un qualcosa che è «completamente diverso dai precedenti modelli di dittatura monolitica e totalitaria» (pag. 418).

Per di più nella Germania nazista – insiste Bullock – il partito non giunse mai a soppiantare lo Stato, come avvenne invece nell'Urss. Qui «il significato del termine Stato a partito unico era perfettamente chiaro; il partito decideva la politica e trasmetteva gli ordini allo Stato» (pag. 438). Questo partito, poi, si compone di individui – Stalin innanzitutto – dai tratti «primitivi»: «grubost» è termine che li compendia, e sta a significare quel misto di rozzezza e volgarità che già caratterizzò i funzionari zaristi.

Biografie parallele vuol dire proprio questo: vicende che non si toccano, come le rette parallele appunto, anche se all'atto di nascita hanno qualcosa in comune. Stalin e Hitler nascono infatti alla periferia dei rispettivi imperi, l'uno nel 1879 e l'altro dieci anni dopo. Sono degli «outsider», fatto che peserà nella loro successiva affermazione come leader.

È un precoce organizzatore Stalin – già nel 1905 definisce il partito come una «fortezza» – ed è per questo che sarà notato da Lenin. Precoce è anche la sua autosufficienza e la sua capacità di dissimulare la propria ambizione. Nella rivoluzione del 1917 non è uno dei leader, ma è capace di imparare presto: soprattutto la lezione di Lenin, per cui la questione che più conta è «chi comanda?»

Rispetto alla rivoluzione russa la prima vicenda politica nella quale Hitler viene coinvolto, e cioè il tentato «putsch» del novembre 1923 in Baviera, fu poco più che una burletta. Eppure Hitler scoprì presto un'abilità nella quale era versato: «sapevo parlare», confessa dopo uno dei suoi primi interventi in pubblico nell'ottobre 1919. «Per nulla abile nelle conversazioni da salotto – così lo ricorderà – egli sedeva in silenzio fino a quando non veniva fatta qualche osservazione che provocava in lui (...) un furibondo scoppio di collera. In quei frangenti egli era capace di urlare per mezz'ora con quanto fiato aveva in gola: quindi, altrettanto repentinamente di come aveva cominciato, tornava a tacere» (pag. 117).

Dal protagonismo di Hitler Stalin è molto lontano; non si esibisce in pubblico, evita quasi per programma il contatto diretto con le masse, con le quali invece Hitler intrattiene un rapporto che è di reciproca assicurazione. Morto Lenin, Stalin si presenta come l'uomo semplice che parla lo stesso linguaggio pratico dei funzionari di partito. È l'appoggio del partito l'elemento cruciale della sua ascesa al potere sul finire degli anni Venti. Su tale base egli può rilanciare la «rivoluzione dall'alto», una nuova rivoluzione d'Ottobre, che si identifica nella sua persona: da qui nascerà il culto della personalità, nel quale Bullock vede soprattutto «un carattere nazionalista russo».

Della rivoluzione staliniana sono note le tappe: la collettivizzazione, lo sterminio dei kulaki (i contadini proprietari), che produrrà la grande carestia. Fra i dieci e i dodici milioni è il numero dei kulaki deportati, di questi un terzo scompare entro il 1935; gli altri andranno ad alimentare campi di lavoro e insediamenti speciali. Sono operazioni che hanno luogo all'ombra di quello che Pasternak avrebbe definito «l'inumano potere della menzogna». Bullock ne trae la conclusione che sia nella Russia di Stalin sia nella Germania di Hitler «una lezione imparata ben presto (...) fu che la propaganda ottiene il suo massimo effetto se accompagnata dal terrore» (pag. 375).

Ed è appunto sulla «capacità di ispirare terrore» che Stalin fonda la propria autorità. Egli ad esempio rimane colpito dalla brutale epurazione compiuta da Hitler nell'autunno 1934 all'interno del partito. Il suo parallelo sono le grandi purghe, un fenomeno avvolto in una congiura del silenzio, ma ben altro quanto a dimensioni. Oltre al partito vi viene coinvolto l'esercito: fra il 1937 e il 1941 sono circa 43 mila gli ufficiali eliminati o internati nei campi (fatto che avrebbe poi reso quasi obbligatorio il patto con la Germania nel 1939). Ma ammonta a una cifra fra i 18 e i 20 milioni il numero di coloro che durante gli anni Trenta vennero arrestati, uccisi o inviati nei campi.

È con le grandi purghe che si apre in senso proprio l'era di Stalin, l'epoca della «persuasione coatta». Con la fine delle grandi purghe Stalin ha ormai sradicato qualsiasi possibilità di opposizione, e non solo: il partito che ne esce rinnovato è costituito da giovani che non hanno conosciuto altri leader all'infuori di Stalin né altro potere all'infuori di quello di Stalin. Lo Stato a partito unico si è trasformato in Stato monocratico.

Contemporaneamente, fra il 1938 e il 1939, Hitler si affranca dal controllo delle élite tradizionali: esercito, burocrazia, mondo dell'economia e della finanza.

A questo punto, «liberi di decidere non su tutto ma su tutto quanto volessero», sono entrambi pronti per il grande balzo: compiere la missione storica di cui entrambi si sentono investiti. È una missione che deriva, per l'uno, dalla tradizione nazionalista tedesca e in particolare dall'obiettivo di conquistare il «lebensraum» a Est, che sarebbe rimasto inalterato fino agli ultimi suoi giorni. Nel suo testamento Hitler avrebbe scritto infatti: «L'obiettivo è ancora quello della conquista del territorio a Est per il popolo tedesco (pag. 1147). Stalin invece si collega alla tradizione del nazionalismo panrusso (alla quale, secondo Bullock, è associabile pure la teoria del socialismo in un solo paese). Com'è noto, è Hitler il primo a partire perché ha dato priorità alla politica estera e al riarmo; alla fine del 1940 poi deciderà l'attacco all'Urss.

Si tratta di vicende largamente note, come è la «soluzione finale», progetto che Bullock attribuisce esclusivamente a Hitler, «prova della sua terrificante capacità di tramutare in realtà» le varie componenti della sua visione del mondo.

L'ultima parte delle vite parallele vede l'ascesa di Stalin, di uno Stalin dominato dalla ricerca della massima sicurezza per l'Urss. Il 9 febbraio 1946, in un discorso che ebbe larga eco e che venne poi definito come la dichiarazione sovietica della guerra fredda, egli lasciò chiaramente intendere che la pace non era affatto scoppiata, che il popolo sovietico avrebbe dovuto lavorare più duramente che mai e invitò a riprendere la caccia ai nemici del popolo.

Fu così in effetti: furono deportati i tedeschi del Volga, i tatari della Crimea nonché coloro che erano stato soggetti all'occupazione nazista del Caucaso; dei prigionieri di guerra russi solo il 15-20 per cento dei superstiti fece ritorno alle proprie case; il mantenimento dell'ortodossia ideologica divenne preoccupazione dominante; trionfarono le improbabili teorie di Lysenko che produssero un fantasioso «piano staliniano per la trasformazione della natura».

In realtà nei suoi ultimi anni di vita Stalin è ormai un solitario. Fra il 1945 e il 1953 pronuncia solo due discorsi in pubblico, non concede alcuna intervista, si attornia di guardie del corpo che si infoltiscono sempre più, sospetta complotti. Nel 1951 confida a Kruscev e a Mikoyan: «Sono finito. Non mi fido di nessuno, neanche di me stesso». Al congresso del Pcus del 1952, per la prima volta non funge da relatore principale; muore nel marzo 1953 quando sembra che stia per preparare un'altra grande purga.

Qual è la conclusione di Bullock? Alla fine della guerra gli abissi scavati erano ancor aperti e sembrava che fosse la paura l'elemento dominante della coscienza europea. Eppure fu un ritorno di fiducia quello che scoppiò in Occidente dall'inizio degli anni Cinquanta. Anche di fronte alle prove che ci troviamo oggi a sostenere è bene dunque non disperare.

Giampaolo Valdevit

Hitler nel pieno della sua foga oratoria; accanto, una delle statue di Stalin abbattute a Mosca per segnalare la fine del regime.

RESTAURI: ROMA

Mosaico antico, polemica nuova

A Santa Maria in Trastevere, uno dei più preziosi esempi di arte religiosa

ROMA — Un altro grande e leggendario ciclo di mosaici romani del Medioevo è stato restaurato, in vista del prossimo anno santo 2000, per il quale sono già allo studio importanti iniziative culturali. Ma già tornano le polemiche tra i critici d'arte sull'esatta attribuzione ai grandi d'un tempo, nonchè sulla datazione autentica delle opere.

E' il caso dei mosaici del XII e XIII secolo che ornano l'abside della basilica di santa Maria in Trastevere, una delle più antiche della città, presentati ieri nella ritrovata loro veste di splendore, dopo consistenti lavori di consolidamento e ripulitura.

Il primo grande mosaico nel catino dell'abside, che illustra la gloria di Maria in cielo, è opera di un artista ignoto del XII secolo, che mostra l'influsso di san Bernardo di Chiaravalle, a quel tempo gran teologo e cantore di lodi alla Vergine, come ha ha detto il prof. Vitaliano Tiberia, restauratore e critico.

I sette riquadri della fascia absidale sottostante, con le storie della Vergine, sono invece opera «magistrale» di Pietro Cavallini, artista romano, composta oltre un secolo dopo, forse proprio per il primo anno santo, che cadde nel 1300.

Entrambe le opere sono state esaltate dal card. Paul Poupard, presidente del Consiglio papale per la cultura, che vede in esse «l'incontro delle culture greca e romana, di Oriente e Occidente come tanto auspicato dal Papa per il 2000».

Ma la certa attribuzione del mosaico del catino a un unico artista del XII secolo riconduce a recenti polemiche. La polemica, non sopita, sulla attribuzione dei mosaici di santa Maria in Trastevere è stata ricordata dal prof. Claudio Strinati, soprintendente ai beni culturali e ambientali di Roma, l'ente di Stato che ha finanziato i restauri.

Egli ha ricordato una tesi del Boskovits, difesa anche da altri critici, per la quale il bellissimo volto della Vergine, al centro del mosaico del catino absidale, è di Pietro Cavallini, il quale avrebbe sostituito, in un restauro fatto personalmente un secolo dopo, l'antico volto bizantino con uno di sua fattura, incastonandolo nel vecchio mosaico.

Ora invece, sempre secondo Strinati, l'intervento diretto e fisico sul vecchio mosaico per la pulitura e il consolidamento dimostra inconfutabilmente che un inserimento di Cavallini è insostenibile, essendo «del tutto compatto» il mosaico antico.

Perfetta, poi, è risultata l'opera di Cavallini nei mosaici sottostanti, ha osservato Strinati, dimostrando che ben ne capì il valore, nel '400, il fiorentino Lorenzo Ghiberti. Il quale, recatosi a Roma e contemplato il mosaico dell'artista romano, scrisse : «Nel muro non vidi nulla di più alto».

Eppure, ha aggiunto Strinati, Ghiberti vide pure il mosaico di Giotto della «Navicella di san Pietro» nella basilica vaticana. Il noto romanista Cesare D' Onofrio ha ricordato infine il significato storico delle due opere musive del XII e XIII secolo nella cultura della città di Roma nel Medioevo.

ARTE: ROMA

L'immagine fotografica ricreata da Gioli, un pittore che va «oltre»

ROMA — Settanta fra disegni, dipinti, opere serigrafiche datate dal 1962 al 1975 e circa 250 fotografie dal '72 a oggi costituiscono la mostra dedicata a Paolo Gioli, aperta fino al 28 febbraio al Palazzo delle Esposizioni di Roma. E' la prima volta che viene presentata l'opera complessiva di questo artista interdisciplinare (nel catalogo, a cura di Roberta Valtorta, edito da Art& di Udine, interventi di vari autori e scritti dello stesso Gioli).

Nato in provincia di Rovigo nel 1942, l'artista è molto noto in Italia e all'estero soprattutto per l'originalità della sua ricerca fotografica e cinematografica (oltre venti film sperimentali sono stati proiettati al Palazzo delle Esposizioni). Nell'arco degli anni Sessanta ha esordito come pittore a Venezia e New York - qui sopra, un'opera. Si è poi dedicato alla fotografia, alla serigrafia, al cinema (avanguardie storiche), e infine alla fotografia come precisa scelta di stampa sperimentale. Dal '74 opera con la tecnica del fotofinish, cui ha aggiunto l'uso di materiali Polaroid mettendo a punto tecniche di trasferimento su materiali diversi, principalmente carta da disegno e seta. I suoi temi si richiamano ai grandi generi della storia dell'arte: il corpo, il volto, la natura.

MOSTRA / TEATRO

Maschere d'arte di padre in figlio

PADOVA — E' un sontuoso omaggio al Carnevale, ma anche molto di più, la mostra «Maschere e mascheramenti. I Sartori tra arte e teatro», aperta fino al 12 maggio a Padova, al Palazzo della Ragione. Essa offre, per la prima volta in Italia, l'opportunità di ammirare il meglio delle straordinarie collezioni che andranno a costituire il futuro Museo vivente della maschera, che verrà ospitato nella seicentesca Villa Savioli-Trevisan, che il Comune di Abano Terme ha recentemente concesso al «Centro maschere e strutture gestuali». Il museo, e la collezione che in esso è destinata a confluire, sarà tra i più importanti del settore al mondo, per ricchezza, qualità e rarità dei pezzi esposti.

L'esposizione padovana riveste carattere di grande interesse anche perché documenta organicamente la personalità e i percorsi artistici di Amleto Sartori e di suo figlio Donato, il primo abilissimo scultore, poeta e celebre mascherero (sue le maschere della rinata Commedia dell'arte per le rappresentazioni di Strehler e De Bosio, per Barrault, De Filippo e molti altri). Donato continuò l'opera del padre, creando fra l'altro le maschere per il «Galileo» di Brecht, regia di Strehler, per l'Arlecchino di Ferruccio Soleri, per Dario Fo, con cui stabilì un rapporto di intensa collaborazione. Ha lavorato anche per la Comedie Française, per l'Opera di Parigi, con i teatri d'avanguardia americani ed europei. Padre e figlio inoltre danno vita a partire dagli anni '30 a una straordinaria collezione di respiro mondiale, che ora si può vedere a Padova.

MOSTRA / FOTOGRAFIA

Barocco napoletano

PARIGI — E' stata inaugurata ieri a Parigi una mostra fotografica sul «Barocco napoletano», organizzata dall'Istituto italiano di cultura. All'inaugurazione della mostra - cui è seguita una proiezione restaurata de «Gli ultimi giorni di Pompei» - era presente l'artista di origine rumena Mikhail Moldoveanu, autore delle note e delle fotografie sulla città partenopea. «Napoli ha una predisposizione per il barocco - ha detto - c'è in questa città una netta predisposizione per questo stile, che oltrepassa il quadro della corrente estetica rigorosamente definita nella storia dell'arte».

Esempi ritratti nelle foto artistiche, il Gesù Nuovo, Santa Chiara, San Giorgio Armeno, palazzo Reale, palazzo Serra di Cassano. Ma grande risalto è stato dato da Moldoveanu anche ad esempi di barocco nei dintorni di Napoli, un «barocco locale con ancora maggior vivacità», come è il caso della Reggia di Caserta e delle ville vesuviane. Foto particolarmente suggestive quelle delle scale di Ferdinando Sanfelice, che nel 1700 rivaleggiò con l'altro architetto civile nobiliare, Vaccaro.

IL POOL MANI PULITE ATTACCA AL PROCESSO PER LE MAZZETTE ALLA GUARDIA DI FINANZA

Colombo: Berlusconi sapeva

L'avvocato Taormina ribatte che «in caso di elezioni anticipate bisognerà sospendere il dibattimento»

MILANO — Mani pulite contrattacca: nessun teorema precostituito sulla colpevolezza del Cavaliere. Semplicemente, dice Gherardo Colombo, Berlusconi sapeva delle mazzette alla Finanza, e lo dimostreremo. A quattro anni esatti dal primo colpo a Tangentopoli con l'arresto di Mario Chiesa, il «pool» parla chiaro: «Questo ufficio non ha mai detto che Silvio Berlusconi non poteva non sapere. Noi crediamo invece di poter dimostrare che sapeva, e che ha autorizzato i pagamenti».

Poi, sempre senza calcare il tono di voce, Colombo ha spiegato il «movente» del delitto. La ragione che, secondo la Procura di Milano, ha spinto la Fininvest a versare agli uomini della Guardia di Finanza 380 milioni di tangenti è la seguente: si tratta solo apparentemente di piccole somme, e «bisogna esaminare quello che sta sotto, quello che durante quelle verifiche delle Fiamme Gialle si sarebbe potuto scoprire e non si è scoperto».

Si tratta della reale proprietà di Telepiù, che «almeno fino all'8 marzo del '93» era controllata dal gruppo Berlusconi, e della contabilità nera, italiana ed estera, del Biscione. In aula dietro i sorrisi di rito è in atto un braccio di ferro politico-giudiziario che, a questo punto, solo la campagna elettorale può rimandare.

Se Ennio Amodio e Giuseppe De Luca, gli avvocati del leader di Forza Italia, dicono che non chiederanno una sospensione, anche perchè «sarebbe inelegante», Carlo Taormina, grande accusatore di Antonio Di Pietro e difensore del generale Giuseppe Cerciello, non si fa problemi e annuncia: «In caso di scioglimento delle Camere la richiesta di una sospensiva sarebbe automatica».

Colombo sul punto tace. Parla e molto invece di come dimostrerà che nessun Finanziere ha mai concusso gli uomini di «Milano 2». E nell'elenco degli ottimi rapporti intrattenuti dal gruppo con i vertici delle Fiamme Gialle rientrano brandelli di storia patria. Dice Colombo: «Lo stesso Silvio Berlusconi ha ammesso di aver partecipato a un'associazione denominata "P2", alla quale erano iscritti ben 37 ufficiali della Guardia di Finanza oltre all'allora comandante generale del Corpo».

Poi la questione chiave del processo: i rapporti tra Berlusconi e l'avvocato Massimo Maria Berruti, capitano della Finanza fino al 1979, e poi, a conclusione di una verifica valutaria all'Edilnord, dipendente del gruppo. Berruti, secondo l'accusa, è l'uomo che dopo aver incontrato il Cavaliere a palazzo Chigi l'8 giugno del '94, tentò di convincere, tramite un ex collega, il tenente colonnello Angelo Tanca a non parlare delle mazzette ricevute in occasione di una verifica alla Mondadori.

A questo scopo, il «pool» vuole produrre in aula tabulati di telefoni cellulari e 'pass' per la presidenza del Consiglio rilasciato quel giorno al professionista. Buona parte del processo si gioca intorno a questo documento che le difese considerano acquisito illegittimamente. In aula gli avvocati di Berruti lo dicono a chiare lettere, mentre nei corridoi di Palazzo di Giustizia si sparge la notizia di nuovi sequestri e interrogatori in corso a Videotime. Quelli di Berlusconi parlano invece di «deserto probatorio» e battono sul tasto della concussione.

DUE UOMINI E UN SATELLITE

Un po' d'Italia sullo Shuttle

Il 22 febbraio in partenza

la super-navetta «Columbia»

Obiettivo: la produzione

di energia elettrica in orbita

ROMA — Due italiani nello spazio. La missione di Maurizio Cheli e Umberto Guidoni, che per 14 giorni saranno a bordo della navetta spaziale Columbia, è stata presentata ieri a Roma. Nella base di Cape Canaveral, in Florida, procedono intanto regolarmente i preparativi per il lancio.

La navetta spaziale Columbia/STS-75, che decollerà il 22 febbraio (esattamente alle 21.18 ora italiana) e resterà in orbita per due settimane, un periodo mediolungo. A bordo, tra i sette membri dell'equipaggio, prenderanno posto anche i due astronauti italiani.

Maurizio Cheli rappresenterà l'Agenzia Spaziale Europea (Esa), Umberto Guidoni l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). Lo shuttle porterà nello spazio per la seconda volta anche il satellite a filo Tethered/TSS-1R, costruito in Italia dall'Alenia Spazio per conto dell'Asi.

«Questa missione sarà un evento straordinario», ha spiegato l'Amministratore dell'Asi, ing. Silvano Casini, nel corso di una conferenza stampa ieri a Roma, «perchè, nei prossimi giorni, vivremo un'avventura dell'ingegno italiano tra le più avanzate di questo secolo».

L'attenzione degli scienziati e degli esperti italiani e statunitensi, infatti, è concentrata sul volo del satellite a filo Tethered. La sua prima missione nello spazio, nell'estate del 1992, non fu coronata da un buon risultato, a causa di un banale inceppamento del filo nel sistema di srotolamento costruito negli Usa.

Questa volta, però, tutti si attendono un successo, compreso il primo astronauta italiano, Franco Malerba, che partecipò a quella sfortunata missione orbitale e che oggi è europarlamentare. «Sono fiducioso», ha confermato Malerba, «perchè abbiamo verificato tutte le situazioni che ci hanno dato problemi in quell'occasione. Sono state apportate delle modifiche e tutto dovrebbe funzionare correttamente».

Il programma della missione prevede che, due giorni dopo il lancio, il satellite venga rilasciato dalla navetta e, sempre collegato da un sottile filo, raggiunga una distanza dallo shuttle di oltre venti chilometri per poi essere recuperato. Il volo vincolato del Tethered avrà una durata di 48 ore, durante le quali verranno attivati i vari esperimenti.

Gli scienziati, infatti, sperano di poter dimostrare definitivamente la possibilità, utilizzando satelliti a filo, di generare energia elettrica nello spazio ed anche onde elettromagnetiche a bassissima frequenza. «Se questi obiettivi scientifici verranno confermati», ha affermato l'Amministratore dell'Asi, Casini, «questo satellite potrebbe rivoluzionare i futuri programmi dell'uomo nello spazio».

L'Asi e la Nasa, osserva ancora Casini, stanno infatti già pensando di utilizzare queste tecnologie per fornire energia elettrica alle prossime stazioni spaziali, per realizzare nuove ricerche con gravità artificiale o nell'alta atmosfera terrestre o, infine, «per creare in orbita enormi antenne radio».

IL PREFETTO DI PALERMO SI DIFENDE, MENTRE PARTE UNA DENUNCIA CONTRO DI MUCCIO (FI)

Serra: »Non sono io la fonte del Sisde»

Si parla di un polverone per oscurare le manovre dei «servizi» (e di alcuni imprenditori) contro «Mani Pulite»

ROMA — Il caso «Achille» torna in procura. Massimo Brutti, presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi, lo aveva annunciato e lo ha fatto. Ieri mattina ha inviato alla procura di Roma, con un motociclista, una denuncia contro Pietro Di Muccio, il consigliere di Forza Italia che giovedì ha diffuso lo stralcio del verbale dell'audizione di Antonio Di Pietro, gettando ombre su Achille Serra. Secondo Brutti, Di Muccio, ha violato la legge istitutiva dei servizi segreti che obbliga i componenti della commissione alla riservatezza. Così, accanto al fascicolo aperto contro ignoti sulla presunta opera di delegittimazione compiuta ai danni di Di Pietro dal misterioso ispiratore dei dossier Sisde, se ne aggiunge un altro.

Ieri comunque è stata la giornata dell'autodifesa di Achille Serra. «Non sono io la fonte del Sisde» ha ribadito, molto amareggiato il prefetto di Palermo, tirato in ballo proprio da Di Muccio. «Non ho la più pallida idea - ha detto Serra - di come sia potuto accadere che Di Muccio abbia identificato nella mia persona la fonte che passava le informative sul pool di Mani Pulite al Sisde. Anche perchè - prosegue - in tutte le sedi si è chiarito il rapporto istituzionale a carattere ufficiale che c'era tra me, Di Pietro e il capo della polizia Vincenzo Parisi. Quello che poi c'è nella mente di Di Muccio non lo so».

«Per tutta questa vicenda ho provato una grande amarezza, amarezza talmente grande che non la auguro nemmeno allo stesso Di Muccio» ha raccontato l'ex questore di Milano, enumerando le decine di attestazione di stima e solidarietà ricevute ieri da parlamentari di tutti i gruppi politici, magistrati, giornalisti, colleghi, da Maria Falcone e da semplici cittadini.

Contro le dichiarazioni di Di Muccio è intervenuto ieri anche il sindacato di polizia Siulp. «Si vogliono ostacolare le indagini in corso sul Sisde» ha denunciato il segretario generale, Roberto Sgalla che sottolinea come «così come è stata rivelata dall'onorevole Di Muccio, la notizia è grave perchè si sono utilizzate notizie riservate estrapolate dal contesto». E' in atto, secondo il Siulp «un tentativo di sviare gli accertamenti sulle attività parallele del servizio di sicurezza civile».

Un'opinione condivisa anche dal presidente Brutti. Il polverone sollevato dall'exploit di Di Muccio, lamentava ieri, ha distratto l'attenzione dal centro di questa vicenda. Il ruolo che avrebbero svolto finanzieri e uomini dei servizi in questa losca manovra di delegittimazione di Mani Pulite. In altre parole chi inietta veleni è ancora in piena attività.

In questo scenario diventa importantissimo che, se non lo fa la procura, almeno il comitato bicamerale getti luce su cosa è avvenuto dietro le spalle di Di Pietro. Ora che le Camere sono sciolte la corsa contro il tempo per far discutere e approvare la relazione finale, già in fase di stesura, si fa affannosa. E già nella prossima settimana potrebbero esserci novità.

MILLE DOLLARI PER L'ITALIA

«Visti» a pagamento Indagine a Tirana sull'ambasciata

CUNEO — Mille dollari il costo di un lasciapassare verso il paese dei lustrini e delle Carrà. Senza incorrere nei rischi di chi cerca l'«Amerika» su una barchetta in balia dell'Adriatico. Lo scandalo dei visti facili, appena esploso sulla rotta Lagos-Torino, pare non sia una piaga isolata. Un analogo traffico gestito da oscuri (per ora) funzionari della nostra ambasciata a Tirana conferma che l'Italia è davvero in vendita per un pugno di dollari e che forse - dopo quello partito dalla Nigeria - un nuovo siluro è pronto a colpire la Farnesina.

Un milione di lire o giù di lì, dunque, sarebbe il prezzo di un ingresso in piena regola, almeno secondo quanto riferisce Radio Tirana. E sotto inchiesta ci sarebbe già un funzionario della sede diplomatica dall'altra parte dell'Adriatico: un personaggio ancora senza nome, che però figurerebbe come uno dei principali organizzatori del mercato dei timbri fasulli sul passaporto.

La conferma del redditizio traffico arriva da Cuneo, dove l'ufficio stranieri della Questura ha aperto un'indagine sugli ingressi «truccati» insospettito da alcuni casi. Tutto comincia qualche settimana fa, quando un gruppo di cittadini albanesi si presenta agli uffici di piazza Torino esibendo passaporti e visti di lavoro.

La vicenda di una giovane colf, in particolare, mette una pulce all'orecchio dei poliziotti: firma e timbro sono a posto, però dall'Italia non sarebbe mai decollata la richiesta di autorizzazione al lavoro necessaria per ottenere il lasciapassare dall'ambasciata in Albania. Parte così la richiesta di chiarimenti ai funzionari della diplomazia di Tirana, per la risposta ci vuole una settimana: «Quel documento qui non è mai stato rilasciato».

E' la volta della giovane cameriera, interrogata dai funzionari dell'ufficio stranieri: rivela di essersi presentata negli uffici diplomatici albanesi accompagnata dal padre e di avere pagato ad un uomo un milione in due tranche. Poi tocca ad un operaio, coinvolto in una vicenda analoga. Adesso si cerca di identificare il misterioso personaggio che intascò la somma (c'è già una precisa descrizione fisica, pare parli benissimo albanese) e sono in piedi due ipotesi investigative.

La prima: mister X, dietro pagamento di un compenso o di favori, compilerebbe il modulo con tanto di firma e timbro e poi consegnerebbe visti ufficiali dell'ambasciata senza averne titolo. La seconda: la firma sarebbe effettivamente posta dal cancelliere, cui però il visto sarebbe presentato in modo subdolo e fraudolento, mischiato a centinaia di altre carte.

SOTTO INTERROGATORIO IL POSTINO ACCUSATO DI COMPLICITA' COL MOSTRO DI FIRENZE

E ora è Vanni a rischiare l'ergastolo

Pacciani abbandonato dal suo difensore, disgustato dallo show televisivo del contadino di Mercatale

FIRENZE — Mario Vanni si proclama innocente: non è stato complice dell'assassino agli Scopeti; Pietro Pacciani insulta in tv il padre di una delle vittime del mostro e provoca un coro di proteste; l'avvocato Rosario Bevacqua abbandona la difesa disgustato dall'indegno show del contadino di Mercatale; l'altro difensore storico, l'avvocato Pietro Fioravanti, si dissocia dalle dichiarazioni del «Vampa», chiede scusa ai familiari dei ragazzi trucidati e rinnova la fiducia agli inquirenti.

E' il succo della giornata di ieri, iniziata di prima mattina con l'interrogatorio dell'ex postino Vanni nel carcere della Dogaia a Prato dove è detenuto, accusato di concorso nell'ultimo degli otto duplici omicidi del mostro. Vanni ha ammesso di conoscere Alfa e Beta (Fernando Pucci e Giancarlo Lotti), i due testimoni oculari che a undici anni di distanza hanno dichiarato di averlo visto con Pacciani uccidere i due turisti francesi la sera dell'8 settembre 1985.

«Dov'ero quella sera? E chi se lo ricorda. Sono passati tanti anni... Ricordo solo che ero uscito per andare a puttane, ma non ne feci di nulla». L'ex postino non ricorda dov'era, ma esclude di essere stato in compagnia del suo amico Pacciani nei pressi della tenda della coppia francese. Ma che motivo hanno

per accusarlo Pucci e Lotti? «Non capisco proprio perchè mi accusano, non riesco a trovare una spiegazione».

Vanni sempre più curvo su se stesso ha parlato anche delle famose merende. «Quando si tornava dal lavoro - ha spiegato - io e Pietro ci fermavamo a mangiare un panino e bere un bicchiere di vino. Queste erano le nostre merende...». Poi ha ammesso che un giorno mentre viaggiava su un autobus gli cadde un vibratore e lui disperato si mise a cercarlo.

Elementare, Watson. L'ex postino sarà trasferito nel carcere di Sollicciano a Firenze dove lunedì sarà interrogato dal procuratore capo Pier Luigi Vigna, dall'aggiunto Fleury e dai sostituti Canessa e Crini che ne hanno chiesto l'arresto. Gli investigatori non mollano la pista che hanno imboccato. Anzi insistono e insisteranno ancora nei sopralluoghi e nell'escussione di vecchi ed eventualmente nuovi testimoni.

Da quando è cominciata l'inchiesta-bis ne sono stati ascoltati una cinquantina. Uno degli aspetti sui quali non si è fatta chiarezza per quanto concerne Pacciani è per esempio quello del suo ipotetico legame con i sardi. Ora anche con Vanni si tenta di far luce sulla stessa pista. Il dettaglio non è di poco conto. Nell'inchiesta sul mostro, infatti, i sardi sono entrati (e tutti usciti) a più riprese: Stefano Mele morì l'anno scorso; Angelo Vargiu e Francesco Vinci furono assassinati a Chianni (Pisa) nel '93; Salvatore Vinci fece perdere le sue tracce subito dopo il proscioglimento per la vicenda del maniaco. Finora nessuno ha accertato se Vanni e Pacciani li avessero conosciuti, nè se ne avessero frequentato altri del medesimo ambiente.

CIMITERO DELLA CAMORRA

Lupara bianca: affiorano a Napoli resti delle vittime

NAPOLI — Teschi, ossa, resti umani decomposti, brandelli di abiti. E' il macabro scenario che si è presentato agli occhi degli agenti della Dia di Napoli, che nei giorni scorsi hanno individuato un cimitero della camorra, luogo nel quale sono state sepolte almeno tre persone, vittime della «lupara bianca».

Più che di un unico cimitero, si tratta di una vasta area localizzata nel quadrilatero tra i comuni di Giugliano, Parete, Trentola Ducenta e Villa Literno. Qui, secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, la camorra casertana avrebbe fatto sparire i corpi di un uomo e di una donna (secondo indiscrezioni si tratterebbe della vedova di un boss affiliato al clan Bardellino).

Proseguendo negli scavi, gli agenti (che hanno dovuto far ricorso anche ad alcune ruspe) avrebbero però trovato anche altre ossa umane, presumibilmente appartenenti a persone misteriosamente sparite nel Casertano.

Di difficile individuazione l'accesso ai fondi nei quali sono stati sepolti i cadaveri. I «carnefici» dovevano conoscere molto bene la zona, la cui entrata è garantita da viottoli e strette stradine di campagna. Per consentire l'accesso delle ruspe è stato necessario anche abbattere alcuni alberi. I resti umani sono stati individuati tutti in prossimità di pozzi in disuso: alcuni corpi erano sepolti anche a dieci metri di profondità.

Su uno dei fondi un contadino, ignaro, era pronto a seminare piante di pesche. Tra le ipotesi prese in considerazione dagli inquirenti, c'è anche quella che le persone scomparse siano state assassinate in un luogo diverso e successivamente trasferite per la sepoltura. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni, quando i resti umani saranno esaminati dai tecnici dell'Istituto di medicina legale di Napoli. Sul punto i magistrati della Procura distrettuale antimafia di Napoli mantengono il massimo riserbo.

Per i tre fratellini uccisi, il padre nega tutto

ROMA — «Nel tentare di colpire me, voi state semplicemente fornendo l'alibi ai veri assassini dei miei figli». Un'estrema, disperata autodifesa. Tullio Brigida, accusato della morte di Laura, Armandino e Luciana, insiste con le dichiarazioni a effetto. Con i messaggi inquietanti. Per gettare altri dubbi, per confondere chi deve giudicarlo. E questo colpo di teatro ha caratterizzato l'apertura del processo al padre-orco.

L'orrore è entrato nell'aula bunker, dove Tullio Brigida dovrà difendersi dall'accusa del sequestro e della morte dei tre figlioletti. I corpi di Armandino, Laura e Luciana furono trovati lo scorso aprile sepolti nella campagna vicino Cerveteri. La povera mamma, Stefania Adami, nei quindici lunghi mesi trascorsi dalla loro scomparsa aveva temuto il peggio. Conoscendo il carattere del marito. E la mattina in cui, su indicazione di Brigida, furono ritrovati si sentì male. Il ricordo delle sue grida disperate, delle lacrime e di quel volto devastato dal dolore è ancora vivo in chi ha seguito in tv e sui giornali la drammatica vicenda e il suo tragico epilogo.

Ieri il padre-carnefice e la mamma straziata - quella moglie sempre maltrattata e poi tanto odiata - si sono trovati di fronte un'altra volta. Lui appariva tranquillo, a tratti anche sorridente. In apertura d'udienza ha incrociato con assoluta indifferenza lo sguardo della moglie, seduta a pochi metri di distanza. Non così Stefania Adami, venuta in aula insieme ai genitori per buttare in faccia tutto il suo odio a quell'uomo che ha annientato la sua vita.

Una vita d'inferno, era stata, quella con Tullio Brigida. Una convivenza «tumultuosa e tormentata, caratterizzata da frequenti litigi e numerosi maltrattamenti»: così l'ha delineata il pm Diana De Martino. Per l'accusa l'imputato è colpevole del sequestro dei figli, aggravato dalla loro morte e dalla premeditazione, e di occultamento dei cadaveri. Non è stata una stufa difettosa a uccidere Laura, Armandino e Luciana, sostiene il pm. I bambini morirono intossicati dal gas di scarico dell'auto di Brigida.

Ma i crimini dell'imputato non sono finiti: voleva ferire la moglie «oltre ogni limite» e poi ucciderla. Ci provò anche con i suoceri: devastò la loro casa di Casperia collocando l'esplosivo nella cucina. Il ritratto di un mostro. La difesa non ci sta. La ricostruzione del pm non va messa in discussione«, esordisce Riccardo Andriani. «Esistono però delle prove per dimostrare che non ci sono responsabilità penali di Brigida nella morte dei fratellini».

IL «SERIAL KILLER» DI MERANO: IN ATTESA DELLA PERIZIA BALISTICA, L'IPOTESI DEGLI INQUIRENTI

Tre gli omicidi, stessa l'arma

Una pistola calibro 22 - Non c'è filo logico tra i delitti: si tratta forse di un maniaco che ha ucciso senza movente

MERANO — E' stata la stessa arma, una pistola calibro 22 a compiere i tre delitti di Merano: quello, di una settimana fa, della coppia di amanti e quello, dell'altro ieri, di un tranquillo contadino.

La clamorosa rivelazione è emersa ieri sera negli ambienti investigativi e farebbe riferimento agli esiti della perizia balistica compiuta sui tre proietti che hanno prima ucciso l'alto funzionario della Bundesbank, Otto Detmering insieme con l'amante Clorinda Cicchetti e poi il contadino Umberto Marchioro.

A questo punto se le indiscrezioni, come sembra, trovano così autorevole conferma dalla perizia balistica, vuol dire che i delitti sono stati compiuti con la stessa pistola e, quindi, dalla stessa persona.

Tre delitti, dunque, una stessa mano. Ma perchè? Cosa può «legare» vittime così diverse tra di loro? E' questa la domanda (ora che è stata accertata la stessa matrice per i tre omicidi) che si pongono polizia e carabinieri.

Una risposta, ma si è ancora nel campo delle ipotesi, potrebbe essere quella di tre delitti firmati da un «serial killer», magari un maniaco che avrebbe, pertanto, ucciso senza ragione o movente alcuno.

Analizzando in modo particolareggiato i tre delitti, infatti, si tocca con mano l'assenza di un filo di collegamento logico tra i due fatti di sangue. Nel caso della morte del funzionario della Bundesbank e della sua amante marchigiana, fin dal primo momento, le indagini hanno imboccato la pista passionale; o meglio quella di un duplice delitto per gelosia, fatto compiere, su commissione, ad un killer professionista. I sospetti, di fronte ad una ipotesi investigativa del genere, hanno riguardato la moglie del bancario tedesco.

La donna, infatti, subito dopo il delitto del marito con la sua amante, è stata interrogata a lungo dalla polizia nella sua cittadina tedesca, vicino Francoforte. La moglie di Detmering, che fa la farmacista, nel corso di quell'interrogatorio ha confermato agli investigatori che nel passato aveva fatto diverse telefonate in casa della sua rivale per convincerla a troncare la relazione con il marito, ma ha escluso di aver mai minacciato la donna, nè tantomeno di aver assoldato un killer per far uccidere i due amanti.

Completamente diverso il quadro in cui è avvenuto l'omicidio del contadino. L'uomo, che aveva 58 anni, che era considerato da tutti come un tipo tranquillo e mite.

Accudiva il bestiame nella sua casa colonica alla periferia di Merano dove abitava insieme con la zia ed è stata proprio l'anziana donna a trovare il cadavere di Marchioro, per terra, nella stanza. In un primo momento si era pensato ad una morte naturale, per collasso cardiaco.

Poi è emerso che l'uomo era morto per un colpo di pistola alla fronte. Mentre la coppia di amanti era stata uccisa con un colpo alla nuca. Tutti e tre sono proiettili calibro 22 magnum, sparati da una stessa pistola e, quasi certamente da una stessa mano. Il giallo continua.
Ma la caccia al «serial killer» è ormai aperta.

Merano sotto choc per il «serial killer» della calibro 22. Nella foto, una classica passeggiata, dove si è consumato il primo duplice delitto.

A VILLA SAN GIOVANNI LO SFOLLAMENTO E'RIUSCITO AL MEGLIO

«Exodus» per disinnescare la bomba

Si tratta di un pericoloso residuato bellico risalente al '43 - In azione 14 artificieri - Bloccato il traffico da e per lo Stretto

VILLA SAN GIOVANNI — Una città spettrale. Tutto sbarrato, chiuso ermeticamente. Uno spettacolo angosciante che al vuoto tante volte simulato al cinema aggiunge un silenzio irreale. Era così il quartiere Acciarello di Villa San Giovanni ieri pomeriggio alle 14 mentre ancora i magnifici 14 armeggiavano accanto al gigantesco residuato bellico caduto su Villa nel maggio del 1943.

L'operazione Exodus pare sia riuscita alla perfezione.

A giudicare dalla prima giornata, Protezione civile e ministero degli Interni hanno messo in piedi un meccanismo quasi perfetto. Una mano l'hanno data anche i cittadini di Villa San Giovani che hanno seguito le indicazioni ripetute ossessivamente per giorni e giorni.

Molti di loro hanno poi indirettamente allentato la pressione sulla struttura organizzativa perchè hanno risolto da soli il problema dello «sfollamento».

Parecchi, infatti, anzichè recarsi nei punti di raccolta fissati dal municipio hanno preferito trovare ospitalità presso amici e parenti.

L'autostrada è stata interrotta nei punti prefissati: a nord e a sud di Villa. Il tratto di pertinenza della bomba è stato interrotto. Anche il panorama dello Stretto visto dall'alto di Piale, una frazione dove una scuola ha funzionato da centro raccolta, ha presentato uno spettacolo insolito. Non più di tre navi per volta che facevano da spola tra Villa e Messina. Fermi, naturalmente, i treni.

Attorno alla bomba, a non più di sei metri dalla statale nel cuore di Villa San Giovani, hanno lavorato in 14, tutti espertissimi artificieri. Lo «scaldabagno», come è stato ribattezzato l'ordigno, viene svuotato lentamente. Un beccuccio attraverso cui passa del vapore a una certa temperatura rende morbido l'impasto giallognolo che viene tirato via delicatamente. Quando il tritolo si presenta troppo duro viene inciso con il cucchiaio e raschiato lentamente. Il tritolo viene poi portato in un altro punto, lontano dalla bomba, per essere bruciato. Al momento la zona a rischio è costituita da un grave cerchio di due chilometri con al centro lo «scaldabagno». Via via che il quantitativo di tritolo diminuirà è previsto il restringimento della zona a maggior rischio e quindi, la possibile apertura di zone sempre più ampie del territorio. Comunque, anche per oggi continueranno a valere le indicazioni stabilite: tra le 8 e le 17 l'intera zona evacuata; traffico ferroviario e stradale interrotto; traffico pesante bloccato prima di Messina, quello dalla Sicilia verso nord, a Gioia Tauro e Rosarno quello verso la Sicilia. A Piale, le centinaia di sfollati hanno pranzato con pasta e fagioli, uova sode, verdura e frutta. Per bambini e anziani invece dell'uovo, hamburger e polpette di carne.

IN 10 MILA NELLA CAPITALE

Senza contratto: sfilata in camice

Medici, farmacisti, veterinari chiedono, dopo oltre cinque anni di «vacanza», adeguamenti normativi e retributivi

ROMA — Una fiaccolata lungo le vie del centro storico. Medici, veterinari, farmacisti dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale ieri pomeriggio hanno illuminato il cuore della capitale. Hanno sfilato indossando il classico camice bianco, con le candele in mano. Nessuno sciopero tradizionale, poco sentito nel mare magnum degli scioperi, ma una manifestazione pacata, dignitosa, per far sentire la loro insoddisfazione. Sono arrivati un pò da tutte le regioni d'Italia, i rappresentanti delle associazioni «autonome» (Anaao-Assomed, Anpo, Cimo, Fesmed, Simet, Sinafo-Sivemp, Snr e Umsped). Forse in numero inferiore alle aspettative: 10mila secondo la Polizia, 15mila correggono loro. Molti sono stati scoraggiati dal freddo, spiega qualcuno, la manifestazione ha luogo durante un giorno lavorativo, specifica qualcun altro. Chi è qui - insomma - ha preso un giorno di ferie, sottolineano altri «camici bianchi».

Sono partiti alle 17 da Piazza della Repubblica, sono passati attraverso via Cavour, via dei Fori Imperiali, Pazza Venezia e si sono fermati a Piazza SS. Apostoli. Trentatrè le linee dell'Atac deviate dalle 17.30 in poi. Ma cosa chiedono, in concreto, i nostri medici quando inalberano lo striscione «Per una sanità pubblica viva e di livello europeo» e quando, a suon di fischietti, gridano in coro «Fini, D'Alema risolvi tu il problema»? Pretendono un contratto accettabile, dopo oltre 5 anni di vacanza, il reintegro delle condizioni di equità tra il comparto della sanità e gli altri settori del pubblico impiego, cancellato dalle passate leggi finanziarie, oppure lo sforamento del tetto del 6% all'interno del contratto. Infine: i camici bianchi reclamano un finanziamento aggiuntivo specifico per l'area della dirigenza medica e veterinaria di 500 miliardi nel triennio '96-'98 che compensi gli abbattimenti operati.

Altrimenti? Altrimenti, già dal 7 marzo prossimo, potrebbe partire lo «sciopero bianco» con sospensione degli straordinari e trasformazione della «pronta disponibilità» in servizio di «guardia attiva» sul posto di lavoro.

In chiusura della manifestazione il colpo di scena: al tavolo contrattuale interlocutori dei medici saranno Regioni e Governo; una notizia che ha messo di buon umore i medici sfilanti.

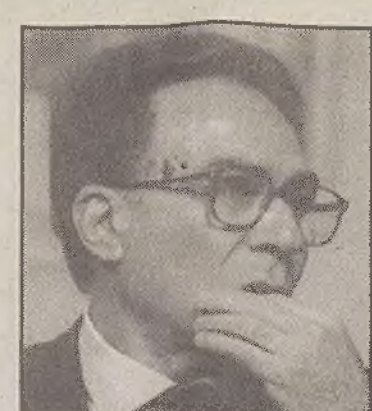
I DIPENDENTI DELLA COMPAGNIA BLOCCANO LA ROMA-FIUMICINO

Alitalia, protesta su strada

Chiarito il quadro politico, il ministro Caravale affronterà l'esplosiva situazione

ROMA — Ora tocca agli scioperi spontanei. Dopo la rottura delle trattative la vertenza Alitalia finisce sull'autostrada che collega Roma all'aeroporto di Fiumicino. La manifestazione; accompagnata da un black-out delle attività, ha bloccato la circolazione per un paio d'ore ed è stata organizzata dal personale di terra della compagnia di bandiera. Hanno partecipato anche altri dipendenti dell'azienda, circa duemila persone, all'insegna del «fuori Riverso e tutti coloro che sostengono il suo progetto».

Ma ora ci penserà il governo. Dopo giorni e giorni di appelli ad uscire allo scoperto il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, ieri ha affermato: «appena sarà delineata in modo chiaro la situazione politica e verranno definiti i compiti dell'esecutivo in carica, sarà mia cura prendere in esame la situazione e impegnarmi sulla delicata situazione di Alitalia».

Certo è che sarà difficile ricucire lo strappo. I sindacati sono pronti allo scontro. «Lo sciopero di oggi e la manifestazione di Fiumicino è solo una prima iniziativa di mobilitazione per sostenere il nostro protocollo», fa sapere il segretario nazionale della Filt/Cgil, Bruno Loi. Nei prossimi giorni «i lavoratori di Alitalia metteranno in campo nuove iniziative di lotta che sfoceranno in uno sciopero

nazionale di 8 ore di tutte le categorie proclamato per il prossimo 27 febbraio accompagnato da una grande manifestazione davanti alla sede dell'IRI».

In tutti noi, dicono i sindacati, è forte il sospetto che «dietro il progetto del presidente Riverso si possano nascondere vettori stranieri che vogliono appropriarsi degli spazi commerciali di Alitalia, e questo progetto sembra silenziosamente sostenuto dall'IRI».

Da qui la richiesta, ripetuta più volte negli ultimi giorni, di un intervento del governo e del Parlamento «prima che la vertenza diventi un problema di ordine pubblico». Il presidente della commissione Trasporti della Camera, Sante Perticaro, aveva promesso una mediazione. Ma con lo scioglimento del Parlamento tutto diventa più difficile.

La Fit-Cisl, comunque, un'idea ce l'ha: un «nocciolo duro» di azionisti responsabili (manager e dipendenti) sostenuto direttamente o indirettamente dalle banche creditrici e attorno al quale possano coagularsi, a seconda dei casi, singoli azionisti interessati a dividendi e capital gains.

Il tutto, in sostanza, facendo fuori i vertici e l'azionista della compagnia di bandiera. «Ormai - spiega il sindacalista Giuseppe Surrenti - risulta evidente che con questo vertice e con questo azionista è impossibile realizzare un'intesa che porti l'Alitalia fuori dalla crisi».

Sia chiaro, aggiunge Natale Forlani della Cisl: «qualsiasi tentativo di operare un ridimensionamento della compagnia di bandiera riceverà dure risposte da parte dei sindacati e dei lavoratori».

COME SMALTIRE IL GRASSO: SE NE E'PARLATO IERI IN UN CONVEGNO AL CNR

Dalle Thl arriva una buona notizia per gli obesi

ROMA — Nella gara a chi arriva prima tra i tanto attesi farmaci contro l'obesità,sembrerebbe proprio che le «tetraidrolipostatine»,questo è il nome scientifico della nuova cura,siano avanti di una buona testa da tutte le altre specialità anti-ciccia di cui si parla. La novità è stata presentata ieri al congresso nazionale dell'Unione Italiana contro l'Obesità,tenutosi al CNR e si prevede che probabilmente entro un anno sarà in vendita nelle farmacie.

Le tetraidrolipostatine (THL) sono già state sperimentate sull'uomo,in uno studio multicentrico (i cui risultati saranno riportati molto presto su una prestigiosa rivista scientifica) in quasi tutti i paesi europei. « Lo studio appena concluso - ha detto nella sua relazione il professor Busetto,dell'Istituto di medicina interna dell'Università di Padova - ha avuto la durata di 24 settimane e ha coinvolto 480 pazienti obesi.I risultati non sono ancora ufficiali,ma si può parlare di una riduzione del 30 per cento della quantità di grasso ingerito».

L'eccessiva presenza di grassi nell'alimentazione,è infatti considerata la causa principale dell'obesità(presente in una persona su quattro) e del sovrappeso,di cui soffrono circa il 50% delle persone .

Il problema è- dicono gli scienziati - che la maggior parte del grasso alimentare è integrato in cibi complessi ed è quindi difficilmente rimovibile con una dieta. « Le THL -ha spiegato Busetto - sono inibitori della lipasi intestinale,inibiscono cioè l'assorbimento dei grassi.Il loro effetto sul calo di peso,in uno studio di 12 settimane svolto su pazienti obesi sottoposti a dieta dimagrante,è stato di cinque chili in quelli trattati,contro i due e mezzo del gruppo a dieta,ma a cui era stato somministrato un placebo.L' effetto delle THL inoltre è puramente locale; non vengono quindi assorbite.Anche gli effetti collaterali si riducono ad una eccessiva oleosità delle feci e a una teorica perdita delle vitamine liposolubili come la A,la D,la E».

Una certa agitazione ha suscitato negli scienziati presenti l'eccessivo risalto dato agli studi sui brucia-calorie.

«I Beta 3 stimolanti,i brucia-calorie insomma - ha tenuto a sottolineare il professor Massimo Cigolini dell'Università di Verona,sono un'ipotesi molto promettente,ma la loro sperimentazione è stata eseguita solo sul topo.Una loro futura presenza sul mercato è legata a tali e tanti fattori,che si puòforse parlare,se tutto andrà bene,di una realizzazione tra dieci anni».

CASERTANO

Otto persone di colore gambizzate: tensione

NAPOLI — C'è preoccupazione e tensione tra gli immigrati extracomunitari di Casal di Principe (CE), e più in generale dell'intero agro aversano, per gli episodi di violenza che si sono registrati nelle ultime 48 ore, con ben otto persone di colore «gambizzate» a fucilate da un commando che agirebbe con una 500 gialla. Gli investigatori non tralasciano nessuna pista ed escluderebbero che possa trattarsi di episodi di razzismo. Tra l'altro, le aggressioni si sono verificate in una zona, quella di Casal di Principe appunto, tradizionalmente ospitale e solidale con gli extracomunitari, e molto spesso nei confronti di persone che apparentemente non sarebbero colluse con la malavita organizzata. «È tutto molto strano e incomprensibile – sottolinea Francesca Coleti, dell'Associazione "Nero e non solo" – perché non ci troviamo di fronte alle tecniche solite della camorra. Non si tratta sicuramente di "sgarri" da punire, perchè gli sgarri li hanno sempre puniti in maniera più violenta, con la sopressione fisica del malcapitato di turno. Nè può trattarsi di avvertimenti, perchè qui ci troviamo di fronte a gente che non c'entra niente con la criminalità, ragazzi arrivati da poco, altri che frequentano la parrocchia, altri ancora che collaborano con il volonatariato, raccoglitori di frutta e ortaggi. E' gente che cerca disperatamente, con il lavoro, di ottenere un permesso di soggiorno e che ora vive nel terrore». Per Renato Natale, dell'associazione Jerry Masslo, si tratta di «un fatto molto grave», che, tra l'altro, «rischia di dare una immagine molto negativa di un Paese dove c'è sempre stata solidarietà nei confronti degli extracomunitari. Non ho avuto modo di sentire persone della zona per capire cosa sta accadendo, ma ho la sensazione che possa trattarsi di gruppi di teppisti che sfogano la loro violenza contro chi è comunque più debole».

†

E' mancata

Savina Chieppa in Zacchigna ved. Brenkovic

Ne dà il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie VIVIANA e la figlia DANIELA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

Giorgio Radivo

ANNAMARIA, DAVIDE e FULVIO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore: ci avete circondato di un grande "calore umano" e per questo vi saremo grati per sempre.

Trieste, 17 febbraio 1996

ANNIVERSARIO

13.11.1913 17.2.1980

Antonio Tasca

16.5.1923 23.8.1989

Fiorella Veronese ved. Tasca

Siete sempre nei nostri cuori

I figli e famiglie

Trieste, 17 febbraio 1996

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Teresa Faltibà ved. Clemente

la figlia la ricorda sempre con immutato amore.

Trieste, 17 febbraio 1996

†

Improvvisamente è mancato

Silvio Parenzan
ristoratore

Con grande dolore ne dà il triste annuncio la sua LILIANA.
I funerali avranno luogo lunedì 19 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1996

Un affettuoso e commosso saluto a

Silvio

dagli zii CORRADO e LINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 17 febbraio 1996

Si associa la famiglia SUSAN.

Trieste, 17 febbraio 1996

Vicini a LILIANA:
- LAURA, GIULIANO, ANDREA
- zia CHIARA, BRUNO
- RITA, MASSIMO
- famiglie CARINI

Trieste, 17 febbraio 1996

Gli amici ANGELO, BARBARA, GRAZIA, DAVIDE e GIGI partecipano al dolore di LILIANA per la perdita di

Silvio

Trieste, 17 febbraio 1996

Silvio

... molto più di un amico.
Tu uomo di ogni tempo e il tuo modo di esserlo siete stati per noi una sublime e indimenticabile lezione di vita.
Per sempre nei nostri cuori: MARIA, GABRIELLA, GUIDO, VITO e loro famiglie.

Trieste, 17 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Tomasella

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA PIA, i figli LUIGI e ALBERTO, le nuore SUSANNA e LAURA, i nipoti CAROLINA e GIANLUCA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla DEA, al Centro coronarico e al Reparto di Medicina dell'ospedale di Monfalcone.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale per la chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 17 febbraio 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Slama

Ne danno il triste annuncio il fratello LIVIO, la moglie MARIUCCIA, le nipoti MONIQUE e LORRAINE con i mariti CLAUDIO e PETER, i cugini NEVIO, EGLE, NELLA, LAURA, GRAZIA e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1996

Partecipano al lutto LYA, NEREO, ALBERTO, PAOLO.

Trieste, 17 febbraio 1996

BALCANI / I SOLDATI DELL'IFOR HANNO SGOMINATO UNA CELLULA DI GUERRIGLIERI ISLAMICI

«Nido» di terroristi a Sarajevo

Il covo si trovava nei pressi di Fojnica - Arrestati 11 uomini: tre iraniani, sei bosniaci e due di nazionalità ignota

BALCANI / VERSO IL NUOVO ESERCITO

Nasce a West Point l'aviazione bosniaca

ZAGABRIA — Il governo degli Stati Uniti non compare. Il Pentagono ufficialmente se ne lava le mani, ma il nuovo esercito bosniaco che sta lentamente prendendo corpo dopo gli accordi di Dayton nasce sotto la potentissima ala protettiva dello Zio Sam. A Sarajevo sono così giunti alcuni generali americani in pensione che hanno dato vita a delle vere e proprie società private la cui ragione sociale consiste nel fornire l'equipaggiamento e forgiare l'organizzazione del nuovo esercito di Bosnia. Un esercito che dovrà avere un carattere federale (musulmani e croati assieme) e che proprio per questo motivo appare in ritardo sul ruolino di marcia che si erano prefissati nella capitale bosniaca.

Intanto però sei ufficiali musulmani sono già al lavoro all'accademia militare statunitense di West Point per un corso di addestramento che permetterà loro di volare sui potentissimi caccia bombardieri F-16 che saranno forniti alla neonata aviazione bosniaca, come confermano fonti militari a Sarajevo che chiedono l'anonimato, dagli Usa. Ed è proprio con l'arrivo del contingente statunitense della forza multinazionale dell'Ifor che è iniziato l'approvvigionamento militare bosniaco. La notizia viene confermata da un alto ufficiale musulmano, il quale ha dichiarato altresì che al ritiro delle truppe Ifor dai Balcani proprio il contingente americano lascierà ai soldati bosniaci un numero che è ancora «top-secret» di carriarmati «Abrams», numerosi pezzi di artiglieria semovente da 155 millimetri, sistemi controcarro di media portata, ma di grande precisione, ma anche elicotteri da combattimento «Apache», alcuni Hercules e altri elicotteri da trasporto. Il guadagno per l'amministrazione americana sarebbe duplice. Da una parte lasciando i mezzi in terra di Bosnia l'amministrazione Usa risparmierà suelle spese per riportare questi armamenti nelle loro basi di provenienza. Dall'altra saranno pagati con fior di dollari come commesse militari.

Dagli ambienti dei servizi è trapelato inoltre che la Nato avrebbe intenzione di fermarsi in terra balcanica ben più del tempo previsto dagli accordi di Dayton. Per questo motivo sono in corso trattative riservatissime per l'acquisizione da parte dell'Alleanza atlantica dei due aeroporti di Bihac e di Tuzla, i quali, lo ricordiamo, erano le due principali basi dell'aeronautica federale al tempo della Jugoslavia. Entrambi sono forniti di numerosi hangar e, com'era nello stile degli eserciti dell'Est, di molteplici nascondigli sotterranei capaci di contenere un elevato numero di aeromobili da combattimento.

Ma a sentire gli osservatori militari bosniaci la missione di pace dell'Ifor assomiglia a una vera e proria fiera degli armamenti. Ciascun contingente, infatti, sta mettendo in mostra le proprie micidiali realizzazioni pronto a registrare eventuali gradite commesse nell'immediato futuro. La concorrenza più spietata si ha nel campo dei carriarmati, dei mezzi di trasporto, degli elicotteri e dei sistemi missilistici antiaerei. Brutte notizie giungono invece per gli italiani. Alcuni ufficiali bosniaci, tutti formatisi alla scuola militare dell'ex Armata federale jugoslava, sono stati negativamente sorpresi dall'equipaggiamento della Brigata Garibaldi e soprattutto dal pessimo addestramento dei conducenti dei mezzi militari. Nel trasferimento da Ploce (porto croato dove sono sbarcati) a Sarajevo, sostengono le stesse fonti, i militari italiani sarebbero stati protagonisti di ben 10 incidenti stradali in cui sarebbero stati seriamente danneggiati i costosissimi mezzi di trasporto. Anche se, va precisato, che i nostri uomini si sono mossi in condizioni atmosferiche proibitive (neve e ghiaccio) su strade praticamente trasformate in pericolosissime mulattiere, operando su un terreno decisamente inusuale e difficile da simulare in Italia, prima della partenza, per addestrare al meglio il contingente.

A fornire le risorse finanziarie necessarie a costruire il nuovo esercito bosniaco ci penseranno soprattutto la Turchia e altri Paesi islamici amici che avrebbero già stanziato le somme necessarie. Da Ankara, in particolare, dovrebbero giungere le risorse necessarie per ricostruire l'industria bellica peraltro già molto fiorente in Bosnia al tempo della Jugoslavia. Oggi, molte di queste fabbriche che gravitavano attorno a Sarajevo sono state smantellate dai serbo-bosniaci nel corso del loro ritiro verso Pale.

m.ma.

SARAJEVO — Acque agitatissime a Sarajevo, alla vigilia del vertice di Roma sull'attuazione degli accordi di pace in Bosnia. I soldati Nato dell'Ifor hanno scoperto una centrale terroristica nella Bosnia centrale, a poche decine di chilometri dalla capitale, e il responsabile delle forze Nato che partecipano all'operazione multinazionale, ammiraglio Leighton Smith, ha mosse pesanti accuse al governo. I militari alleati hanno sopreso all'interno di uno chalet, a 10 chilometri dal vecchio centro sportivo invernale di Fojnica, tre iraniani, sei bosniaci e altri due individui di nazionalità sconosciuta.

Sequestrato un ricco arsenale con alcune «bombe giocattolo». L'ammiraglio Leighton Smith lancia pesanti accuse a Izetbegovic

I militari appartenenti a un reparto speciale della Nato hanno occupato lo chalet verso le 14 di giovedì senza sparare un colpo. In una dependance, sono stati trovati una sessantina di armi da fuoco, armi, fucili con mirino telescopico, due lanciagranate portatili, una cassa di bombe a mano e munizioni. C'erano anche degli ordigni esplosivi a forma di giocattoli per attirare l'attenzione dei bambini. «A nessuno può sfuggire ciò che è ovvio, e cioè che all'interno di questo edificio andavano avanti attività di addestramento al terrorismo, in diretto collegamento con esponenti del governo», ha dichiarato stamattina Smith , durante un sopralluogo.

Nello chalet sono state trovati anche degli edifici in scala, potenziali obiettivi di attacchi terroristi. A Washington, una fonte del dipartimento di Stato ha indicato che nella centrale si stavano organizzando attacchi a installazioni dell'Alleanza in Bosnia. Al pari dell'ammiraglio Smith, il colonnello Mark Rayner, portavoce della Nato, ha sottolineato che le attività svolte nello chalet erano di natura terroristica. L'ufficiale ha indicato che i tre iraniani fungevano probabilmente da istruttori. All'interno dell'edificio sono stati trovati manuali in lingua farsi, la lingua persiana, e biglietti di viaggio dell'Iran Air. Il colonnello Rayner ha parlato di una grave violazione degli accordi di pace sottoscritti da serbi, croati e musulmani a Dayton, e in particolare dell'allegato 1-A, articolo III, sul ritiro entro il 19 gennaio di tutte le forze straniere dalla Bosnia Erzegovina, fatta eccezione dell'Ifor.

L'ammiraglio Smith ha telefonato a Alija Izetbegovic per chiedere spiegazioni, e il presidente bosniaco si è limitato a specificare che lo chalet era stato usato in passato dal ministero dell'Interno come centro d'addestramento per la polizia nazionale. Izetebegovic ha offerto risposte tutt'altro che convincenti ai giornalisti. Riguardo alla presenza degli iraniani, ha affermato che a quel che gli risulta erano stati accreditati come diplomatici presso l'ambasciata del loro paese a Sarajevo, e come tali godono dell'immunità diplomatica.

BALCANI / OGGI E DOMANI IL SUMMIT SULLA EX JUGOSLAVIA

Roma, Holbrooke chiederà un impegno chiaro sulla crisi

ROMA — L'auspicio che dal vertice di oggi e domani a Roma possa uscire «finalmente un impegno chiaro e definitivo» di Bosnia, Croazia e Serbia per «il rispetto degli accordi di Dayton» è stato espresso dal mediatore Usa per l'ex Jugoslavia, Richard Holbrooke. Al suo arrivo a Fiumicino, Holbrooke si è detto certo che il vertice confermerà «la collaborazione con i partner europei» per giungere, «senza ulteriori perdite di tempo, a decisioni definitive».

La riunione di questa sera nella Sala delle Conferenze internazionali della Farnesina si prefigge di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono alla pace in Bosnia. Ai nodi della riunificazione di Sarajevo e di Mostar e della persecuzione dei criminali di guerra, si è aggiunta la «grana» dell'organizzazione di terroristi musulmani scoperta dalla Nato nella Bosnia centrale. Un argomento che i serbi non mancheranno di sfruttare a loro vantaggio, insistendo sull'inaffidabilità delle autorità bosniache.

Da Belgrado il ministro degli Esteri della Federazione jugoslava, Milan Milutinovic, ha spiegato che il vertice sarà «un'ottima occasione» per discutere «ciò che resta da fare» per dare attuazione agli accordi di Dayton, «che non vengono rimessi in discussione». Milutinovic ha però escluso che a Roma si possa affrontare il tema del mutuo riconoscimento fra le repubbliche ex jugoslave. Oltre a Holbrooke, partecipano al vertice di Roma i presidenti di Bosnia, Croazia e Serbia, Alija Izetbegovic, Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic, l'Alto rappresentante per l'applicazione degli aspetti civili degli accordi di pace, Carl Bildt, il comandante supremo delle forze Nato in Europa e di Ifor, George Joulwan, l'inviato dell'Osce Rocert Frowick, il ministro degli Esteri Susanna Agnelli, il vice ministero degli Esteri russo, Nikolay Afanasyevsky, e i direttori degli Affari politici di Francia, Germania e Gran Bretagna. I temi principali della discussione, divisa in riunioni plenarie e commissioni di lavoro, riguardano gli accordi di pace di Dayton e l'incerta attuazione che hanno avuto in questi due mesi.

Richard Holbrooke

DAL MONDO

Milosevic e Tudjman tra i possibili candidati al Nobel per la pace

OSLO — Secondo indiscrezioni riferite dall'agenzia di stampa norvegese Ntb il presidente degli Usa Bill Clinton e il diplomatico Richard Holbrooke sarebbero tra i candidati al Nobel per la Pace 1996. Entrambi sarebbero stati presentati ai giurati di Olso per il loro impegno nel perseguimento della pace in Bosnia. I Nobel si assegnano il 10 novembre. Nella rosa dei candidati potrebbero figurare anche i mediatori internazionali che hanno operato in Bosnia, il norvegese Thorvald Stoltenberg (Onu) e il britannico Lord David Owen (Ue). La Ntb cita anche come possibili candidati i tre presidenti balcanici, il bosniaco Alija Izetbegovic, il croato Franjo Tudjman e il serbo Slobodan Milosevic.

Caracas: «truffa» ai danni del Papa I detenuti del carcere erano poliziotti

CARACAS — Alcuni agenti avrebbero sostituito i detenuti durante la visita compiuta il 9 febbraio al carcere Catia, uno dei più duri del Venezuela, situato sulla strada dell'aeroporto. Lo ha rivelato padre Matias Comunas, attivo esponente del movimento per i diritti umani, che organizzò la visita del Santo Padre al penitenziario. Durante la breve sosta, il Papa impartì la sua benedizione ai reclusi. Padre Comunas ha detto di essere rimasto di sasso quando ha saputo che quelli che a torso nudo, da dietro le sbarre agitavano bandierine e magliette non erano reclusi, ma secondini e agenti della Guardia Nazionale. Il generale Rafael Damiani, capo della polizia Metropolitana, ha smentito, ma un'alta funzionaria dell'amministrazione carceraria, non ha escluso lo scambio.

Usa: esce dal coma dopo 7 anni ma i medici predicano cautela

CHATTANOOGA — E' il caso del giorno negli Usa. Gary Dockery, il quarantuaduenne poliziotto che lunedì scorso si è risvegliato da un «sonno» durato sette anni e mezzo, al Parkridge Medical Center di Chattanooga, rimane al centro delle cronache nazionali anche per il dibattito che la sua vicenda ha innescato negli ambienti medici. Diversi specialisti sono convinti che, pur nella sua singolarità, il caso non presenta nulla di miracoloso o di straordinario. Perchè ritengono che non si possa parlare di coma, bensì di stato neurovegetativo. E al riguardo fanno osservare che Dockery, colpito alla testa da un proiettile mentre cercava di arrestare un ubriaco nel settembre del 1988, prima del risveglio era in grado di reagire agli stimoli esterni, muovendo gli occhi e la testa.

Germania: taglia di 500 mila marchi sull'ultimo nazista ancora in libertà

COLONIA — La magistratura tedesca ha offerto una ricompensa di mezzo milione di marchi per la cattura dell'ultimo importante nazista ancora in libertà. Si tratta di Alois Brunner, alto ufficiale delle Ss che secondo l' accusa avrebbe diretto le operazioni di deportazione di almeno 100.000 ebrei durante la II guerra mondiale. Si ritiene che l'uomo viva in Siria dal 1954 ma le richieste di estradizione fatte pervenire alle autorità di Damasco sono state o ignorate o respinte. Secondo il procurato capo di Colonia, Wolfgang Weber, pare che Brunner, di nazionalità austriaca, sia sia recentemente trasferito in Sud America. Il magistrato ha detto di augurarsi che la taglia porti alla cattura di Brunner prima che l'uomo diventi troppo vecchio per essere sottoposto al processo.

Da navicella spaziale a ristorante di lusso

MOSCA — Lo «Shuttle» russo «Buran», principale realizzazione dell'omonimo programma spaziale si trova ora, nella foto, «parcheggiato» in un'area di Gorky Park nella capitale russa in attesa di essere trasformato in un ristorante di lusso, sicuro richiamo per turisti di prima classe. La Russia dovette abbandonare l'impegnativo programma spaziale per motivi economici. Venuti a mancare i finanziamenti lo «Shuttle» è stato messo in vendita e ora attende di essere ristrutturato.

NON SI SEGNALANO NE' VITTIME NE' FERITI

Atene: colpita l'ambasciata Usa con un potente razzo anticarro

ATENE — L'ondata di attentati terroristici che sta attraversando tutta l'Europa è arrivata anche in Grecia. Ieri notte un razzo anticarro ha colpito il muro di cinta dell'ambasciata degli Stati Uniti ad Atene, distruggendo tre macchine e aprendo una breccia nel muro ma per fortuna senza fare vittime.

L'attentato è stato rivendicato da un gruppo terroristico sconosciuto, chiamato «Lotta Nazionale», con una telefonata anonima alla televisione privata «Antenna». Secondo l'autore della telefonata anonima, quello di ieri è stato solo il primo attacco nella lotta contro obbiettivi americani e turchi. La polizia greca comunque nutre dubbi sull'autenticità della rivendicazione: «Finora l'unico gruppo terroristico ad aver usato dei razzi anticarro – ha spiegato ai giornalisti un funzionario della polizia – è quello chiamato Novembre 17, ed è un'organizzazione di estrema sinistra. E proprio i terroristi di Novembre 17 rubarono da una base dell'esercito i razzi anticarro. Quindi riteniamo probabile che ci siano ancora loro dietro questo attentato, anche se per qualche motivo hanno usato una nuova sigla per la rivendicazione».

Dopo l'incidente delle scorse settimane con la Turchia, che ha portato i due paesi a un passo dallo scontro armato per il possesso di uno scoglio senza valore nel mar Egeo, la tensione nazionalistica è salita anche in Grecia. «Ci aspettavamo qualcosa del genere», ha ammesso il ministro per l'Ordine pubblico Costas Geitonas, che ha per anche velatamente rimproverato il governo americano per non essersi schierato dalla parte dei greci nella disputa con Ankara: «La neutralità di Washington ha attirato nuovamente sugli obbiettivi americani l'attenzione degli estremisti».

Il governo di Washington non ha sottovalutato l'avvertimento e la reazione della Casa Bianca è parsa allarmata. «Questo attentato sottolinea ancora l'attualità della minaccia terroristica nel mondo», ha dichiarato Mike McCurry, uno dei portavoce del presidente americano: «Siamo intenzionati a lavorare seriamente con il governo per consegnare alla giustizia gli autori di questo vile attacco, e per assicurarci che l'incidente non possa ripetersi».

L'evidente momento di difficoltà diplomatica tra il governo di Washington e quello di Atene sembrano riflettersi sia sulle indagini sull'attentato sia sulle forme di cooperazione antiterroristica per il futuro. «In realtà non ci aspettiamo un grande aiuto dalle autorità greche», ha ammesso un funzionario americano che ha chiesto la garanzia dell'anonimato, «perchè è evidente che vogliano farci constatare quanto profondamente la nostra politica di equidistanza tra Grecia e Turchia abbia ferito i sentimenti nazionalistici dei greci».

PETROLIERA SI INCAGLIA

Un'enorme chiazza di greggio minaccia la costa del Galles

MILFORD HAVEN (Gran Bretagna) — Le 6.000 tonnellate di greggio versate in mare dalla petroliera incagliatasi giovedì lungo la costa del Galles minacciano una delle riserve naturali più importanti della Gran Bretagna. La petroliera, la Sea Empress, è stata disincagliata e non perde più greggio e le autorità britanniche hanno mobilitato tutte le squadre specialistiche disponibili per contenere il danno all'ambiente ma temono che, data la prossimità, sia praticamente inevitabile che la grande macchia raggiunga l'estuario di Milford Haven che si estende per decine di km cosparsi di isole e isolotti abitati da folte colonie di uccelli marini e foche grigie, uno dei paradisi naturali più cari agli inglesi.

Si cerca di contenere e disperdere la macchia di petrolio che supera il chilometro e mezzo di lunghezza. Per ora le condizioni del tempo non sono delle peggiori. Sono entrati in azioni gli aerei attrezzati per versare i solventi adatti mentre dalle imbarcazioni si cerca di chiudere la macchia con barriere di gomma galleggianti.

Col passare delle ore la chiazza oleosa si è allargata arrivando a un'estensione di otto km. Solo verso mezzogiorno è stato annunciato che la petroliera non perdeva più. Nel contempo, le autorità hanno riferito che in base ai rilievi effettuati con radar speciali è stata corretta al ribasso la stima della quantità di greggio riversata in mare, riducendola a 4.000 invece che a 6.000 tonn. La Sea Empress viaggiava con un carico di 125 mila tonn. di greggio del Mare del Nord, destinato alla raffienria della Texaco Oil nel porto di Milford Haven. Il cargo, che batte bandiera liberiana ed è registrato a Cipro, è finito sugli scogli prospicienti il capo di Sant'Anna che chiude a Nord l'estuario. In quel momento era già salito a bordo un pilota portuale incaricato di guidare la rotta. L'equipaggio di 28 russi è rimasto incolume e non ha abbandonato la nave.

STATI UNITI

Primarie repubblicane Buchanan è in rimonta

WASHINGTON — Dopo il dibattito Tv di giovedì sera, cui hanno partecipato gli 8 candidati alla nomination repubblicana, Pat Buchanan ha scavalcato Bob Dole nei sondaggi sulle primarie del New Hampshire in programma martedì prossimo. Il dibattito non ha fatto emergere «il» candidato ma un'effetto l'ha ottenuto: indebolire ancora di più la già fragile candidatura del senatore Dole, fino alla fine del 1995 accreditato come il candidato di punta - il forerunner - per i repubblicani. Cioè lo sfidante di Bill Clinton, che non ha oppositori nella nomination in campo democratico. Il dibattito, 90 minuti, è stato ritrasmesso dalla Cnn e proprio questa catena televisiva insieme al quotidiano «USA Today» ha condotto una sondaggio-lampo tra 400 probabili votanti, repubblicani e indipendenti, alle primarie del New Hampshire: Pat Buchanan ha ottenuto il 26%, Dole è inchiodato al 23% mentre il terzo credibile contendente, il moderato Lamar Alexander si piazza al 18%. Secondo i commentatori lo scambio è stato molto vivace anche se a tratti venato di umorismo. Il mese scorso prima del caucus dello Iowa al centro delgi attacchi c'era Steve Forbes. Ma ora è Dole ad essere sotto il tiro dei suoi compagni di partito e contendenti per la nomination. Durante la registrazione del dibattito, circa 600 persone hanno dimostrato contro i repubblicani davanti allo studio Tv.

GRAZIE ALLA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA DEL SUD AFRICA

Bimbi neri riammessi alla scuola elementare

PRETORIA — La sentenza emessa ieri dalla Corte Suprema di Pretoria mette fine ad una vicenda che si trascina da settimane e che porta con sè l'amaro sapore di un apartheid che si credeva ormai superato. La Corte ordina alla scuola elementare di Potgietersrus, nella provincia del Nord, di ammettere in classe bambini neri. La Corte ha inviato la disposizione al ministro povinciale dell'istruizione Aaron Motsoaledi.

Era stato proprio il ministro, insieme ai genitori di tre bmabini neri che non erano stati ammessi nella scuola finora esclusivamente riservata ai figli della comunità bianca afrikaner, a presentare denuncia alla Corte Suprema. La scuola, sovvenzianata dalla Stato era stata accusata di perseguire una politica di discriminazione razziale e dunque di violare la Costituzione del nuovo Sud Africa, entrata in vigore con le prime elezioni multirazziali dell'aprile 1994.

La sentenza stabilisce che la scuola di Potgietersrus non può respingere le domande di ammissione di alcun bambino in base alla razza, la condizione sociale, l'etnia, la cultura, il colore della pella o l'idioma. Dunqne deve accettare i 22 alunni che il mese scorso avevano presentato le domande di ammissione. Sebbene si tratti di un caso isolato, la vicenda dela scuola di Potgietersrus è finora il caso più eclatante di violazione del principo dell'uguaglianza razziale nel Sud Africa governato da un presidente nero. E la sentenza della Corte Suprema conferma che il potere giudiziario è deciso a sostenere i principi costituzionali post-apartheid. Il giudice che ha firmato la sentenza, Theo Spoelstra, è un bianco. Ha anche ordinato che la scuola paghi tutte le spese legali provocate dal caso poiché «non è riuscita a dimostrare che non c'era discriminazione contro i bambini neri».

Il primo ministro della Provincia del Nord, Ngaoko Ramatlhodi ha dichiarato che ora si procederà a discutere con le autorità della scuola per garantire che i bambini siano trattati bene e poi i piccoli potranno cominciare a frequentare le classi anche dalla prossima settimana.

Redazione: Capodistria, via Županĉiĉ 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LEGGE SULLA DENAZIONALIZZAZIONE IN CROAZIA, I DEPUTATI ISTRIANI AL SABOR SOLLEVANO IL PROBLEMA DEGLI ESULI

«Non ripetiamo l'errore di Lubiana»

Martincic, Kajin e Radin definiscono ingiusto il Trattato di Roma dell'83 e sottolineano che i beni abbandonati vanno restituiti

Servizio di
Alberto Cernaz

ZAGABRIA — «Agli esuli, costretti ad abbandonare la propria terra a causa del comunismo, i beni vanno restituiti, o almeno va loro garantito il diritto di prelazione!». Non lo dice il «sindaco» del Libero Comune di Pola in esilio, o un regionalista istriano, la frase è stata pronunciata da un deputato dell'Hdz al Sabor croato. È stato Elio Martincic, l'ex dietino, poi «indipendente» e ora accadizetiano avvocato di Pola a spaziare sullo spinoso argomento dei beni abbandonati nel corso di una seduta parlamentare dedicata alla bozza di «Legge sull'indennizzo dei beni sottratti». Prima di lui il ministro della Giustizia Separovic, aveva presentato alla Camera dei rappresentanti il progetto normativo del governo che prevede, grossomodo, la restituzione materiale dei beni nazionalizzati o, ove ciò non sia possibile, un equo risarcimento dei diretti interessati. Sia ben chiaro, «la denazionalizzazione – ha aggiunto il ministro – riguarda solo i beni alienati dopo il 15 maggio 1945 a ex proprietari croati».

Qui Martincic ha preso la parola, dando il via a un interessante dibattito con più di quaranta interventi. «Ai fascisti non va restituito un bel niente, ma agli altri sì. Ci sono state ingiustizie alle quali bisogna riparare – ha detto –. Con l'Italia dobbiamo trovare un accordo per evitare l'esperienza della Slovenia che a causa della propria rigidità su questo argomento vede rallentato il suo cammino verso l'Europa». Ha fatto poi riferimento al Trattato di Roma dell'83 definendolo «un pessimo documento, siglato sopra le teste degli esuli istriani». Poi ha parlato il dietino Kajin che ha lanciato una proposta concreta: «La ex Jugoslavia aveva un debito di decine di milioni di dollari per risarcire all'Italia i beni della ex zona B. Oggi la Slovenia deve pagare il 60 per cento di questa somma, la Croazia il 40. Invece dei soldi – ha detto l'onorevole Kajin – potremmo restituire i loro beni materiali».

Sale l'onorevole Furio Radin deputato della minoranza italiana. Di fronte a un Sabor attento cerca di spiegare il dramma umano che sta dietro all'esodo istriano, chiedendo ai deputati di immedesimarsi nel polesano che in una mattina d'inverno carica le valigie su un carretto e s'imbarca per un viaggio senza ritorno sul «Toscana». «Gli accordi di Roma sono stati ingiusti nei confronti di questi esuli che non hanno avuto la possibilità di reagire. È gente nostra, nata qui – ha detto – per cui i beni vanno restituiti a tutti coloro che sono stati espropriati, senza distinzioni di ideologia o cittadinanza. Vogliamo essere occidentali? Bene – dice –. Rendiamoci conto che nel mondo occidentale la proprietà privata è un diritto inviolabile». Altro punto contestato da Radin quello relativo all'anno, il '45, fissato come inizio delle nazionalizzazioni. «Partiamo invece dal '41 – dice il deputato connazionale – così potranno beneficiare della legge anche gli ebrei espropriati dalla Croazia, quand'era alleata con la Germania nazista».

Fra circa sei mesi la legge tornerà al Parlamento di Zagabria in seconda lettura. Radin presenterà un emendamento contenente gli appunti testé formulati a voce. Si dice scettico sulla sua approvazione. «Però – aggiunge – facendo questo tipo di discorso, spero, se non altro di sensibilizzare il governo e il partito al potere in relazione agli accordi che su questo argomento andranno a stipulare Croazia e Italia».

LA GIORNALISTA MINACCIATA CON LA PISTOLA

«Ho denunciato Skegro e andremo in tribunale»

FIUME — Edita Vlahovic non ci sta e reagisce alle asserzioni del vicepremier Borislav Skegro che le ha in pratica dato della calunniatrice. Per la giornalista del «Novi List» quanto affermato dal numero due del governo di Zagabria sul caso Skegro («Mai ingiuriato, né minacciato con una pistola la Vlahovic») è perlomeno sospetto e non corrisponde al vero. «È interessante come Skegro abbia deciso di farsi sentire solo nella sessione parlamentare, nonostante che in precedenza quotidiani e settimanali si fossero sbizzarriti sull'episodio. La sua smentita però non cancella del tutto i dubbi dell'opinione pubblica e naturalmente non significa niente per la sottoscritta». Ribadendo di credere nello stato di diritto in Croazia, la corrispondente zagabrese dell'indipendente «Novi List» ha altresì confermato di aver voluto adire le vie legali contro l'esponente governativo.

«Skegro – ha detto la Vlahovic in un comunicato ufficiale – è dell'opinione che non vale la pena trascinare la vicenda in un'aula giudiziaria. Non sono d'accordo. Infatti, ho denunciato il vice premier al tribunale cittadino di Zagabria per essere stata lesa nel campo della libertà e della sicurezza dell'uomo». Una delle più note penne del quotidiano fiumano ha chiesto quale risarcimento la somma di 100 mila kune, circa 30 milioni di lire.

Edita Vlahovic

CENTRALE

Fianona 2: tribuna pubblica a Fiume

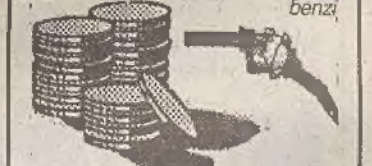
FIUME — Il tema legato alla termocentrale elettrica «Fianona 2» sta appassionando l'opinione pubblica istro-quarnerina perché d'interesse non solo regionale ma anche nazionale. Oggi, promossa da Alleanza democratica fiumana, si terrà a Fiume una tribuna pubblica intitolata «Termocentrale Fianona 2, carbone o metano: un dilemma per il futuro». L'appuntamento è in programma nella sede dei partiti politici, in via Ciotta, con inizio alle ore 12. Vi prenderanno parte gli esponenti dell'organizzazione «Tribuna aperta dei cittadini albonesi contrari a Fianona 2 a carbone», autorità della città di Fiume e delle Regioni litoraneo-montana e istriana, rappresentanti dell'associazione dei Verdi della Croazia e di altre organizzazioni ambientaliste.

TOSSICODIPENDENTE NOTO ALLA POLIZIA

Morto per overdose un operaio a Sesana

CAPODISTRIA — La droga continua a mietere vittime nel litorale sloveno. In un'abitazione nel centro di Sesana, è stato ritrovato il corpo senza vita di Borut Miljevic, 25 anni, operaio edile, senza fissa occupazione. Stando a un primo comunicato degli organi inquirenti a più riprese il tossicodipendente era stato denunciato alla Magistratura per detenzione e uso di stupefacenti. Ultimamente era stato colto dal una grave crisi di astinenza che lo aveva portato in ospadele, poichè, non disponendo di denaro, non aveva pottuto procurarsi la droga.

Però la scorsa settimana alcuni amici di Capodistria gli avrebbero procurato una dose di eroina, che gli è stata fatale. Infatti, stando a una prima perizia del medico di turno, Miljevic sarebbe deceduto per overdose. La salma del giovane è stata trasferita a Lubiana per l'autopsia. Durante le indagini, svolte della polizia locale, i conoscenti di Miljevic hanno dichiarato che negli ultimi tre anni il tossicodipedente, il quale aveva numerosi amici nel Friuli-Venezia Giulia, avrebbe dilapidato una vera e propria fortuna per procurarsi la droga.

L'operaio di Sesana è l'ennesima vittima dell'eroina, arrivata da Capodistria. Anche recentemente a Trieste si sono verificati casi mortali di overdose, forse perchè la droga è troppo pura oppure male tagliata.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,95 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 293,69 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 963,59 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.174,74 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 873,37 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.116,01 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA DICIASSETTENNE STRANGOLATA

E' la gelosia il movente dell'omicidio di Zigoni

NUOVA GORIZIA — Potrebbe essere stata la gelosia il principale movente dell'efferato delitto di Zigoni. Sembra che questa tesi sia stata abbracciata anche dagli inquirenti, che cercano di fare luce sulla complessa vicenda, dopo le dichiarazioni di alcuni testimoni chiave e di numerose compagne di classe di Nada Trepic, la studentessa diciassettenne, strangolata all'alba di domenica scorsa nelle vicinanze della sua abitazione.

«Nelle ultime settimane Nada era angosciata, nervosa a mala pena scambiava qualche parola con le sue amiche più intime - hanno dichiarato alcune compagne di scuole ai giornalisti - il suo comportamento cominciava a preoccuparci in quanto Nada era una ragazza gioviale, allegra, piena di vita, sempre pronta al dialogo. Abbiamo avuto la sensazione che qualcuno la stesse insidiando. Inoltre sembra che avesse anche litigato più volte con il fidanzato. Attendeva con impazienza le vacanze di fine febbraio per andare a trascorrere un breve periodo di vacanze in Svizzera, dove lavorava sua madre. Comunque pensavamo che si trattasse di una crisi passeggera. Nessuna di noi nemmeno poteva immaginarsi un simile, tragico epilogo».

Finora il giudice istruttore del Tribunale di Nuova Gorizia che coordina le indagini ha interrogato oltre una ventina di persone, tra le quali diversi abitanti del villaggio. Stando alla ricostruzione dell'assassinio la vittima si sarebbe a lungo difesa da uno o più assalitori, ingaggiando una collutazione. Sul luogo del delitto sono stati ritrovati gli abiti stracciati della ragazza. Con ogni probabilità, sostengono gli inquirenti, Nada nell'opporsi ai suoi aggressori avrà anche lanciato grida di soccorso. Finora però nessuno dei vicini di casa della vittima ha dichiarato di aver udito nulla. Il giudice istruttore ha ascoltato anche la madre, Ljubica Lazarevic, ritornata dalla Svizzera, dove era temporaneamente occupata e il suo convivente Joze Zigon. Da alcuni mesi ormai la studentessa viveva assieme al patrigno e al figlio di lui, Dejan di 7 anni, nella casa vicino alla quale è stata uccisa.

QUESTA SERA

Di scena allo «Zajc» il teatro di Svevo

FIUME — *Nuovo appuntamento con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che oggi è a Fiume, nel quadro della sua tournée istro-quarnerina. La compagnia di prosa sarà di scena all'Ivan Zajc con «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, una commedia in tre atti originariamente intitolata «Casa Galli». «L'avventura di Maria» è stata messa in scena dal regista Nanni Garella e il debutto ha avuto luogo nel novembre scorso al Politeama Rossetti di Trieste. Fra gli interpreti principali Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. Le scene e i costumi di Antonio Fiorentino. Lo spettacolo, che si deve alla collaborazione fra Unione italiana, Dramma italiano e Teatro Stabile, avrà inizio alle 19.30.*

ZAGABRIA

Tradotto in croato l'«Esilio» di Bettiza

ZAGABRIA — Presentata ieri al museo «Mimara» la traduzione in lingua croata del romanzo «Esilio» di Enzo Bettiza. L'appuntamento con l'autore del libro, uscito nella versione originale solo tre settimane fa, è stato organizzato dall'Istituto italiano di cultura della capitale croata in collaborazione con la casa editrice «Hefti» di Milano ed il locale «Muzejsko galerijski center». Oltre a Bettiza erano presenti Tonko Maroevic, noto italianista spalatino che ha curato l'introduzione del volume, e Grytzko Mascioni, direttore del citato Istituto culturale che proprio con questa iniziativa chiude il suo mandato. La traduzione in croato de l'«Esilio» è firmata da Karmen Milacic e Ana Prpic.

SLOVENIA

Avvistati alcuni Ufo a Velenje e Dravograd

VELENJE — *Dopo i recenti casi nel Pordenonese, anche in Slovenia si parla di «avvistamenti» Ufo. Almeno cinquanta abitanti di Velenje e Dravograd (Nord-Est sloveno) avrebbero notato nella notte di San Valentino delle strane luci volteggiare nel cielo. Quattro cerchi luminosi ben distinti, disposti in fila e fermi una ventina di minuti. Nessun rumore. Sospettata la vicina discoteca, dalla quale nei fine settimana, vengono proiettati laser visibili a decine di chilometri. L'effetto però era molto diverso e i responsabili del dancing assicurano che in quel momento l'impianto non era acceso. Altri avvistamenti sono stati segnalati nei mesi scorsi alla periferia di Lubiana e ad Aidussina.*

CARNEVALE / A PTUJ

Dalla notte dei tempi riaffiorano i «kurenti» avvolti in pellicce

PTUJ — *A suon di tamburi e di fanfare e con l'alzabandiera sull'edificio del Comune, è iniziata a Ptuj, nella Stiria slovena (circa 250 chilometri dal confine italiano, via Lubiana in direzione di Maribor), la più importante manifestazione carnevalesca della Slovenia, il «Kurentovanje» o «Carnevale del kurent o korent», la singolare maschera locale, del Ptujsko polje (pianura lungo il fiume Drava da Ptuj a Ormoz) e di Haloze, regione a Sud della Dravinjska dolina (valle della Dravinja) e del fiume Drava.*

La rassegna etnografico-folcloristica, giunta alla 36.a edizione si articola per undici giorni con un programma ricco di contenuti e di qualità, che raggiungerà l'apice domani, con il grande corteo mascherato che si snoderà dalle 15 alle 17 per le vie cittadine e al quale prenderanno parte oltre 1500 persone in costume, provenienti non solo dal territorio sloveno, ma anche da Croazia, Austria, Bulgaria, Italia e Germania. I personaggi di spicco saranno, comunque, i «kurenti», oltre 300, quanti se ne contano nella zona, un comune con settanta mila abitanti. Per vivacità e originalità, nonostante il pesante fardello che si portano addosso, sono una vera e propria attrazione. Il costume consiste in un enorme mantello di pelliccia di pecora, alla cui cintura è allacciata una catena sulla quale sono appesi cinque campanacci del peso ciascuno di un chilogrammo e con i calzettoni di lana rossi. La testa è coperta interamente da una maschera fatta in parte di pelle e in parte di pelliccia, sulla sommità ci sono due grosse piume di tacchino legate fra di loro con del filo di ferro sul quale sono appesi numerosi nastrini variopinti, altre penne di tacchino incorniciano. A confezionare il costume, per il quale si impiegano circa 15 ore di lavoro, sono oggi, nella zona, tre artigiani, uno dei quali ha raccontato di prepararne una cinquantina all'anno. Ad acquistare il costume sono anche molti stranieri. Inoltre, mentre in passato «kurent» poteva essere solo un adulto, cioè un giovane maturo, ma ancora celibe, oggi lo è chiunque, incluse le donne e i bambini, che amano «vivere» la tradizione, conservando l'incognito. In passato la pelliccia veniva tramandata di generazione in generazione. La figlia che andava in sposa la riceveva dal padre come dote, oppure il padre la lasciava al figlio maggiore. Dopo le vicissitudini della guerra – gli occupatori si impossessarono delle maschere – sembrava che la tradizione dovesse andare persa, invece è rimasta e proprio a Ptuj dove, secondo una vecchia usanza, ai «kurenti» non era ammesso di entrare.

L'edizione attuale è particolarmente importante perché è stato emesso un nuovo francobollo sloveno con la figura del «kurent» e sono in distribuzione buste, timbri e grandi cartoline raffiguranti la singolare maschera.

Ma. Lu.

CARNEVALE / FIUME SI PREPARA A VIVERE LA PIU' LUNGA E PAZZA GIORNATA DELL'ANNO

Ultimi ritocchi prima della grande sfilata

Attesi migliaia di partecipanti, anche dall'estero - Al centro dell'attenzione gli «zvoncari» e gli originali «moretti»

Piccole maschere protagoniste del carnevale fiumano dell'anno scorso.

FIUME — Ultimi ritocchi ai preparativi per il grande corteo del Carnevale fiumano, una delle manifestazioni più imponenti e più pazze dell'anno e che sta destando sempre maggiore interesse anche oltreconfine. E' prevista, infatti, la partecipazione di numerosi gruppi mascherati e «majorettes» di Italia, Slovenia, Macedonia e, per la prima volta, anche dalla gelida e lontanissima Mosca. Rispolverato nel 1982, il Carnevale fiumano vanta tradizioni antiche, tanto che ai veglioni mascherati nelle splendide sale da ballo della città arrivavano persino ospiti da Venezia, Vienna, Budapest e anche da Trieste. Questo ritorno alle tradizioni del passato ha fatto sì che il Carnevale fiumano diventasse quello che è oggi, ossia il più grande in Croazia e uno dei maggiori in questa parte d'Europa. La scorsa edizione del corteo mascherato aveva fatto affluire in città decine di migliaia di persone.

A prescindere da quelle che saranno le condizioni atmosferiche l'ultima domenica di Carnevale nel capoluogo quarnerino, è scontata un'adesione ancora più massiccia sia di pubblico sia di maschere. Per questa edizione ne sono previste addirittura cinquemila, con carri allegorici e bande di ottoni al seguito. Dell'allegra comitiva farà parte pure il gruppo in costume della Comunità degli italiani fiumana, accompagnato per l'occasione dalla banda di ottoni di Torre.

A furoreggiare saranno, come sempre del resto, gli antichi e pittoreschi «zvoncari», ovvero gli scampanatori dei villaggi a Ovest di Fiume, ma anche gli originali «moretti fiumani», simbolo dell'antica arte orafa del capoluogo quarnerino. A questo proposito, aggiungiamo che un «assaggio» della simpatia e del brio dei «moretti fiumani» si è avuto nei giorni scorsi a Trieste, dove, su invito del circolo delle «Generali» (molto sensibile alle tradizioni istriane e quarnerine) e del circolo «Istria» un gruppo mascherato ha fatto un breve blitz nel capoluogo giuliano. I «moretti», che erano accompagnati per l'occasione dall'assessore alle comunità nazionali del Comune quarnerino, Bressan, sono stati ricevuti in Municipio dal vice sindaco Damiani e dall'assessore Degrassi.

Tornando a domani, il grande corteo mascherato si metterà in moto, dopo il ricevimento in Municipio da parte del sindaco Linic, alle ore 13 dal molo Carolina fiumana per raggiungere via del Corso, dove si farà festa sino a tarda sera. Il Corso, già da giorni pavesato a Carnevale, farà da pista anche al grande veglione in maschera previsto per sabato notte. Il via alle danze verrà dato alle 22 e il veglione si concluderà con le prime luci dell'alba.

Maschere in libertà da Portorose a Petrovia

PORTOROSE — Con l'investitura dell'ammiraglio di Carnevale, ieri pomeriggio sul piazzale centrale di Portorose ha preso il via la terza edizione del tradizionale «Festival di Carnevale Portorose '96» che si concluderà mercoledì, le Ceneri, con il «funerale di messer Carnevale». Promotore della manifestazione è la locale Società turistica e, come si legge in una nota, «sono invitati tutti i buontemponi, possibilmente in costume o solo con una mascherina». Oggi sarà all'insegna della «festa delle fritole e dei crostoli», in programma al mercatino-castello (Kastel), seguita da intrattenimenti per grandi e piccini con il complesso Ottavio Braico. Per domani pomeriggio è prevista la tradizionale sfilata che prenderà il via da Santa Lucia (Taverna) alle ore 14 e si snoderà sino al centro del «porto delle rose» per concudersi al «castello», dove si ripeterà la festa di fritole e crostoli. Vedrà la partecipazione di centinaia di maschere singole e in gruppo; di spicco saranno quelle più originali e singolari slovene, i «kurenti», due gruppi, che coinvolgeranno tutti con la loro vivacità. In numero più sostenuto, circa 300, saranno protagonisti lo stesso giorno, alle 15, a Ptuj, nella Stiria slovena, alla tradizionale manifestazione etnografico-folcloristica del «Kurentovanje» (di cui diamo notizia qui accanto).

Martedì, poi, sempre al «kastel» di Portorose, in mattinata e nel pomeriggio, balli in maschera per i più piccoli e i giovani con il mago Antonio, karaoke con Pippi calzelunghe e concerto con il mini-cantante Maxim.

E trasferiamoci oltre confine a **Petrovia**, dove domenica si svolgerà il giro delle maschere che arriverà fino a Umago. La giornata si concluderà con il tradizionale ballo, allietato dai «Due più». Martedì, ultimo di carnevale, le maschere ritornarenno a «invadere» Petrovia e, alle sera, verso le 20 si tornerà a ballare con i «Due più». Nell'occasione verranno premiate le maschere più belle. Infine mercoledì, alle 15, ci sarà il funeralòe del carnevale, ma senza tanta tristezza perchè anche dopo si terrà un ballo in piazza con gli immancabili «Due più».

Si trasferiranno invece a **Muggia** domenica i 37 ragazzi della banda di ottoni «Scuola-Comunità» di Buie. Ospiti della compagnia «Ongia» i giovani, diretti dal maestro Pino Vok, tenteranno di riprendersi il titolo di «Miglior banda» conseguito nel '94 e sostituito lo scorso anno da un onorevolissimo secondo posto. Un «gemellaggio» quello tra buiesi e muggesani che da tre anni a questa parte vede i due complessi partecipare alle principali manifestazioni nelle due cittadine.

I «kurenti» di Ptuj in trasferta a Capodistria.

OGGI A VILLA MANIN CON CECOTTI

I Comuni vogliono avere maggior peso

TRIESTE — A una settimana di distanza dalla riunione dei «sindaci del Nord-Est» a Oderzo, tutti i sindaci del Friuli-Venezia Giulia sono stati invitati stamane a Villa Manin dall'Anci regionale per un incontro-dibattito sulle autonomie locali con il presidente della giunta regionale, Cecotti, e con l'assessore Lepre.

La prima impressione è che quest'ultima iniziativa si svolga in contrapposizione all'altra. «No, non è vero. In realtà – precisa Luciano Del Frè, presidente regionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani, sindaco di San Vito al Tagliamento – i più importanti obiettivi finali sono comuni. Sia l'Anci che i sindaci del Triveneto, che dell'Anci fanno parte, perseguono l'obiettivo del riconoscimento del massimo di autonomia locale».

E infatti unanime è l'istanza dei primi cittadini nostrani per un'autonomia finanziaria fondata su risorse proprie; per un'autonomia gestionale, che permetta ai sindaci di scegliere i propri segretari e i propri capi-ufficio, cioè i propri stretti collaboratori; e un'autonomia degli atti, realizzabile con l'abolizione di organi di controllo impostati sulla correttezza delle procedure.

Che cosa distingue, allora, l'iniziativa dei «sindaci del Nord-Est»? Essi aggiungono – secondo Del Frè – un'istanza localistica: «È nata lo scorso settembre sulla scia della ripartizione ministeriale dei fondi per i lavori pubblici, per sommare alle richieste generali la protesta per il fatto che, rispetto ai Comuni meridionali, a quelli del Triveneto siano state riservate solo le briciole di quei fondi. Quindi essi puntano soprattutto al riconoscimento delle proprie esigenze d'investimento, in particolare nei settori della viabilità, dei parcheggi, degli arredi urbani. E se la prendono specialmente con una legge Merloni che accusano d'impedire di fatto le opere pubbliche».

Luciano Del Frè

Quali sono invece gli obiettivi primari dell'Anci regionale? «Premesso che anche gli obiettivi dei sindaci triveneti sono nostri, avendo partecipato anche l'Anci alla riunione di Oderzo, noi puntiamo direttamente al cuore del problema: avendo la fortuna di appartenere a una Regione che, in base alla legge costituzionale n. 2 del '93, ha la possibilità di legiferare autonomamente in tema di autonomie locali, possiamo puntare all'ottenimento del massimo di autonomia».

«La nostra Regione, per la sua specialità, può dunque riconoscere maggiori autonomie ai Comuni, nel rispetto del principio della sussidiarietà. Ciò significa – spiega il presidente regionale dell'Anci – che tutto quello che può essere fatto dalla realtà istituzionale più vicina al cittadino, spetta ad essa. Se per esempio l'assistenza è compito dei Comuni, essa non può competere anche alle Province o alla Regione».

Dunque oggi, a Villa Manin, i sindaci del Friuli-Venezia Giulia avranno un vero e proprio confronto con la Regione. Conferma Luciano Del Frè: «Già, esso segue al confronto paritetico già avvenuto fra la Regione e il governo sulle norme d'attuazione che devono dare concretezza alla citata legge 2; norme che devono esattamente definire i limiti entro i quali la Regione può muoversi. Sarà appunto il risultato di questo "tavolo" che verrà presentato oggi. Si tratta di un accordo di massima, da valutare ai fini dell'emanazione del relativo decreto da parte del Presidente della Repubblica. Solo a quel punto la Regione potrà varare sulle autonomie locali una legge certa, pienamente applicabile».

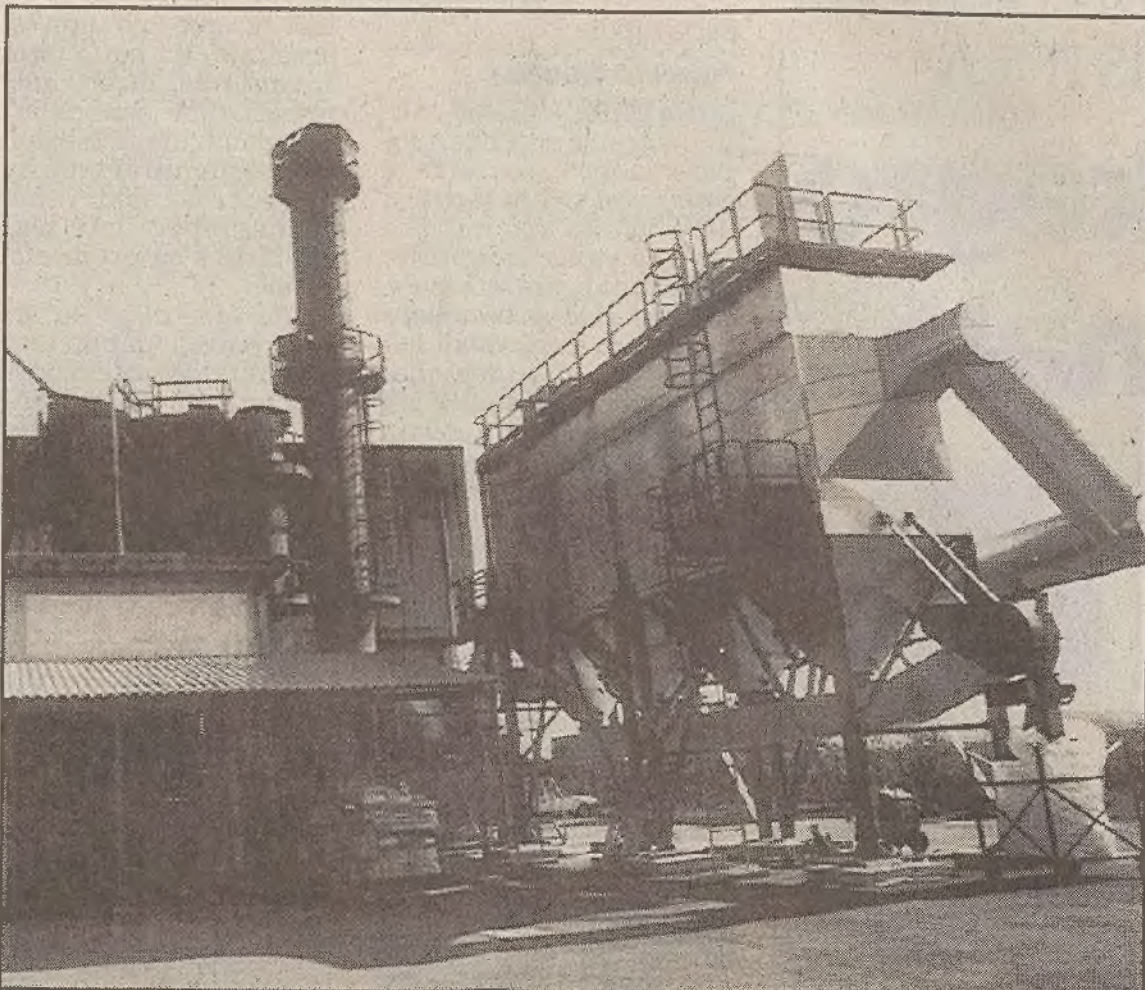
Intanto l'odierno incontro offrirà lo spunto per una serie di richieste dei Comuni alla Regione. In quali campi in particolare? «Soprattutto – è la risposta – in quelli dei lavori pubblici, dell'urbanistica e dell'assistenza. Settori nei quali la nostra Regione ha già facoltà di legiferare, ma stenta a utilizzare appieno questa sua specialità, sicché dobbiamo lamentare eccessivi ritardi. Sono parecchi anni che è stato avviato un primo decentramento a favore degli enti locali, ma poi il processo si è involuto, dando anzi luogo a fenomeni di neocentralismo, per esempio in campo urbanistico... ».

A Villa Manin saranno presenti anche i sindaci intervenuti a Oderzo? «Le tre Anci regionali – ribadisce Del Frè – hanno partecipato ufficialmente a quell'incontro triveneto; non c'è conflitto. Solo che non può essere l'Anci, in quanto riunisce tutti i Comuni italiani, a protestare in prima persona per ripartizioni statali troppo sbilanciate a favore del Sud».

g.p.

L'INCENERITORE DI MORARO POSTO SOTTO SEQUESTRO DAI CARABINIERI

Isontino, allarme rifiuti

Da ieri le immondizie di nove comuni vengono scaricate a Pecol dei Lupi (Cormons)

L'inceneritore di Moraro, sotto sequestro dopo i controlli dei carabinieri.

GORIZIA — «Quell'inceneritore inquina». E i carabinieri giovedì sera hanno posto sotto sequestro l'impianto di Moraro. Da ieri i rifiuti prodotti in nove comuni della Destra Isonzo (tra i quali anche Gradisca e Cormons) vengono conferiti nella discarica di Pecol dei Lupi, a Cormons, ma la soluzione non potrà che essere tenporanea. E presto nell'Isontino sarà emergenza rifiuti.

I carabinieri hanno apposto i sigilli all'inceneritore di Moraro al termine di una serie di controlli effettuati dai militari del Noe (il nucleo operativo ecologico) di Venezia. Sarebbe stato accertato che il difettoso funzionamento della vasca per il raffreddamento delle ceneri, vasca nella quale ricadrebbero anche materiali non completamente bruciati e altri ancora in fase di combustione. Inoltre, acque con polveri non combuste si sarebbero depositate nel piazzale dell'inceneritore per essere poi disperse senza controllo nell'ambiente.

Ed è polemica fra investigatori e amministatori pubblici

Altri accertamenti sono comunque ancora in corso, così come le analisi disposte dai carabinieri sulle falde acquifere e su particelle di terreno adiacente. Inquinamento, dunque, e il procuratore della Repubblica presso la Pretura, Finazzer Flori, si lascia anche sfuggire la parola «diossina».

Al Cisa, il Consorzio tra i nove comuni che conferiscono i rifiuti a Moraro, replicano ricordando che la Aster, la ditta che ha in appalto la gestione dell'inceneritore, era inadempiente; non ha svolto la manutenzione prevista e proprio per questo il Consorzio stesso aveva stanziato oltre 250 milioni per svolgere i lavori, che avrebbero dovuto iniziare proprio lunedì.

Inoltre i dirigenti del Cisa sottolineano come tutte le analisi trimestralmente condotte dall'Usl abbiamo comunque sempre confortato il loro impegno: «Non è mai stato rilevato alcunchè di anormale nelle analisi effettuate: e le ultime risalgono alla fine dello scorso anno, a soli due-tre mesi fa, dunque».

E allora è polemica tra investigatori e amministratori pubblici: l'assemblea dei sindaci sarà convocata al più presto, mentre nei prossimi giorni potrebbe anche partire una raffica di avvisi di garanzia; un atto peraltro dovuto per permettere l'acquisizione di documenti e la raccolta di deposizioni da parte delle diverse persone interessate alla vicenda.

LA GIUNTA PENSA AL 26 PER IL VOTO SULLA LEGGE CHE HA RIFORMATO IL SETTORE

Ospedali: il referendum a fine maggio

Martedì la discussione sulla domanda al ministero per il finanziamento al «progetto Rubbia»

TRIESTE — È stata indicativamente fissata per il 26 maggio la data del referendum popolare abrogativo della legge «taglia-ospedali». La decisione è stata assunta ieri dalla giunta regionale, alla luce di una serie di valutazioni – talune da approfondire ulteriormente – degli aspetti dell'organizzazione pratica dell'iniziativa. Il referendum consegue all'avvenuta raccolta di migliaia di firme da parte di Rifondazione comunista e di comitati di cittadini, contrari ai tagli di posti-letto e di reparti stabiliti dalla legge regionale di riforma del sistema ospedaliero.

È stata invece rinviata a martedì l'approvazione della domanda che il presidente Cecotti trasmetterà al ministero dell'Università e della ricerca scientifica per il finanziamento, ai sensi della Legge n. 46 dell'82, del progetto di Rubbia. La richiesta, relativa a 30 miliardi di lire, riguarda specificatamente lo studio di fattibilità per la costruzione di un «acceleratore di protoni ad alta efficienza per applicazioni industriali».

Siccome la domanda risulta corredata da una voluminosa serie di documenti, da cui risulta che il progetto si prefigge di indagare la possibilità di produrre energia nucleare «pulita», gli assessori hanno ottenuto un breve rinvio per esaminare la sessantina di pagine allegate.

È stato rinviato a martedì – dopo che ieri è stato intanto deciso lo spostamento del dottor Franco Scubogna dall'Irfop alla direzione regionale dell'Edilizia – anche il riassetto dei vertici burocratici regionali, quale deriva dai risultati degli esami per merito comparativo, risultati cui è ora affidata la nomina dei nuovi direttori di servizio.

Tali esami erano stati indetti dal consiglio d'amministrazione del personale all'epoca in cui il relativo assessorato era retto da Gianluigi D'Orlandi, il repubblicano cui potrebbe far ricuperare un posto in giunta il progettato ampliamento del numero degli assessori.

SULLA SANITA' INTERROGA DUE MINISTRI

Molinaro, fax al «Gabibbo»

UDINE - «Su questo scandalo, oltre che interrogare i ministri competenti, ho inteso anche inviare un fax al Gabibbo di 'Striscia la notizia': ormai in Italia può più il Gabibbo che l'Amministrazione pubblica». Lo «scandalo» cui si riferisce Paolo Molinaro, deputato di Forza Italia, riguarda il problema della sanità in regione e, in particolare, la ristrutturazione di alcuni reparti dell'ospedale «San Michele» di Gemona.

Sulla questione Molinaro ha presentato un'interrogazione ai ministri della Sanità e degli Affari regionali. «E' tempo che intervenga anche lo Stato - sostiene - in quanto il problema non è solo locale ma riguarda un'intera regione, e soprattutto un metodo di fare sanità sul quale lo Stato deve vigilare e non restare insensibile alla civile protesta prima che questa, portata all'esasperazione, degeneri».

I RISULTATI DI UN'INDAGINE PROMOSSA DALLA DIOCESI UDINESE

Friuli, sacerdoti in crisi d'identità

Lo è il 71 per cento dei 110 che hanno risposto a un dettagliato questionario

UDINE — L'indagine sociologica come strumento pastorale. Su invito del consiglio presbiterale diocesano di Udine (il parlamentino del clero friulano), il sociologo dell'ateneo udinese Bernardo Cattarinussi ha inviato un questionario con 79 domande a 329 sacerdoti, fra parroci e cappellani, riguardanti stile di vita, economia, preghiera, affettività, rapporti con la parrocchia, con il clero e con la gente.

In 110 hanno risposto. E' emerso uno spaccato di vita ecclesiastica per certi versi inedita. Si scopre, ad esempio, che sull'opportunità che il sacerdote forni una famiglia metà del campione si dichiari favorevole. Anche se il 70 per cento sottolinea l'importanza del celibato.

Il 43,6 per cento, poi, ritiene necessario il superamento di «autoritarismo e clericalismo», mentre il 70 per cento considera importante dare fiducia e valorizzare il laicato cattolico.

Circa la crisi delle vocazioni, oltre alla secolarizzazione e alla crisi della famiglia, i preti friulani mettono in conto anche «la crisi d'identità» del sacerdote oggi (71 per cento) e la «povertà d'immagine» di tale figura che viene veicolata (55,5 per cento). Solo il 47,3 per cento ritiene il catechismo primario strumento di evangelizzazione. Invece il 66,4 per cento del campione privilegia in questo campo il rapporto personale.

Il 5 per cento di coloro che hanno risposto si dicono poco o per niente contenti di essere preti, per il 65,5 per cento si dichiarano troppo indaffarati e per il 30 per cento si sentono pienamente realizzati.

Infine, solo un 51 per cento considera fondamentale la collaborazione tra sacerdoti in campo pastorale, anche se un 87 per cento auspica un reciproco maggiore confronto sui problemi di attualità. Una fotografia del clero friulano che passa ora al vaglio dell'autorità ecclesiastica per scorgerne esigenze e richieste che possono coincidere anche con quelle delle singole comunità.

Sergio Paroni

PALMANOVA

Carabinieri a lezione di protezione civile

PALMANOVA - I sottufficiali dei carabinieri, comandanti di stazione, frequenteranno un corso di aggiornamento in protezione civile.

La decisione è stata presa dal generale. Lamberto Disibio, comandante dell'arma nel Friuli-Venezia Giulia. Il corso si svolgerà nella sala operativa regionale di Palmanova e si concluderà entro il mese.

L'iniziativa contribuirà indubbiamente a migliorare il servizio della Protezione civile regionale che, oltre alle forze istituzionali, è composto dal volontariato, sia comunale (a disposizione dei sindaci) sia quello specializzato delle associazioni.

FARRA

Non aveva preso droghe la giovane trovata morta

GORIZIA — Serena Marchesan, la ventinovenne trovata morta nelle campagne di Farra, non aveva assunto droghe di alcun tipo: lo hanno accertato gli esami autoptici. E sempre dall'autopsia sono emersi altri importanti elementi che fanno sempre più ritenere che ci si trovi dinanzi a un omicidio.

La Marchesan è stata selvaggiamente colpita dal suo aggressore, che i carabinieri stanno cercando di individuare. Non ci sono solo i colpi alla fronte, all'avambraccio e all'addome: la donna è stata colpita con un pugno al mento, un vero e proprio gancio destro sferrato con forza. Serena ha cercato di difendersi, ha opposto il suo braccio alla furia omicida del suo aggressore, ma duramente colpita anche alla fronte, tramortita, ha perso i sensi. E così, in stato di incoscienza, è stata abbandonata in mezzo alle stoppie, nel campo di Farra, a pochi metri dal confine con il comune di Gorizia. Il freddo della notte - la morte risalirebbe alle prime ore di lunedì - le è stato fatale.

Ieri, intanto, a Farra si sono celebrati i funerali della giovani, presenti i familiari e gli amici. E mentre la sua bara calava nella fossa del piccolo cimitero, il campo dove è stata trovata bruciava. Qualcuno aveva dato fuoco all'erba secca, forse per cancellare ogni ricordo.

IN BREVE

Corrono a Staranzano ma intanto i rapinatori «colpiscono» a Ronchi

RONCHI - L'allarme scatta verso mezzogiorno. Polizia e carabinieri corrono a sirene spiegate a Staranzano. Due banditi intanto riescono a rapinare la filiale di una banca a Ronchi e a scomparire con 18 milioni. Avvisate dagli impiegati della banca staranzanese, le forze dell'ordine hanno poi raggiunto l'esatta destinazione. All'origine dell'«equivoco», il fatto che a subire la rapina è stata la filiale di Ronchi della Banca di credito cooperativo di Staranzano. I due uomini - uno con in pugno una pistola-giocattolo, l'altro un temperino - si sono fatti consegnare il malloppo e sono fuggiti con un'auto dopo essersi protetti «sequestrando» per qualche metro il direttore della filiale.

Antiquariato di Alpe Adria: nona edizione della mostra

UDINE - Si apre oggi, al quartiere fieristico udinese, la nona edizione della mostra mercato «Antiquariato d'Alpe-Adria». La rassegna rimarrà aperta fino a domenica 25 febbraio, dalle 15 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 20 il sabato e la domenica.

Mobili, quadri, gioielli, tappeti, lampadari, pianoforti, telefoni d'epoca, argenteria, oggettistica, pezzi rari e di gran pregio. Il biglietto da visita della mostra, attesa da appassionati e collezionisti (ma anche da semplici curiosi), si presenta quanto mai invitante. Un appuntamento, ormai di risonanza nazionale, cui prendono parte oltre cinquanta selezionati antiquari di tutta Italia (tredici quelli friulani).

Maggiori risorse agli «Erdisu» da destinare alle borse di studio

TRIESTE - La Regione utilizzerà, attraverso gli Erdisu (Enti regionali per il diritto allo studio universitario) di Udine e Trieste, tutti gli introiti derivanti dalle tasse di iscrizione universitarie che, in base alla legge nazionale (interventi correttivi di finanza pubblica), le competono nella misura del 20 per cento. Le convenzioni che stabiliscono il versamento diretto delle risorse spettanti alla Regione sono state siglate ieri a Trieste fra l'assessore all'Istruzione Alessandra Guerra, i rettori degli atenei di Udine e Trieste, Marzio Strassoldo e Giacomo Borruso, e i presidenti dei due Erdisu, Marcello Riuscetti (Udine) e Gian Luigi Cecchini (Trieste). L'obiettivo principale dell'accordo è incrementare le risorse finanziarie destinate agli assegni di studio per studenti bisognosi.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA, SECONDO GLI ULTIMI DATI DELL'ISTAT

Stranieri, 500 in più fra nascite e adozioni

B16125

REGIONI	Nati da genitori stranieri, per 1000 nati vivi
LAZIO	52
FRIULI-VENEZIA G.	48
EMILIA ROMAGNA	43
VALLE D'AOSTA	42
TOSCANA	41
LOMBARDIA	39
UMBRIA	35
LIGURIA	31
PIEMONTE	30
VENETO	27
MARCHE	27
MEDIA NAZIONALE	25
TRENTINO-A. ADIGE	21
ABRUZZO	17
SICILIA	13
SARDEGNA	12
CAMPANIA	11
MOLISE	10
CALABRIA	8
PUGLIA	7
BASILICATA	6

TRIESTE - Permessi di soggiorno, permessi di lavoro, abitazione, ricongiungimenti familiari, matrimoni, nascite, istruzione scolastica, assistenza sanitaria: sono, questi, alcuni momenti della vita e alcune sfaccettature del complesso mondo degli stranieri – particolarmente extracomunitari – immigrati nella nostra regione. Un mondo in costante espansione, analogamente a quanto avviene nelle altre regioni, vuoi per l'afflusso di nuovi immigrati, vuoi anche per il crescente numero delle nascite.

In un anno, infatti, secondo le ultime statistiche rese note dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia sono nati 444 bambini, dei quali ambedue o uno dei genitori sono cittadini stranieri. Ciò significa che, in media, su ventun bambini venuti al mondo nella nostra regione, uno è figlio di cittadini stranieri.

Soltanto nel Lazio si è registrata – con 52 nati da genitori stranieri ogni mille nascite – una frequenza più elevata. Dopo il Friuli-Venezia Giulia (48 nati da genitori stranieri, su mille nati vivi), vengono l'Emilia-Romagna (43), la Valle d'Aosta (42), la Toscana (41) e la Lombardia (39). In fondo alla classifica, la Basilicata, con 6 nati da genitori stranieri ogni mille nascite, quasi alla pari con la Campania (7).

Alle nascite si aggiungono le adozioni. Nel medesimo anno, nella nostra regione sono stati infatti adottati – usufruendo delle norme contenute nella legge 4 maggio 1983 n. 184, 58 minori stranieri.

Va, così, gradatamente crescendo anche il numero degli alunni e studenti stranieri che frequentano gli istituti scolastici (statali e non statali) di vario ordine e grado, esistenti in regione.

Nell'ultimo anno scolastico documentato dalle statistiche ufficiali erano complessivamente 1283; vale a dire, 302 in più – pari a un incremento del 30,5 percento – rispetto all'anno precedente. In particolare, 212 frequentavano le scuole materne, 468 quelle elementari, 196 le scuole medie e 407 gli istituti secondari superiori.

Numerosi sono pure gli stranieri che – muniti di uno speciale visto d'ingresso rilasciato in base alle normative vigenti – si trovano nella nostra regione per motivi di studio: nell'ultimo anno accademico considerato, nelle due università del Friuli-Venezia Giulia risultavano iscritti 1195 studenti stranieri; 204 in più rispetto all'anno accademico precedente.

gio.p.

SI CHIUDE CON DUE PATTEGGIAMENTI IL PROCESSO PER IL CRAC MILIARDARIO

Fintour, la sentenza

Servizio di **Claudio Ernè**

Due anni di carcere per Ivano Fari. Un anno e cinque mesi per Quirino Cardarelli. Con l'applicazione di queste pene alle 15.20 di ieri è stata messa la parola fine alle conseguenze penali del crac multimiliardario della "Fintour". Il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan ha letto il dispositivo del patteggiamento, concordato tra la Procura e i difensori dei due leader della società che voleva valorizzare la baia di Sistiana e che invece è stata travolta da un'ondata di 300 miliardi di debiti.

Il primo a uscire dall'aula è stato il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Ha diretto questa inchiesta senza timori reverenziali e senza guardare in faccia nessuno. Ieri ha colto il frutto di questo suo lavoro iniziato nel 1992. Una sentenza, qualche riga a penna scritta su un registro che finirà in archivio. Condizionale e non menzione. Coniugate allo sconto di un terzo di pena. Se non fosse stata scelta la via del patteggiamento i due anni di Fari sarebbero stati tre; i diciassette mesi di Cardarelli si sarebbero trasformati in due anni, un mese e 15 giorni di carcere

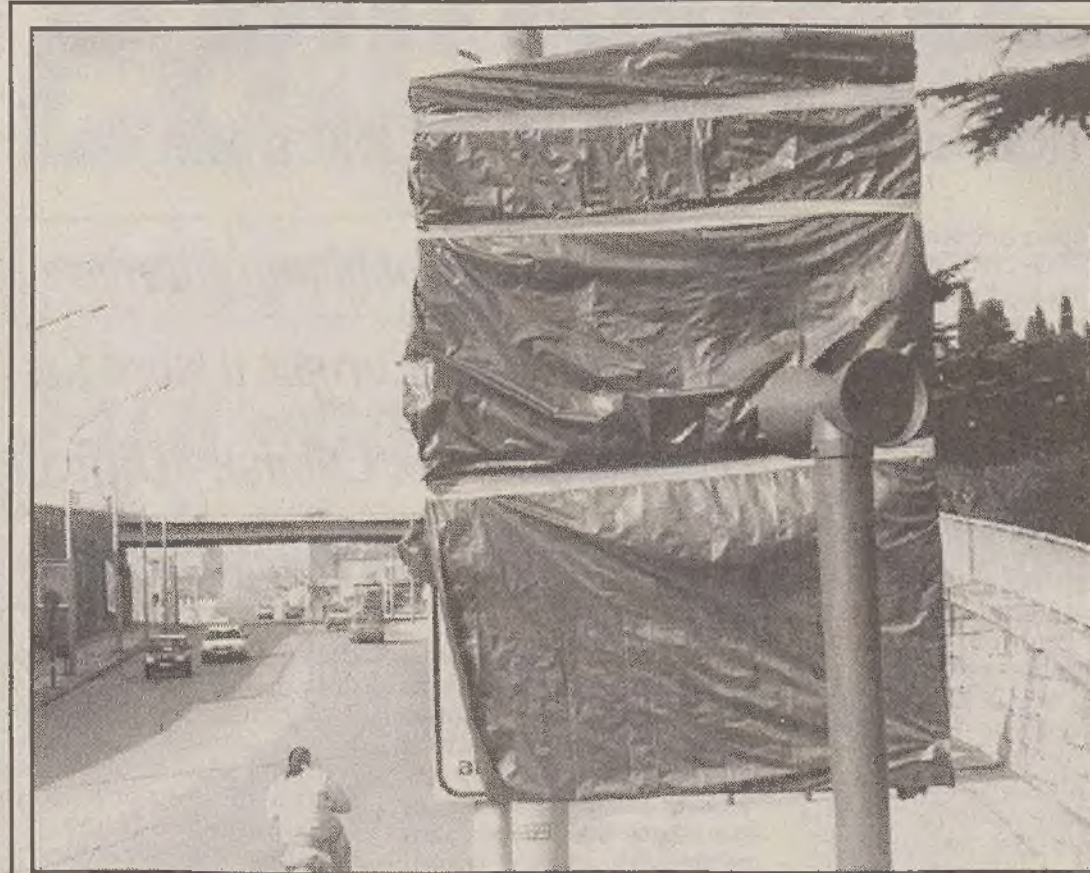
«Ben al di là della condizionale» spiega il magistrato mentre si allontana per sostenere l'accusa in un processo per corruzione.

Il secondo a uscire dall'aula del Gip è stato Quirino Cardarelli. Sperava in una assoluzione e per questo risultato si è battuto il suo legale, l'avvocato Riccardo Seibold. Quattro i capi di imputazione presi d'assalto, poi ridottisi a due. Ma il "miracolo" su cui contava l'ex leader della Fintour non s'è avverato. Per un'altra volta Trieste ha deluso le sue aspettive.

Ivano Fari, difeso dall'avvocato Maurizio Consoli, invece queste illusioni sull'esito del processo non le ha mai coltivate. «Mi sono sempre assunto le mie responsabilità di imprenditore. Dovevo varare il Centro Giulia e l'ho fatto, sapendo di correre molti rischi. Devo dire che in questa lunga inchiesta ho apprezzato l'impegno del dottor De Nicolo per accertare la verità. Ha risalito la china di una impostazione iniziale estremamente severa a causa del clamore che un fallimento di queste dimensioni aveva suscitato in città. Non mi perdonerò mai il grande errore compiuto. Siamo stati allo stesso tempo ingenui e presuntuosi. Pensavamo di riuscire a realizzare i nostri progetti solo per il fatto di aver messo in campo una squadra di professionisti capaci e competenti. Ma a Trieste questo non basta...»

A Cardarelli, foto, un anno e 5 mesi, due anni a Fari: con condizionale

Quirino Cardarelli era accusato di bancarotta preferenziale e di due falsi in bilancio derivati da antiche valutazioni mobiliari risalenti al 1985- 87. Ivano Fari doveva rispondere di una ventina di reati societari e dell'uscita dai conti della Fintour di 5 miliardi finiti nelle mani di un finanziatore estero che doveva essere il salvatore della nave ormai in avaria. Invece si era defilato al momento opportuno.

Erano partite denunce. Poi di fronte a problemi procedurali tutto si era arenato. Il caso di questo finanziamento comunque non è chiuso, come non è chiuso il capitolo delle responsabilità politiche sul naufragio della società. «Abbiamo dovuto rinunciare a un finanziamento di 10 miliardi a fondo perduto per il parcheggio del Centro Giulia. In caso contrario non ci sarebbero state rilasciate le licenze edilizie che ci spettavano per legge» dice ancora Ivano Fari. «Vorrei anche capire perchè il "si" al progetto di Sistiana è arrivato da Roma tre giorni dopo la sentenza di fallimento della nostra società».

Traffico: i nuovi divieti da giovedì 29

Ormai è deciso: il provvedimento antismog scatterà, a meno di problemi dell'ultima ora, il 29 febbraio. E qualche giorno prima, attraverso stampa e Tv, il Comune fornirà tutti i dettagli e le «istruzioni per l'uso». La notizia è emersa ieri, al termine della riunione operativa di verifica fra i vari settori dell'amministrazione comunale. La nuova segnaletica è intanto già pronta. Nella foto Sterle, uno dei cartelli (ancora coperto) che indicano direzioni «alternative» all'attraversamento della galleria di piazza Foraggi.

OGGI A SENTENZA IL PROCESSO ALL'EX DIRETTORE ACEGA

I restauri della casa di Prosecco: l'accusa contesta la corruzione

«Chiedo la condanna dell'ingegner Gaetano Romanò a due anni e 10 mesi di carcere». Queste le conclusioni della requisitoria del sostituto procuratore Antonio De Nicolo nel processo che vede sul banco degli imputati l'ex direttore generale dell'Acega. Romanò è accusato di corruzione. Secondo l'accusa l'impresa "Mari e Mazzaroli" ha finanziato con una cinquantina di milioni i lavori di ristrutturazione di una casetta che la moglie del professionista possiede a Prosecco.

Nell'inchiesta erano coinvolti anche il comandante Riccardo Mari e il geometra Antonio Barca. Il primo presidente, il secondo amministratore della società che da anni esegue per l'Acega la stragrande maggioranza degli "scavi" per la posa in opera di tubazioni e condutture. Entrambi hanno patteggiato la pena: un anno e 6 mesi con la condizionale. Proprio da questi "patteggiamenti" è partita la requisitoria del rappresentante dell'accusa. «Babbo Natale non esiste: nessuno compie regali di 50 milioni se non per una contropartita» ha incalzato De Nicolo che ha citato alcuni passi dell'interrogatorio del geometra Barca. In particolare quello in cui l'amministratore della "Mari e Mazzaroli" dice "che Romanò gli aveva rappresentato le sue esigenze e che lui avrebbe cercato di venirgli incontro».

«Nessuno regala 50 milioni senza contropartite» - Ma la difesa replica che la somma pagata fu congrua ai lavori fatti

Le tesi d'accusa sono state contestate dal difensore, l'avvocato Luciano Sampietro. Ha parlato di un complotto contro l'ingegner Romanò "che per conseguire i risultati positivamente raggiunti all'Acega ha operato con rigore e severità, creandosi una miriade di nemici, non solo nell'azienda. Dalla melma di questo stagno la polizia tributaria ha attinto a piene mani».

Il difensore ha esibito una perizia che dimostra che i 120 milioni pagati da Romanò per la ristrutturare la casetta sono congrui ai lavori effettuati. Dunque nessun regalo. Le somme pagate in nero dalla moglie di Romanò sarebbero state contabilizzate da artigiano per utilizzarle a fini di sgravio fiscale. L'ex direttore deve essere dunque assolto. Oggi repliche e sentenza.

ODIOSA AGGRESSIONE DI DUE GIOVANI L'ALTRA SERA IN VIA BATTISTI

«Sporco sloveno» e giù botte

Le vittime stavano camminando quando sono state bloccate da tre energumeni

Aggredito e picchiato a sangue perchè cammina con uno sloveno. Un episodio inquietante che da ieri mattina è al vaglio dei poliziotti della Digos. E' finito all'ospedale con lesioni serie Alan Curtis, 19 anni, abitante in via Kandler 15 che guarirà in un mese.

Ma ecco il suo racconto tratto in parte anche dalla denuncia che il giovane ha sporto in questura la notte stessa dell'aggressione. «Mi trovavo in compagnia del mio amico David Fisher e camminavamo lungo via Battisti quando siamo giunti all'altezza del negozio di abbigliamento 'Mimmo'. Abbiamo notato tre giovani uscire dal 'Corsia stadion' che vedendoci ci invitavano a rimanere sul posto e quindi ci dicevano di non allontanarci». Poi c'è stata l'aggressione: «Una volta giunti vicino a noi — dice Alan Curtis — ci hanno chiesto se eravamo sloveni. Il mio amico David ha risposto affermativamente.

Sull'episodio la Digos ha aperto un'indagine

«Uno dei tre ha iniziato ad insultarlo: 'Non dimentichiamo le foibe, voi avete ucciso donne e bambini'». A questo punto uno dei tre ha sferrato un violento pugno alla nuca di Curtis. Poi ancora un altro diretto in un occhio e un altro al naso. Nel frattempo anche Fischer è stato raggiunto da un pugno in faccia. I due giovani doloranti e zoppicanti sono entrati nel vicino locale e hanno dato l'allarme. Nella denuncia Curtis ha dichiarato che alcuni testimoni gli hanno riferito che gli aggressori apparterrebbero al Fronte della gioventù. E infatti gli investigatori starebbero tra l'altro seguendo anche la pista politica. Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore presso la pretura. Sull'andamento delle indagini il riserbo è fittissimo.

CamminaTrieste contro rinvii del piano antismog

«Il muro del pianto». Così lo definisce CamminaTrieste l'atteggiamento delle categorie economiche e commerciali cittadine verso il nuovo piano del traffico. Ritenendo fuorviante ogni richiesta di proroga o rinvio della sua applicazione.

«Il piano antismog - afferma in una nota il coordinatore di CamminaTrieste, Sergio Tremul - è legittimo e doveroso: ogni giorno a causa dell'inquinamento muoiono di cancro 360 persone e Trieste è fra le città gravemente malate di smog».

CamminaTrieste ricorda che sicurezza, salute, mobilità e migliore vivibilità del centro urbano sono inderogabili istanze dei cittadini, contro le quali, invece, si è levato, all'ultimo convegno indetto dell'Aci sul problema, appunto il «muro del pianto» di coloro che vogliono principalmente difendere interessi economici.

NELL'INTERROGATORIO IL SACRESTANO CONFERMA LE ACCUSE

«Mia figlia era consenziente»

Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli intanto ha disposto la perizia psichiatrica

Il sacrestano ha ammesso tutto, ha confermato le accuse di violenza carnale continuata e atti di libidine nei confronti della figlia e quelle relative ai maltrattamenti nei confronti della moglie. Quest'uomo, del quale volutamente omettiamo le generalità e i riferimenti alla parrocchia dove per anni ha prestato apprezzato servizio, proprio per tutelare l'immagine della figlia, l'altra sera è stato interrogato per oltre due ore dal Gip Raffaele Morway alla presenza del difensore d'ufficio Giovanni Ghezzi e del sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Ha raccontato decine e decine di incontri. Lo ha fatto, secondo i magistrati, palesando grande ingenuità e addirittura dicendo a un certo punto: «Ma cosa c'è di male». Il sacrestano ha spiegato poi che il suo rapporto ambiguo con la bambina era sì iniziato di sua volontà: «Era una donna, non sapevo resistere». Ma poi ha aggiunto che la figlia non si era mai opposta alle sue attenzioni. Come dire: «Lei ci stava e io non potevo farne a meno».

I magistrati hanno ascoltato, hanno cercato di capire il meccanismo psicologico per cui un uomo giudicato pio e gentile da tutti, improvvisamente commetta atti di questa gravità. E non è stato facile. Per questa ragione lo stesso pubblico ministero Nicoli ieri pomeriggio ha disposto che l'arrestato venga sottoposto a una perizia psichiatrica che stabilisca se è capace di intendere e di volere. Ma non è tutto qui. I giudici stanno cercando di capire come erano i rapporti con la moglie la quale non era a conoscenza di quanto accadeva alla figlia. La donna ha presentato in questi ultimi tempi numerose denunce a polizia e carabinieri proprio perchè ormai era esaperata dai continui maltrattamenti. Nel corso dell'interrogatorio si è parlato anche di questo. Il sacrestano non ha confermato i maltrattamenti ma, in maniera goffa, ha spiegato che erano modi per 'convincerla' ad accondiscendere alle sue smanie sessuali. «Si è fatta male forse perchè la stringevo troppo», ha detto ai magistrati.

L'incredibile doppia personalità dell'uomo

Intanto la notizia dell'arresto del sacrestano ha suscitato sconcerto ed incredulità tra i sacerdoti che per forza di cose sono venuti ieri mattina a conoscenza dell'episodio nella sua completezza. Il parroco della chiesa dove l'uomo prestava servizio ha fatto sapere che era sì a conoscenza dell'esistenza di alcuni problemi con la moglie ma non certo dei rapporti incestuosi con la figlia. Ultimamente il sacerdote aveva anche avvicinato l'uomo cercando di convincerlo ad adottare un comportamento meno violento in famiglia. Il giudizio degli altri che lo conoscevano è unanime: «Una brava persona. Sempre disponibile ad aiutare tutti». Ogni domenica era in chiesa, passava tra i banchi chiedendo le offerte. Poi si occupava di quei piccoli lavori di manutenzione della chiesa. Qualcuno tempo fa lo aveva definito addirittura insostituibile.

c. b.

QUARTE E QUINTE DA IERI FANNO LEZIONE ALLA JULIA

Da lunedì nove classi della Dardi ospitate nella succursale del Volta

Riprende l'attività didattica della scuola Dardi, gravemente danneggiata dall'incendio scoppiato la settimana scorsa. Ieri sono ricominciate le lezioni per la sezione materna, ospitata nella sede di via Kandler, e per le sei classi - quarte e quinte - della elementare: i bambini di queste ultime hanno trovato posto al primo e ultimo piano della Julia, la scuola media situata nella stesso comprensorio edilizio. Gli alunni delle prime, seconde e terze torneranno a scuola lunedì, quando sarà pronta la sistemazione nella succursale del Volta di via Battisti: i bambini entreranno dall'ingresso di via Polonio. Nella stessa sede del Volta funzioneranno anche la segreteria e la direzione della Dardi.

La sezione materna trasferita in via Kandler

Intanto, con una lettera inviata a questo giornale un gruppo di genitori mette sotto accusa «la trascuratezza di tutta la questione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole cittadine»: una trascuratezza che «denota scarsa sensibilità per la tutela della salute dei nostri figli, che passano molte ore in questi edifici degradati».

In merito all'incendio, «da quanto risulta già da tempo erano stati segnalati danni (infiltrazioni, fessurazioni, crepe...) cui però non sono seguiti i controlli e gli interventi necessari. Ci sembra che gli enti preposti non fossero al corrente di tutti questi problemi relativi al riscaldamento, che è soltanto uno dei problemi annosi dei nostri edifici scolastici».

Auspicando «un immediato intervento di ripristino del tetto e dell'intero edificio» che garantisca agli alunni il rientro nel loro istituto all'inizio del prossimo anno, i genitori sottolineano l'importanza della Dardi, «unica scuola elementare presente nel centro cittadino» e punto di riferimento per numerose famiglie.

Caldaie, proroga

Ancora una proroga per il riscaldamento domestico. L'ha disposta il sindaco in considerazione delle attuali condizioni climatiche. Anche se in freddo è un po' scemato

Ed ecco che con sua ordinanza il sindaco ha autorizzato l'accensione degli impianti termici fino a tutto il 4 marzo per un massimo di 16 ore giornaliere in tutto il territorio comunale.

DIBATTITO ORGANIZZATO DA ANTONIONE, CONSIGLIERE REGIONALE DI FORZA ITALIA

Economia e istituzioni al palo

Emersa negli interventi la sostanziale immobilità, a tutti i livelli, della situazione triestina

Che cosa accomuna, nella nostra città e nella nostra area, le realtà economiche e le riforme istituzionali? Un dato certo: sono entrambe ferme al palo. Roberto Antonione, capogruppo di Forza Italia al consiglio regionale, nelle tre ore di un incontro-dibattito non ha potuto fare a meno, ieri pomeriggio, di ottenere l'ennesima conferma. Eppure gli spunti, da lui stesso forniti per stimolare la discussione, sembravano ghiotti. Si poteva interloquire, ad esempio, sull'eccessiva sovrapposizione delle competenze nella pianificazione dell'area adriatica. O magari sfruculiare di off-shore e corridoio adriatico e dell'eccessiva parcellizzazione dei porti nazionali. Infine, perchè no, delle eventuali riforme in chiave federalista dello Stato, nella nuova ottica delle micro e macroregioni.

Argomenti non da poco, ma che a Trieste sanno sempre di deja vu. A queste latitudini, i convegni sono come i piani quinquennali, valgono nel tempo. Cambiano i nomi e le ipotesi operative, ma l'immobilismo resta lo stesso. Lo ha fatto venire alla mente, tra gli altri, l'onorevole forzista Marucci Vascon, ricordando come di corridoio, anzi, di via adriatica avesse parlato già nell'81 Manlio Cecovini al parlamento europeo. Suscitando grandi interessi, una legge, e nessun risultato pratico. Un discorso che può essere rapportato tranquillamente con la gran parte delle ipotesi operative locali.

Donaggio: «Dobbiamo guardare verso il Centro Europa, il Nord Est ci può soffocare». Cuomo: «Difficile il coordinamento tra porti adriatici»

Si pensa di porre rimedio a quella matrigna friulana che si sta rivelando la Regione contrapponendole la macroregione del Triveneto? Attenti, ammonisce il presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio, chè i nostri interessi in realtà sono legati a un'Europa che ancora non esiste, quella con Slovenia, Croazia, Serbia, Ungheria e Romania, e dall'unione col Veneto si rischia di uscire stritolati. E il rapporto può risultare deleterio anche in un discorso di coordinamento delle Fiere, come ricorda, inquieto, il presidente dell'ex Campionaria, Savino. Più enfasi sull'industria, allora? Non scherziamo, c'è Slocovich, presidente dell'Ezit a sottolineare come a Trieste, magico paradosso, aumentino le aziende ma diminuiscano gli occupati, e gli enti preposti abbiano più consiglieri d'amministrazione che dipendenti.

Il porto, allora? Buio pesto, se è vero, come rileva il dirigente dell'Eapt Cuomo, che il coordinamento, a livello adriatico, è difficile, e che per ristrutturare le inutilizzabili banchine dei moli V e VI, alle quali c'è sempre qualcuno che spera di tornare a vedere attraccata la "Rex", ci vorrebbe qualcosa come 120, 150 miliardi.

Come uscire dall'impasse, allora, magari trovando quel coordinamento tra enti locali di cui si parla da almeno un decennio? Forse, sull'argomento, bisognerà allestire un convegno...

Il tavolo dei relatori al dibattito organizzato da Forza Italia. (Foto Lasorte)

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Bioingegneria si stacca dall'Unido e diventa organismo autonomo

I 250 addetti verranno ora amministrati direttamente dalla sede triestina che farà parte dell'Onu

Il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (Icgeb) si stacca dall'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Unido), assumendo la piena responsabilità giuridica e amministrativa dei suoi programmi di ricerca e formazione, svolti nelle due componenti di Trieste e di New Delhi, con lo scopo di garantire la realizzazione del potenziale che le biotecnologie possono rappresentare per il Terzo Mondo. L'ingegneria genetica e la biotecnologia, nonché le soluzioni che queste scienze potranno portare ai problemi di salute, alimentazione e produzione di energia

Il passaggio ufficiale di consegne dal direttore generale dell'Unido, Mauricio de Marya y Campos, al direttore generale dell'Icgeb, Arturo Falaschi, martedì 20 febbraio, rappresenta il raggiungimento della completa maturità da parte del Centro, dopo che lo stesso aveva iniziato le sue attività, nel quadro di un progetto dell'Unido, nel 1987, e dopo l'entrata in vigore dell'atto costitutivo, nel febbraio 1994, con la quale l'Icgeb ha acquisito in pieno il suo status giuridico di organizzazione internazionale, diventando così la seconda istituzione del sistema Nazioni Unite (dopo la Fao) avente la sua sede in Italia. Adesso, tutte le attività e il personale dell'Icgeb (che conta oramai su oltre 250 addetti, tra ricercatori, tecnici, personale amministrativo e borsisti, provenienti da 28 Paesi diversi) verranno amministrati direttamente da Trieste, che è anche sede della direzione generale del Centro.

Durante gli anni di gestione Unido, e grazie ai finanziamenti iniziali ricevuti dai governi di Italia e India e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Icgeb ha potuto affermarsi quale centro d'eccellenza, raggiungendo un'altra reputazione scientifica. Tra i risultati più importanti dei programmi di ricerca e sviluppo dell'Icbeg, vale la pena segnalare: un nuovo vaccino contro l'epatite B, basato su un peptide sintetico, molto più stabile e resistente di quello attualmente in uso; un approccio totalmente innovativo per la concezione di nuovi vaccini e test diagnostici, focalizzati su virus umani quali quello dell'Aids e dell'epatite, attraverso la trasformazione di un virus d'insetto, assolutamente innocuo per l'essere umano; la messa a punto di tecnologie per la produzione in colture di lievito della penicillina-G-amidasi, un enzima molto importante per l'industria farmaceutica.

Il Centro ha inoltre per mandato il compito di assicurare formazione ad alto livello nel settore delle biotecnologie. L'Icgeb ha infatti già organizzato oltre 90 corsi su temi specifici ai quali, tra il 1988 e il 1995, hanno partecipato circa 1700 scienziati, mentre altri 210 ricercatori provenienti da Paesi membri hanno potuto beneficiare di borse di studio della durata media di due anni. L'Icgeb finanzia inoltre progetti di ricerca i cui risultati hanno un impatto diretto sui bisogni dei suoi Stati membri. Dal 1988, il Centro ha finanziato 123 progetti, per un impegno globale di 6,7 milioni di dollari Usa.

FINO AL '69

Il ministro Arcelli insegnò all'Università

L'economista Mario Arcelli è stato nominato ieri ministro del Bilancio. Nato a Milano nel 1935, il neoministro si è laureato in Economia all'università Bocconi. A venticinque anni ha iniziato la sua carriera accademica all'Università degli studi di Trieste insegnando politica economica finanziaria, prima come libero docente e successivamente come ordinario. In quegli anni allievo del professor Arcelli è stato anche l'attuale assessore all'economia del Comune di Trieste Fabio Neri il quale, proprio con il neo ministro, ha cominciato la carriera universitaria alla Facoltà di Economica e commercio.

All'ufficio di presidenza della facoltà e in biblioteca ancora si ricordano del professor Mario Arcelli. «Era severo, rigoroso, esigente ma soprattutto imparziale». Una permanenza nella città giuliana, quella del nuovo membro del governo, che è durata fino al 1969 quando ha lasciato l'Università di Trieste per andare a insegnare a Padova da dove, nel 1975, si è trasferito successivamente all'Università La Sapienza di Roma. Il responsabile del ministero del Bilancio, che ha giurato ieri davanti al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, è attualmente rettore dell'Università Luiss di Roma.

Specializzato in studi di economia monetaria, l'economista di area cattolica subentra a Masera di cui, durante la sua esperienza ministeriale, è stato consigliere economico. Come Masera, Arcelli avrà anche il coordinamento del ministero delle Politiche Ue.

r.v.

DOPO LA CHIUSURA DELLA CUCINA ALL'ASILO «FERRANTE APORTI» DI PENDICE SCOGLIETTO

I genitori: «Stop ai cibi precotti»

Mamme e papà dicono che i bambini tornano a casa affamati e sono pronti a portare loro pasti caldi

Sono disposti, attenendosi alle direttive dietetiche impartite a tempo debito dai medici del Burlo Garofolo, a preparare da loro stessi i pasti per i loro figli, portandoli alla scuola materna con l'ausilio di appositi e igienici contenitori. In attesa, s'intende, che la cucina dell'asilo riprenda a lavorare a pieno ritmo. «Ma finiamola una buona volta con i cibi precotti» afferma Carla Pertan, del Comitato dei genitori dell'asilo "Ferrante Aporti" di pendice Scoglietto.

«Buona parte dei bimbi che frequentano l'asilo tornano a casa affamati: la fornitura di pranzi precotti – dice ancora la Pertan – lascia del tutto a desiderare. Del resto avranno tutto il tempo, quando cresceranno, di fare esperienza con tutte le mense e il preconfezionato che vorranno. Almeno all'infanzia non venga negato il diritto di un pasto caldo e gustoso. O l'amministrazione comunale vuole raggiungere nuove economie e risparmi sulla pelle di quei pochi bambini che vivono a Trieste?».

Dallo scorso ottobre la piccola cucina dell'asilo «Aporti» di pendice Sogiietto ha chiuso i battenti. «Dopo le sollecite promesse di ripristinarla al più presto – puntualizza Luisa Felician – abbiamo incominciato la solita "via crucis" lungo i corridoi comunali. Lettere all'assessorato competente, richieste di delucidazioni da parte dei funzionari preposti, una raccolta di firme tra i genitori degli alunni della materna. Tutto inutile: al momento attuale la cucina della scuola non ha "riacceso il forno"».

I piccoli, quindi, continuano ad assorbire tranci di pizza poco cotta, minestre super-allungate e uova dagli improponibili colori. «A seguito di una motivata e circostanziata lettera inoltrata all'assessore Damiani – prosegue la Felician – siamo stati invitati a compilare una sorta di "libro bianco" sui problemi della scuola».

L'«Aporti», formata da un nucleo vecchio e uno nuovo (composto da prefabbricati), presenta diverse manchevolezze nel suo corpo storico. «Oltre alla riapertura della cucina – puntualizza Corrado Petronio, padre di un alunno – vanno predisposte tempestivamente nuove recinzioni, una manutenzione globale dello stabile (dagli intonaci esterni agli infissi), una nuova e decorosa entrata su pendice Scoglietto. Attualmente siamo costretti a entrare da una cancellata posta sul retro della struttura, decisamente scomodo e poco edificante. Sarebbe inoltre opportuna una maggior vigilanza: all'interno del comprensorio sono stati rinvenuti profilattici e siringhe usate».

«Sono cose fattibili – riprende Carla Pertan – non vorremmo che dopo tante promesse tutto ciò preludesse alla chiusura della materna. Se esiste un po' di buona volontà, le cucine della parte nuova della "Aporti" potrebbero tranquillamente garantire i pasti ai bambini del corpo storico della materna. Mi auguro che l'amministrazione, in barba alle richieste di noi contribuenti, non avesse già deciso la soppressione della cucina. Nelle domande di ammissione e iscrizione per l'anno 1996-'97 infatti ci risulta che i genitori, firmando, hanno preso atto che i pasti per i loro bimbi non verranno cucinati in loco».

m.l.

DOPO LE POLEMICHE

Barcola-Grignano, due liste in corsa per il nuovo direttivo

Dopo le polemiche interne e le disavventure giudiziarie, alla società velica Barcola-Grignano è il momento del voto. Per domattina è stata infatti indetta l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche, dalla quale dovrebbe uscire il nuovo direttivo. All'ordine del giorno figurano inoltre la relazione morale e finanziaria, e quelle sportiva e del collegio sindacale. Si procederà inoltre alla discussione e votazione del bilancio consuntivo 1995 e alla presentazione, discussione e votazione del bilancio preventivo 1996.

A sorpresa, l'esecutivo uscente ha deciso di ricandidarsi nella sua totalità, compreso dunque il presidente Rodolfo De Mattia. Quest'ultimo, raggiunto nel gennaio scorso da un avviso di garanzia della Procura per presunti brogli contabili nella gestione della società stessa, aveva all'epoca manifestato propositi di abbandono, poi evidentemente rientrati. Capeggerà infatti una lista che vede inoltre la presenza di Claudio Suggi Liverani, Claudio Boldrini, Giovanni Stegu, Giorgio Viezzoli, Miro Cernaz, Alessandro Krecic, Nidio Scherl, Fabio Rochelli, Dario Sculin e Giorgio Verginella.

La novità è rappresentata da una lista di nuovi candidati, che si contrapporrà a quella uscente, che ha alle spalle numerosi mandati. La guida Fulvio Molinari, già vicedirettore del Tg 3 regionale e velista da sempre, affiancato da Roberto Benvenuti, Ennio Bandelli, Laura Bonifacio, Claudio Fossati, Lucio Chialven, Gastone Novelli, Marco Schisa, Carlo Talocchi, Pietro Simonitti e Livio Zamperlo.

L'assemblea si svolgerà nella sede sociale di viale Miramare 32, in prima convocazione alle 9 e 30 e in seconda alle 10.

IN OCCASIONE DELL'ARRIVO DEL «TRENO VERDE» DI LEGAMBIENTE

Un computer per comprendere l'ecologia

Da ieri un terminale informatico interattivo ha iniziato a funzionare nell'atrio della Stazione

SCALFARO

Petizione, 2000 firme

Hanno superato quota 2000 le firme raccolte a Trieste dal Club Pannella per le riforme, che chiede le dimissioni del presidente della Repubblica, Scalfaro.

Un tavolo sarà operativo anche oggi, dalle 16 e 30 alle 19 e 30 in via delle Torri, mentre domani sarà possibile sottoscrivere la petizione popolare tra le 10 e le 13 in capo di Piazza.

COMUNISTI

Campagna elettorale

Rifondazione comunista si muove già in vista delle elezioni. E' stata infatti convocata per lunedì la direzione provinciale del partito per preparare la futura "campagna". Si parlerà, ovviamente, di candidature e di eventuali accordi con l'Ulivo, sebbene le distanze, soprattutto programmatiche, restino notevoli.

Rc sarà comunque presente in ogni collegio.

È tornato in regione il «treno verde» di Legambiente. Quest'anno il «capolinea» dell'ormai classica tornata di ricognizione ecologica è stato fissato in quel di Monfalcone. Tra le iniziative di Legambiente in occasione di questo passaggio, l'attivazione presso l'atrio principale della stazione ferroviaria di Trieste di un punto di connessione informatica con la «centrale» monfalconese.

Dalle 15 di ieri pomeriggio, infatti, un punto Multimediale Interattivo (Im) ha cominciato a funzionare nel bel mezzo della stazione di piazza Libertà. Grazie a un computer predisposto dall'Insedia, con relativo software di Legambiente, le persone interessate hanno potuto consultare in tempo reale i dati in possesso nella banca dati di Legambiente. Con una semplice pressione sul «mouse» l'interessato è stato in grado di scegliere l'argomento desiderato, oppure di uscire dal programma principale ed entrare in comunicazione con la rete di Internet.

Possibile addirittura collegarsi tramite Internet con tutto il mondo. Nel pomeriggio una conferenza dedicata all'inquinamento

L'iniziativa di Legambiente continuerà oggi dalle 9 alle 13, per riprendere alle 15 e concludersi intorno alle 19. Sempre durante il pomeriggio, con inizio alle 17, presso la sala Discoverde della stazione centrale del capoluogo, il circolo «Verde Azzurro» della Legambiente di Trieste del Friuli-Venezia Giulia organizza una conferenza sul tema «Tram, bus, treno: l'integrazione del trasporto pubblico per combattere contro l'inquinamento». Sono previsti gli interventi dell'ing. Fabio Saffi, dell'ing. Corrado Leonarduzzi della Direzione regionale ferrovie e trasporto locale per la regione, dell'arch. Pietro Bagatto (Legambiente Monfalcone), dell'ing. Aldo De Robertis (direttore generale Act), del prof. Lino Santoro (Legambiente Trieste) e dell'architetto William Starc. Il dibattito verrà moderato dal dott. Andrea Wehrenfennig.

Maurizio Lozei

Willer, da Muggia ai Castelli

Dopo un americano a Roma, un muggesano sui Castelli romani. Willer Bordon, deputato e leader di Alleanza democratica, gode di un momento di incredibile notorietà politica, culminato ieri in un servizio dedicatogli dall'inserto "Il Venerdì" del quotidiano La Repubblica. Lontani sembrano i tempi delle lotte per i cantieri e per Marina Muja. Oggi Bordon è un distinto signore di 47 anni, fresco di secondo nozze (si è risposato l'8 settembre scorso in Campidoglio, con il sindaco Rutelli a celebrare le nozze) che, come ci informa il giornale di Scalfari, ha abbandonato l'appartamentino naif di Campo de' Fiori, all'ombra del Cupolone, per rifugiarsi nientemeno che in una scuderia. Di lusso, però, se è vero che le originali scuderie seicentesche di Villa Grazioli sono diventate un appartamento di 250 metri quadri con giardino, separato da Montecitorio da una trentina di minuti di treno e qualche minuto supplementare di taxi.

Decisamente classico lo stile dell'arredamento, con abbondanza di pezzi in stile, e persino un caminetto che data 1700. Il secondo trasloco di Bordon (il primo era stato quello da Muggia a Roma), apprendiamo, gli ha consentito «di ritrovare spazi fondamentali per la vita domestica, quali la cantina, la soffitta e soprattutto la dispensa». E' sui vini, comunque, che Bordon dimostra di non aver dimenticato le origini: Cabernet Sauvignon dell'85, Chardonnay di Tasca D'Almerita e, nel frigo, persino uno champagne Pommery, ma con spiegazione: gli inviati di "Repubblica" gli erano piombati in casa proprio nel giorno del suo compleanno, il 16 gennaio scorso, trovando tra l'altro, compiaciuti, un frigo particolarmente fornito.

Per estimatrici e collezionisti, infine, un'occhiata all'angolo della toilette. L'esponente di Ad va sul classico: unica concessione Drakkar Noir, in mezzo a molti prodotti proletari.

PARLA IL MAGISTRATO ROMANO CHE CONDUCE L'INCHIESTA SUGLI ECCIDI TRA IL 1943 E IL '45

Foibe: «Ho scoperto i colpevoli»

APPELLO

«Chiunque sa si faccia avanti: avrà giustizia»

«Questo processo potrà avere un risultato positivo nella misura in cui le persone che sanno, le persone che sono direttamente interessate, si faranno avanti: mi chiamino, sono disponibilie ad andare dovunque vogliano». E' un vero e proprio accorato appello pubblico quello che il magistrato romano Giuseppe Pititto lancia approfittando delle pagine del nostro giornale. E' un punto sul quale il pubblico ministero incaricato di individuare i responsabili delle stragi delle foibe torna spesso: chi sa, chi ricorda, chi ha elementi utili deve farsi avanti. «Sono certo — continua Pititto — che c'è ancora tanta gente che sa; forse prima queste persone non avevano molta fiducia, forse avevano paura; ma adesso devono avere fiducia nella giustizia, siamo a una svolta, e il pieno successo dell'inchiesta dipende molto da loro».
Così il magistrato ripete l'appello e fornisce gli elementi per mettersi in contatto con lui: si può scrivere al magistrato Giuseppe Pititto presso la **Procura della Repubblica, V piano, stanza 429, Piazzale Clodio, 00100 Roma** (tel. 06 / 38792329). «Insisto — continua Pititto — perché sono certo di poter assumere altri elementi utili all'indagine».

Dall'inviato

ROMA — «Le indagini sono ormai a una svolta, presto assumerò tutte le determinazioni che le risultanze mi consentono». Parla con cautela Giuseppe Pititto, il magistrato romano che sta indagando sulla strage delle foibe. Usa parole misurate, ma lascia intendere di voler arrivare fino in fondo, e in tempi brevi. A giorni — forse qualche settimana — saranno depositate al Gip le richieste di rinvio a giudizio, e se il giudice per le indagini preliminari le accoglierà scatteranno gli ordini di custodia cautelare. L'accusa è quella di genocidio, la pena prevista è l'ergastolo.

Sui nomi dei destinatari Petitto si mantiene più che abbottonato, non vuol dire nemmeno quanti sono né se si trovano in Italia o all'estero. Qualche lista di «sospetti» ha già cominciato circolare, ma quando si chiede al magistrato di confermare o smentire questi si chiude a riccio. Quel che conta è che, stando ai risultati dell'inchiesta, un certo numero di responsabili ancora in vita di quella grande tragedia che furono le foibe tra il 1943 e il 1945 è stato individuato. «E questi dovranno pagare — afferma il pubblico ministero —, perché fatti simili non devono e non possono restare impuniti». Nemmeno a mezzo secolo di distanza.

Il sigaro «toscano» perennemente acceso, Pititto si muove inquiteto e indaffarato tra il suo ufficio al quinto piano e le aule delle udienze al pianterreno del palazzo della Procura delle Repubblica, nel brutto labirinto della Cittadela di giustizia le cui cancellate si aprono su piazzale Clodio. Pititto è a Roma da tre anni, e qui ha lavorato al Tribunale civile prima di passare, un anno fa, al penale. L'altro quarto di secolo della sua carriera l'ha speso come presidente del Collegio penale a Vibo Valentia, in Calabria, in un ufficio di prima linea a combattere la criminalità organizzata. A quel tempo ha anche diretto una rivista bimestrale di politica e cultura intitolata «Domani».

Il magistrato romano Giuseppe Pititto, titolare dell'inchiesta sulle stragi delle foibe.

I suoi collaboratori dell'ufficio di Roma lo descrivono come un magistrato puntiglioso, pignolo, che non tralascia alcun particolare. Da alcuni mesi ha ereditato dal giudice Mantelli (trasferito al ministero) l'inchiesta sulle foibe, una montagna di carte dove era confluita tempo fa l'istruttoria seguita dal sostituto procuratore delle Repubblica di Trieste Giorgio Nicoli, che a sua volta l'aveva ereditata da altri colleghi. Ora l'incartamento di quella che si preannuncia come una specie di «Norimberga in rosso» riempie parecchi contenitori: centinaia di documenti, relazioni, verbali di interrogatori. Un groviglio storico-giuridico nel quale Pititto si è tuffato senza esitazione.

«Ed è l'inchiesta a cui tiene di più, quella cui dà maggiore importanza senza dubbio», dice un ispettore di polizia suo stretto collaboratore. Da quando ha messo mano al fascicolo foibe Pititto non è stato fermo un attimo. Ha raccolto documenti (in buona parte dagli archivi del ministero degli Esteri), ha sentito storici e ricercatori, ma soprattutto ha ascoltato i testimoni, in parte delegando i carabinieri, in parte in prima persona con qualche trasferta a Trieste («Una bellissima città», chiosa quando si cita il capoluogo giuliano)

A Trieste si discute da decenni delle foibe, i cui responsabili furono processati già negli anni dell'immediato dopoguerra. Allora le accuse più gravi riguardavano l'omicidio plurimo, oggi invece lei accusa alcune persone di genocidio, un reato che non cade in prescrizione.

«I fatti di cui mi occupo — risponde Pititto — sono giudicati sulla base dell'ordinamento vigente. Si tratta di salvaguardare quei principi fondamentali a tutela dell'individuo che sono recepiti a livello universale».

«Presto i primi avvisi di garanzia con l'accusa di genocidio»

Com'è arrivato all'individuazione dei responsabili?

«Secondo le usuali procedure: ho ascoltato una serie di testimoni i cui precisi riferimenti mi hanno permesso di individuare un certo numero di persone».

Quali testi?

«In buona parte parenti e congiunti delle vittime delle foibe, e tra questi c'è chi è stato in grado di riferire circostanze penalmente rilevanti; ad ogni modo ho ben tenuta presente tutta la documentazione utile alle indagini, per ogni testimonianza ho cercato riscontri oggettivi».

Di quali fatti in particolare sono ritenute responsabili le persone che lei ha individuato?

«Tutti i fatti che attengono all'accusa di genocidio, dai mandanti agli esecutori materiali ai fiancheggiatori; le posizioni sono diverse e non tutte sono accertate».

Quali sono le pene previste dal codice?

«L'ergastolo».

A Trieste l'inchiesta sulle foibe si è trascinata per anni praticamente senza esito. Una volta approdata a Roma, invece, in pochi mesi si arriva all'inviduazione dei presunti responsabili. Come mai?

«Diciamo che ogni indagine ha la sua sorte. Quando si inizia un'istruttoria le indagini possono dare risultati positivi o negativi...»

Negativi a Trieste e positivi a Roma?

«...credo che per l'inchiesta triestina si siano verificate circostanze non riconducibili alla buona volontà dei magistrati».

Vuol dire che per i magistrati triestini era difficile trovare gli elementi utili, in pratica qualcuno che testimoniasse?

«Adesso la gente ha parlato perché spera fortemente nella giustizia, ha fiducia, una fiducia ben riposta, aggiungo».

Da anni gli storici si arrabattano intorno al numero delle vittime degli infoibamenti. Lei è riuscito a farsi un'idea più precisa nel corso delle indagini?

«Le vittime furono migliaia, e questo mi pare che basti».

Cosa si aspetta dagli esiti della sua indagine?

«Ritengo molto importante riuscire a gettare un raggio di luce su quegli eventi. Ciò che accadde in quel periodo è terribile: i responsabili degli eccidi avevano smarrito ogni senso di umanità. Ritengo questo processo importante non solo perché bisogna rendere giustizia, non solo per un obbligo di giustizia, ma anche perché deve fissarsi nella gente il principio secondo il quale fatti di questo genere non possono e non devono restare impuniti, chiunque li abbia commessi e in qualsiasi tempo».

Pi. Spi.

TRAPELA UNA LISTA DI SOSPETTATI

Fu il «capo» a Borovnica Abita in una villa istriana

Si è fatto una villa con ampia vista sul golfo di Portorose. Così vivrebbe ancora oggi, in Istria, Ciro Raner, colui che comandò il campo di sterminio jugoslavo di Borovnica, a pochi chilometri da Lubiana dove furono trucidati, tra gli altri, molti triestini e goriziani. Raner si fa chiamare con un nome falso, ma sarebbe facilmente riconoscibile per una vistosa cicatrice sul collo.

Ciro Raner, secondo le voci trapelate (ufficialmente non è stato fatto alcun nome), sarebbe uno dei massimi indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle foibe. Giovanni Predonzani, triestino deportato a Borovnica e sfuggito miracolosamente, tuttora vivente in città, ha questo ricordo di Raner: «Andava su e giù a cavallo, lungo la fila di prigionieri. Notai che sul collo aveva una cicatrice molto visibile. Noi eravamo in fila con una scodellina per avere un mestolo di acqua sporca e di patate. Quello davanti a me, per fame, cercò di raschiare il fondo della pentola. Eravamo infatti gli ultimi della fila ed era rimasto ben poco cibo. Subito la guardia partigiana lo colpì con una fucilata, trapassandogli il torace. Arrivò Raner ed estrasse la pistola che portava nel cinturone. Prese la mira e diede il colpo di grazia al ferito sparandogli alla nuca.» La testimonianza è stata raccolta dallo storico pordenonese Marco Pirina e riportata nel libro «Genocidio».

Tra Fiume e la Slovenia si «nascondono» gli indagati

Uno dei sorveglianti del campo di Borovnica sarebbe stato Mariano Radin, che oggi vive tra Pirano e Isola. Radin, anch'egli uno dei probabili indagati, si sarebbe fatto parte diligente con Raner per salvare la vita del suo conoscente Predonzani.

Se Raner, fedele al suo rango, abita in una villa, se ne sta invece rintanato in un bosco della Slovenia Nerino Melchiorre Zoratti, il quale avrebbe fatto parte della banda di Mauro Toffanin detto «Giacca», uno dei responsabili dell'eccidio di Malga Porzus. La vicenda di Zoratti, originario di Remanzacco, pare assimilabile a quella di alcuni combattenti giapponesi che nella foresta aspettano ancora la fine della guerra. Lui in tutti questi decenni è vissuti in una baracca dove, assieme alla moglie slovena, fa cucchiai di legno. L'attività gli servirebbe per arrotondare la pensione di 600 mila lire che gli elargisce lo Stato italiano.

Un triestino riparato in Slovenia e già processato nel '46-'47 è Nerino Gobbo. In caso di formulazione dell'accusa di genocidio potrebbe ora essere nuovamente rinviato a giudizio. Alla fine della guerra un centro di «riciclaggio» di presunti responsabili materiali di «esecuzioni» avrebbe funzionato in Piemonte. Di là sarebbero passati Lucilio Ottochian, attualmente a Venezia e Danielo Danilo Pisacco, «intercettato» recentemente ad Alessandria. In Slovenia sarebbe invece rimasto Guido Climich detto «Lampo».

Nel dossier consegnato alla magistratura da Augusto Sinagra figurerebbero i nomi, oltre che di Oscar Piskulic responsabile dell'Ozna (la polizia segreta jugoslava) di Fiume, anche quelli di Milan Cohar, Iovo Mladenic, Nerino Nlato, Bruno Domancich e Viko Larkovic, tuttora viventi a Fiume o dintorni. A Nova Gorica sarebbe stato invece localizzato Francesco Pragely detto «Boro» che avrebbe fatto arrestare due membri del Cln di Gorizia, Olivi e Sverzutti, deportati a Lubiana e alla fine spariti.

Silvio Maranzana

NUOVI DOCUMENTI SUI TRIBUNALI DEL POPOLO

La pubblica accusa legittimava ciò che era un fatto compiuto

Nel corso dell'assemblea costituente della Consulta della città di Trieste il segretario del Consiglio di liberazione, Rudi Ursich, era stato costretto ad ammettere alcune gravi leggerezze, che forse avevano già compromesso il disegno politico: «...qua e là si sono verificati degli spiacevoli incidenti, casi d'incomprensione. Certi elementi, con le loro azioni inconsulte, hanno fatto intravedere tendenze sciovinistiche, presso certi elementi sloveni, che sarebbe però errato voler generalizzare». Va da sè che in quella sede Ursich preannunciava l'intensificazione dell'attività di epurazione contro «(...) tutti quei fascisti che hanno ora indossato la casacca democratica» (Trieste nella lotta per la democrazia, Uais, 1945, pp.204-205).

D'altra parte l'attività d'epurazione aveva già conosciuto iniziative inequivocabili, con migliaia di arresti sulla base di denunce, elenchi e schedature per cui la costituzione del Tribunale del popolo risultava un'operazione tesa a legittimare sul piano formale il fatto compiuto. Il 21 maggio la «Consulta della città di Trieste», su proposta della «Sezione per la giustizia presso il Consiglio di Liberazione», approvava l'istituzione del «Tribunale del popolo per il giudizio dei reati fascisti contro l'esistenza e la libertà del popolo e delle istituzioni democratiche», i cui membri erano tutti di nomina della Consulta e l'elezione di 11 giudici (9 italiani e 2 sloveni) del Pubblico accusatore (dottor Adelmo Nedoch) e del segretario (Nino Sauli).

Parallelamente erano costituite le Commissioni di epurazione, presso ogni fabbrica, impresa o associazione, e la «Corte italo-slovena per i crimini militari» che non venne mai riunita. I compiti di polizia giudiziaria erano svolti anche dalla Difesa popolare, comandata dal maggiore Greif, che a Trieste era organizzata in quattro settori, dai quali dipendevano pure il Centro ufficio informazioni, l'Ufficio criminale e la direzione carceri giudiziarie. Solo a partire dal 31 maggio essa venne munita di regolare mandato per le requisizioni. Difesa popolare sciolta il 24 giugno ma che aveva continuato a reclutare personale anche dopo il 12 giugno, data del ritiro jugoslavo da Trieste a Gorizia. È chiaro che le forze filo-jugoslave intendevano perseguire una propria linea di condotta giudiziaria; in primo luogo organizzando autonome Commissioni d'epurazione che continuarono la loro iniziativa parallelamente a quelle istituite dal Governo militare alleato, pur avendo all'interno di esse propri rappresentanti. Si dotarono di propri formulari e continuarono la loro attività anche dopo l'entrata in vigore del trattato di pace. In particolar modo nella zona slovena della Zona B, i formulari degli italiani venivano fatti pervenire al referente per la lotta antifascista del Distretto di Capodistria, e quelle degli sloveni al referente del Circondario di Aidussina. Una copia di tutti i formulari confluiva nello schedario generale della Commissione per la lotta antifascista, presso il Comitato regionale Uais. Inoltre, nella Zona A, il Pubblico accusatore inviava copia di tutto il materiale alle Commissioni di epurazione del Gma (A.Slo. CK PKS, b.2). Contemporaneamente, nel maggio del 1946, Ivan Motika era il Pubblico accusare per l'Istria (A. Slo. CK PKS, b. 26). Quindi Nedoch e Motika ricoprivano un ruolo di primo piano, forti di quelle prerogative che erano state fissate fin dal primo costituirsi dell'Ufficio. In una riunione organizzativa l'attività del Pubblico accusatore, furono definiti criteri e competenze della giustizia popolare: «La funzione delle nostre Commissioni è di denunciare, assumersi la responsabilità di fare denuncia, incoraggiare la denuncia, facendo una attiva propaganda per la lotta antifascista, con scritti, conferenze, riunioni. Bisogna passare assolutamente all'attacco». (A.Slo. CK PKS, b.1). Ufficialmente il Tribunale del popolo iniziò subito la sua attività parallela a quella ora ordinata dalle autorità anglo-americane, raccogliendo informative sugli arrestati tradotti nei territori jugoslavi o ristretti nelle carceri giudiziarie, predisponendo elenchi, richiedendo l'estradizione dalle località oltre la linea Morgan, tanto che molti familiari di deportati e scomparsi non lesinarono dal chiedere notizie presso il Pubblico accusatore e le sezioni periferiche dell'Unione antifascista italo-slava. Il «Comitato per la ricerca degli internati in Jugoslavia» si rivolse il 17 dicembre 1945 al Nedoch per chiedere notizie di 939 persone deportate.

L'«Accusatore pubblico per i reati contro il popolo» rimise la richiesta, per una parte d'esse, alle autorità jugoslave non prima di aver integrato i nominativi con le imputazioni tratte dal suo casellario (A.Slo. CK PKS, b.141). Alcuni di questi sono stati riscontrati tra quelli che sparirono definitivamente dalle carceri di Lubiana quindici giorni dopo.

Dal canto suo, l'avvocato Luigi Giannini si rivolse al Comitato triestino dell'Uais per poter assumere le necessarie testimonianze in merito all'arresto e alla sparizione del figlio, Enrico, militare del Corpo di Liberazione italiano, arrestato a Trieste il 10 maggio (A.Slo. CK PKS, b.134). Era una via non impraticabile e al momento i capi di imputazione erano stati formulati dalle organizzazioni locali e ora, per qualche caso, si stava insinuando il dubbio di fondatezza delle accuse: il Comitato di Gorizia del Fronte di Liberazione aveva inoltrato un elenco di 85 goriziani, chiedendone la restituzione, perché «non compromessi con i nazifascisti». Spiccano i nomi dei Grapulin, del Rizzato, del Morassi, di Olivi e dello Sverzutti. Di questi 46 risultano scomparsi (A.Slo. CK PKS, b.137).

Il 3 maggio 1946 Virgilio Ressauer e Pino Samez si recarono due volte in Istria, su incarico della «Commissione per la lotta antifascista» del Comitato regionale dell'Uais, nella speranza di trovare notizie su internati e prigionieri di guerra. Malgrado le accreditate credenziali, la missione trovò fortissimi ostacoli proprio in alcuni esponenti del Comitato popolare di Montona.

Roberto Spazzali

N.B. I documenti citati sono presso l'Arhiv Republike Slovenjie di Lubiana.

MUGGIA / LA 43.a EDIZIONE DEL CARNEVALE E' NEL SUO PIENO SVOLGIMENTO

Tutto è pronto per la sfilata

Domani previste modifiche alla viabilità in modo da fronteggiare l'arrivo di migliaia di persone

Grande attesa a Muggia per la sfilata di domani, che avrà inizio alle 13.30 e segnerà il momento clou della quarantatreesima edizione del Carnevale muggesano. Le premiazioni dei carri sono previste per le 18 in piazza Marconi.

Per domani e lunedì il Comune di Muggia ha previsto delle modifiche alla viabilità, in considerazione delle migliaia di persone che affolleranno come ogni anno la cittadina.

Con ordinanza del sindaco è stato istituito per domani il divieto di transito (con esclusione dei residenti) lungo via Trieste, dalle 12 alle 22, dal bivio con la strada di Farnei in direzione di Muggia, e dal bivio con la strada della Saline.

Sempre domani, dalle 9.30 alle 20, divieto di transito in via XXV Aprile, in via Forti, in via Berzulla, in via Reti, in via D'Annunzio, in via Roma, in via Mazzini, in piazza della Repubblica, in via Tonello, in via Signolo, in via San Giovanni, in via Bembo, nella parte bassa di via Colarich.

Domani entro le 12 si potrà accedere con le autovetture al parcheggio ex Alto Adriatico. L'Act garantisce inoltre un potenziamento dei collegamenti con i bus. Una squadra comunale di volontari contribuirà all'opera di assistenza e prevenzione lungo il percorso della sfilata. Nella zona delle tribune verrà allestita una tenda come posto di primo soccorso.

In caso di maltempo e dunque di rinvio della manifestazione alla prossima settimana, le stesse modifiche alla viabilità saranno operanti il 25 e il 26 febbraio.

MUGGIA / LE COMPAGNIE

Le «Bellezze» in vacanza

Lasciati alle spalle il freddo e la bora dell'inverno, le «Bellezze naturali» partono per le vacanze. Ma il problema è quello di sempre: quale soggiorno scegliere tra le mille offerte delle agenzie turistiche? In omaggio al vecchio detto triestino «Chi va ai monti, chi va al mar, chi va...», la compagnia carnevalesca ha voluto sperimentare ogni possibile proposta vacanziera, senza fare torto a nessuno. Domenica la vedremo in tal modo fare il check-in all'aeroporto, tra bagagli e piloti, scioperi permettendo. Prima tappa sarà un'isola tropicale («El bunigolo del mondo»), con tanto di palme, pescatori, danzatrici, spiagge da sogno e acqua trasparente.

I flutti dell'oceano, a dir la verità, saranno simili piuttosto ad una gelida piscina, nella quale due coraggiosi sub (Thomas e Bruno) si immergeranno davanti agli occhi del pubblico. Ma a riscaldarli ci penserà un enorme sole paciocco-ne intento a sorseggiare una bibita a diffondere i suoi raggi su sdraio, radioline e asciugamani.

Diretta dal maestro Corrado Moratto, la banda con maschere da sub e tute felpate alternerà poi canzoni che si richiamano al mare e ai classici del repertorio montanaro. In anteprima si esibirà quindi il coro vegetale «Al Pino», formato da tante conifere.

Come avrete capito, dai tropici siamo passati alle Alpi, tra boschi e mucche che pascolano, fragole e funghetti formato baby. Non tutti, però, possono permettersi una vacanza, e c'è chi rimane a casa a lavorare sodo. Chiuderà il gruppo il carro principale, dove vedremo un turista con un punto interrogativo sulla testa, la piccozza in mano e l'arpione nell'altra, a simboleggiare l'amletico dilemma: mare o monti? Sullo sfondo un aereo che fa la sponda tra la spiaggia di Capocabana e una montagna.

b.m.

La «Lampo» a tutto spot

Ammaliati da immagini ammiccanti, frastornati dai leit-motiv musicali, subissati dall'ossessivo ripetersi dei messaggi, difficilmente riusciamo a sottrarci alla potenza ipnotica della pubblicità e a distinguere la realtà dall'apparenza. Ma, almeno in tempo di Carnevale, esiste una giustizia che finisce per prendersi una rivincita sui fabbricanti di sogni, più o meno a buon mercato, più o meno seducenti ma sempre finalizzati alla vendita di un prodotto. Insomma, per dirla con la «Lampo», «Chi di spot ferisce...!».

Ad aprire il corteo mascherato, domani pomeriggio, sarà pertanto una grande televisione, alla quale faranno seguito le interpretazioni muggesane dei più famosi filmati pubblicitari. Assisteremo così alle peripezie dei due eterni innamorati Miguel e Carmencita, per poi essere catapultati direttamente tra le nuvole del Paradiso a gustare una tazzian di caffè tra gli angeli e San Pietro. Non mancheranno due graziose famigliole di serpentelli e canguri, riunite a tavola davanti a un pranzo prelibato, nè gli inseguimenti tra gruppi di bambini travestiti da «bastoncini» di merluzzo.

E che dire dell'affascinante brasiliana intento a selezionare banane, scartando spietatamente gli esotici frutti sprovvisti di bollino blu? Nella compagnia ritroveremo poi Dracula e i suoi amici mostri che sorseggiano una bibita analcolica al bar, mentre sotto i nostri occhi un aitante giovane in jeans salverà uan ragazza dalle fiemme. Il tutto accompagnato dal complesso «P2», che suonerà la musica del relativo spot. Farà la sua comparsa anche Massimo Lopez in persona (o qualcuno che gli assomiglia molto), il quale, sotto la minaccia del plotone di esecuzione, potrà veramente dire di avere la vita legata a un filo (del telefono). Ma ecco avanzare, sfoggiando un look da cioccolatini, i componenti della Filarmonica di Santa Barbara, che sotto la direzione del maestro Liliano Coretti eseguiranno un variegato pot-pourri delle più celebri musiche pubblicitarie. E siamo ormai in chiusura: sul grande carro allegorico vedremo un contandino con il cappello di paglia impegnato a difendersi con la vanga dagli assalti di un rapace albero dello yogurth. Un duello il cui esito non è affatto scontato, come dimostrerà il gruppo di massaie che, intontite dalla tv, andranno a fare incettta di scatolame, surgelati e cibi precotti, dimenticando l'importanza dei prodotti naturali.

Barbara Muslin

MUGGIA / VARIAZIONI ILLUSTRATE DA LEITER

Quattrocento milioni in più nel bilancio comunale

Quattrocento milioni in più dallo Stato e maggiori contributi ad altri enti hanno determinato numerosi variazioni per il bilancio del 1996 al Comune di Muggia.

Le modifiche al documento sono sate illustrate dall'assessore competente Omero Leiter durante l'ultima seduta del consiglio cominale.

In attesa della definitiva approvazione ecco l'elenco degli aumenti di spesa più significativi. Circa 400 milioni in più verranno spesi per la casa di riposo, derivanti dalla maggiorazione delle rette per gli ospiti del reparto protetto, in buona parte coperta da contributi dell'Azienda per i servizi sanitari.

Poco più di 113 milioni saranno invece impiegati per il personale dipendente o per assunzioni provvisorie, utilizzando le maggior entrate statali.

Cento milioni in più anche per le spese per il Carnevale, che arrivano così a 250 milioni in totale.

«In questo caso – spiega l'assessore Leiter – dobbiamo ringraziare la Camera di commercio di Trieste, che ci ha assegnato maggior contributi per questo capitolo di spesa».

Una notevole diminuzione delle spese, circa 229 milioni, sono state invece dovute alla rinegoziazione dei mutui già assunti con la cassa depositi e prestiti. Una serie di spese sono state poi previste in diversi settori d'intervento.

Quaranta milioni in più per l'applicazione delle legge 626/94 sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Dieci milioni di software per la rete informatica. Cinquanta milioni in più, per un totale di circa 144 milioni, per incarichi esterni di progettazione.

Dieci milioni in più per la convenzione con il Teatro Verdi, che viene così a costare 60 milioni in totale. Ancora 10 milioni per gli scavi acheologici sul monte San Michele. Ben 141 milioni in più, per un totale di circa 210 milioni, per affidamento a ditte esterne dei lavori di decespugliamento e manutenzione delle aree verdi.

«In realtà le richieste degli uffici tecnici – spiega ancora Leiter – erano maggiori. Si tratta di lavori che non possono essere eseguiti con le forse interne del Comune. Tutte queste spese sono state possibili grazie alle maggiori entrate giunte dallo Stato. Le stavamo aspettando perché già esistevano voci in questo senso, ecco perché le modifiche sono state apportate in un secondo momento».

L'ultima voce riguarda il Teatro Verdi. Si tratta della previsione di acquisto della struttura, vincolata però ai contributi regionali e della Camera di commercio. In totale un miliardo di spesa.'

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

«Muggia, giunta di salute pubblica o nuove elezioni»

Riceviamo e pubblichiamo.

La situazione politica muggesana merita alcune considerazioni anche per portare chiarezza nel dibattito. La crisi in cui versa l'amministrazione comunale a Muggia si protrae ormai da mesi, senza esclusione di colpi: le diverse forze che componevano la «Insieme per Muggia» hanno chiaramente definito le proprie diverse posizioni. Ora quelle stesse forze devono porre fine a questa sterile contrapposizione.

Tre sono le vie d'uscita che in tutti i casi fanno sorgere numerose perplessità e domande:

1) soluzione all'interno di «Insieme per Muggia». Se non si vuol suffragare l'idea abbastanza diffusa, che erano in ballo solo alcune poltrone, bisognerà spiegare bene cosa cambia – oggi rispetto a ieri – nel governo locale. Un impegno preciso, con scadenze chiare dovrà essere preso nei confronti della collettività cui la maggioranza rimane debitrice di tre mesi di stasi amministrativa per meri problemi interni;

2) una nuova giunta, forse di salute pubblica. Fino a oggi la maggioranza ha sempre confermato immutato il proprio programma elettorale: un allargamento della maggioranza su quali scelte programmatiche dovrebbe basarsi? Il sindaco che non ha saputo tenere unita la sua compagine elettorale sostanzialmente omogenea, riuscirebbe a garantire l'unicità dell'azione politica di una nuova maggioranza ancor più eterogenea?

3) mozione di sfiducia e dunque nuove elezioni. L'elezione diretta del sindaco non doveva garantire la stabilità dei governi locali? Se viene nominato un commissario, per quanto altro tempo Muggia può essere privata di una guida politica autorevole, mentre si prospettano a breve termine scelte importanti per il suo futuro? Quali sono le nuove forze politiche o civiche, radicate nel tessuto cittadino, in grado di sostituirsi a quelle attualmente rappresentate in consiglio comunale? È alto il rischio che ancora una volta si vada ad elezioni basate solo su una contrapposizione urlata come uno slogan, ma priva di veri e differenti riferimenti programmatici. Il Polo delle libertà, la Lega Nord di Bossi o forse il nuova asse D'Alema-Berlusconi da chi sono rappresentati a Muggia? Cosa propongono per l'amministrazione della nostra cittadina?

In tutti i casi ci sembra importante proseguire su quattro direttrici.

1) Un riavvio deciso della macchina comunale. Troppi, a giudizio della stessa maggioranza, i ritardi di Muggia rispetto agli standard che dovrebbero caratterizzare la qualità della vita nel 2000.

2) Approfondimento dei progetti politici per Muggia. Risanamento ex Aquila, Gpl, Marina Muja, grande viabilità vanno approfonditi insieme e non sulla base di slogan o di decisioni e progetti elaborati altrove. Ma un dubbio comunque rimane: sono solo questi i principali problemi dei muggesani?

3) Definizione di nuove aree politiche di riferimento radicate nel territorio. La partecipazione costruttiva e non solo critica alla vita della comunità attraverso quali strumenti si sviluppa? In che forme e con quali limiti può essere utile garantire un coordinamento di iniziative? L'interesse per la prassi amministrativa locale che genera liste civiche e comitati dei cittadini, fino a quando può prescindere dai disegni generali che solo sono capaci di tracciare un immaginario scenario futuro secondo cui misurare la bontà delle scelte quotidiane?

4) La competenza individuale e il valore del gioco di squadra. Programmi e progetti per quanto validi non sono sufficienti: per realizzarli occorrono persone preparate e competenti. La complessità della società, oggi come ieri, richiede però un leale gioco di squadra: quanti si sono presentati come solitari salvatori della Patria si sono sempre rivelati pessimi dittatori dei popoli. La collegialità delle decisioni, fonte di arricchimento reciproco, è valore base su cui costruire i progetti di domani.

Gianmarco Scarpa,
consigliere comunale Ppi,
e Piero Pesce,
segretario comunale Ppi

DUINO AURISINA / A CAPO DI UN COMITATO

Anche della Torre e Tasso si schiera contro il terminal

Nella battaglia contro il terminal Snam ora scende ufficialmente in campo anche il principe di Duino, Carlo della Torre e Tasso. Il fronte del «no», sempre più consistente nel Monfalconese come nei comuni della fascia costiera, conquista quindi una presenza di spicco, già da alcuni mesi, comunque, molto sensibile alla questione aperta dalla proposta avanzata dalla società del gruppo Eni all'amministrazione comunale e alla città di Monfalcone per la realizzazione di un impianto per la rigassificazione di metano liquido sulla cassa di colmata del Lisert. A tre chilometri dal centro di Monfalcone e a poco più di uno dal Villaggio del Pescatore.

Carlo della Torre e Tasso si è fatto quindi promotore, assieme ad altri abitanti del comune, di un comitato di cui è diventato presidente e il cui obiettivo è la salvaguardia del territorio di Duino Aurisina. In sostanza, il comitato è nato per opporsi al terminal, ma anche «ad ogni altra iniziativa contro la vocazione turistica e il tessuto economico e sociale del comune di Duino Aurisina». Il sodalizio, costituitosi ufficialmente davanti ad un notaio, ha già definito alcune iniziative. A partire dalla «comunicazione della diffusa opposizione della popolazione» alla Regione e ai ministeri dell'Ambiente e ai Beni culturali, responsabili a vario modo della procedura di valutazione di impatto ambientale avviata il primo febbraio dalla Snam. E proprio per rendere più visibile il «no» il comitato ha iniziato anche una raccolta di firme (si può aderire nella portineria del castello dalle 9 alle 18 e nello studio del notaio Pastor a Trieste, in via San Spiridione 6, in orario d'ufficio). Il sodalizio, che si propone di partecipare e far sentire la propria voce in conferenze e dibattiti, «soprattutto per informare chi ancora non conosce la proposta della Snam», ha avviato anche una raccolta di fondi per sostenere la propria campagna contro l'impianto: eventuali versamenti vanno effettuati sul conto corrente 7766/1 dell'agenzia di Sistiana della Crt.

Il comitato è quindi più che deciso a lottare per non veder realizzato «un progetto che porterà sicuramente danni diffusi all'ambiente, senza compensarli con ricadute di tipo economico». Il comitato si riferisce al dragaggio del canale d'accesso al porto di Monfalcone, alla «mancata quantificazione della creazione di nuovi posti di lavoro nell'indotto» e «alla ridotta portata dei progetti di riqualificazione ambientale dei paesaggisti francesi che non hanno preso in considerazione il Villaggio e Duino». Inoltre, secondo il sodalizio, «il terminal non nasce per risolvere un'esigenza nazionale, visto che in base alla direttiva Dini i lavori a Montalto inizieranno comunque dopo il 16 maggio». Insomma «il terminal Snam non può esserci imposto».

lau.

BASOVIZZA

Il centro naturalistico è sempre più ricco

Il centro didattico naturalistico in fase di ultimazione presso l'ex vivaio forestale di Basovizza si è arricchito di nuovo materiale espositivo, consegnato agli organizzatori dal Comune di Trieste e dall'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

Parte di una xiloteca ottocentesca, custodita al Museo civico di storia naturale, è stata consegnata all'associazione sportiva e culturale dei corpi forestali che gestisce il centro.

Si tratta di piccole tavolette di legno provenienti da tutto il mondo, richieste oltre un secolo fa dal museo, sfruttando probabilmente le linee marittime del Lloyd Triestino.

Il centro di Basovizza e le attività ad esso collegate saranno presentate ufficialmente entro qualche settimana.

A Venezia e a Milano il coro del Collegio di Duino

Prestigiosi impegni per il coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. I ragazzi diretti dal maestro Piero Poclen hanno cantato a Venezia nella Basilica di San Marco (nella foto di A. Savella). La scorsa settimana il coro ha partecipato anche alla messa celebrata dal vescovo vicario nel Duomo di Milano.

L'«altro teatro» di San Giovanni

Ha riscosso un notevole successo la rassegna «L'altro teatro», proposta dal teatro-cinema San Giovanni. «L'altro teatro» proponeva spettacoli di buon livello, recitati da compagnie amatoriali provenienti da tutta Italia. Tra i testi in cartellone, infatti, c'erano grandi classici come Goldoni e Shakespeare.

«La frequenza media degli spettacoli è stata di circa 150 persone a serata – spiega Silvano Brunello, responsabile del teatro-cinema di San Giovanni –. La rassegna ha proposto dell'ottimo teatro e, soprattutto, ha presentato tante compagnie dilettantistiche che avevano poco da invidiare a quelle professionistiche. I testi proposti, inoltre, erano recitati in italiano e non in dialetto, come spesso succede e come ormai sembra abituale per le compagnie amatoriali».

«I gruppi che abbiamo ospitato – prosegue Brunello – provenivano soprattutto da zone molto sviluppate economicamente, come Treviso, Verona e Vicenza, città dove il teatro gode di grande considerazione e di appoggi finanziari dai privati. I due testi che hanno riscosso più successo sono stati «Il vero amico» di Goldoni, proposto dal gruppo di teatro d'arte «La rinascita» di Treviso e «Taxi a due piazze», una commedia brillante di Ray Cooney recitata dal «Piccolo teatro del Garda».

L'anno zero de «L'altro teatro», quindi, è stato molto positivo e l'iniziativa sarà ripetuta a partire dal prossimo novembre.

I prossimi programmi per il teatro-cinema di San Giovanni prevedono, per la fine di febbraio, la proiezione di film per la famiglia e, da metà marzo, nove serate con il teatro amatoriale dialettale. Inizieranno le rappresentazioni il gruppo del «Teatro degli asinelli» e il gruppo del «Teatro rotondo».

Anna Pugliese

LA «GRANA»

Un bell'albero in Viale al posto di quel platano abbattuto anni fa

Care Segnalazioni,

nel mentre, a nome dei pedoni di Trieste, ringrazio e plaudo alle colonnine di ghisa che hanno cambiato l'aspetto del viale XX Settembre e rese possibili le passeggiate, vorrei chiedere se nello stanziamento per il verde pubblico ci starebbe anche un albero che rimpiazzi l'altissimo platano, abbattuto parecchi anni fa, che abbelliva il viale all'incrocio con via Rossetti. E, giacché siamo in zona, vorrei segnalare i mucchi di «scovazze» di vario tipo che giacciono ormai da mesi intorno alle due cabine per l'alta tensione, piazzate dall'Acega - ahimé - in fronte alla facciata principale del Politeama sulla via Piccolomini.

Silvana Altaras

Barche all'idroscalo in una foto degli anni Trenta

Una bella immagine scattata all'idroscalo negli anni Trenta. Dietro la barca ormeggiata si intravvedono un carro caricato di sacchi e il cavallo che lo trainerà. Sulla piccola barca a remi due pescatori di ritorno dal lavoro o forse due appassionati del mare usciti per una piacevole gita.

PAGAMENTO BOLLO AUTO / L'ACI REPLICA

Orari prolungati, certo non fino a notte fonda

In merito alla lettera pubblicata domenica 11 febbraio sulla rubrica «Segnalazioni»a firma del signor Marco Vetta e intitolata «Bollo auto: nei giorni "caldi" l'Aci dovrebbe organizzarsi meglio» mi preme precisare quanto segue.

La delegazione Aci di Campo Marzio, ospitata presso la concessionaria Fiat, ha osservato il giorno 30 gennaio l'orario continuato dalle 8.15 alle 18.20, con ciò derogando al normale orario spezzato 8.15-12.1.5 e 15.30-16.45. Questa decisione è stata presa proprio per agevolare il gran numero di persone che hanno atteso gli ultimi momenti per il pagamento del bollo auto scaduto a dicembre.

Quel giorno l'afflusso di persone in coda davanti agli sportelli – oltre 600 – è stato tale da rendere inevitabile alcuni disagi.

Riguardo l'affermazione che il cittadino debba essere messo in condizione di effettuare il pagamento «anche fino all'ultimo minuto consentito» e che l'Aci dovrebbe essere meglio organizzato, a svolgere il proprio compito, mi pare che la scelta di prolungare l'orario di servizio fino alle 18.20 abbia rappresentato proprio una scelta in tal senso. In questa maniera sono stati effettivamente serviti tutti i cittadini presenti entro le ore 16.30. Ciò, del resto, come da ripetuti avvisi inviati tramite altoparlanti.

In definitiva, quindi, non è vero che l'ufficio Aci di Campo Marzio (che, per inciso, deve adeguarsi agli orari autorizzati dal ministero delle Finanze e tener conto degli orari di chiusura della concessionaria Fiat) non abbia cercato di agevolare l'utenza: lo ha fatto sobbarcandosi il turno continuato prorogando di quasi due ore l'orario di chiusura. Un servizio tutt'altro che trascurabile, mi sembra, anche per chi ha atteso l'ultima ora dell'ultimo giorno utile per pagare il bollo.

A meno che, rigorosamente, il signor Vetta per ultimo minuto consentito non intenda le ore 23.59 del 31 gennaio. Per turni di questo tipo, già ci scusiamo, l'Aci in effetti non sarà neppure in futuro in grado di farli...

Il direttore, dott. Stefano Vellone

Servola abbandonata

Invio questa lettera a nome anche dei cittadini di Servola. Il popoloso rione, che era stato a suo tempo considerato quasi un'oasi di pace per l'assenza di gravi reati, quale il furto con scasso, rapine, scippi, ecc., sta subendo da alcuni disagi quello che la popolazione mai si sarebbe immaginata.

E' subentrata la paura di abbandonare la propria casa, anche per breve tempo, per il timore che mascalzoni, teppisti, ladri, drogati, nomadi ed extra comunitari approfittino dell'assenza dei proprietari per entrare nelle loro case (producendo danni anche agli infissi) al fine di portare a termine gravi furti. Il proprietario al suo rientro si trova in una situazione paradossale, tutto è stato manomesso senza riguardo, ogni mobile è stato vuotato e visitato producendo danni di ogni tipo.

Il tempo felice è finito, il rione è abbandonato, solo saltuariamente è visitato da carabinieri, poliziotti e vigili urbani che passano seduti nelle loro autovetture.

Una persona che ha lavorato onestamente tutta la vita al fine di crearsi, come si suol dire, un nido in cui riposare durante la vecchiaia, si vede distruggere in un momento gran parte di quel bene per cui si è sacrificato. A Servola, fino ad alcuni anni fa esisteva una stazione dei carabinieri che è stata trasferita a Borgo San Sergio. Da allora la situazione è precipitata, non più pattuglie a piedi che controllino la viabilità, le persone sospette, insomma vige l'abbandono quasi totale.

Venerdì 9 febbraio, da via Soncini, Panebianco a via del Ponticello sono state visitate diverse case con furti e conseguenti danni. Possibile che le leggi non proteggano più sufficientemente gli onesti cittadini che hanno il pieno diritto di essere tutelati? Dove sono i tutori di quelle leggi a cui gli stessi cittadini si richiamano? Per quale ragione è stata tolta la stazione dei carabinieri? Chiedo al signor Prefetto, al signor Questore, al signor Sindaco: per favore, cercate di provvedere alla richiesta dei cittadini, e non solo degli abitanti di Servola.

Franco Petronio

Eccesso di catastrofismo

Il 31 gennaio è ritornata la patria Bora con qualche raffica sui 100 km/h e la locale sede della Rai Tv ha realizzato il solito servizio, messo in onda alle 14 e subito dopo ripreso a diffusione nazionale: passanti che procedono inclinati tenendosi il cappello, il mare che si arrampica sui moli e le navi in rada offuscate da fumate d'acqua. Fin qui tutto bene, ma fuorviante invece il commento in cui si parla di «temperatura polare» (dati della giornata: minima 0,4°, massima 8,2° C), con una previsione per il giorno dopo di freddo «da record» (a mezzodì 25° al sole, quasi primavera). Il defunto professor Silvio Polli – scienziato rigoroso che conosceva alla perfezione le vicende climatiche locali degli ultimi 150 anni – si sarebbe molto irritato nel sentire simili esagerazioni che i media ci propongono ogni giorno all'insegna di un incomprensibile gusto per l'eccesso e il catastrofismo.

In occasione della nevicata del 13 dicembre scorso – con limitati disagi al mattino in periferia – è uscito un titolo a piena pagina: «La città in ginocchio». Mi domando quali inedite espressioni e iperboli si saprebbero trovare se dovesse ripetersi l'inverno del '29 o anche uno di quelli dei primi anni '50 quando le strade del centro rimanevano per una settimana coperte da 30 cm di neve e le scuole erano chiuse per la Bora a 180.

La verità è che siamo diventati un popolo di «cagainbraghe» che gira con l'ombrello aperto anche se non piove e che al primo frescolino di settembre indossa pellicce e montoni, facendo sorridere i marinai americani che circolano in shorts e canottiera.

Dio ci scampi quindi da qualche calamità vera (-51° negli Usa) o da situazioni tipo Sarajevo, senza energia elettrica, gas e acqua. Penso che sopravviverebbero solo quelli nati prima della guerra., magari in casa o con il ghiaccio alle finestre, per dentro.

Rivolgo quindi una preghiera a tutti i giornalisti affinché usino aggettivi e definizioni più aderenti alla realtà, onde evitare ingiustificati allarmismi nella gente, già di per sè sempre più ansiosa e agitata.

Dario Marini

La vecchia Alabarda al campionato di serie A

La vecchia Alabarda al secondo campionato di serie A a girone unico, nel campo di Montebello, in questo foto, scattata nell'ottobre del '30, in ricordo dei miei compagni di squadra di cui purtroppo sono l'unico superstite. Da sinistra De Manzano, Palumbo, Cuffersin, Castellani, Zaccardi, Villini, Rigotti (cap.), Rocco, Rembolino, Loschi, Bonetti.

Renato Zaccardi

Si vuol sminuire Nord Libero usando i fantasmi del passato

Il professore Damiani ha espresso una tesi semplice: poiché le mie lettere e i miei comunicati verrebbero scritti da un rappresentante della prima Repubblica (e ha indicato nell'avv. Gianfranco Carbone il possibile autore) le idee espresse sarebbero o strumentali o, comunque, inquinate. Inoltre sarei uno strumento «rozzo» nelle mani di un Ghino di Tacco domestico che non potrebbe palesarsi perché travolto da scandali e da inchieste giudiziarie e utilizzerebbe Nord Libero per attacchi strumentali al prototipo del nuovo: la Giunta Illy. Il motivo di questi attacchi non è espresso con chiarezza nello scritto di Damiani: potrebbe essere depravato masochismo culturale (da parte di chi scrive con citazioni «di finezza straordinaria») o tantativo – tutto politico – di attaccare il «nuovo» attraverso gli scritti del «vecchio» (e dal tono dello scritto mi sembra che Damiani apprezzi di più questa seconda interpretazione).

Damiani mi ha onorato definendomi «strumento grezzo e poco armonioso» e non me ne vorrà se gli risponderò senza diplomazia e giri di parole. Il professore Damiani, nella sua lettera, esprime, contemporaneamente, arroganza (intellettuale) e quell'atteggiamento che porta il vignettista del Piccolo a ritrarlo come un maggiordomo e che si potrebbe definire servile. Del resto è sempre stata la caratteristica del suo agire fin dai tempi in cui era l'attaché del prof. Fusaroli, allora rettore all'Università di Trieste, o di quando sgomitava nella corrente andreottiana della Dc o di quando si occupava dell'edilizia della Scuola Internazionale. Perché il professor Damiani nella prima Repubblica ci ha sguazzato, ne è stato ballerina di fila. Io la prima Repubblica l'ho sempre combattuta, sono stato avversario di tutti coloro (pochi) che sono caduti nella rete di tangentopoli e di quei tanti che quella rete l'hanno costruita. Io continuo a combattere la prima Repubblica, Damiani ne è attorniato, continua a portarne avanti le scelte, ne valorizza gli uomini.

Damiani dirà: frasi generiche. Ok, entriamo nello specifico con alcuni esempi. I due maggiori responsabili della gestione portuale ai tempi di Zanetti e di Fusaroli oggi sono, con Damiani, assessori in Comune; l'ex responsabile del personale della Ferriera di Servola, accusato delle più classiche delle truffe alla Cee, è suo e non mio compagno di banco; uno degli ingegneri di regime della prima Repubblica ha lavorato a stretto contatto di gomito con il «nuovo» della sua giunta; l'uomo di raccordo fra gli industriali udinesi e il potere politico della prima Repubblica non è stato scelto da Nord Libero per fare né l'assessore né il presidente; ex giovani iscritti del Psi sono, oggi, suoi compagni. E via elencando.

Damiani vuole i nomi? Sono rozzo ma non ho il suo gusto dell'insinuazione personale e del dileggio; mi limito, per ora, ad una elencazione di fatti politici. L'amministrazione di Damiani così nuova continua le scelte delle amministrazioni così vecchie che aborrisce. Dove: nello stadio, nell'inceneritore, nei sistemi di depurazione, nell'eterno balletto fra Trieste ed Ente Porto. Damiani mi risponderà: cose da completare. Certamente, ma con i prezzi della prima Repubblica che, anticamente, servivano per fare ricchi gli imprenditori e pagare la politica e oggi, spero, solo a continuare a fare ricchi gli imprenditori. Né i metodi sono cambiati nelle scelte: è trasparente il metodo con cui è stato scelto il progettista di un parcheggio che non si farà mai sotto piazza Unità o la farsa del falso concorso per la risistemazione del monumento a Sissi? È trasparente il metodo usato dal Comune per scegliere collaboratori o consulenti esterni ed è «nuovo» prendere in giro gli operatori economici di questa città, spiegare che lo scopo principale della giunta è il rilancio economico e poi usare i fondi della Camera di Commercio per ripavimentare piazza Unità? O è trasparente tutta la vicenda Acega o le scelte del nuovo piano regolatore? Damiani ha evocato Ghino di Tacco, ma, più che il redattore dei miei scritti, mi sembra l'ispiratore delle sue scelte. Accetto anche gli insulti tanto – come ha detto recentemente un intelligente di sinistra – non ce ne potrebbe fregare di meno e Damiani dovrà accettare la mia personale battaglia politica.

Ma con Damiani voglio giocare ad armi pari e dargli una piccola soddisfazione: non è l'avvocato Carbone che scrive le mie lettere. Lo conosco – come tanti in questa città –, ho avuto un rapporto «professionale», devo dire apprezzato e competente, ma di politica con lui non ho mai parlato né mi sono mai fatto né consigliare né aiutare. Non lo so come sia nata questa storia metropolitana, ma il livore con la quale Damiani l'ha riferita sta a dimostrare sia l'odio che c'è, in alcuni ambienti, nei suoi confronti (ma questo è affar suo), sia la correttezza dell'analisi di Nord Libero che si vuole sminuire facendo intravedere, dietro le nostre posizioni, fantasmi del passato. I fantasmi del passato sono invece tutti del professor Damiani, lui è il riciclatore della prima Repubblica ed è fra coloro che ispirano questo gioco incrociato della maggioranza elettorale di centro sinistra e dei rapporti di potere del vecchio liberal-nazionalismo triestino, ma ricordi che il rispetto che si porta agli yes-man è correlato alla luce riflessa del loro capo. Quando non c'è più, uno dei vecchi maggiordomi resta uno straccetto bianco piegato sull'avambraccio, l'andatura curva e servile, l'abitino di circostanza. Le peripezie della prima Repubblica hanno portato Damiani dalla Dc ai salotti. Buon per lui, faccia il vicesindaco, polemizzi con me o con chi gli pare, ma questo suo cipiglio di uomo arrogante con i deboli che mette gratuitamente in piazza e di servo dei forti è proprio insopportabile.

Giorgio Marchesich
Consigliere comunale di Nord Libero

STORIA / INFLUSSI AUSTRIACI IN CITTA'

La nostra cultura è latina

Sono rimasto sconcertato per il tono aggressivo della lettera pubblicata il 12 febbraio dall'Associazione Mitteleuropea, che accusa «l'italiano» Riccardo Basile di colonizzazione e si arroga il diritto di parlare a nome dei padri di Trieste. Il tutto perché il lettore ha proposto di non collocare il funereo monumento di Elisabetta d'Austria in piazza della Libertà, ma nel parco di Miramare. La lettera costituisce la spia di un clima creato ad arte da una lunga e meticolosa opera di mistificazione della storia di Trieste, basata sull'equivoca valenza attribuita all'Impero (il Sacro Romano Impero ridimensionato da Napoleone in Impero austroungarico) che viene, all'occorrenza, considerato ora multinazionale ora una realtà meramente austriaca.

È da tempo che passa sotto silenzio il fatto che tutti i potestà eletti a Trieste sono stati da sempre italiani, spesso irredentisti, e che la popolazione locale è stata fino al '700 di matrice friulano-ladina e dall'800 in poi veneta, se è vero che il dialetto triestino, anche nel periodo imperiale, era – allora come oggi – un dialetto veneto. Mai a Trieste si è parlato tedesco, se non nei rapporti ufficiali imposti dalla burocrazia nel periodo della decadenza dell'Impero austro-ungarico.

Nello sviluppo demografico di Trieste, avvenuto nell'800, l'apporto principale fu dato nella prima metà del secolo dagli italiani del Lombardo-veneto, le province più ricche dell'Impero, poi dagli italiani d'Istria e Dalmazia, che parlavano tutti in veneto, con un modesto apporto di singole famiglie boeme e austriache trasferitasi a Trieste a seguito degli i.r. ufficiali e funzionari civili e di commercianti pugliesi e marchigiani. Ciò spiega perché si sia passati dal friulano al veneto. Forse non sarà male ricordare che gli austriacanti a Trieste dovettero reclutare nel sottoproletariato della periferia un gruppo di teppisti per aggredire i «signori italiani» al Caffè degli Specchi. L'aggressione terminò in maniera boccacesca perché i poveracci interruppero l'azione antitaliana per avventarsi eroicamente sulle consumazioni lasciate a metà dalla buona borghesia italiana, guadagnandosi il titolo di leccapiattini.

Trieste non ha mai cessato di far parte della grande e antica civiltà mediterranea «dell'olio e del vino», della cultura solare latina, veneta e italiana, ben distinta dalla civiltà danubiana «del sego e della birra», altrettanto rispettabile ma profondamente diversa dalla nostra. È vero che in passato si è tentato di imporre a questa città un volto diverso favorendo l'immigrazione slava e l'insediamento della dirigenza burocratica, militare e finanziaria austriaca. Forse l'atteggiamento degli odierni mitteleuropei si spiega con la speranza di ripetere l'alleanza slavo-tedesca che tentò di snaturare queste terre. Certo è che oggi a Trieste esiste una concentrazione di capitale tedesco che non trova riscontro in nessun altra parte d'Italia: il Lloyd Adriatico, la Ras, la Deutsche Bank che ha in città parecchi sportelli, la Stock... sono stati acquistati dal capitale tedesco. A ciò aggiungasi l'eccezionale presenza in città di molte migliaia di slavi scampati dalla guerra nei territori dell'ex Jugoslavia. Mi domando se questi fattori non alimentino speranza di rivalsa che trovano orecchie attente in forze politiche separatiste e financo nella giunta comunale che si è dimenticata le molte date della bimillenaria storia di Trieste ma che si preoccupa di celebrare il millenario della nascita dell'Austria e che – in tale occasione – vorrebbe imporre, in una posizione dominante in piazza della Libertà, un brutto monumento funereo dedicato a una stravagante signora che non fece mai l'imperatrice, disprezzò gli italiani, visse a Corfù e non ebbe nessun rapporto con la nostra città.

Sono speranze senza futuro perché ritengo che la nuova Germania e la repubblica d'Austria (che ha ingiustamente perseguitato gli Asburgo con acrimonia fino a pochi anni fa) abbiano scelto la via dell'Europa che ha come presupposto il rispetto delle tradizioni nazionali e che per tale ragione non possono avere alcun rapporto con i pochi eredi dei leccapiattini.

on. Renzo de' Vidovich

Scuole private

Tempo fa un lettore chiedeva lumi sui contributi pubblici alle scuole private. Hanno già risposto persone più qualificate di me. Ma perché la legge regionale precedente è stata modificata? Per evitare che il cittadino esprimesse il suo giudizio mediante il referendum. Inoltre, attualmente, hanno diritto alle sovvenzioni le famiglie il cui reddito raggiunge i 100 milioni annui. (È giusto sovvenzionare chi guadagna così poco.)

Devo aggiungere infine che l'attuale legge finanziaria ha stanziato per la scuola privata ulteriori 800 miliardi. Si possono tagliare posti letto negli ospedali, ma i soldi per le scuole private non debbono mancare.

Claudio Penne

Un uomo solo non basta

In risposta alla segnalazione «Un uomo in più» pubblicata il 30 gennaio, preciso che, innanzitutto, i conducenti dei motocarri N.u. non guidano soltanto il mezzo in dotazione ma cooperano con il collega nel lavoro assegnato. Spesso entrambi i componenti dell'equipaggio sono autorizzati alla guida e quindi si alternano alla conduzione del veicolo, fermo restando che sempre entrambi effettuano i compiti previsti. Compiti che non sono esclusivamente rappresentati dallo svuotamento dei «piccoli raccoglitori» posti alle fermate degli autobus; infatti, gli equipaggi dei motocarri N.u. vengono impiegati nel prelievo di suppellettili ingombranti, imballaggi, cartoni e cassette abbandonati giornalmente sul suolo pubblico, oltre ad occuparsi di spazzare, diserbare e svuotare i contenitori da 110 e 240 litri.

Tutte operazioni che richiedono necessariamente l'impiego di due operatori, poiché per una persona sola sarebbe praticamente impossibile scaricare un bottino da 110 litri nel cassone di un motocarro.

L'assessore alla Nettezza urbana, Umberto Fortuna Drossi

ORE DELLA CITTA'

Barcolana 1995

Oggi, alle 10, si terrà, all'auditorium del Museo Revoltella, la premiazione delle opere giudicate migliori da un'apposita giuria, presentate al concorso «Barcolana 1995» da parte degli allievi delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Trieste. Il concorso era stato indetto dall'Istituto tecnico nautico.

Messa in latino

A cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefèbvre, domani, domenica di quinquagesima, alle 18, in via San Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito Tridentino. Confessioni mezz'ora prima della messa.

Medici pediatri

Oggi, dalle 8 alle 14, in concomitanza con il corso di aggiornamento organizzato dalla Società italiana di pediatria sul tema: «L'organizzazione dei dipartimenti materno-infantili» che si terrà a Udine, a copertura di eventuali assenze dei medici specialisti pediatri libera scelta, sarà attivato per la provincia di Trieste il servizio di guardia medica.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 16.30, il gruppo teatrale «L'Allegra Brigata» dell'Università della terza età, diretto dal maestro Carlo Fortuna presenta un divertente programma di scenette triestine. Via Ginnastica 47.

Carnevale danubiano

Sarà un sabato di Carnevale «danubiano» quello di oggi al Tommaseo. Proseguono infatti anche il sabato di Carnevale le allegre e colorate esibizioni del duo gitano di fisarmonica e violino composto da Roberto Daris e Antonio Kozina.

Musica medievale

Oggi alle 21, nella sala del Parlamento del Castello di Udine, l'insieme di musica medievale Dramsam e il gruppo vocale dell'Ajr terranno un concerto di brani scelti dal Codex Buranus (XII-XIII sec.) dal titolo: Carmina Burana - canti d'amore, di vino e di saggezza sulle strade del sapere medievale.

Carnevale a Coloncovez

Il gruppo carnevalesco del Circolo Rovte di Coloncovez comunica che per quest'anno è stato scelto il tema su Luciano Pavarotti. L'ormai tradizionale «giro» del rione verrà effettuato nella parte bassa, oggi, e nella parte alta domani. Il carnevale 1996 è stato dedicato al cantante emiliano come un omaggio all'artista e al «bel canto». Fanno parte del gruppo otto validi musicisti sotto la guida dell'entusiasta David Danieli e una quindicina di maschere.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 7 gennaio una macchina fotografica marca Fusj Dl 200, nel parco del castello di Miramare, riviera di Barcola, bar California Inn. Tel. 572198-820044.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, il prof. arch. Marco Pozzetto, della facoltà di Ingegneria, tratterà un particolarissimo tema: «Le preoccupazioni di Giani Bartoli per uno studio di piano regolatore della nostra città nel 1954». Studioso di Max Fabiani, Pozzetto ha ritrovato negli archivi la corrispondenza dell'illustre architetto con l'allora sindaco.

Sci da fondo

Domani escursione con gli sci da fondo a cura del Centro ecologista naturista Anita: lungo le piste dei laghetti di Timau. Ritrovo alle 7.45 in piazza Oberdan con mezzi propri; partecipazione libera e pranzo al sacco. Informazioni al 308902 (ore pasti).

Modellismo navale

È in corso al Faro della Lanterna, di Molo Fratelli Bandiera 9, la mostra di modellismo navale storico organizzata dalla sezione triestina della Lega navale italiana in collaborazione con l'Associazione marinara «Aldebaran». Due le sezioni: una dedicata al cabotaggio nell'Alto Adriatico, l'altra agli idrovolanti «Cant». La mostra è aperta ogni giorno fino a domani, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

Gita con l'Amis

L'Amis organizza per domenica 25 febbraio una gita sciatoria a Forni di Sopra con ritrovo alle 6.30 davanti alla Stazione Marittima e rientro alle 20.15-20.30 davanti alla Stazione Marittima. Prenotazioni presso la sede sociale di via del Castello 3, ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20. Ultimo termine mercoledì 21 febbraio. Altre informazioni: Franco Zadro, tel. 812678.

Carnevale dei bambini

Il Circolo Fincantieri organizza oggi, dalle 15 alle 19.30, al ristorante «Hostaria ai Pini» di Prosecco il Carnevale dei bambini. Con musica, giochi, premi, sorprese, bevande e dolci. Divertimento garantito.

Soci Anita

Oggi, alle 20.30, incontro fra i soci dell'Anita con la tessera internazionale Inf-Fni in vista dell'assemblea nazionale, all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34, I piano.

Carnevale con Linea Azzurra

Lunedì dalle 16 alle 19, in via S. Caterina n. 2 c/o Sala Ras un pomeriggio di festa: 3 ore di giochi per i bambini. E per i genitori, la possibilità di partecipare all'incontro sul tema «Il bambino e il gioco» condotto dalla dott.ssa Adriana Alzetta. Per prenotazioni rivolgersi dalle 9-12 e dalle 16-19 al negozio «Jacaranda» via Ginnastica 25 (tel. 370672).

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 25 febbraio un'escursione, denominata «Itinerario italo-sloveno», che partendo da Zolla di Monrupino (366 m), toccherà il Monte Orsario (472 m), Monte Tabor (484 m), Sesana (368 m), Monte Murato (575 m) per infine scendere alla Grotta Vilenica e da qui, dopo la visita facoltativa, a Lipizza (403m) ed in breve a Basovizza (377 m). Informazioni ed iscrizione obbligatoria: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Veglione di Carnevale

All'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il veglione di Carnevale che si terrà il 20 febbraio in un ristorante di Domio. Orario: 10-12 e 17-19.

Pensionati Cgil

Oggi, la festa del tesseramento dei pensionati della Cgil della Lega di San Giovanni. L'appuntamento è per le 16 nella sede di via S. Cilino 44. Sarà presente, tra gli altri, un segretario della Cgil provinciale. Durante la festa verrà offerto l'annuale rinfresco.

Strumentazione di bordo

Oggi, alle 17, si terrà, all'auditorium del Civico Museo Revoltella di via Diaz n. 27, la consegna degli attestati di partecipazione al primo corso di aggiornamento sulla strumentazione elettronica di bordo, organizzato dalla Federazione italiana maricoltori ed effettuato in collaborazione con l'Istituto nautico statale.

Un ambiente da scoprire

Vista la positiva esperienza nella realizzazione del concorso e successiva mostra fotografica de «Il Carso che perdiamo», il Circolo Acli Fanin comunica agli appassionati di fotografia che nella sede di Campo S. Giacomo 15, verrà distribuito il regolamento del nuovo concorso fotografico «Flora, fauna e... un ambiente tutto da scoprire» (immagini atipiche e spettacolari del territorio triestino).

Il concerto di Baglioni

Il Clab, associazione culturale fondata da Claudio Baglioni, comunica che in occasione del concerto del cantautore romano in programma a Treviso sabato 16 marzo con inizio alle 21, verrà organizzato un pullman: prenotazioni si ricevono esclusivamente entro lunedì prossimo telefonando al 421494 oppure allo 0368/290020.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato, dalle 18 alle 20, ai numeri 369622-661109.

Mattinate di birdwatching

Il Wwf Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Comune di Marano Lagunare organizza al centro visite «Valle Canalnovo» Laguna di Marano, mattinate di birdwatching per l'osservazione ed il riconoscimento degli uccelli. Il calendario prevede quattro uscite domenicali a partire da domenica 3 marzo per arrivare a domenica 24 marzo dalle 9 alle 12. Per informazioni rivolgersi alla delegazione regionale Wwf, in via Parini 11, tel. 0432-507895-502275, oppure direttamente al Centro Visite, tel. 0431-67551.

Alcolisti anonimi

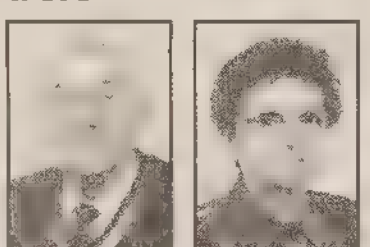
Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Ballo con le Acli

Balli sudamericani, livello base ed avanzati, si possono imparare con i corsi organizzati dalle Acli. Informazioni in via San Francesco 4/1 scala «A», 17.30-19 (tel. 370525).

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni si tengono in via Palestrina 4, martedì dalle ore 17.30 (telefono 369571); in via dei Rettori 1, lunedì dalle ore 17.30 e venerdì dalle ore 18; in via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle ore 19 e venerdì dalle ore 17.30 (telefono 577388).

Nozze d'oro

Elia Donà e Pino D'Italia festeggiano il loro 50.o anniversario di matrimonio assieme a parenti e amici.

Arti marziali

Il nami Kendo Dojo, sezione di scherma giapponese, dell'associazione sportiva Suishin-Kan di via Valmaura 57/A, allo scopo di far conoscere l'antica arte marziale ad un pubblico sempre più vasto offrirà gratuitamente il primo mese di lezioni a chi è interessato. Per informazioni tel. all'830529.

Grafica d'arte in mostra

Mostra di opere grafiche di artisti nazionali ed internazionali fino al 19 febbraio, nel Sala mostre «Fenice», circolo Fincantieri galleria Fenice, 2. Orario di apertura tutti i giorni feriali dalle 16.30 alle 20.

Con la Farit a Parma

La Farit informa che sono aperte le iscrizioni per la gita a Parma in autopullman che si terrà sabato 23 e domenica 24 marzo. Per informazioni e iscrizioni Farit, via Paduina 9, tel. 370667 (mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

Cmm N. Sauro

Il Circolo Marina Mercantile - Nazario Sauro - promuove un corso di canottaggio per ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 ed i 16 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (tel. 412347) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Allround Kayak club

L'Allround Kayak Club organizza dei corsi di avviamento alla canoa ed eskimo, nei mesi di marzo e aprile, presso la piscina di Altura, ogni mercoledì dalle ore 21.30 alle ore 22.30. Il corso è rivolto a chi non è mai salito in canoa, e a chi desidera imparare l'eskimo (manovra che permette di raddrizzarsi dopo un capovolgimento involontario). Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, telefonare allo 040/55311/632676.

STATO CIVILE

NATI: Biasin Stefano, Barnobi Matteo, Maretto Fabrizio, Belluzzi Mia.

MORTI: Cerin Giuseppe, di anni 89; Zernovitz Carlo, 85; Lenardon Giovanni, 75; Micheli Mario, 71; Ciuffarin Carlo, 92; Sineri Giuseppe, 74.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria «Savina e Anna»
Gabrovizza, musica dal vivo anni '60 con Diego.

Carnevale Paradiso
Vedi nostra pubblicità.

Serata speciale
Ristorante alla Stazione - Muggia. Paolo Brachetti alla tastiera, prenotazioni 330759 domani pranzi ore 11.

«Un disegno per il basket»: i ragazzi vincitori

Due vincitori e quattro opere segnalate al concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Pallacanestro Illycaffè con il patrocinio del provveditore, al quale hanno partecipato più di seicento ragazzi. La giuria, presieduta dal direttore di Superbasket Enrico Campana e della quale faceva parte il pittore Paolo Cervi, ha premiato ex aequo Omar Turchetti, della scuola elementare «C. Lona» e Zaneta Svara, della scuola elementare Gradnik. Segnalate inoltre le opere di Piero Meggiolaro della «Gaspardis» (nella foto), di Agostino Tommasi (scuola Kugy), di Veronica Bonnes (scuola Filzi-Grego) e il lavoro di gruppo della scuola De Amicis. Premiazioni domani, prima della partita Illycaffè-Mash Verona

RASSEGNA OGGI AL TEATRO MIELA

«Da che parte stai?» I film di Ken Loach

«Da che parte stai?» è l'interrogativo che si è voluto porre, parafrasando il titolo di un Tv movie di Ken Loach, a quanti seguiranno la rassegna sull'opera cinematografica e televisiva di questo autore che verrà presentata al teatro Miela da oggi al 21 febbraio, proposta da Bonawentura e il British Film Club.

I film di Ken Loach sono un magnifico ritratto della «working class». Autore controcorrente, intellettuale di opposizione: negli anni in cui il cinema britannico si è orientato sempre più verso un'estetica da video-clip, sull'onda di cineasti di successo – dallo stile «forte» Loach ha seguito la via opposta, ha scelto la via del cinema politico, del cinema «impegnato» del cinema a basso costo. Il programma prevede per oggi in sala grande: «Family Life», con Sandy Ratcliff, Bill Dean, Grace Cave, Malcolm Tierney 1971 / 108' / versione italiana, alle 20 «Poor Cow», con Carol White, Terence Stamp, John Bindon / musica: Donovan / 1967 / 101' / vers. orig., sottotitoli italiani, alle 22, «Family Life» (replica). In sala video, alle 18.30, «Cathy come home», con Carol White, Ray Brooks / per la serie «The Wednesday Play», Bbc 1966 / 75 / vers. orig.; alle 20.30, «The Gamekeeper», con Phil Askham, Rita May / Atv Network 1980 / vers. orig.

Domani in sala grande: alle 16, «Hidden Agenda», con Francis McDormand, Biran Cox, Mai Zetterling /1990 / 108' / vers. orig, sottotitoli italiani / Premio Speciale della Giuria a Cannes 1990; alle 18, «Riff-Raff» (Meglio perderli che trovarli) con Robert Carlyle, Erner McCourt, Jimmy Coleman / 1991 / 95' / versione italiana / Premio Felix 1991 per il miglior film europeo. Alle 20, «Kes», con David Bradley, Lynne Perrie, Freddie Fletcher / 1969 / 117' / vers. orig., sottotitoli italiani / 1.o premio Karlovy Vary 1970; alle 22, «Riff-Raff» (replica); alle 17, «Days of hope» (in 4 parti), con P. Copley, N. Simmons, P. Brighton / Bbc 1975 / 410' / vers. orig. Nella foto un'immagine del film «Family Life».

DOMANI

I Valdesi celebrano la Festa della libertà

Ricorre domani per i Valdesi il 148° anniversario dell'Editto di emancipazione. Il 17 febbraio del 1848 infatti, il re Carlo Alberto concedeva, dopo secoli di persecuzioni e vessazioni, le libertà civili ai Valdesi del Piemonte. Ogni anno, assieme alle altre chiese della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, viene proposto un tema di riflessione, per dare alla celebrazione della «festa della libertà» il carattere di un impegno sempre da rinnovare. Il tema scelto per quest'anno e «Un patto per la vita», partendo dal testo di Deuteromio 30:15-20 «Vedi io pongo oggi davanti a te la vita ed il bene, la morte e il male...scegli dunque la vita onde tu viva», tema proposto nei suoi vari aspetti etici, sociali e di fede. La comunità valdese di Trieste celebrerà la ricorrenza domani, con una giornata comunitaria cui sono invitate le altre comunità evangeliche. Alle 10.30, è in programma il culto di rendimento di grazie e il pomeriggio, alle 15, una conversazione nella basilica di S. Silvestro, del pastore Francesca Cozzi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Non sono i tempi cattivi, è cattivi l'uomo.

Inquinamento
2,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 1,9; temperatura massima: 7,7; umidità 55 per cento; pressione millibar 1019,6, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest, con velocità di 4,7 km/h, con raffiche di 18,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 7,9 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 8.10 con cm 47 e alle 21.14 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.22 con cm 24 e alle 14.44 con cm 63 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.49 con cm 49 e prima bassa alle 3 con cm 30.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CARNEVALE

Veglione a base di ritmi cubani

Buona musica ed allegria: lo assicura l'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia che, grazie alla collaborazione del Pattinaggio artistico triestino, ha organizzato per oggi nella sede del Pat di via Costalunga 21, con inzio alle 21, un veglione nell'ambito delle manifestazioni promosse dal comitato per il Carnevale. Durante la serata si alterneranno le note del gruppo musicale «Vecia Trieste» con quelle dell'orchestra «La Descarga Latina» e del cantante Gianluca Bratina, in modo da far vivere ai partecipanti anche uno spaccato dei ritmi del Carnevale cubano. Le iscrizioni al veglione, obbligatorie avvisano gli organizzatori, si raccolgono nella sala matrimoni del municipio di piazza Unità, aperta dalle 16 alle 20.

Farmacie di turno

Dal 12.2 al 17.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo San Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo San Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

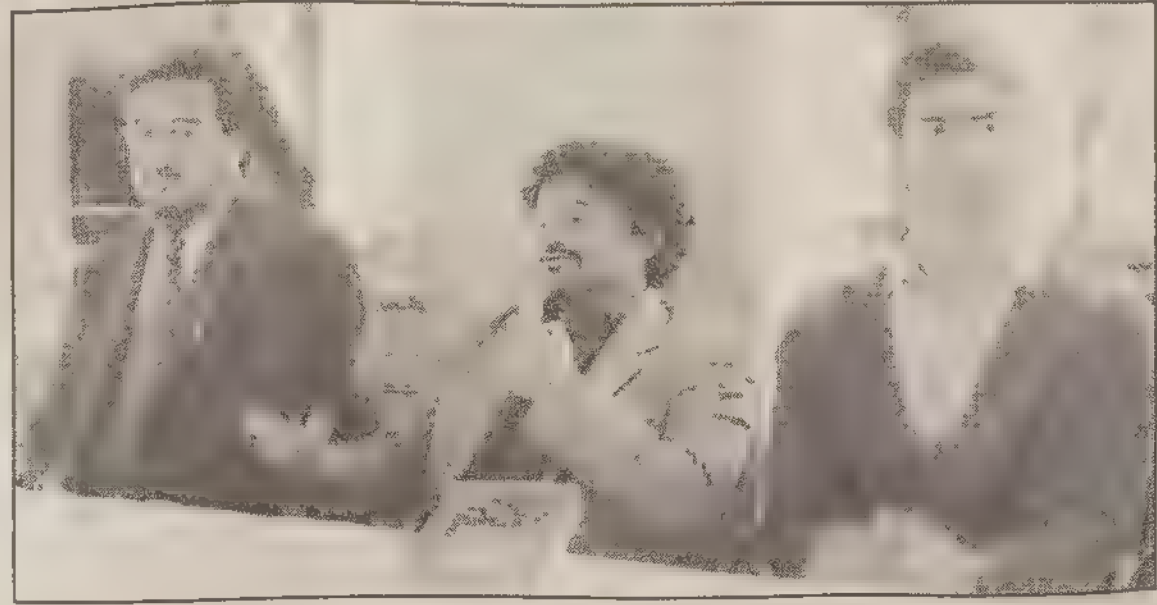
ELARGIZIONI

— In memoria di Adriana Compara dagli amici della Maddalena 400.000 pro Agmen, 335.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Marchio (10/2) dai cugini Rino e Franco Marchio e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'adorato nipote Gianluca Babini nel I anniv.(16/2) dalla nonna Jole 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Antonini nel X anniv.(17/2) dalla famiglia 500.000 pro Airc, 500.000 pro Cri.
— In memoria di Paola Cappello nel XV anniv. dalle figlie Gianna e Graziella 200.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osanna 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Giuseppe Cresi nel III anniv.(17/2) dalla moglie Italia e dalla figlia Francesca 100.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari defunti Ferluga nell'anniv.(7-17/2) dalla fam.Ferro 20.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Giustincich (17/2) dalle figlie Adelia e Lidia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Iurissevich per il IX anniv. dalla moglie 25.000 pro Cri (sez.femminile).
— In memoria di Ervino Macor nel VI anniv. dalla moglie Lisetta 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Malavenda nel VI anniv. da Jolanda Veggian ved.Malavenda 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Natali (17/2) dalla nuora Lidia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Franco Piccione nel I anniv.(17/2) dalla moglie Livia 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Bruno Poggi nel XV anniv.(17/2) da Thea Poggi 35.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (caritas).
— In memoria di Maria Toscan per il compleanno dai famigliari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Mario Zerial nel X anniv.(17/2) da Giorgina,Mario,Germana e Valentina Zerial 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— nel II anniv.del trapianto di Chiara (17/2) dalla fam.Biasini 200.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (prof.Tiribelli).
— In memoria di Iania e Vusko Babici da Elio e fam. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Battara dalle fam.Trauner,Agolini e Framarin 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria delle care sorelle Bianca è Bruna da Maria ed Ileana Polvar 20.000 pro Aism.
— In memoria di Lidia Bloccari da Graziella,Paolo ed Anselmo 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mariuccia Borrello da Giuseppe Vitrani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Corenich ved.Ghersini da Antonia Disiot 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Renato Correnti da Fulvio e fam. 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Dante da Anna Guerrini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Wanda Del Ben Verona da Savastano-Leone 50.000 pro Cest.
— In memoria di Francesco Devetta da Dora Polacco e fam. 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ferruccio Di Chiara da Iole Tassi 50.000 pro Airc; da Maria Sossi e figlie 30.000 pro AMSET, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pasqua Dorliguzzo ved.Demarin da Marina Santin ved.Bursich 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Adelio Fabris da Giuliana e Iddu Marletta 200.000, da Renzo e Jose' Kollmann 100.000, da Sabina Scapin 50.000, dalla fam.Manetti 100.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Luana Falorni in Favetti da Larissa Nevie Rov e Francesca Malfatti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Fiocca ved.Slaico dalla nipote Lydia Bremitz 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria del cav. Mazzini Garibaldi Gaspardis da Ardenia Cleva 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Salmoni,Marchi,Perrone,Viezzoli,Pastor,Zetto,Orzani,Podreka,Mosca,Tramontin,Padovani 110.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nerina Gerevini da Margherita Tarabocchia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giutti da Bruno e Angela Gessini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittoria Koren ved.Colla da Maria Malusa 50.000 pro Chiesa S.Maria Maddalena (restauro), 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (restauro).
— In memoria dell'ing. Nicolo' e Marco Luchetta da Bianca Benedetti e figlie 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Alfredo Maoro dalle fam.Ferri-Paoletti 60.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Massini dalle cognate Gina ed Arianna 50.000 pro Cri (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Ave Masutti in Polacco dalla fam. Fulvio Sossi 100.198 pro Sogit.
— In memoria di Michele Milucci da Rosa Melucci e Bruno Cantelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda da Vinicio ed Anita Mestroni 50.000, dalla fam.Bevilacqua 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Rosina e Francesco Pagano dai figli 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Avo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Picchieri da Mariuccia 30.000, dai colleghi postelegrafonici 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Predonzan da Claudio e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Radivo dai cugini Nerina e Marino 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Pasco Reich da Helli Zagar e fam. 20.000 pro Astad, 30.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca (chiesa).
— In memoria di Maria Rossetti de Skander da Aspasia Sevastopulo 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Gabriella Rupp Masina Lucina Siderini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marisa Ruta in Cocolo dal nipote Walter,Betty ed Andrea 30.000 pro Centro di rianimazione.
— In memoria di Tullio Sai dalla suocera Pina 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ric.trapianto midollo osseo).

MARCELLO VENEZIANI PRESENTA IL SUO LIBRO «L'ANTINOVECENTO»

Viaggio in un «secolo doppio»: dalla speranza alla disillusione

«Viviamo oggi nell'epoca dei saldi fine millennio. In un momento in cui il prefisso dominante è il "post" e in cui si assiste a un liberarsi collettivo dalla dimensione dell'identità, dell'apparenza», ha esordito Marcello Veneziani, scrittore e giornalista, fondatore di «L'Italia settimanale» e attualmente editorialista del «Il Giornale», chiamato dal Circolo culturale «Almerigo Grilz» per parlare del suo ultimo libro «L'antinovecento», edito da Leonardo, e presentato ieri mattina al caffé Tommaseo.

Veneziani ha così spiegato i motivi che l'hanno spinto a scrivere il volume che, da quanto si può dedurre, derivano da un dato allarme: «Il Novecento oggi non è finito, è sfinito, si conclude con la totale dispersione di un patrimonio culturale, sociale e politico» che, al contrario, in apertura di secolo sembrava dovesse essere in continua ascesa. Il nostro secolo si presenta dunque, secondo Veneziani, non come il «secolo breve», ma come «il secolo doppio», come un'epoca divisa in due che nella sua prima metà appariva segnata da tutta una serie di speranze che poi, fatalmente, sono state sostituite da altrettante disillusioni, che hanno «processato la prima metà». Così se il primo Novecento pareva plasmato su un unico grande mito, quello dell'«uomo nuovo» che doveva attuare un'epoca assolutamente diversa, ora si assiste al tempo del fallimento.

«Noi uomini di fine millennio, abbiamo ucciso tutta una serie di progetti rimuovendoli»; non c'è stato infatti secondo Marcello Veneziani — un confronto, ma una fuga dalle idee (e dalle ideologie) che non sono state «digerite» ma cancellate. «Quello che ho dunque cercato di fare nel mio libro — ha spiegato Veneziani — è il tentativo di ripensare al secolo per "metabolizzarlo" attraverso una rielaborazione culturale e un ripensamento etico».

Nel suo libro lo scrittore ripercorre infatti il Novecento attraverso coloro che ne sono stati i «testimoni» fondamentali, prendendo le mosse dal pensiero di quattro intellettuali — Nietzsche, Marx, Stirner e Dostojewski — che con le lore idee hanno «plasmato» il secolo che, «in chiusura si è rivelato soprattutto, nietzschiano: il secolo nel nichilismo».

L'essenza di questo momento sta infatti in un dato fondamentale: «l'uomo oggi ha sacrificato il futuro in nome del presente», vive in un presente astorico che è convinto si ripeterà per sempre; «manca oggi una dimensione progettuale» che, ha concluso Veneziani, potrà essere recuperata solo con la sostituzione della dimensione personale e comunitaria a quella dell'individuo dell'odierno villaggio globale.

en. cap.

INIZIATIVA DELL'ISTITUTO PER LA CULTURA ISTRIANA

Per tutelare e conservare le tombe degli esuli

L'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci) ha avviato un servizio permanente a Trieste volto alla tutela dei beni cimiteriali lasciati agli esuli in Istria, Fiume e Dalmazia. «Tale servizio – spiegano all'Irci – nasce dall'improrogabile ed urgente necessità di conservare il patrimonio storico e morale rappresentato dalle tombe dei padri nei cimiteri sparsi nella penisola istriana, a Fiume e a Zara. Gli esuli, infatti, hanno sempre incontrato notevoli difficoltà a provvedere alla conservazione dei cimiteri d'oltreconfine e tuttora persistono impedimenti di ordine amministrativo ed altri, da individuare spesso nel disinteresse o nell'ostilità delle autorità locali responsabili dei servizi cimiteriali». «Queste considerazioni, secondo l'Irci, vanno estese anche per quanto riguarda il mantenimento delle tombe di valore storico e monumentale di famiglie e personaggi che hanno dato lustro alla storia ed al progresso delle terre perdute». L'Irci ricorda gli interventi fatti negli anni Ottanta al ministero degli Esteri diretti ad ottenere l'abolizione delle tariffe differenziate inerenti i canoni di concessione delle sepolture». Da un anno e mezzo a questa parte, annuncia, si sono verificati alcuni fatti che consentono di sperare in un miglioramento della situazione e che hanno spinto l'Irci ad assumersi quest'ulteriore onere nel quadro dei suoi compiti statutari».

Una lapide distrutta nel cimitero di Rovigno.

L'Istituto intende affrontare la materia in modo organico confidando nel sostegno del Governo, della Regione, della Regione Veneto e degli altri enti pubblici interessati al problema. Nel corso di un affollato incontro con i rappresentanti di tutte le associazioni degli esuli, sono state illustrate le modalità dell'intervento che sarà realizzato in stretto contatto con i Consoli d'Italia a Capodistria e Fiume. Sarà pure chiesta la collaborazione delle varie Comunità italiane per i contatti con le autorità locali. Per l'avvio del progetto l'Irci ha fruito di un primo finanziamento della Regione. Ma l'istituto intende sensibilizzare anche l'opinione pubblica, promuovendo una campagna di sottoscrizioni con un richiamo a tutta la comunità – non solo agli esuli – sul dovere di salvaguardare dalla dispersione beni di così grande rilevanza civile, storica e morale. A tale scopo è stato aperto il conto corrente postale n. 13396346 intestato Irci - Fondo cimiteri sul quale vanno versate le offerte a favore dell'iniziativa.

OGGI TUTTA ITALIA E ANCHE LA NOSTRA CITTA' CELEBRA «S.M. IL GATTO»

Festa con brindisi in onore di tutti i mici

Durante l'iniziativa verranno raccolte delle offerte a favore dei gattari meno abbienti

Festa oggi al circolo della stampa di corso Italia 13 in onore di s. m. il Gatto nella giornata nazionale a lui dedicata. Per la prima volta Trieste promuove la manifestazione che è entrata ormai da sei anni nel calendario delle maggiori città: da Milano a Roma, da Firenze a Venezia, tanto per citarne alcune.

Organizzatrici dell'iniziativa che farà felici le persone che amano questi ronfanti personaggi sono la delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale, la Confesercenti e la sezione felina della Federazione italiana. Il trattenimento familiare al quale, per forza di cose, non possono partecipare i gatti, è libero a tutti e inizierà alle 16.30 quando si insedierà il comitato, presieduto dall'astrofisico Margherita Hack e del quale fanno parte il presidente della Confesercenti e la dinamica segretaria Ester Pacor, l'avv. Franco Bruno, il veterinario Francesco Cervino, Massimo Gobessi, vicedelegato della Lan, e Dario Domanich, presidente della Felina.

La festa persegue anche un fine benefico: verranno, infatti, raccolte offerte per i gattari meno abbienti, quelle patetiche persone che compiono sacrifici spesso superiori alle loro forze per sfamare i gatti di strada. Ci sarà anche un modesto ricevimento durante il quale verranno levati i calici, alla salute di questa bestiola che interpreta nella quotidianità le caratteristiche psicologiche dell'Acquario, il suo segno zodiacale ed è, secondo gli interpreti del linguaggio delle stelle, anticonformista, indipendente e tetragono a ogni compromesso. Durante la festa verranno consegnate le coppe offerte dall'Ente nazionale protezione animali a Giorgio Cociani e ad Annamaria Coslovich, due protezionisti doc, ai quali andranno anche due artistiche pergamene ricordo. La pittrice Josè, conosciuta da tutti per le deliziose illustrazioni delle vignette de La Cittadella, ha voluto offrire per la «giornata» alcuni mici creati dal suo inimitabile estro. La festa, insomma, si annuncia sotto i migliori auspici per i gatti e per coloro che li amano.

Miranda Rotteri

CORSI

Progetto giovani cantanti lirici

Gli Amici del loggione del Teatro alla Scala, hanno promosso il Progetto giovani cantanti lirici, che prevede corsi e masterclass gratuiti con borsa di studio, curati dai docenti Magda Olivero e Alfredo Kraus. Magda Olivero terrà un corso di formazione professionale con lezioni individuali dal 15 settembre al 31 ottobre; Alfredo Kraus sarà vita ad una masterclass a partire dai primi di settembre o nel mese di novembre. Le selezioni si svolgeranno il 10, 11 e 12 giugno. Il termine ultimo per presentare le domande è il 10 giugno. I candidati saranno giudicati da una commissione formata dal coordinatore artistico del teato alla Scala,maestro Paolo Arcà, dal maestro Robert Kettelson de La Scala e dal maestro Gianni Tangucci del Teatro comunale di Bologna. I giovani ammessi riceveranno una borsa di studio di due mlioni ed i migliori di loro verranno considerati per una scrittura alla Scala e al Teatro comunale di Bologna. Informazioni chiamando il numero 02/8051881 (Valeria Pedemonte).

MATTINATE DI CLASSICA AL TOMMASEO

Pagine di musica barocca con i giovani di Isola e Pirano

Il ciclo di appuntamenti con la musica classica al caffè Tommaseo vedrà domani, alle 11, l'esibizione di undici allievi delle Scuole di musica statali di Isola e Pirano. Presentati dalle professoresse Mirjana Gvozdenac, Danijela Terbizan e Silvia Di Marino, i giovani fisarmonicisti, pianisti e flautisti presenteranno un programma comprendente pagine barocche, classiche e contemporanee, alternando le esecuzioni solistiche a duetti, trii e quartetti.

L'incontro si rivela particolarmente interessante per il pubblico triestino, in quanto è un'occasione per poter conoscere una realtà educativa geograficamente vicina a noi, ma abbastanza diversa per quanto riguarda la formazione dei musicisti.

Il Centro per l'educazione musicale di Capodistria, a cui fanno capo le scuole di musica di Isola, Capodistria e Pirano, fondate nell'immediato dopoguerra, ha registrato nel corrente anno scolastico quasi 1000 iscritti, anche appartenenti alla minoranza italiana. Gli insegnanti sono circa 70.

Gli alunni del Centro, di età tra i sei e i vent'anni, partecipano a circa 200 saggi l'anno, organizzati sia nell'ambito della propria scuola (a cadenza mensile), sia in manifestazioni extrascolastiche, come pure alle rassegne regionali organizzate dall'Associazione degli insegnanti del Litorale, e ogni anno gareggiano ai concorsi per giovani musicisti sloveni sia a livello regionale che nazionale, affermandosi sempre con ottimi risultati e grande successo. Fanno capo al Centro per l'educazione musicale di Capodistria anche tutte le orchestre d'archi e di fiati del litorale, apprezzate e premiate a livello internazionale, cui fanno parte insegnanti, allievi ed ex allievi.

Nella sala concerti della Scuola di musica 'di Capodistria si tengono durante l'anno scolastico i prestigiosi concerti della stagione dell'Associazione amici della musica, mentre durante il periodo estivo vengono organizzati seminari estivi internazionali di perfezionamento strumentale. Nella foto un gruppo di allieve della scuola di musica.

VERDI

Ultimi giorni dei Carmina Burana

Si concludono domani, alle 16, alla sala Tripcovich, le repliche dei «Carmina Burana» di Carl Orff con il coro e l'orchestra del teatro Verdi diretti da Gütnter Neuhold. Il baritono Michael Kraus, che ha sostituito Andreas Scheibner colpito da influenza, è subentrato al baritono tedesco Thomas Mòller, che in questi giorni sostiene l'impervia tessitura destinata da Orff al principale solista della cantata scenica. Con il baritono Mòller cantano il tenore Werner Compes ed il soprano Paula Almerares.

CONTINUANO GLI APPUNTAMENTI DEL CARNEVALE TRIESTINO

Le maschere sfilano con le bande

Ancora aperte le iscrizioni per partecipare al quinto corso-concorso di martedì

Il Carnevale 1996 è giunto alla domenica che precede il mercoledì delle ceneri, fine della settimana «pagana». Oggi, in piazza Unità alle 14.30, discoteca in piazza. Il programma messo a punto dal «Comitato per il Carnevale a Trieste e il Palio dei Rioni» indica poi per domani una sfilata rionale, a San Luigi, dove un grande carro e numerose maschere sfileranno lungo l'ormai tradizionale – per quel quartiere – percorso che, partendo dal ricreatorio Lucchini (i cui allievi parteciperanno al corso carnevalesco) di via Biasoletto, si snoderà lungo le vie Mauroner-Aldegardi-Felluga-Marchesetti per ritornare sulla via Biasoletto dove avrà luogo la «Festa dei bambini» e quella degli adulti successivamente. Altri rioni cittadini parteciperanno alla sfilata. Il corteo mascherato di Servola, una consolidata tradizione del borgo – così come tutte le manifestazioni carnevalesche che da innumerevoli anni allietavano quello storico colle – è stato sospeso. «Distruggiamo per costruire». Così si sono espressi i dirigenti della Fondazione Cornelio Sivula i quali, non partecipando al Carnevale 96, altro che con il Funerale di Re Cornelio (anch'esso in forma strettamente privata), si augurano di «recuperare» i rapporti con gli abitanti di Servola. «Naturalmente» – hanno proseguito – «tutti coloro che vorranno salire sul nostro colle, saranno i benvenuti».

Ultimi preparativi anche nei ricreatori. Nella foto i lavori al Lucchini.

Sempre domani, si suonerà in maschera per le vie del rione borgo San Sergio (lo farà l'omonimo complesso bandistico), mentre nella sede del ricreatorio Lucchini, a sfilata conclusa – quella del loro rione, San Luigi – si terrà una festa.

Il Comune ricorda che la salà-matrimonio del municipio, prospiciente la piazza dell'Unità d'Italia, è aperta, sino a lunedì, con orario 16-20 (domenica: 11-13), con numero telefonico 6754235, per ricevere le iscrizioni, gratuite, al 5.o corso-concorso mascherato che, a partire dalle 14.30 di martedì, si snoderà dalla testa del corso Italia alla piazza dell'Unità. Hanno già dato la loro adesione alla sfilata in centro città rioni di Borgo San Sergio, San Giovanni, San Luigi e i «neofiti» Valmaura (con i pattinatori del Pat) Chiarbola e Roiano; assente, anche in questa occasione, il Borgo di Servola. Adesioni sono giunte pure dai ricreatori, alcuni dei quali sfileranno con il quartiere di appartenenza e dal servizio integrativo di Melara. Saranno sicuramente presenti al corso/concorso di martedì grasso la Banda dei Ricreatori Gentilli & Toti, diretta dal m.o Roberto Tramontini, la banda Arcobaleno e il complesso bandistico di Borgo San Sergio. Le premiazioni dei rioni e la consegna del Palio, una maschera veneziana in metallo, avranno luogo sulla piazza dell'Unità d'Italia a manifestazione conclusa. Le maschere verranno invece premiate in una data successiva.

Il cinema scopre la Resistenza e anticipa la storia

Quale memoria, quali immagini, hanno oggi i giovani, dopo 50 anni, della Resistenza, della lotta di liberazione nazionale da cui è nata la Repubblica Italiana? Una memoria sfocata e probabilmente immagini rare e incerte. Perché allora, non ricorrere al cinema per accendere memoria e immagini negli studenti e rendere meno indistinta quella realtà che ai più giovani sembra già lontanissima? La proposta è scaturita da una conferenza, organizzata dall'Irrsae e dal liceo Petrarca, tenuta dal professor Gianni Isola dell'Università di Trento, su «Cinema e Resitenza».

«Non dobbiamo dimenticarci – ha detto il relatore – che il cinema comincia a riflettere e a mostrare la Resistenza con quasi dieci anni di anticipo rispetto la storiografia ufficiale e, soprattutto, attraverso il cinema possiamo far percepire aspetti di una realtà quotidiana ormai scomparsa». I primi film sulla resistenza nascono già durante la guerra, come «Roma, città aperta» di Roberto Rossellini, forse il capolavoro insuperato nel genere, mentre per avere la prima riflessione storica bisogna aspettare il 1954 con «La storia della Resistenza» di Roberto Battaglia.

Le immagini di «Roma, città aperta» e di «Paisà», del '44 e del '46, sono diventate il più solido monumento alla memoria della Resistenza, ma una ricostruzione storica e didattica non può dimenticare di sottolineare che dal '43 al '45 la guerra, la Resistenza e la guerra civile sono vissute in modo diverso in Italia. Al Sud, a parte l'episodio della liberazione di Napoli (vedi «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loi, 1962), la Resistenza non esiste. Al Centro è particolarmente feroce con connotazioni da guerra civile (uno dei film più belli e poetici è «La notte di San Lorenzo», 1982, dei fratelli Taviani, sulla strage di San Miniato). Al Nord c'è la lotta in montagna e nelle città (da ricordare i più recenti «L'Agnese va a morire», 1976, di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin, tratto dal romanzo della Viganò, e «Uomini e No», 1980, di Valentino Orsini, tratto dal romanzo di Vittorini).

Ma il cinema più recente sembra aver perso la forza del pathos, e così per seguire la traccia della storia e della memoria bisogna rivolgersi ad alcuni dei più bei film del genere. Sono splendidi «Una vita difficile» ('61) di Dino Risi e tratto da una storia vera, e «Tutti a casa» ('60) di Luigi Comencini, interpretati da Alberto Sordi. Ma ci sono anche i film visti «dall'altra parte», come «Tiro al piccione» ('61) che racconta l'adesione casuale e disperata di tanti giovani alla Repubblica di Salò. Il cinema riflette anche l'incapacità tipicamente italiana di guardare ormai con distacco a quel pezzo di storia, senza dimenticare (e condannare) le atrocità, ma con meno rigido manicheismo. «Noi in Toscana – ha detto Isola – i tedeschi li abbiamo perdonati, anche se, quando un turista chiede un'informazione, lo mandiamo per scherzo da un'altra parte. Da voi, invece, quel periodo è vissuto ancora in modo angoscioso».

Allora, per coniugare ironia e umanità, si può «regalare» ai giovani studenti uno sguardo su «Il Federale» ('61), dedicato alla coerenza di un fascista tutto d'un pezzo con la maschera grottesca e umanissima di Ugo Tognazzi, affiancato da Geroges Wilson, un mite intellettuale antifascista.

Franco Del Campo

DISCHI

Ornella si consola Lalas rockettaro

ORNELLA VANONI: «Sheherazade» (Cgd). Un regolamento da rivedere e la ricerca (con ogni mezzo) di notorietà da parte di una cantante da pianobar hanno escluso una «signora» della canzone italiana dal prossimo Festival di Sanremo. La rassegna sarà dunque privata di una protagonista di primissimo piano. Consoliamoci con questo album, nei negozi già da qualche tempo, ma che è stato rilanciato proprio dalla disavventura in questione, oltre che dal tour teatrale ancora in corso. Quattordici canzoni scritte per lei da Mogol e Mario Lavezzi (che produce l'album), ma anche da Giorgio Conte, Grazia Di Michele, Oscar Avogadro... Gli scenari fiabeschi evocati dal titolo si alternano con gli amori di sempre, cantati ed evocati con la sensualità a cui questa grande interprete ci ha abituati nel corso di una carriera ormai lunghissima. Fra i brani: «Rapiscimi», «Rossetto e cioccolato», «Per l'eternità»...

ALEXI LALAS: «Far from close» (Wea). Venticinque anni, americano di Detroit, pizzetto e capelli rossi, Lalas è il primo calciatore a stelle e strisce a calcare i campi di gioco italiani (con il Padova). Il suo secondo amore è la musica, settore in cui dimostra di cavarsela discretamente con questo suo primo album. Buon cantante e discreto autore, si inserisce con autorevolezza nella grande tradizione del rock statunitense, un po' alla Tom Petty, o alla John Mellencamp. Insomma, se anche dovesse appendere le scarpette al chiodo, il ragazzo sembra avere un futuro con le sette note.

LA CRUS: «Remix» (Wea). Il gruppo milanese si cimenta con una rilettura di alcuni brani di altri «gruppi o musicisti che stimiamo»: Casinò Royale, Almamegretta, Roberto Vernetti... La loro è stata definita «musica d'autore contemporanea», e riesce nell'intento di riportare a unità di stile brani molto diversi.

JIMMY NAIL: «Big river» (Cgd). La semplicità è la cifra stilistica di questo attore e scrittore inglese, che da un po' di tempo si cimenta anche in veste di cantante. Dopo il successo della colonna sonora del serial tv «Crocodile shoes», Nail ci riprova con queste dieci canzoni, che profumano del miglior pop inglese. L'atmosfera che si respira fra i solchi è quella di certi pub di una volta, boccali di birra e storie semplici da raccontare e raccontarsi. Nel brano che dà il titolo all'album c'è la chitarra di Mark Knopfler.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

DOMENICA 18 — TMAX 6/8 — Tmin -5/-2 — Tmin 1/5 — M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Sui monti bel tempo con cielo sereno e relativamente caldo; su pianura e costa cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più intensi. Durante la notte possibili foschie anche dense sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	3	6	Madrid	sereno	2	12
Atene	nuvoloso	7	14	Manila	sereno	23	33
Bangkok	sereno	26	34	La Mecca	variabile	19	31
Barbados	sereno	26	30	Montevideo	sereno	20	27
Barcellona	variabile	4	12	Montreal	np	-17	-7
Belgrado	sereno	-4	0	Mosca	variabile	-15	-7
Berlino	pioggia	0	7	New York	neve	-3	2
Bermuda	variabile	19	20	Nicosia	nuvoloso	9	19
Bruxelles	sereno	3	9	Oslo	nuvoloso	0	2
Buenos Aires	sereno	19	31	Parigi	variabile	1	6
Caracas	sereno	16	28	Perth	nuvoloso	20	29
Chicago	sereno	-8	-1	Rio de Janeiro	variabile	19	35
Copenaghen	pioggia	0	1	San Francisco	variabile	14	19
Francoforte	nuvoloso	-1	1	San Juan	variabile	21	29
Gerusalemme	variabile	6	14	Santiago	sereno	13	31
Helsinki	nuvoloso	-3	-3	San Paolo	nuvoloso	17	26
Hong Kong	nuvoloso	19	20	Seul	nuvoloso	-8	-3
Honolulu	variabile	19	24	Singapore	pioggia	24	31
Istanbul	nuvoloso	4	8	Stoccolma	nuvoloso	-2	2
Il Cairo	nuvoloso	11	20	Tokyo	neve	1	7
Johannesburg	pioggia	14	19	Toronto	sereno	-18	-6
Kiev	nuvoloso	-10	-6	Vancouver	sereno	1	10
Londra	sereno	6	10	Varsavia	np	np	np
Los Angeles	variabile	15	22	Vienna	neve	0	5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 17 FEBBRAIO — S. DONATO

Il sole sorge alle	7.05	La luna sorge alle	5.39
e tramonta alle	17.34	e cala alle	16.04

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	1,9	7,7	MONFALCONE	-5,1	9,2
GORIZIA	0,0	9,0	UDINE	-3,0	6,7
Bolzano	-2	8	Venezia	-1	12
Milano	-1	10	Torino	-2	11
Cuneo	-3	5	Genova	5	11
Bologna	1	5	Firenze	2	8
Perugia	4	9	Pescara	4	11
L'Aquila	-2	7	Roma	5	13
Campobasso	2	7	Bari	4	13
Napoli	5	12	Potenza	2	6
Reggio C.	10	16	Palermo	11	17
Catania	9	17	Cagliari	7	13

Tempo previsto per oggi: qualche annuvolamento al mattino sulla Sicilia, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria, quindi si avrà un graduale miglioramento delle condizioni atmosferiche. Nevicate sui rilievi alpini, soprattutto sull'arco orientale. Brevi piogge sul Friuli Venezia-Giulia, sul Trentino Alto-Adige e sul Veneto. Nuvolosità in aumento dalla tarda mattinata su: Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise con possibilità di isolate precipitazoni durante il pomeriggio e la serata. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Il Piemonte e la Lombardia avranno condizioni di fhoen.

Temperatura: in diminuzione le massime sull'Adriatico.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali con rinforzi da maestrale sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: generalmente mossi; molto mossi i mari intorno alla Sardegna e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: condizioni di variabilità con tendenza a ulteriore peggioramento ad iniziare dalle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al nord.

Venti: deboli occidentali tendenti a rinforzare da sud-ovest.

TACCUINO MOSTRE

«Lo sguardo» di Bach

Nuove opere dell'artista, da oggi, alla Galleria «Lipanjepuntin»

Si intitola «Il recupero...lo sguardo» la mostra di Carlo Bach che verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Potrà essere visitata fino al 23 marzo: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

L'esposizione focalizza, attraverso una ventina di opere, le recenti ricerche del giovane artista, che, nato a Colonia, vive e lavora a Trieste e si inserisce tra i più promettenti esponenti dell'attuale panorama artistico internazionale.

«Rettori Tribbio 2»
Elettra Metallinò

«Sottintese emozioni» di Elettra Metallinò alla «Rettori Tribbio 2», nella nuova sede di Piazza Vecchia 6. La mostra resterà aperta da oggi (alle 18) fino al primo marzo. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Isis»
«Segni e pennellate»

«Segni e pennellate» di Ferruccio Bernini e Nevio Perez alla Galleria «Isis» di via Conti. La mostra resterà aperta da oggi (alle 18) fino a mercoledì 28. Feriali e festivi: 10-13 e 17-20.

Galleria «Cartesius»
Dusedda Oriolo

Sconda mostra personale di Dusedda Oriolo. Opere dell'artista resteranno esposte alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 22. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Tommaseo»
Michelangelo Penso

Prima mostra triestina per Michelangelo Penso, giovane artista veneziano. Opere di grande formato resteranno esposte, in via del Monte 2/1, fino al 20 marzo. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Poduie»
Gabriella Benedini

«Il suono del silenzio» di Gabriella Benedini alla Galleria Poduie, di via Cadorna 9. La mostra, presentata da Francesco Poli, resterà aperta fino al 31 marzo. Da martedì a sabato, 16.30-20.

Studio «Bassanese»
Bruno Munari

«Scrittura poetica» di Bruno Munari allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a giovedì 29 (escluso domenica, 17-20).

Pittore, scultore, grafico e designer, Bruno Munari, con un continuo sperimentalismo, un linguaggio che si apre alla dimensione del gioco, fa sì che l'invenzione consista nel progettare qualcosa di ovvio, ma di non banale, che nessuno prima aveva pensato di fare.

APPUNTAMENTI

Aria di crostoli e fritole

Si susseguono a ritmo incessante le manifestazioni del Carnevale '96

Rieccolo! Sotto una pioggia di coriandoli e stelle filanti, tra il profumo dei crostoli e «fritole», il Carnevale è di nuovo qui, più divertente e più pazzo che mai. Le feste si susseguono a ritmo incessante e le proposte per questo «sabato grasso» sono tantissime.

Così, QUESTO POMERIGGIO, a **Udine**, in piazza 26 luglio, alle 14.30, prenderà il via la simpatica «Mascherata», con i carri allegorici e le maschere di Alpe Adria; sfilata di maschere anche a **Gorizia** (dalle 14.30, da piazza della Vittoria) e a **Cividale**, dove «Scaramatte» continua in piazza Paolo Diacono. Carnevale speciale a **Sauris** che rinnova la tradizione con le figure del «Rolar e Kheirar» (dalle 14.30) e la suggestiva «Notte delle lanterne», con luci, passeggiate nei boschi e... vin brulè (ore 18.30 dalal piazza principale), mentre a **Trieste** carri, maschere e festeggiamenti si espanderanno in tutta la città. Per la SERA poi, **Gorizia** propone il concerto del «Duo Vascotto-Buffolini» ai Musei di Borgo Castello (ore 18); **Udine** invece presenta al Palamostre lo spettacolo di teatro e danza «Carnevale d'amore» (ore 21), mentre a **Cividale**, festa in maschera sotto il tendone (zona piscina, ore 21). Ma anche a **Trieste** le proposte non mancano: al Miela per tutti i cinefili, inizia oggi e terminerà mercoledì, la rassegna su «Il cinema di Ken Loach» e l'On Air idi Grignano presenta (con inizio alle 22) il concerto dei bravissimi Rude Agents.

● DOMANI, i festeggiamenti continueranno ovunque. A **Udine**, alle 11.30 in piazzetta Lionello: «Parole in libertà – pulpito carnevalizio» e alle 15.30 all'Ospedale Vecchio l'Accademia «Nico Pepe» presenterà «La ridiculosissima comedia del Carnevale di Udine» (replica lunedì), mentre alle 18.30 in piazza Libertà ci aspetterà il grande spettacolo con maschere, musica, acrobazie e fuochi d'artificio «El foco de mar». Intanto a **Cividale**, alle 15 in località Montefosca, si rappresenterà «Il Carnevale con i Blumari», e la sera nuova festa sotto la tenda con l'Orchestra di Claudio Quintavalle (zona piscina, ore 21).

● LUNEDÌ grande festa di carnevale al Jammin' a **Trieste**, mentre a **Gorizia** è attesissimo il «Bals dai Contadins» a Borgo San Rocco. MARTEDÌ poi sarà davvero «grasso»: a **Udine** in piazza Matteotti alle 14.30 «Rifiuti in Maschera», presentazione e premiazione delle maschere e delle «costruzioni» realizzate con materiali di recupero; a **Cividale** in piazza Diacono «Mascherata delle scuole» e «Festa finale in maschera» con lo spettacolo «Il drappo magico» del Cosmo Teatro, mentre a **Forni di Sopra** il Carnevale si festeggia sugli sci, con la «gara di slalom in maschera con le Bikinas». Non mancheranno a **Trieste** gli appuntamenti per i più giovani: al Jammin' ci sarà un «Grande veglione di Carnevale» pieno di sorprese, all'Hip Hop suoneranno gli amatissimi «Pellizzariballaben e Giulia», affiancati dai migliori d.j. (inizio alle 22 circa), mentre l'On Air propone il concerto del famoso percussionista Snowboy affiancato dal Latin Section (dalle 22).

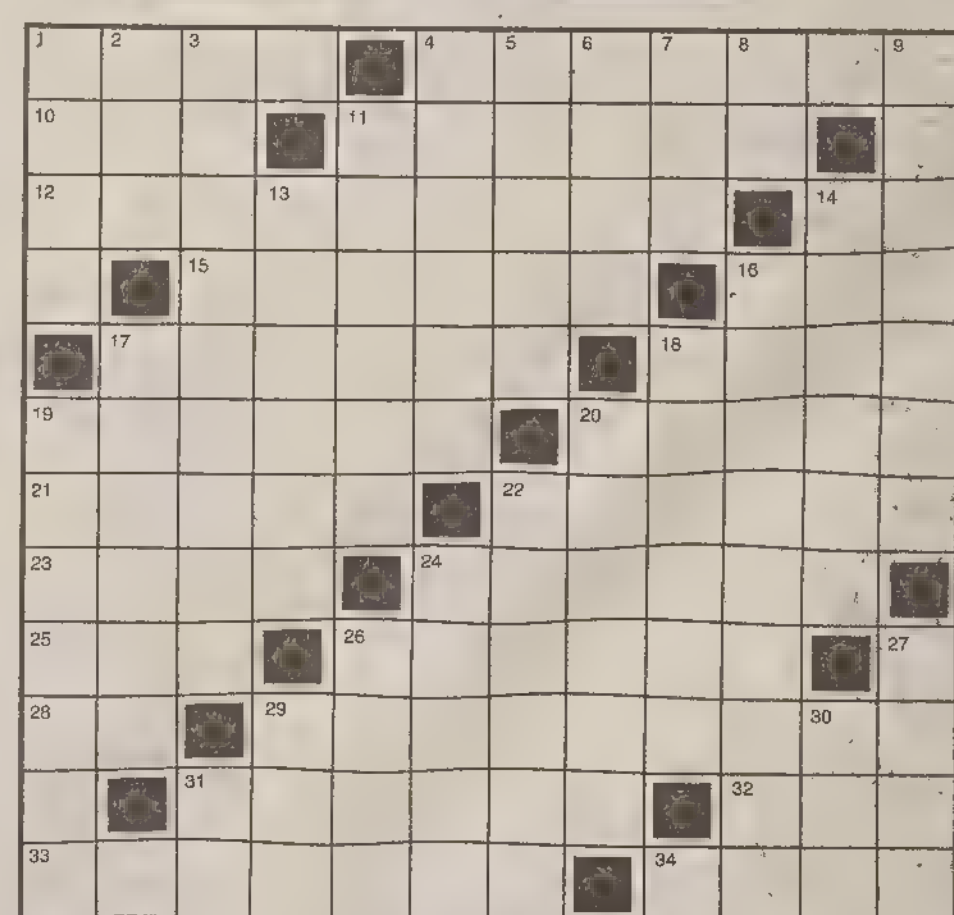
● MERCOLEDÌ un po' ovunque si assisterà al «Funerale del Carnevale»; pieno di sorprese quello di **Gorizia** in piazza De Amicis, ma le occasioni per uscire di casa non verranno a mancare: a **Monfalcone** si terrà infatti, al Teatro Comunale, il concerto del pianista Gianluca Cascioli (ore 20.30).

Non resterà che giovedì per riprendere un po' di fiato, perché per VENERDÌ è previsto un appetitoso appuntamento: a **Trieste** all'Hip Hop suonerà nientemeno che Lazy Lester, vera leggenda dello swamp blues (ore 22). Beh, allora occhio agli scherzi e buon divertimento!

Enrica Capuccio

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Attrice... maliarda - **4** Si cura col chinino - **10** Ha un metro classico - **11** Mollusco coi tentacoli - **12** Sperano di trovare - **14** Rendono stanco il sano - **15** Uno fu detto «il Censore» - **16** Fa le veci di «che» in certi casi - **17** Donna del vicinato - **18** Priva di malanni - **19** Abituali - **20** Uccelli che zirlano - **21** Il nome della Papas - **22** Si deposita in banca - **23** Ha le facce numerate - **24** Bersaglio al tirassegno - **25** Sigla... petrolifera - **26** Nominare come modello - **28** Ripetute in rococò - **29** Se ne fanno infusi calmanti - **31** Sordo rancore - **32** Fa coppia con lei - **33** Una sola non fa primavera! - **34** La «tarantola dei muri».

VERTICALI: **1** L'alzano i litiganti - **2** Lo stesso che Ebreo - **3** Giorno... delle Ceneri - **4** Possono essere a scoppio - **5** Circonda la Luna - **6** Circolano in Italia - **7** Danno miele - **8** Poco robusto - **9** S'indurisce temperandolo - **11** Il loro spirito... non fa ridere - **13** Ha l'anima nera - **14** L'habitat della renna - **16** Si scartano prima di mangiarle - **17** La «Bibbia» maomettana - **18** Altisonanti come certi discorsi - **19** Veicolo a tre ruote - **20** Nella batteria da cucina - **22** Quello di lavoro assume dipendenti - **24** Il «Boccanegra» verdiano - **26** Servono per l'ormeggio - **27** Coppia... di guanti - **29** Sconfisse i mori - **30** L'attore Merenda - **31** In lino e lana.

ZEPPA SILLABICA (5/2,5)

Una lite della mia ragazza

Dato che fu una pizza a originarla
di querela si è pure poi parlato;
siccome per lei provo un certo affetto
mi ha proprio un grattacapo procurato.

Marienrico

CAMBIO DI VOCALE (9)

Sharon Stone

Rispettando lo schema programmato,
ti fa girare il capo; e molto spesso
in parti pur difficili impegnata
finisce col raccogliere il successo!

Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La fame

Sciarada alterna:
Fidi, codina = Fido d'India

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un cambiamento nel modo di pensare non potrà che migliorare i vostri rapporti sociali. Cercate di essere un po' più costanti negli affetti.

Toro 21/4 – 19/5
Soddisfazioni in ogni sfera della vita. Un'attenta critica comunque non può che giovare ai rapporti con gli amici. Amori nuovi si fanno strada.

Gemelli 20/5 – 20/6
Saprete fare esprienze proficue in ogni campo grazie anche alla disciplina interiore. Stupide ripicche potrebbero appannare un rapporto affettivo valido.

Cancro 21/6 – 21/7
Ricorrendo alla fantasia riuscirete ad uscire da una situazione imbarazzante. Nei rapporti con la persona amata si profilano momenti indimenticabili.

Leone 22/7 – 23/8
Siete molto tenaci ma fate attenzione a non cadere nella testardaggine che vi alienerebbe molte amicizie. Se qualcuno vi manca significa pur qualcosa...

Vergine 24/8 – 22/9
Fate qualcosa per riuscire a rilassarvi, ne avete un estremo bisogno dopo tanto stress nel lavoro. L'amore riprende con entusiasmo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di apportare qualche variazione alla routine quotidiana: serve per ricaricarvi e farvi riprendere slancio. Poco eccittante il campo affettivo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sforzatevi di vedere i lati positivi del carattere di chi vi circonda. Proposte interessanti da afferrare al volo. Favorito il settore sentimentale.

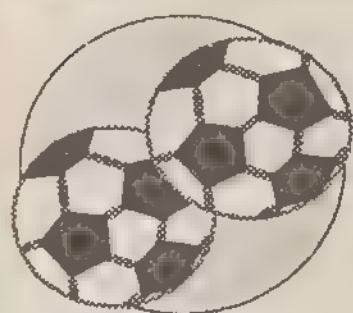
Sagittario 23/11 – 21/12
La malleabilità e la presenza di spirito vi permetteranno di cogliere al volo qualche buona occasione. In amore s'impone una decisione definitiva.

Capricorno 22/12 – 20/1
Imminente un cambiamento di rotta radicale. In amore se non saprete tenere a freno, la gelosia dovrete poi controllarne le conseguenze.

Aquario 21/1 – 19/2
Sforzatevi di essere più pratici riducendo gli sprechi di tempo e energie in direzioni sbagliate. In amore riuscite solo in parte a controllare la situazione.

Pesci 20/2 – 20/3
Basta un passo falso per perdere il controllo della situazione. In amore vivete un momento di grande confusione, non per colpa vostra.

CALCIO

SERIE A / I MOTIVI DELLA VENTIDUESIMA GIORNATA

Lazio-Roma, profumo di derby

Turni apparentemente agevoli per il Milan (con il Bari) e per i viola che giocheranno in casa della Cremonese

LA LEGA SUI DIRITTI TIVU'

Congelate le buste con le offerte in attesa dell'assemblea del 22

MILANO — L'assemblea generale straordinaria delle società di serie A e B è stata convocata per giovedì 22 febbraio dal presidente della Lega calcio professionisti, Luciano Nizzola, per prendere in esame la richiesta di rinvio al 28 febbraio della scadenza dell'asta per i diritti tv. L'assemblea si terrà in mattinata (ore 10 in prima convocazione, ore 11 in seconda) presso la sede della Lega in via Rosellini a Milano.

Nell'ordine del giorno dell'assemblea di Lega convocata per il 22 febbraio figura, come unico punto di rilievo, questa voce: «Esame della richiesta della Commissione lavori pubblici - Comunicazioni del Senato della Repubblica - di cui alla lettera del 15-2-1996 e assunzione delle conseguenziali deliberazioni».

Nessuna dichiarazione in merito agli ultimi sviluppi della vicenda calcio-diritti tv è stata rilasciata dal presidente Nizzola proprio per rispetto della «sovranità» dell'assemblea, unica istanza alla quale spetterà di valutare la richiesta di rinvio e decidere sul suo eventuale accoglimento. Al momento, quindi, rimane valido il termine scaduto ieri per la consegna delle offerte in busta chiusa, da parte delle emittenti televisive, presso lo studio del notaio milanese Giuseppe Calafiori. Ci sarà quindi almeno una settimana di «congelamento» delle offerte nella cassaforte del notaio (il segreto assoluto viene mantenuto, e dovrà essere mantenuto nei prossimi giorni, su quante e quali offerte siano state presentate), in attesa delle decisioni della prossima assemblea.

ROMA — La 22.A giornata di campionato non propone scontri che possano, sulla carta, cambiare il vertice della classifica in quanto il Milan e la Fiorentina vanno incontro ad un turno abbastanza facile. I rossoneri, infatti, ospiteranno il Bari a San Siro e i toscani, pur privi dello squalificato Batistuta, giocheranno a Cremona dove la squadra di Simomi pare definitivamente avviata verso la retrocessione e pare abbia perso, anche per ammissione del tecnico, ogni motivazione.

La giornata avrà comunque due incontri di cartello come Napoli-Juventus e Lazio- Roma ed avrà soprattutto verifiche importanti nella lotta per la salvezza: il Cagliari, dopo il siluro a Trapattoni e il ritorno di Giorgi, si giocherà la credibilità contro la Sampdoria e il Torino, di fronte all'Inter, avrà l'obbligo assoluto di fare i tre punti. Vediamo alcune partite del tabellone della giornata.

Abel Balbo (nella foto) fa tremare Zeman

CREMONESE-FIORENTINA - Arbitro: Pierluigi Collina Turci, Verdelli, Garzia, Gualco, Giandebiaggi, De Agostini, Perovic, Maspero, Petrachi, Tentoni, Florjancic. Questa la formazione della Cremonese per la sfida con la seconda della classifica che non potrà disporre di Batistuta squalificato. Al posto dell'argentino giocherà il giovane Banchelli.

LAZIO-ROMA - Arbitro: Marcello Nicchi E' la partita che vedremo di sera in pay TV. Zeman sembra propenso ad utilizzare sia Boksic che Favalli, anche se giovedì ha fatto esperimenti tattici con altri giocatori. Mazzone, dopo aver deciso di fare giocare Del Vecchio, è incerto chi escludere tra Totti e Fonseca.

MILAN-BARI - Baggio ha ripreso dopo l'infortunio dei Bergamo, ma non ci sarà. Al posto dello squalificato Panucci, Capello è incerto se utilizzare Eranio o Tassotti. Qualche chances in più per il primo. Dopo il perdono di Capello a Simone, questa probabile formazione: Rossi; Eranio, Costacurta, Baresi, Maldini; Albertini, Desally, Donadoni; Savicevic, Weah, Simone. Il Bari non sa ancora se potrà disporre di Protti. Per il momento Fascetti medita su questa formazione: Fontana; Mangone, Ricci, Sala, Manighetti; Gautieri, Pedone, Ingesson, Gerson; Andersonn, Protti.

NAPOLI-JUVENTUS - Squalificato Pari, Boskov utilizzerà l'ex juventino Baldini per la marcatura di Del Piero. Il tecnico serbo dovrebbe insomma far giocare Taglialatela; Baldini, Cruz, Ayala, Tarantino; Bordin, Buso, Pizzi, Pecchia; Imbriani, Di Napoli. Lippi invece ha il problema Ravanelli in quanto l'attaccante continua a lamentare una preoccupante infiammazione al tendine d'Achille della gamba destra. Certa la conferma di Lombardo, al San Paolo dovrebbe scendere in campo questa Juventus: Peruzzi; Ferrara, Carrera, Vierchowood, Pessotto; Conte, Sousa, Deschamps; Lombardo, Vialli, Del Piero.

L'attaccante della Lazio Signori.

UDINESE / IL TEDESCO E' ACCIACCATO

Bierhoff tiene in ansia Zaccheroni per Vicenza

UDINE — Un pareggio beffa, le polemiche, i deferimenti alla disciplinare di Pozzo e Piazzolla, le tensioni e le speranze. La settimana dell'Udinese, intrisa dall'adrenalina accumulata nell'ultimo tormentato weekend, si avvia al capolinea con un match tutt'altro che riposante: Vicenza-Udinese. La compagine sembra voler lasciarsi dietro alle spalle tutte le tossine, ma c'è ancora qualcosina da smaltire, specialmente a livello fisico.

Il malanno che preoccupa di più riguarda Oliver Bierhoff: il tedescone ha subito un piccolo trauma in allenamento alla caviglia destra, e non si è allenato con regolarità per tutta la settimana. E ieri ha svolto solo una seduta di terapia, ma il suo impiego per il match del «Menti», non è poi tanto certo. In ogni caso il giocatore domenica sera raggiungerà in Germania la comitiva della sua nazionale: è stato (finalmente) convocato per l'impegno che la rappresentativa teutonica sosterrà mercoledì prossimo contro il Portogallo, dovrà vincere la concorrenza, agguerrita, di Herrlich, del vecchio, ma inossidabile Kuntz e di Kalle Riedle.

Gli altri della rosa bianconera sono in discrete condizioni: hanno recuperato perfino Bia e Calori, messi k.o. nei giorni scorsi da un attacco influenzale. Il Vicenza di Guidolin, invece, dovrà fare fare a meno dell'uruguagio Marcelo Otero, appiedato dal giudice sportivo, e dell'incontrista principe del campionato, Domenica Di Carlo. Due assenze determinanti nel mosaico tattico del zonarolo Guidolin che potrebbe aprire delle possibilità abbastanza buone per un risultato.

A costo di non farsi scappare un'altra volta l'occasione propizia come è successo a Cremona due settimane fa, e a Udine la Lazio domenica scorsa. Passare al Menti è impresa ardua, ma deve far pensare il fatto che in questo campionato ci è riuscita una squadra non certo trascendentale quale è il Cagliari di Trapattoni. Tentar non nuoce.

f.f.

DOPO LE TRE RETI IN COPPA ITALIA

Batistuta, gol che fanno impazzire Firenze

Il proclama dell'argentino: «E' arrivato il momento di vincere qualcosa di importante»

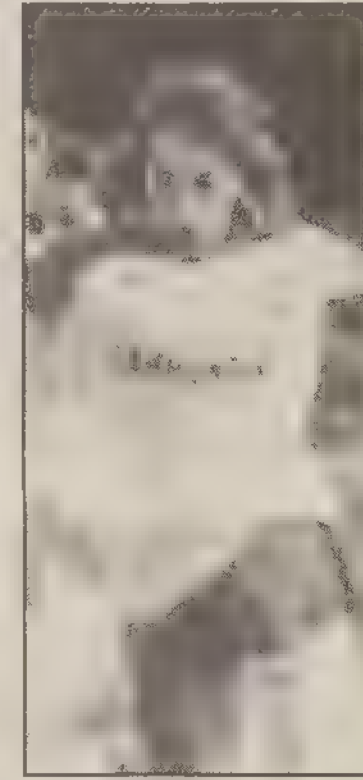
Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Cagliari-Sampodoria	1 2
Cremonese-Fiorentina	2
Lazio-Roma	1 X
Milan-Bari	1
Napoli-Juventus	X 2
Parma-Padova	1
Piacenza-Atalanta	X
Torino-Inter	X 2
Vicenza-Udinese	X
F. Andria-Palermo	X
Reggina-Bologna	X
Legnano-Pro Patria	1
Rimini-Triestina	2

FIRENZE — Tre gol, uno più bello dell'altro, sotto le luci artificiali di uno stadio dove ribolle passione vera e persino un pò smodata: a Firenze. Il colore viola si impregna di altre tinte, condensate dagli umori della gente: Bati, Bati...è il ritornello musicale. Cecchi Gori, il patron, si sbraccia e si sporge fin troppo dalla balaustra di sostegno: rischia di finire sotto, vittima di una gioia incontenibile. Poi i fumi, viola anche quelli, ed i profumi dei bengala accesi che bruciano la gola. Pare il set cinematografico allestito per girare un grande spot. Niente male. Lo meriterebbe sul serio Gabriel Omar Batistuta che a Firenze, da qualche tempo, è più prezioso e più ammirato del David di Donatello.

Dall'altra sera, poi, le sue quotazioni sono ancora salite. Indice di gradimento alle stelle per via del suo bombardamento vincente a spese dell'Inter: Pagliuca, poveraccio, sognerà per un bel pO' quelle incursioni devastanti per lui e per la squadra squadra. E sarà incubo ricorrente. Fortuna che, all'alba e come sempre avviene, tutto svanirà. Non per Gabriel. Non per Batistuta detto Batigol, o Batiman con la volontà di parafrasare l'eroe positivo di Gotham City.

Siamo in piena Batimania, comunque. Giustificata, peraltro. Lui, argentino molto atipico rispetto alla grande ma tavolta discutibile fauna pallonara arrivata negli anni passati da Baires e dintorni, sorride un poco al veleno: «Che volete, gioco per la Fiorentina. Se fossi finito ad altra squadra, mettiamo la Juventus piuttosto che il Milan, oggi il mio nome sarebbe assai più popolare di quanto non lo sia adesso. Però è bello così. Perchè io non devo niente a nessuno e nessuno deve niente a me. Vincere qui, con la maglia viola, vale assai più che aver successo altrove, nei club più potenti intendo. Eppoi chi l'ha detto che anche la Fiorentina non sia potente? Almeno ci stiamo provando ed i risultati sono davvero confortanti. Io non mi sono mai illuso ed ho sempre sostenuto che la Fiorentina era una squadra piena di limiti e di piccoli difetti per poter permettersi il lusso di pensare in grande. La cosa non mi garbava ed anche di questo non ho fatto mai mistero con nessuno. Oggi è diverso. Oggi siamo in grado di battere chiunque. Con i miei gol o senza, ha davvero poca importanza. E' qui che volevo arrivare. A questo punto».

Batistuta è diverso. In tutto, anche fisicamente laddove non esita a sacrificare i suoi capelli lunghissimi quando Daniel Passarella, il generalissimo della nazionale pampera, impone il taglio all'UmbertO per chi vuole continuare a vestire la maglia biancoceleste. Si presenta puntuale agli appuntamenti e, seppure dormiglione come tutti i sudamericani, sacrifica parte del sonno pur di non disattendere la promessa fatta ad un intervistatore mattutino.

Batistuta

MERCATO

Vialli all'estero: Gullit è scettico

MILANO — Se Vialli non rinnoverà il contratto con la Juve potrebbe finire in Inghilterra ma Ruud Gullit non ci crede. Il campione olandese, da alcuni mesi in forza al Chelsea, non ritiene proprio possibile l'arrivo nella sua stessa squadra dello juventino.

«Non credo proprio che sia possibile l'arrivo di Vialli», ha detto Gullit. «Nell'ambiente della squadra - ha proseguito l'ex giocatore di Milan e Sampdoria - non ne ho sentito parlare. Se ci fosse qualcosa di vero lo saprei».

Ruud è soddisfatto della sua nuova sistemazione. «Qui ho trovato il mio luogo ideale, mi diverto molto. Il Chelsea - ha spiegato - è un microcosmo multirazziale che in qualche modo riproduce in piccolo la società olandese». Nostalgie per l'Italia? «La cucina, - ha risposto il 'tulipano nero' -, quella mi manca molto». Ruud ha detto di non sapere chi sarà il nuovo tecnico del Milan, anche «se sento spesso Arrigo Sacchi e ho grande stima per lui e per Fabio Capello». Quanto al proprio futuro, ha detto di non sapere dove approderà: «Olanda, Inghilterra, Italia, magari come allenatore, ma cominciando da una squadra di ragazzi».

IL 16 MARZO

Quattro partite anticipate per le coppe

MILANO — Quattro partite del campionato di serie A in calendario domenica 17 marzo (9/a giornata di ritorno) saranno anticipate a sabato 16 in conseguenza dei successivi impegni europei di Juventus (Champions League), Parma (Coppa Coppe), Milan e Roma (Coppa Uefa). Saranno giocate di sabato Cagliari-Milan, Juventus-Udinese, Padova-Roma e Parma-Cremonese. Quest'ultima partita avrà inizio alle 20.30 per la trasmissione in pay-tv.

Le quattro società impegnate nei quarti di finale delle Coppe europee avevano presentato richiesta di anticipo alla Lega Calcio. Da quest'anno, in base alla modifica del regolamento della Lega Calcio (art. 34/3) decisa dal Consiglio federale il primo febbraio scorso, gli anticipi della gare di campionato possono essere concessi a partire dai quarti di finale delle Coppe europee, e non più solo per le semifinali e finali.

Un accorgimento preso per agevolare ulteriormente le squadre impegnate anche sul fronte delle coppe europee.

TRIESTINA / LA PARTITA DI DOMANI A RIMINI

Una sfida ad armi pari

Dovrebbe rientrare Zocchi, qualche dubbio per Palombo

Un'incursione in area di Polmonari. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Vedere Giorgio Del Sabato durante un allenamento al Grezar è già una notizia. Parlarci, per potervi poi riferire novità importanti riguardo le trattative societarie in piedi, sarebbe stata una notizia troppo grande. Se uno ha deciso di snobbare i cronisti, non si può mica strappargli le parole a tanagliate. Del Sabato si è intrattenuto con i dirigenti, ha dispensato pacche ai «senatori», infine, ha avvicinato Palombo e Gubellini, prima di inforcare la Mercedes e scappar via. Ai due, immaginiamo, abbia detto: «Mi raccomando, domenica cercate di segnare». O qualcosa di molto simile.

Fino alla trasferta di Rimini, pensiamo, dunque, Del Sabato sarà ancora il presidente alabardato. Poi si vedrà. La trattativa con Epifanio, infatti va avanti anche se a piccoli passi. C'è ancora qualche questioncina da sistemare. Entro la settimana entrante dovrebbe esserci però l'incontro decisivo. Ma torniamo alle faccende sportive.

Nella terra che fu dominio dei Malatesta, da Veracchio, l'Alabarda tenterà domani di strappare un punteggio utile per non farsi staccare dalle prime, e nel contempo, non vedersi rifar sotto le pretendenti ai play-off, una nutrita muta di inseguitrici che vede proprio il Rimini quale capo branco. La formazione romagnola ha messo assieme 11 punti nelle prime cinque giornate del ritorno. Appare perciò in gran forma e pronta a salire sull'ultimo treno utile per arrivare alla finale lotteria-promozione. A Giorgio Roselli mancherà il suo capitano, Pavanel (quasi certamente sostituito da Johnny Pivetta) ma anche la punta Palombo soffre di qualche acciacco. Non dovesse esser pronto l'attaccante, l'allenatore alabardato potrebbe domani riproporre una formazione formato trasferta (tipo Treviso) con Gubellini ad agire da punta, e Camporese e Pivetta da centrocampisti. «Ci sono queste due possibilità - conferma Roselli -. Palombo ha avuto un ascesso, ma sta recuperando bene».

E Moreno Zocchi? «Se sta bene gioca, altrimenti va in panchina». Visto lo zompettare per il campo negli ultimi due allenamenti, crediamo proprio che il centrale alabardato partirà nello start-eleven. Roselli, intanto, rifiuta proclami. Non vuole illudere nessuno. Preferisce il realismo guardando al prosieguo del campionato domenica dopo domenica. A cominciare dal match di Rimini. «I prossimi avversari - dice - hanno lo stesso valore della Triestina. E sono anche molto caricati per gli ultimi risultati. Sarà una partita alla pari, difficile, il cui esito non cambierà nulla in prospettiva futura. Importanti, semmai, saranno le prossime cinque o sei partite».

Oggi la Triestina «Berretti» sarà impegnata alle 15 al «Grezar» contro il San Donà. Sarà della partita anche Colombotti.

a. r.

DILETTANTI / I «TOP»

Iuculano (San Pier) è il re dei bomber

TRIESTE — Situazioni senza troppi sconvolgimenti per le classifiche di rendimento dei migliori. Qualcuno si conferma, altri spariscono e alcuni tornano tra i primatisti. A livello regionale il bomber è sempre **Iuculano** del San Pier che con la doppietta ottenuta in settimana nel recupero, con un totale di 24 gol ha ulteriormente distaccato gli altri cannonieri e cioè **Coan** (Sacilese), **Lovisa** (Pordenone) e **Simonelig** (Azzurra Premariacco) a quota 15.

L'attacco migliore rimane quello della **Pro Aviano** con 42 gol, seguito da **Pordenone** 38, **San Pier** 36, **Cormonese** 35 e **Primorje** 34. Andando per categorie, in Eccellenza **Lovisa** e **Coan** vanno a braccetto (15) seguiti da **Pinatti** della Cormonese (13) che domenica non ha giocato, **Peresson** del Ronchi (12) che ha siglato un rigore e **Salvador** della Sangiorgina (11) è stato raggiunto da **Rabacci** del San Sergio con la tripletta contro il Pozzuolo.

Immutata la classifica della Promozione girone B con tutti all'asciutto. In ordine **Lepore** del Rivignano (11), **Giorgi** del Ponziana (10), **Barbiani** del Mossa, **Zentilin** della Maranese e **Zuccheri** dell'Aiello (8). In Prima nel girone B c'è **Franti** del Lucinico (14), seguito da **Derman** dell'Edile Adriatica (12), **Cecchi** del Muggia raggiunto da **Monobidin** del Lignano (8) e **Cudin** del Palazzolo (7).

Iuculano

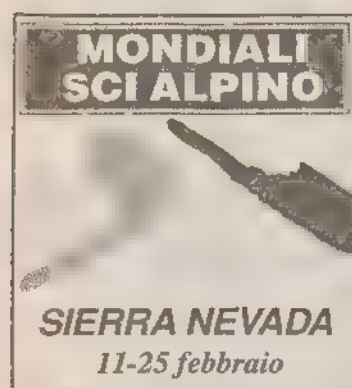
Nel girone C sempre in testa **Miclaucich** del Primorje che ha segnato (13), **Zoffi** della Cividalese anche in gol (11), **Ianesi** della Risanese (10), **Gregoric** dello Zarja, **Dorli** della Torreanese e **Fabris** dell'Union 91 (9). Nel girone C di Seconda sempre **Simonelig** dell'Azzurra Premariacco salito a 15, **Diviacchi** del Moraro (9), **Germani** del Medea (8).

Nel girone E, dopo i 24 di **Iuculano** ci sono **Lanzilli** della Sangiorgina Udine (14), **Cocchietto** del Monfalcone (11), **Butti** del Stock (10) e **Canelli** del Chiarbola (9). Passando alle difese, le più ermetiche sono quelle dello **Staranzano** (7), **Centro del Mobile, San Giovanni, Tolmezzo** (8) e **Cormonese** (9).

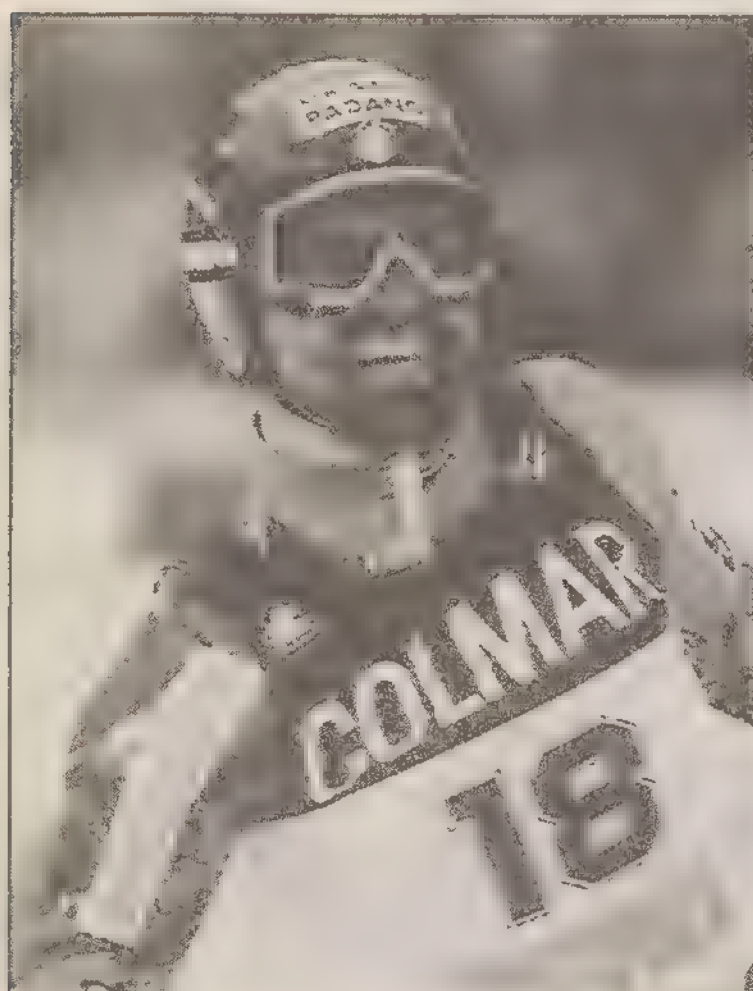
Per quanto riguarda i portieri vanno considerati i gol presi ma anche le partite giocate che fanno la media. Comanda sempre **Orsini** dello Staranzano (con 7 gol incassati - media partita 0,36), seguito da **Bortoluzzi** del Centro del Mobile e **Gressani** del Tolmezzo (8 - 0,42), **Messina** del San Giovanni (8 - 0,44) e **Nadalet** del Cussignacco (8 - 0,47). In Eccellenza in testa **Bortoluzzi**, poi **Contin** della Cormonese (9 - 0,47), **Dreossi** della Manzanese (11 - 0,57), **Della Libera** della Sacilese (13 - 0,76) e **Reale** del Trivignano (13 - 0,81).

In Promozione sempre **Orsini** seguito da Nadalet, Zanier della Juventina (9 - 0,47), **Cappelli** del Mossa (9 - 0,50). In Prima girone B dopo **Messina, Zoff** del Capriva (9 - 0,50), **Zanin** del Lignano (12 - 0,75), **Versolato** del Futura (11 - 0,78) e **Prodani** del Lucinico (12 - 0,85). Nel girone C in testa sempre **Rizzotti** del Forgaria (10 - 0,58), **Marras** del Basaldella (15 - 0,78), **Tami** della Torreanese (15 - 0,88), **Clerici** del Pagnacco (17 - 0,89) e **Babich** del Primorje (19 - 1).

Oscar Radovich

MONDIALI SCI ALPINO
SIERRA NEVADA
11-25 febbraio

DISCESA / OGGI LA PROVA RISERVATA AGLI UOMINI (ALLE 14 SU RAI2 E TMC)

Ital-jet, imita Isolde

Ieri burrasca tra gli atleti e la Fis - Nel quartetto italiano Vitalini preferito a Fattori

Kristian Ghedina saprà imitare Isolde Kostner?

SIERRA NEVADA — A Sierra Nevada non c'è nulla di sicuro: e la confusione regna sovrana. Risultato: i nervi degli atleti cominciano a saltare. Quella di ieri, ad esempio, è stata una giornata di enormi tensioni, soprattutto per i liberisti, che oggi scenderanno in pista per giocarsi il titolo mondiale.

Agli atleti, dopo infinite discussioni, erano state prospettate delle soluzioni-gara assurde , oltrechè pericolose. Una di questa prevedeva, nella mattinata di oggi, la disputa delle prove sia maschili che femminili. E quindi a prove appena ultimate, il via alla gara maschile.

Tra gli organizzatori e gli atleti, tutti compatti, sono volate parole grosse. Alphand e C, alla fine, hanno proclamato lo sciopero, hanno persino minacciato di piantare baracca e burattini. Gli organizzatori hanno dovuto arrendersi e hanno varato un calendario, almeno in apparenza, più sensato. Niente prova femminile, alle 10 avrà luogo la ricognizione e alle 14 finalmente scatterà la discesa vera e propria.

L'Ital-jet, dopo la deludente prestazione nel SuperG, ha necessità di rifarsi. L'esempio da imitare è più che mai quello della «collega» Isolde Kostner. Solo ieri sono stati sciolti gli ultimi dubbi sul quartetto azzurro: a Ghedina e a Runggaldier si affiancheranno Perathoner e Vitalini (quest'ultimo era stato escluso nel SuperG). Resta a bordo pista, quindi, Alessandro Fattori e l'esclusione ha due validi motivi: il tipo di neve, soffice, penalizza uno sciatore con le caratteristiche di Fattori; l'emiliano, inoltre, avrà altre due chances con la combinata e con il gigante.

Tre gli avversari più pericolosi: Luc Alphand, detentore della Coppa di specialità, il norvegese Skardaal, fresco vincitore del SuperG, e l'austriaco Patrick Ortlieb.

COMBINATA / BENE LE AZZURRE NELLA LIBERA, LUNEDI' LO SLALOM

La Kostner seconda: «E' solo una prova»

SIERRA NEVADA — Sempre Isolde, più che mai Isolde. Il Mondiale di Sierra Nevada è più che mai nelle mani della Kostner, la quale è diventata la mattatrice totale, incontrastata di questi giochi iridati che, ogni giorno, sono una scommessa: si giocano o no?

Le condizioni climatiche sin'ora sono state favorevoli, ma il rischio che nevichi (troppo), che cali all'improvviso la nebbia, che il sole dei 2000 e più metri faccia qualche strano scherzo è sempre incombente. E il calendario delle gare cambia in continuazione.

Non cambia mai, invece, l'Isolde. Anche quella di ieri per la ragazzona gardenese è stata una giornata eccezionale. Il probabile prologo a un altro trionfo in libera, che è poi la sua specialità preferita. Ieri, la Kostner ha addirittura sfiorato l'en plein. Impegnata nella prova per la libera di domenica, non ha avuto difficoltà a realizzare il miglior tempo (1'42 82), precedendo l'americana Picabo Street e la tedesca Katjia Seizinger.

In questa prova, Isi è stata quasi perfetta, non ha avuto problemi neppure sul salto di San Geronimo, dove in occasione del Superg inaugurale aveva commesso un errore che poteva risultarle fatale. E, nel tratto finale, ha dato la netta impressione di non aver dato tutto. Di avere quasi frenato. E'stato questo, comunque, il suo test più attendibile: in questa prova infatti, per sua stessa ammissione, Isi ha ammesso di aver usato gli sci da gara.

La Kostner è stata eccezionale, tuttavia, anche più tardi quando ha disputato la libera valida per la combinata che si concluderà lunedì con la gara di slalom. Bene: in questa sua seconda sortita, la campionessa mondiale si è piazzata seconda a soli 20 centesimi dalla Picabo Street, la sua amica-rivale con la quale si giocherà la medaglia d'oro domenica mattina, tempo permettendo.

Soddisfatta la Kostner: «Il mio scopo era soprattutto di provare la mia attrezzatura per vedere cosa usare nella discesa, ma se questo dovesse essere il risultato anche nella gara per il titolo della discesa sarei felice».

Positiva anche la prestazione di Bibiana Perez, ottava ieri e con ottime possibilità di puntare a un posto sul podio. La Perez è probabilmente la miglior combinatista della squadra azzurra.

I risultati della prova di discesa valida per la combinata femminile: 1) Street (Usa) 1'41"95; 2) Kostner (Ita) a 20/100; 3) Seizinger (Ger) a 21/100; 4) Gerety (Usa) a 28/100; 5) Zeller-Baehler (Svi) a 42/100; 6) Goetschl (Aut) a 51/100; 7) Lindh (Usa) a 52/100; 8) Perez (Ita) a 72/100; 9) Zelenskaja (Rus) a 87/100; 10) Marken (Nor) a 88/100; 11) Dorfmeister (Aut) a 1"25; 12) Wachter (Aut) a 1"42; 13) Suhadolc (Slo) a 1"50; 14) B. Merlin (Ita) a 1"51; 15) Gladishiva (Rus) a 1"62; 23) A. Merlin (Ita) a 2"32.

AUTO / PRESENTATA LA WILLIAMS

Hill avverte Schumy: «Guido una bomba»

ESTORIL — La Williams ha risposto alla Ferrari presentando la sua nuova macchina in Portogallo. Alla cerimonia erano presenti pochi giornalisti in quanto la maggioranza degli specialisti dell'automobile erano ieri a Maranello e non potevano, di conseguenza, raggiungere in tempo l'Estoril. Per ovviare a questo inconveniente la Renault ha stabilito un ponte televisivo con Milano dove sono stati convocati tutti coloro che ieri hanno presenziato al battesimo della F10. La nuova macchina inglese, che porterà il nome FW 18, ha fatto una grande impressione ed i due piloti, Hill e Villenueve, hanno detto di avere nelle mani una «autentica bomba».

Entrambi hanno poi affermato di apprezzare i progressi della Ferrari, ma di essere fermamente convinti che quest'anno saranno le loro macchine a vincere il mondiale.

ILLYCAFFE' / IL CAPITANO FERMO PER ALTRI 10 GIORNI

Ancora senza Tonut

Una brutta notizia alla vigilia del confronto con la Mash

TRIESTE — Sarà ancora priva di Alberto Tonut la Illycaffè che domani al palasport di Chiarbola affronterà la Mash Verona. L'esito dell'ecografia ha purtroppo confermato la lenta cicatrizzazione dello strappo al polpaccio sinistro; il capitano necessita quindi di ulteriori dieci giorni di intense terapie.

Il protrarsi dei tempi di recupero di Tonut continua a scompaginare l'assetto della squadra ma non certo il morale dell'allenatore Stoch: «A questo punto forse il dispiacere maggiore è dover sempre avere qualcosa da recriminare – commenta il coach triestino – la squadra ha voglia, lavora con un'intensità forse superiore alla norma ma non possiamo veramente dare il cento per cento sotto il profilo tattico. Senza Alberto soffriamo troppo – aggiunge Stoch – il suo lavoro ai rimbalzi si fa mancare troppo e oltretutto andiamo a incontrare una squadra anche fisicamente dotata».

Zamberlan (nella foto) contro la «sua» Verona

Due i veronesi in biancorosso: Gironi e Zamberlan. Simone deve assolutamente dare riprova dei suoi mezzi sul palcoscenico di casa; dopo gli sprazzi pregevoli promossi a Forlì, è ora di rinchiudere ogni emozione nello scrigno dei ricordi e dare sfoggio di sé anche sul parquet di Chiarbola. Per «Zambo», invece, il clima della vigilia ha tonalità diverse: «Ci tengo naturalmente molto a ben figurare contro i miei ex compagni e contro la squadra della mia città – commenta il veronese – lo stimolo è diverso, forse maggiore. Ma soprattutto c'è la voglia non solamente di tornare a vincere ma di dimostare finalmente al pubblico di casa che la nostra classifica attuale non è veritiera. Il clima in squadra non è dei più alti – aggiunge Zamberlan – episodi come l'infortunio a Tonut sono lo specchio di un'intera stagione. Nel momento in cui la squadra doveva dare i suoi frutti restiamo sempre in qualche modo penalizzati. Il distacco dalle altre è notevole – conclude – ma restano ben undici incontri. La fiducia resta perché può ancora veramente succedere di tutto».

Oggi prevendita in Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19).

f.c.

BASKET

Riunione con Blasone

TRIESTE — Importante riunione tecnica lunedì alle 20.30 all'oratorio salesiano di via dell'Istria. Nel corso della serata organizzata dall'Usapp, Mario Blasone, il tecnico friulano «mago» delle nazionali giovanili e ora impegnato in numerosi clinic internazionali per conto della Fiba, terrà una relazione. L'incontro è aperto a tutti gli allenatori della provincia di Trieste.

SERIE A1 / IL PROGRAMMA

Si rivede Rusconi nell'anticipo tv

SERIE A1:
OGGI:
Scavolini-Benetton — *dalle 17.55 su Raitre*
(arb. Colucci e Giansanti)
DOMANI:
Cagiva-Buckler (Pasetto e Baldi, 22.30 su Tele+2)
Illycaffè-Mash Jeans (Teofili e Corrias)
Nuova Tirrena-Madigan (Corsa e Tullio)
Stefanel-Viola (D' Este e Aloisi)
Cx Orologi-TeoremaTour (Mattioli e La Monica)
Teamsystem-Olitalia (Pallonetto e Capurso)
CLASSIFICA: Buckler 34; Teamsystem 32; Stefanel 28; Madigan 26; Benetton, Scavolini, Nuova Tirrena 24; Cagiva 22; Viola 20; Olitalia 18; Mash 16; Cx 14; Teorematour, Illycaffè 6.

SERIE A2 (DOMANI):
Juve Caserta-Koncret (Cerebuch e Monizza)
Banco Sardegna-Polti (Reatto e F.Vianello)
Montecatini-Jcoplastic (Grossi e Carone)
Reggiana-Il Menestrello (Facchini e Guerrini)
Casetti-Turboair (Cazzaro e M.Vianello)
Reyer-Floor (Pozzana e N.Longo)
Brescialat-Auriga (Zancanella e Penserini, dalle 15,10 su Videomusic)
CLASSIFICA: Juve, Polti 32; Reyer 30; Floor, Panapesca 24; Koncret 22; Reggiana, Casetti 20; Brescialat, Jcoplastic 18; Turboair 16; B.Sardegna 14, Modena, Auriga 12.

Il fatto

ACCOLTO IL RICORSO DEL TECNICO ESONERATO

Bernardi vince il lodo

Respinta la «giusta causa» invocata dall'Illycaffè per il licenziamento

TRIESTE — Si è risolto in favore di Virginio Bernardi il lodo arbitrale con l'Illycaffè. Il collegio arbitrale permanente Lega-Usapp (presidente Massimo Ferro, membri Giuseppe Colonna e l'avvocato Marcello Pedrazzoli) con il provvedimento depositato giovedì ha accolto il ricorso presentato da Bernardi contro la risoluzione del contratto con la formula della giusta causa pretesa dalla società biancorossa.

Come si ricorderà, Bernardi era stato esonerato qualche ora dopo la fine della partita tra l'Illycaffè e la Viola Reggio Calabria, del 26 novembre scorso, dopo un alterco con parte del pubblico nei minuti conclusivi della gara. Un atteggiamento che è stato, peraltro, censurato e sanzionato dallo stesso collegio arbitrale.

L'allenatore casertano era legato alla Pallacanestro Trieste da un contratto biennale. Il club biancorosso dovrà ora corrispondere a Bernardi l'ingaggio sino alla scadenza dell'accordo, a fine maggio. Dovrebbe trattarsi di un'ottantina di milioni lordi.

In questo momento, quindi, sono due gli allenatori iscritti nel libro paga della società di via Lazzaretto Vecchio: Stoch e, appunto, Bernardi, anche se le strade tra l'Illycaffè e il coach sono da tempo divise.

Nel libro paga biancorosso restano così due allenatori

Il «caso» è stato risolto a tempi di record, visti gli abituali termini di lodi del genere. Le due parti nella precedente udienza avevano manifestato la disponibilità a raggiungere una transazione ma la distanza tra le richieste era eccessiva. Il riconoscimento della «giusta causa» avrebbe rappresentato una prima volta nella storia del basket italiano.

Si tratta della seconda volta nel giro di poche settimane in cui il collegio arbitrale accoglie il ricorso di un allenatore contro la società che l'ha sollevato dall'incarico. Prima di Bernardi, è toccato a Carmenati, «scaricato» dalla Turboair Fabriano.

Virginio Bernardi, che da un paio di mesi si è trasferito nella sua abitazione in provincia di Como, nella prossima stagione potrebbe tornare in panchina a Reggio Emilia. Pare infatti definitivamente tramontata l'ipotesi di un suo ingaggio in questo campionato.

Ma la Reggiana, terminato il (deludente) torneo di A2, provvederà a una mezza rivoluzione e non fa mistero di ritenere in pole position per la nuova guida tecnica l'allenatore che l'ha guidata già per due stagioni, valorizzando l'ultimo gioiellino del vivaio, Londero. A proposito di Londero, domani lo vedremo con la Mash a Chiarbola.

A TORINO DUE GARE INTERNAZIONALI

Test per Atlanta

L'Italia cerca conferme nella scherma e nell'atletica

TORINO — Per un giorno intero Torino indossa idealmente la maglia azzurra con i cinque cerchi, quella che tra cinque mesi ed un giorno diventerà divisa ufficiale a Atlanta, Giochi di Olimpia. Oggi sotto la Mole si svolgono infatti due eventi internazionali che non possono non stuzzicare la fantasia.

E' interessante la contrapposizione delle discipline che scendono in campo: la scherma, rappresentata dalla più importante squadra femminile della storia del mondo fiorettistico, e l'atletica rappresentata da una nazionale che fatica nel trovare nuovi leader e che verifica le proprie potenzialità attuali contro rivali degni, come la Russia e la Spagna.

La scherma è la disciplina che più di ogni altra ha reso ricca l'Italia nell'avventura olimpica, con più di 30 medaglie d'oro. Ma in tanto mare dorato il fiore all'occhiello è oggi più che mai costituito dalla bravura del dream team rosa, che vanta addirittura quattro numeri uno, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali, Diana Bianchedi e Francesca Bortolozzi, in grado di aggiudicarsi il Trofeo Lancia valido quale quinta prova di Coppa del Mondo.

Girando...la medaglia, ecco invece l'atletica che dal triangolare indoor al Palavela pretende di identificare nuovi volti. Tra questi ce n'è uno che emerge, quello dell'astista Maria Grazia Bresciani, neo primatista del salto con l'asta. La Bresciani ha ritoccato 4 giorni fa il proprio record nazionale di ben 12 centimetri, portandolo da 3,50 a 3,62.

Sarà della sfida anche mamma Antonella Capriotti, 34 anni, primastista italiana di salto triplo di nuovo in pedana (farà anche il lungo) grazie ad un...colpo di fortuna: «Sono riuscita a trovare una signora che per 3 pomeriggi la settimana e tutte le mattine si occupa delle due gemelline. In questo modo mi sto allenando».

Nello sprint maschile si rivedrà il romano Stefano Tilli che ha vissuto un '95 veramente travagliato, pieno zeppo di infortuni ma che continua a battersi, con coraggio: lo rivedremo sui 60. Da segnalare infine la ricomparsa di D'Urso sugli 800, doopo l'infelice prestazione agli Europei di Goteborg.

Pallamano: il Principe riceve l'ostico Rubiera

NAZIONALE

Due convocati per Ankara

TRIESTE — Convocazioni in azzurro per Barberini e Guerrazzi. Le due pedine del Principe parteciperanno dal 20 al 25 febbraio a Ankara a un torneo internazionale che vede ai nastri anche le rappresentative del Belgio, Israele, Tunisia, Olanda e Turchia.

TRIESTE — Non c'è spazio per il riposo. Reduce dalla vittoriosa trasferta infrasettimanale in casa dell'Ortigia Siracusa, la compagine del Principe affronta questo pomeriggio al palazzo dello sport di Chiarbola alle 18.30 il Cavazzoli Rubiera. Un impegno difficile che giunge a pochi giorni dal recupero in terra siciliana, un tour de force inevitabile che costringe gli atleti di Lo Duca agli straordinari.

«Dopo due trasferte consecutive – dice il "professore" – avrei sicuramente preferito una partita più abbordabile. Purtroppo, dando una rapida scorsa ai prossimi turni, mi accorgo che, Gaeta a parte, nelle prossime giornate dovremo confrontarci con tutte le squadre racchiuse nelle prime sei posizioni della classifica. A questo punto, perciò, - conclude Lo Duca - un'avversaria vale l'altra. Dovremo riuscire a mantenere quella lucidità e quella determinazione che ci hanno consentito di uscire da Siracusa con due pesantissimi punti».

Il Rubiera è formazione solida. Forte in difesa, affida le sue offensive principalmente alla coppia Boschi-Giovanni Oleari e allo straniero Nezirevic. Attualmente quarta in classifica, la compagine emiliana attraversa un buon momento di forma: nell'ultima giornata di campionato ha fermato la corsa della Tonini Teramo al termine di un sofferto incontro col punteggio di 21-20.

Alle 16.30, prima della gara maschile, in programma alle 18.30, le ragazze del Principe affronteranno la Forst Bressanone nello spareggio per mantenere il diritto alla categoria.

L'occasione per i tifosi è dunque ghiotta: c'è la possibilità di passare un pomeriggio all'insegna della pallamano aiutando con un po' di calore le ragazze biancorosse a imporsi in una gara così importante.

Il Club amici della pallamano comunica intanto che per la trasferta di Bressanone in programma il 16 marzo è in fase di organizzazione un pullman al seguito della squadra. Per informazioni rivolgersi al tavolo allestito dal club all'interno del palazzetto o chiamare il 330588.

Lorenzo Gatto

LE FORMAZIONI

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia, Kavrecic, Schina, Saftescu, Pastorelli, Tarafino, Lo Duca M., Guerrazzi, Angileri.

RUBIERA: Loreti, Martelli, Ruozzi, Maio, Cottafava, Maccaferri, Nezirevic, Rossi, Boschi, Tirelli, Zaferi, Oleari G.

ARBITRI: Bardella e Rubinetti di Roma.

Il programma odierno: Teramo-Acqua San Vigilio Merano; Ortigia Siracusa-Handball Bologna 69; Gaeta 1970-Mazara del Vallo; Forst Bressanone-Estense Ferrara; Prato-Telenorba Conversano.

CLASSIFICA: Principe 26; Teramo 21, Prato 20, Rubiera 19, Merano, Forst 17, Ortigia 16, Mazara 14, Conversano 13, Gaeta, Bologna 11, Estense Ferrara 3.

IPPICA

Tris: 13-12-3 con Perla d'Hilly

BOLOGNA — Nella Tris bolognese, con un allungo travolgente provenendo dalle retrovie, Perla d'Hilly ha fatto fuori in prossimità del traguardo Orion Broline e Nervin Sem che avevano liquidato in retta d'arrivo il fuggitivo Oropuro, quest'ultimo piegato anche per il quarto posto dall'americano Heavens Valley. Fallosa al via la favorita Papaia Rai. Totalizzatore: 245; 57, 27, 33; (753). Quota discreta, lire 2 milioni 130.800 per 4069 vincitori.

TENNIS

Il papà della Graf resta in carcere

KARLSRUHE — La magistratura tedesca ha nuovamente respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai legali di Peter Graf, in stato di detenzione preventiva dall'inizio dello scorso agosto per evasione fiscale. La procura di Karlsruhe ha motivato il rifiuto con le ragioni già addotte in passato, e cioè che esiste il rischio di un inquinamento delle prove o di una fuga dell'indiziato. I legali hanno fatto sapere che a causa delle detenzione Peter Graf, 57 anni, ha accusato degli squilibri mentali.

BASKET

SERIE B2 E C1 / CON LA GESTECO IN CORSA PER LA QUARTA E QUINTA PIAZZA

Jadran allo sprint

Il Don Bosco Vieffe ospite in casa del Cittadella per uno scontro al vertice

TRIESTE — Ultima giornata della «regular season» per il torneo di serie B2, con lo Jadran Bctkb ospite domani sera del Legnoflex Oderzo.

Un incontro del tutto ininfluente ai fini della graduatoria, con i padroni di casa già sicuri del secondo posto e con la formazione «plava» incorsa invece con la Gesteco Cividale per la quarta e quinta posizione. Uno sprint con i «ducali» – in campo domani a Monza – che risulta ad ogni modo davvero irrilevante, tenuto conto che il quarto e quinto classificato affiancheranno comunque Biella ed altre tre formazioni del girone B nella poule promozione.

Settimana di allenamenti al piccolo trotto quindi per la squadra di Vremec che tuttavia deve registrare due infortuni. Si è, infatti, fermato giovedì Jan Budin, alle prese con una fastidiosa tallonite, mentre per Sandi Rauber i problemi vengono da una distorsione

Distorsione ad un gomito per Sandi Rauber.

ad un gomito; per entrambi, alla luce del carattere pressoché amichevole del confronto di domani, è incerto l'impiego in partita.

Per quanto riguarda il Legnoflex Oderzo, è davvero il caso di sottolineare l'ottimo torneo disputato dai veneti, partiti con l'obiettivo salvezza e trasformatisi settimana dopo settimana in protagonisti, trascinati dall'eccellente coppia play-guardia composta da Cadorin e da Teso (capocannoniere del campionato). Nel torneo di serie C1, l'incontro di cartello si disputerà sul parquet di Cittadella, dove sarà ospite il Don Bosco Vieffe. Un confronto che oppone le formazioni che occupano con merito le prime due piazze in graduatoria e che pare davvero poter rappresentare un anticipo dei play-off. La gara si preannuncia come una vera e propria battaglia, alla luce delle caratteristiche di grinta e determinazione che, specie in casa, i veneti (attenzione in particolare a Zonta e a Berno) sanno esprimere.

Partita molto interessante però anche quella in programma nella palestra don Milani ad Altura (questa sera, ore 20.30) che vedrà protagonisti il Latte Carso Servolana e l'Italmonfalcone. Nessun problema di formazione per Zgur (Bernardini e Dario Tomasini hanno dimenticato i fastidi alla caviglia) che conta così, dopo il svero stop di Sacile, di vedere sul parquet un'intensità difensiva ben diversa da quella espressa dai suoi nel turno precedente. È reduce da una battuta d'arresto anche la squadra di Beretta che si gioca stasera una buona fetta delle residue possibilità di accesso ai play-off.

Massimiliano Gostoli

AGENDA

Calcio

PRIMA CATEGORIA, GIRONE B		
Muggia-Capriva	Zaccaria	ore 15.00
JUNIORES REGIONALI		
Ponziana-San Canzian	via Flavia	ore 16.30
Ronchi-San Sergio	Brunner	ore 16.00
Mossa-San Luigi	Mossa	ore 16.00
JUNIORES PROVINCIALI		
Zaule-Edile	Aquilinia	ore 15.00
Vesna-Domio	Santa Croce	ore 15.00
Mon. D.Bosco-S.Andrea	Villa Carsia	ore 15.30
Sistiana-Primorje	Visogliano	ore 15.00
Olimpia-Chiarbola	Olimpia	ore 15.00
Costalunga-Opicina	San Dorligo	ore 15.00
Portuale Muggia		rinviata

Basket

SERIE B1		
Brescia-Latte Carso Ud	domani, S. Filippo	ore 18.00
SERIE B2		
Oderzo-Jadran	domani, Oderzo	ore 18.00
Monza-Cividale	domani, Monza	ore 18.00
SERIE C1		
Latte Carso Ts-Italm.	oggi Don Milani	ore 20.30
Cittadella-Vieffe Ts	oggi Cittadella	ore 21.00
SERIE C2		
Bor Radenska-Virtus F.	oggi Guardiella	ore 20.30
Cest Udinese-Panauto	oggi, via Marangoni	ore 17.00
Manzano-Sgt	oggi, via Resistenza	ore 20.30
Staranzano-Barcolana	oggi, via Montes	ore 20.30
SERIE D		
Lega Nazionale-Libertas	oggi, Aurisina	ore 18.00
Cicibona-Kontovel	oggi, Guardiella	ore 18.15
Momo Giò-Santos	oggi, via Ginnastica	ore 20.30
Dom-Inter 1904	oggi, via Brass	ore 20.00
Scoglietto-Cus Ts	domani Suvich	ore11
PROMOZIONE		
Godiva-Metra	oggi, Poggi	ore 18.30
Viale Sport-Breg	oggi, Poggi	ore 20.30
San Vito-Virtus B	oggi, via Locchi	ore 20.30
Conca d'Oro-Ottica Ziglio	domani, S. Dorligo	ore 15.30
PRIMA DIVISIONE GIRONE A		
Saba-Monfalcone	oggi, Addobbati	ore 16.00
Romanelli-Aibi	oggi, Caprin	ore 20.00
GIRONE B		
Magic-Planet	oggi, Rismondo	ore 18.00
Cosima-Golden	domani, Caprin	ore 11.00
Dinamo-Momo Giò	domani, I° Maggio	ore 11.30
Sokol-Stella Azzurra	domani, Ervatti	ore 17
JUNIORES		
Turno rinviato a lunedì 26		
SERIE A2 FEMMINILE		
Valmadrera-Cr Trieste	oggi, Valmadrera	ore 20.30
Petrol Lavori-S.Bonifacio	oggi, Pacco Muggia	ore 20.30
SERIE C FEMMINILE		
B.C. Porcia-Lib. Duke	via De' Pellegrini	ore 18.30
Fari Go-Cus Ts	Campagnuzza	ore 18.30
Oma-Casarsa	domani, v. Istria	ore 11.30
Servolana-Pn Team	domani, Altura	ore 11.30
JUNIORES FEMMINILE - Lunedì 19/2		
Italmonfalcone-Oma	B. Powel	ore 18.00
Team 90 Pn-Mediofriul	Molinari	ore 19.30
Sgt-Lib. Pasian	Ginnastica	ore 20.30

Pallavolo

SERIE C1 MASCHILE		
Sloga-Latt.Friulane	oggi, De Tommasini	ore 20.30
Ponte Alpi-Pall. Trieste	oggi, P. nelle Alpi	ore 20.30
SERIE C1 FEMMINILE		
Sloga-Domovip P.	De Tommasini	ore 20.30
Volley '93-Porc. Bianca	Suvich	ore 18.00
Spes Veltro-Bor Mercant.	Conegliano	ore 20.30
SERIE C2 MASCHILE		
Prata-Prevenire	Prata di Pn	ore 18.00
V.B. Maniago-Bor Fort.	Maniago	ore 18.00
SERIE C2 FEMMINILE		
Sokol-Danone Rivignano	Pal. Aurisina	ore 20.30
SERIE D MASCHILE		
Spofford-S.A. C. D.	Pal. Zandonai	ore 20.30
Buffet Toni-Shangri-La	via Locchi	ore 18.00
Pizz. Golosone-Espego	Pal. Suvich'	ore 20.30
Acli Ronchi-Sloga	Pal. Filiput	ore 20.30
SERIE D FEMMINILE		
Breg-Savogna	Rupingrande	ore 20.30
Sgt-Gonars	Pal B Sgt	ore 18.00
Altura-Sloga	Altura	ore 18
Volvo Abetini-A. Favento	Fiumicello	ore 20.30
JUNIORES MASCHILE		
Volley Club-Area Imm.	Pal. Zandonai	ore 18.00
Bor-Prevenire	Guardiella	ore 15.00
Virtus-Pall.Trieste	domani, Visintini	ore 11.30
JUNIORES FEMMINILE		
Sgt-Breg	domani, Pal. B Sgt	ore 9.30
Volley '93-Area Imm.	domani, Zandonai	ore 11.00
Sant'Andrea-Sloga B	Rismondo	ore 15.30

Muggia in maschera, oggi la sfida col Capriva

TRIESTE — Il Carnevale impazza anche nello sport. E rivoluziona il cartellone delle gare. Tanto nel calcio quanto nel basket, per celebrare degnamente gli ultimi giorni dell'appuntamento carnascialesco alcune gare hanno subito anticipi o rinvii.

E' il caso dell'attesa sfida di Prima Categoria tra il Muggia e la compagine del Capriva. Il grande corso mascherato che sfilerà per le vie di Muggia, paralizzando totalmente il traffico e mobilitando migliaia di persone, ha costretto il sodalizio muggesano ad anticipare di un giorno le ostilità con il Capriva. L'appuntamento per tutti i sostenitori della compagine di casa è fissato per oggi (e non domani), alle 15, allo Zaccaria.

Nella categoria juniores di basket infine, si è deciso di rinviare il turno a lunedì 26 febbraio saltando a piè pari la data fissata per dopodomani.

PALLAVOLO / A OPICINA ARRIVA IL VIVIL DI MANZIN

Koimpex, test casalingo

Trasferta impegnativa a Ponte nelle Alpi della Pallavolo Trieste

TRIESTE — Dopo la settimana di pausa che ha interrotto il girone di andata da quello di ritorno, tutte le squadre del volley locale, sia quelle impegnate nei campionati nazionali che regionali, tornano sul parquet. Questo sabato «grasso» coincide con alcuni importanti impegni per le squadre cittadine, e sarà anche un importante banco di prova per la condizione fisica e di gioco di più di una compagine che ha sfruttato questa interruzione dagli impegni agonistici per affinare qualche meccanismo all'interno dei sestetti.

La Pallavolo Trieste, dopo aver archiviato il brillante successo esterno ottenuto ai danni dello Sloga Koimpex, è chiamata ad affrontare la trasferta veneta per andare a giocare contro il Ponte nelle Alpi che, dopo aver battuto il Flebus Povoletto, si trova con lo stesso punteggio dei triestini in graduatoria.

Per il Koimpex invece l'impegno sarà davanti al proprio pubblico: alla De Tommasini di Opicina arriveranno infatti i ragazzi condotti dal triestino Giorgio Manzin delle Latterie Friulane Vivil. Nella gara di andata la formazione di Dusan Blahuta vinse in cinque set e il Villa Vicentina cercherà ovviamente di pareggiare il conto, cercando per di più di agguantare qualche utile punto in classifica. Il Monfalcone, dopo il colpaccio a Paese giocherà a Fossò contro il Lovato Federico.

Per quanto riguarda la C1 femminile, la gara «di cartello» è senza dubbio quella che si disputerà a Opicina alle 18 tra Sloga Koimpex e Domovip Porcia, squadra attualmente in testa alla classifica da sola con 22 punti; l'impegno per le ragazze di Branko Sain sarà particolarmente serio ma la gara che scaturirà offrirà di certo momenti avvincenti.

Alla stessa ora, però alla Suvich di via Giulia, sarà di scena il Volley '93 che riceverà la visita della Porcellana Bianca Gemona: le due formazioni si conoscono molto bene sia per le amichevoli che per le gare ufficiali finora disputate ed entrambe saranno decisissime nel perseguire un successo agognato nella stessa maniera. Le ragazze della Micai nell'ultima gara del girone di andata sono riuscite nell'impresa di fermare una «reginetta» del campionato come il Battaglino di Sommacampagna e dunque hanno dimostrato una volta di più di possedere tutti i requisiti per imprimere una svolta decisiva all'andamento finora deficitario del campionato.

Il Bor Mercantile è chiamato ad affrontare una trasferta decisamente impegnativa a Conegliano sul terreno di gioco dello Spes Veltro, senza alcun dubbio una delle compagini meglio attrezzate sia dal punto di vista fisico che tecnico-tattico; se l'innesto delle «veterane» darà i suoi frutti potrebbero anche giungere buone notizie dal Veneto.

SERIE A2 DONNE / POULE PROMOZIONE

Pakelo all'attacco del team di Giuliani

TRIESTE — Per la terza giornata della poule promozione del campionato di A2 femminile questa sera (sul parquet della palestra «Pacco» di Muggia, con inizio alle 20.30) la Petrolavori affronta la compagine del Pakelo San Bonifacio. Una tappa certamente importante per la formazione dell'Interclub che arriva a questo appuntamento però non al meglio della condizione di forma. La compagine guidata da Nevio Giuliani, infatti, ha perso per un infortunio alla caviglia la Sergatti, elemento importante per gli equilibri della squadra, che il coach dovrà cercare di sostituire cercando di apportare il minor numero possibile di modifiche agli schemi di gioco.

«L'assenza di Roberta – commenta il coach Giuliani – è un problema certamente rilevante. Dovremo riuscire a gestire la partita distribuendo al meglio il minutaggio delle piccole». «Contro il San Bonifacio - prosegue Giuliani - il problema dovrebbe essere risolvibile. Più difficile sarà gestire la sua assenza nel derby con la Ginnastica, una squadra che basa il suo gioco sulle esterne».

A proposito di Ginnastica, la compagine della CrTrieste è impegnata sul parquet del Valmadrera. Una gara difficile ma senza dubbio stimolante. La formazione allenata da Mario Steffè è infatti in un buon momento di forma e affronta la partita in terra comasca con le giuste motivazioni e la giusta determinazione. Una vittoria in casa di una delle favorite del torneo potrebbe lanciare la squadra biancoceleste in testa alla graduatoria. E aprire la porta dei sogni.

l. g.

SERIE C DONNE / IL PUNTO

Oma «insaziabile» Servolana al buio Libertas dimezzata

TRIESTE — La serie C femminile di basket sembra proprio essere terra di conquista per l'Oma che nell'ultimo turno di campionato ha ottenuto la sua decima vittoria consecutiva, consolidando il proprio primato in classifica. A Basiliano la Ghidini ha trascinato le compagne, grazie ai 17 punti realizzati (8 su 8 ai liberi), che hanno ottenuto il successo per 61-52 dominando fin dalle prime battute di gioco. Grazie al rientro della play Giulia Dovgan, la squadra ha girato al meglio: la Forza (8 punti per lei) è stata determinante in difesa, e meritano una particolare menzione anche Tomasi con 10 punti, Dovgan 9, Grison 8, Favento 5, Cuccari 3 e Giraldi 1. Ora per l'Oma arriva l'impegno casalingo con il Casarsa.

Chi invece dimostra gran carattere e buon gioco senza riuscire a strappare risultati utili è la Servolana che, ancora una volta, dopo un supplementare vede sfumare il successo nel finale. Una grande Ferrara con 34 punti all'attivo e quattro bombe, ha trovato lo spazio per realizzarsi offrendo anche un valido aiuto alle compagne (soltanto otto a disposizione del coach a causa di differenti infortuni); nel primo tempo il Fari aveva primeggiato 41-33 e quindi nel secondo le due contendenti avevano terminato sul 77 pari e dopo un supplementare le ospiti si aggiudicavano la gara 87-85. A dare il meglio sono state Pacorig, Miot e Stoppari.

La Libertas Duke ridotta all'osso dalle numerose defaillance non ce l'ha fatta a Casarsa, dove è stata sconfitta per 86-74: l'assenza della Maiola si è fatta sentire nell'economia del gioco e le cadette sono state chiamate in causa. Sabato le ragazze di Zorzin scenderanno sul difficile parquet del Porcia.

Chi invece non ha combinato nulla è stato il Cus di Zubin che sabato scorso non ha giocato la partita per non aver avuto da esibire alla coppia arbitrale il verbale di omologazione della palestra di Monte Cengio! L'incontro verrà ripetuto in un turno infrasettimanale entro i prossimi 15 giorni e intanto sabato ci sarà l'impegno a Gorizia contro il Fari, seconda forza del campionato.

Risultati: Cus Ts-Porcia n.d., Casarsa-Libertas Duke 86-74, Servolana-Fari Go 85-87, Mediofriul-Oma 52-61, Team 90 Pn-Tricesimo 76-34. Classifica: Oma Ts 20; Fari Go 16; Porcia 14; Servolana, Team 90 Pn 10; Mediofriul 8; Cus Ts, Casarsa e Libertas Duke Ts 6; Tricesimo 2.

Nel campionato cadette si è giocata Libertas-Interclub Muggia. Il successo delle ragazze di Chermat per 82-72 ha invece permesso al Muggia di incrementare il proprio vantaggio in classifica: con 16 punti all'attivo, davanti a Libertas e Ginnastica con 12, l'Interclub potrebbe aver già ipotecato il titolo di categoria. Lo scontro diretto con la Ginnastica è stato posticipato al 6 marzo e il prossimo impegno con il Carnia non dovrebbe preoccupare. Da segnalare il rientro di Sara Venuti; tra le ragazze di Zorzin ha brillato la Visintin con 25 punti all'attivo.

BIATHLON / IN VAL RIDANNA

Un altro podio per Cattarinussi, secondo ai Tricolori

TRIESTE — Secondo posto per Renè Cattarinussi nella prova sprint dei campionati italiani di biathlon in corso in Val Ridanna. Il forte atleta carnico, recente medaglia di bronzo ai Mondiali in Germania, tra i seniores ha dovuto arrendersi a uno scatenato Pieralberto Carrara. Quarto il sappadino Enrico Tach, che come Cattarinussi è stato appesantito al poligono da due penalità.

Le penalizzazioni rappresentano purtroppo la costante per gli atleti regionali. Infatti nella categoria juniores femminile Cinzia Del Fabbro si è dovuta accontentare di un quarto posto, mentre Raffaella Ferloni è scivolata al sesto e la «novizia» Pomarè al quindicesimo. Nella categoria maggiore Katia Del Fabbro si è classificata quinta.

Nella categoria juniores maschile le notizie non sono migliori per i rappresentanti regionali. Vanno registrati il quindicesimo posto di Gabriele Del Fabbro (4 penalità), il diciassettesimo di Kristian Del Fabbro (5 penalità), il diciottesimo di Ivan Romanin (5) e il venticinquesimo di Jorghe Primus (9).

Oggi la chiusura con le prove di staffetta. Si confida in un buon risultato soprattutto da parte della squadra femminile.

TENNIS / CONCLUSA L'«AMARO LUCANO CUP»

Furlan come un tornado traina il team di Fogliano

TRIESTE — La prima edizione dell'«Amaro Lucano Tennis Cup» porta la firma dell'As Sant'Elia. La squadra di Fogliano, trascinata dall'imbattibilità di Lucio Furlan in singolare ha sconfitto l'St Ronchi che sui campi del Tc Gradisca è stata l'ultima vittima della formazione alla vigilia meno accreditata per la vittoria finale. Sussan, che nella stagione appena conclusa è stato uno dei migliori nc della regione, ha raccolto soltanto quattro game contro l'altro neo C4 Furlan che ha poi ottenuto il successo finale grazie alla coppia Cantarutti-Zoggia vittoriosi su De Benedittis-Tomasella, in partita soltanto nel secondo set perso al tie break. A completare la meritata affermazione del Sant'Elia ci ha pensato Culot che ha dominato Forte. Dopo la premiazione il pensiero è stato subito rivolto alla prossima edizione che vista anche l'ottima organizzazione dovrebbe prevedere la partecipazione dei tennisti C3 e C4.

Risultati: As Sant'Elia-St Ronchi 3-0 (Furlan b. Sussan 6-1, 6-3; Cantarutti-Zoggia b. De Benedittis-TOmasella 6-1, 7-6, Culot b. Forte 6-0, 6-0).

Nella prima giornata del campionato regionale a squadre di serie C3 e C4 riservato alle sette formazioni del terzo girone, il Tc Muggia si è fatto sfuggire la vittoria sul Tc Danieli, pur conducendo dopo i singolari grazie alle vittorie di Franzin, Moselli e Poiani, lasciando poi però alla squadra friulana entrambi i doppi. Successo invece per i tennisti del Circolo della Ferriera di Servola sui campi dell'St Monfalcone così come l'Eurocordenons ha battuto l'St Ronchi B.

Nel torneo femminile il Borgolauro ha superato l'Ss Gaia, il Tc Obelisco si è imposto sul Tc San Vito mentre il Tc Triestino è stato fermato dall'At Corno. Domani il Tc Obelisco nel tabellone maschile ospiterà i campioni uscenti del Tc Garden mentre il Tc Triestino troverà nel secondo girone il Ca Generali, con Marco Perla che affronterà subito i suoi ex compagni di squadra.

Sebastiano Franco

PUGILATO

Spettacolo a Chiarbola, pesi medi sul ring

TRIESTE — La società pugilistica «Pino Culot», guidata dal maestro Krapez e dal presidente Giorgi, sta perfezionando il programma della riunione pugilistica che avrà luogo sabato 24 febbraio al palasport di Chiarbola. Un'iniziativa importante per valorizzare il pugilato che consentirà di assistere a due incontri tra pugili professionisti.

Il peso medio Fabrizio Chiara della Colonia Loreni di Milano affronterà il forte nigeriano Emanuel Akan. Cristian Sujevic debutterà tra i senza maglia contro il cecoslovacco Inrich Parlagi; quest'ultimo sarà un severo collaudo per l'allievo di Carbi in quanto l'avversario conta di maggior esperienza. Tra i pugili dilettanti sono venuti a mancare il peso gallo Coletta e il leggero Montesano in quanto convocati dalla nazionale; a sostituirli sono stati chiamati altri atleti di analogo valore che ce la metteranno tutta per non far rimpiangere i due assenti.

Novità assoluta infine sarà l'inclusione di tre incontri di kickboxing, disciplina che costituisce motivo di grande richiamo per gli sportivi triestini. Tre saranno gli atleti di Goti Kickboxing Ts che incontreranno avversari di Fiume, Milano e Gorizia. Di particolare interesse il ritorno sul ring di Sparano che tutti ricordiamo sia come pugile sia come valido rappresentante delle arti marziali.

JUDO

La Zanette in Austria, obiettivo Atlanta

TRIESTE — Fine settimana particolarmente intenso per lo judo in regione. Gli atleti di casa saranno protagonisti infatti di un ampio ventaglio di appuntamenti. Ma vediamo nel dettaglio che cosa prevede l'agenda. Giorgina Zanette sarà impegnata a Leonding dove si disputa il Torneo Internazionale d'Austria, valido per la qualificazione alle Olimpiadi di Atlanta. Oggi intanto a Nimis scendono in campo i praticanti più piccoli, per misurarsi nel Criterium Giovanissimi e Campionato regionale Esordienti, entrambi alla prima delle quattro prove in calendario.

Sempre oggi ma a Ostia la classe Speranze si contenderà il titolo di campione italiano e a rincorrerlo per i colori regionali ci saranno Federico Daneluzzi (S. Vito), Andrea Valdevit (Villanova), Simone Macasso (Fenati), Alessio Favretto (Azzanese), Ambrogio Londero (Kuroki), Marco De Lenardis (Tenri) e Alessio Spessot (Gradisca).

Ancora a Ostia, ma domani, si svolgerà la contesa per i titoli maschile e femminile di Coppa Italia a squadre, con Polisportiva Villanova e Tenri Udine a rappresentare lo judo friulano. Nella gara femminile scenderà in campo anche il Dlf Yama Arashi Udine, che tenterà di difendere l'onore del bel secondo posto conquistato nella passata edizione, operazione non facile in quanto il team è privo della Zanette.

GINNASTICA ARTISTICA / ARCHIVIATA LA FINALE DEL CAMPIONATO DI SERIE C

L'Sgt conquista la corona di reginetta regionale

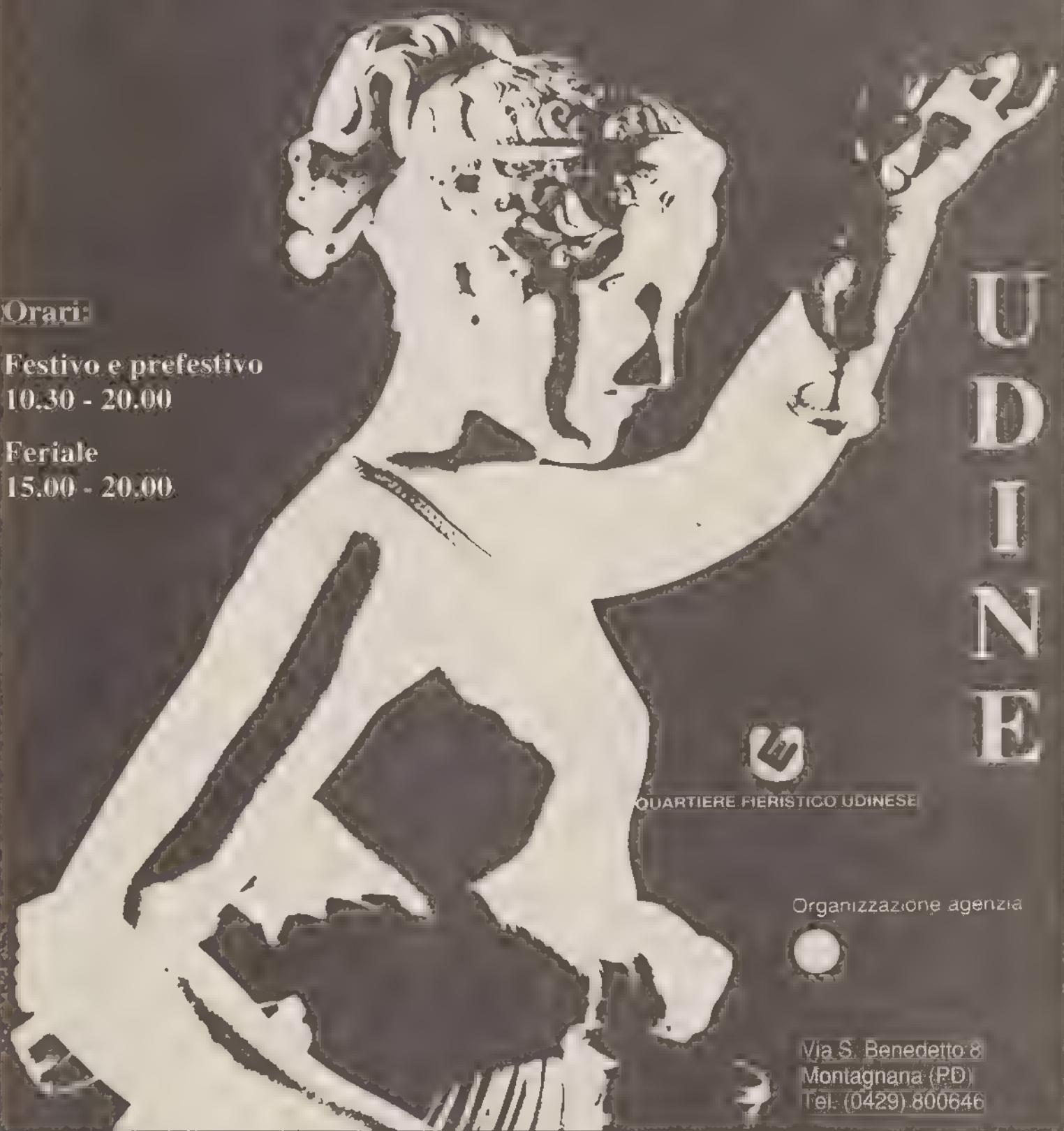
TRIESTE — Bel successo nella prova finale del campionato di serie C delle atlete della Ginnastica Triestina che, nel computo delle tre prove del campionato regionale, sono risultate le migliori, con tre vittorie. Dopo tre prove, infatti, la Ginnastica Triestina ha concluso le finali dei campionati regionali con un totale di 182.338 davanti all'Artistica 81 (180.262), un'altra squadra triestina.

Nell'ultima gara regionale, disputatasi a Trieste presso l'impianto dell'Artistica 81, la Ginnastica Triestina si è affermata con un totale di 91.088. Seconda, ancora una volta, l'Artistica 81, la Ginnastica Triestina si è affermata con un totale di 91.088. Seconda, ancora una volta, l'Artistica 81, con un punteggio di 89.812, relegata al secondo posto soprattutto a causa di un errore al corpo libero, e terza, con 85.150 punti, la Ginnastica Moderna Sacile.

La migliore della gara è stata ancora una volta Silvia Benedetti della Ginnastica Ts, capace di totalizzare 30.638 punti. La Benedetti è stata la migliore anche al volteggio (7.763) e alla trave (7.725). Il punteggio più alto alle parallele è stato conquistato da Sabrina Tarantini dell'Artistica 81 (7.725) e al corpo libero la più brava è stata Chiara De Giorgi (7.550) della Ginnastica Triestina. La gara è stata molto interessante con le due squadre triestine sempre su medie molto alte. «In tre gare non abbiamo mai commesso grossi errori – ha commentato Silvia Nassivera, allenatrice alla Ginnastica Triestina –. Le ginnaste sono molto giovani ma presentano degli esercizi della massima ampiezza».

Per quanto riguarda la serie B femminile, in concomitanza con la gara finale di serie C si è disputata la seconda e conclusiva gara della serie B. Dopo la vittoria, nella prima prova, della Ginn. Moderna Sacile, ha avuto la meglio l'U.G. Goriziana, che si è affermata anche nella classifica finale, con un totale di 201.032 punti. Seconda l'A.S.G. Moderna Sacile.

In grande evidenza Valentina Roldo della Goriziana, la migliore al volteggio (9.025), alle parallele (8.800) e al corpo libero (9.200). Il punteggio più alto della trave è stato meritato dalla sacilese Paola Rosolen. Ha partecipato alla gara anche la triestina Sabrina Bressan dell'Artistica 81, in gara per il Sacile, che ha concluso la sua prova con un totale di 34.300 su 4 attrezzi. Si è vista in palestra pure Martina Bremini, la vicecampionessa italiana dell'Artistica 81, bloccata da un infortunio alla mano. Martina ha ripreso ad allenarsi e giorno dopo giorno migliora le sue prestazioni. Rientrerà in gara per la quarta prova del campionato di serie A, in programma a fine mese a Novara.

Anna Pugliese

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B 10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro
richieste

LAUREATA in chimica farmaceutica esamina proposte di lavoro scrivere a cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A1778)

Impiego e lavoro
offerte

A.A. SE cercate un secondo reddito oppure un'attività manageriale senza alcun rischio finanziario chiamate: 0368-3022561. (B126)

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spot pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.BO)

DITTA leader distribuzione frese materiale odontoiatrico cerca agenti anche plurimadatari province Trieste, Gorizia, Pordenone. Manoscrivere Casella Postale 470 Cordenons (Pn). Fax 0434/581088. (G.UD)

IMPIEGATA/COMMESSA esperta stenodattilo negozio sanitari cerca. Presentarsi oggi dalle 16-19 v. D'Alviano 31/1. No perditempo. (A1863)

JULIA COMPUTER cerca, per propria sede in TRIESTE, funzionario commerciale con provata esperienza maturata nella vendita dei personal computers e workstation. Inviare accurato curriculum vitae a JuliaComputer via S. Giusto 9, Trieste.

PRIMARIA azienda del Goriziano seleziona personale specializzato in qualità di attrezzista operatore su macchine per la lavorazione elementi per sedie. Retribuzione adeguata alla capacità. Telefonare 0432/706440 ore ufficio. (B00)

SOCIETA' finananziaria locale cerca personale amministrativo di madre lingua inglese buona conoscenza della lingua italiana. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A1840)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A99)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 040/566355.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

DA Monfalcone a Sagrado cerco casa con giardino vuota 850.000 mensili. 0368/3022526. (C141)

Capitali - Aziende

A. AZIENDE/PRIVATI finanziamenti mutui a norma di legge velocemente qualsiasi importo 045/8201288-8201326.

FINANZIARIA eroga finanziamenti fiduciari a tutte le categorie. Nessun anticipo sulla pratica. Tel. 0347/2219118. (A00)

OCCASIONE affittasi vendesi locali commerciali strada statale ottima posizione possibilità anche abitazione. 0337/536414. (C142)

VERA occasione vendesi affittasi avviato negozio vendita mobili ottimo reddito affare. 0337/536414. (C136)

Case-ville-terreni
vendite

AMPIO locale commerciale/ufficio mq 150 zona semicentrale piano terra a Monfalcone di recente costruzione vendesi 125.000.000 ottimo per ufficio studio professionale. Tel. 0481/779536-711461. (C0135)

FOGLIANO-REDIPUGLIA vendesi 65.000.000 locale commerciale zona centro mq 90 uso ufficio negozio. Tel. 0481/779536-711461. (C135)

GORIZIA privato vende centrali, ottimamente ristrutturati, appartamento biletto servizi e casetta unifamiliare biletto servizi. Prezzo interessante. Tel. 0481/21231, (C127)

Diversi

A.A. VENDESI micro computer con programma gioco della roulette. Telefonare allo 0336/738185. (G179)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

SEZIONE FALLIMENTARE

FALLIMENTO EUTOCHIA SNC E SOCI - N. 35/94

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Il Giudice Delegato, dott. Alberto Chiozzi con provvedimento in data 26.1.1996, ha disposto la vendita dell'immobile più sotto descritto, fissando all'uopo la udienza del giorno **19.3.1996 a ore 12.30** stabilendo le seguenti condizioni:

1) la vendita avrà luogo in una sala delle udienze di questo Tribunale, ai pubblici incanti in **unico lotto**;

2) L'immobile posto in vendita è di seguito descritto: Immobile sito in Trieste - piazza Venezia nn 6-7, costituito da n. 6 unità a uso abitativo, locate, n. 5 locali d'affari, locati, e 400 mq di soffitta.

Situazione tavolare (Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia).
a) partita Tavolare 1411 del C.C. di Trieste - c.t. 1.o, p.c.n. 1921 edificio e corte.
b) Partita Tavolare 1412 del C.C. di Trieste - c.t. 1.o, p.c.n. 1919 edificio e corte.
L'immobile non è gravato da ipoteche.
Proprietario: Raffaello de Banfield Tripcovich.

3) il prezzo base è il prezzo di stima: L. 4.583.000.000.

4) L'immobile viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare.

5) per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare a mani del Curatore, dott. Piero Valentincic, con studio in Trieste, piazza S. Benco 1, il versamento della somma pari al 10% del prezzo base (pari a Lire 458.300.000), a titolo di cauzione, più il 15% (pari a Lire 687.450.000) quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegno circolare intestato al fallimento. Il Curatore rilascerà debita quietanza. Detta quietanza dovrà essere depositata in Cancelleria, unitamente alla domanda di partecipazione bollata, entro e non oltre le ore **12 del giorno 18.3.1996**;

6) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 50.000.000;

7) l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del Curatore;

8) le spese relative alla vendita e al passaggio di proprietà nonché quelle relative alla cancellazione di ipoteche saranno poste a carico dell'aggiudicatario;

9) agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore fallimentare, dott. Piero Valentincic, tel. 040/363006 o presso la Cancelleria fallimenti.

Trieste, 13 febbraio 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
- Cristina Verginella -

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D [illegible]
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D [illegible] Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E [illegible]
17.57 IC (!) Zagabria Gl. Kol.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Borsa	Dollaro	Marco
9554 -1,34%	1585.42 -0.27	1082.2 -0.13

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Gli investitori esteri risollevano le Fiat

MILANO - E' ancora l'incerta situazione politica ad aver avuto la meglio su Piazza Affari. Il mercato, che aveva aperto su posizioni di lieve progresso nella speranza di una seduta-pausa, ha via via eroso il modesto margine positivo per cedere definitivamente al segno meno. La strada è ormai quella delle elezioni? In che tempi e in che modi? Sono questi quesiti, che pesano come macigni alla vigilia di due giorni di mercato chiuso, ad aver spinto molti a decidere di uscire di scena andando così ad appesantire il listino.

L'indice segna un -1,34% a fronte di 740 miliardi di lire circa di controvalore secondo i primi dati provvisori.

Unico elemento positivo, la presenza di importanti ordini di acquisto di matrice estera, soprattutto statunitense, sui titoli Fiat.

Il passaggio alla liquidazione a contante (che in realtà sarà operativa solo a partire dai contratti siglati da giovedì 22 febbraio) è per ora passato in secondo piano.

Gli occhi sono tutti puntati sulle notizie che emergeranno nel corso del fine settimana. A lunedì la risposta del mercato.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3735	3735	+0 00
Base Hp	600	600	+0.00
Bca Pop Com Ind	18090	18090	+0 00
Bca Pop Crem	10180	10280	-0.97
Bca Pop Crema	71000	70900	+0.14
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	12800	12800	+0 00
Bca Pop Lodi	11780	11780	+0 00
Bca Pop Lui-Va	14750	15080	-2.19
Bca Pop Nov	6010	6000	+0.17
Bca Pop Sirac	14920	14870	+0.34
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0 00
Bca Prov Na	3100	3100	+0.00
Borgosesia	600	600	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	650	710	-8 45
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	317	317	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	17	17	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1050	1025	+2.44
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0 00
Gildemeister It	5100	4820	+5.81
Ifis p	700	700	+0.00
It Incendio	15500	15500	+0.00
Napoletana Gas	2120	2120	+0.00
Novara icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

BORSE ESTERE

New York	-0,61%	Parigi	-0,60%
Londra	-0,23%	Zurigo	+0,25%
Francoforte	+0,25%	Tokio	-0,40%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1585.42	1589.69	Franco sv.	1327.04	1329.39
Fiorino ol.	966.42	967.79	Sterlina	2445.03	2444.47
Yen	15.08	15.03	Corona sved.	229.35	229.17
Marco ted.	1082.2	1083.64	Scel ino	153.86	154.08
Franco fr.	314.26	314.42	Corona dan.	279 81	280 07
Franco bel.	52.62	52.69	Corona norv.	247 72	247 81
ECU	1985.74	1985.84	Dracma	6 55	6 55
Dol. canad.	1149.27	1153.2	Escudo port.	10.4	10.42
Dol. austral.	1197 78	1201.01	Marco finl.	346.46	346.22
Peseta	12.85	12.85	Lira irl.	2514.79	2516.64

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.550	20.590
Argento (per kg.)	287.450	288.700
Sterlina (v c.)	147.000	164.000
Sterlina (n.c.)	149.000	169.000
Sterlina (post 74)	148 000	168.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	119.000	134.000
Marengo francese	118.000	130.000
Marengo belga	118.000	130 000
Marengo austriaco	118.000	130.000
Krugerrand	639 000	730.000
20 Marchi	150.000	168.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	93 3	+0 00	G fim 94-00	88 5	-1 04
B P Com In 95-01 TV	102	+0,00	Medio italmob 93-99	92.15	+0.37
B P Com In 94-99 6%	110.9	-0.54	Medio Unic r 2000	92.52	+0.80
B P Emil. 94-99 5,75%	92.35	+0.00	Medio Unic 2000 4,5%	94.27	+0.26
B P Emil. 94-99 6%	112.5	+0.00	Medio Alleanza 93-99	111.63	-1.39
B Pop Intra94-99 6,5%	115	+0.83	Medio-Sai R 95-02 6%	92,27	-0.42
B Agr-Mn 94-99 6,3%	102.69	-0.30	Olivetti 93-99	112:35	+1,26
Bca Carige 95-02 7,7%	98.86	-0.43	Pirelli Spa 94-98 5%	93 22	-0 19
Centro Saffa O 91-96	99 43	-0.07	Pop.Bg/Cr Var 94-99	126.07	+3.12
Centro Saffa R 91-96	99 81	+0.14	Pop.Bg/Cr Var 95-00	107 72	+2.60
Cir 94-99 Cv 6%	83.46	-0.06	Pop.Bs 93-99	128.89	+0.46
Cr Fond 94-01 6,5%	91.33	-0 19	Pop M lano 93-99	129 12	+0.28
Cr Valtell. 95-98 7%	122.8	-0.77	Saffa 87-97	97.37	-0.45

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 96	99 710	-
Btp Mar 96	99.440	-
Btp Mag 96	100.050	-
Btp Giu 96	100.120	-
Btp Giu 96	100.070	-
Btp Ago 96	100.110	-
Btp Set 96	100.500	-
Btp Ott 96	99.680	-
Btp Nov 96	101.000	-
Btp Gen 97	101.310	-
Btp Gen 97	99.180	-
Btp Apr 97	99.000	-
Btp Mag 97	101.900	-
Btp Giu 97	102.500	-
Btp 16 Giu 97	102.750	+0.98
Btp Ago 97	98.290	-
Btp Set 97	102.250	-
Btp Nov 97	103.460	-
Btp Dic 97	99.520	-
Btp Gen 98	104.000	-
Btp Gen 98	103.250	-
Btp Mar 98	104 430	-
Btp 19 Mar 98	102 850	-
Btp 15 Apr 98	101 260	-
Btp Mag 98	103 000	-
Btp Giu 98	102.290	-
Btp 20 Giu 98	104.020	-
Btp 15 Lug 98	101 510	-
Btp Ago 98	100.700	-
Btp 18 Set 98	104.480	-
Btp Ott 98	98.660	-
Btp Nov 98	101 740	-
Btp Gen 99	97.350	-
Btp 17 Gen 99	105.040	-
Btp Apr 99	98.930	-
Btp 18 Mag 99	105.660	-
Btp Ago 99	96.300	-
Btp Dic 99	99 040	-
Btp Apr 2000	101 660	-
Btp 15 Lug 2000	102 050	-
Btp Nov 2000	102.160	-
Btp Mar 01	109.180	-
Btp Giu 01	107 310	-
Btp Set 01	107.350	-
Btp Gen 02	107 600	-
Btp Mag 02	107 850	-
Btp Set 02	108.100	-
Btp Gen 03	108 370	+0.93
Btp Mar 03	106.020	-
Btp Giu 03	103 540	-
Btp Ago 03	99.100	-
Btp Ott 03	93.790	-
Btp Gen 04	90.630	-
Btp Apr 04	90.100	-
Btp Ago 04	89.590	-
Btp Gen 05	95.000	-
Btp Apr 05	100.530	+1.00
Btp Set 05	100 500	-
Btp Nov 23	84 970	+1.18
Cct Mar 96	99 900	-
Cct Apr 96	100.050	-
Cct Mag 96	100 200	-
Cct Giu 96	100.450	-
Cct Lug 96	100 450	-
Cct Ago 96	100.550	-
Cct Set 96	100.690	-
Cct Ott 96	100.690	-
Cct Nov 96	100.710	-
Cct Dic 96	101.020	-
Cct Gen 97	101.100	-
Cct Feb 97	101.100	-
Cct 18 Feb 97	101 160	-
Cct Mar 97	100 730	-
Cct Apr 97	100.460	-
Cct Mag 97	100 500	-
Cct Giu 97	101 150	
Cct Lug 97	100 900	-
Cct Ago 97	101 300	
Cct Set 97	101 170	-
Cct Gen 98	104 100	
Cct Mar 98	101 030	-
Cct Apr 98	100 910	
Cct Mag 98	101 060	-
Cct Giu 98	101 200	-
Cct Lug 98	101 350	-
Cct Ago 98	101 330	-
Cct Set 98	101 100	-
Cct Ott 98	100 910	-
Cct Nov 98	100 920	-
Cct Dic 98	101 180	-
Cct Gen 99	101.500	-
Cct Gen 99 Cl	98.500	-
Cct Feb 99	101.350	
Cct Mar 99	01 250	-
Cct Apr 99	101 030	
Cct Mag 99	101 150	-
Cct Giu 99	101 320	
Cct Ago 99	101 370	-
Cct Set 99 Cl	99 600	-
Cct Nov 99	101 209	
Cct Gen 2000	101 490	
Cct Feb 2000	101 410	-
Cct Mar 2000	101 300	-
Cct Mag 2000	101 500	-
Cct Giu 2000	101 520	-
Cct Ago 2000	104.000	+1.97
Cct Ott 2000	100.170	-
Cct Gen 01	100.400	-
Cct Apr 01	99.900	-
Cct Ago 01	100.280	-
Cct Ott 01	99 850	-
Cct Dic 01	99.760	-
Cct Feb 02	99 600	-
Cct Apr 02	99.700	-
Cct Giu 02	99.740	-
Cct Ago 02	99.630	-
Cct Ott 02	99 730	-
Cct Nov 02	99 690	-
Cct Dic 02	99.790	-
Cct Ecu Feb96	99 850	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cct Ecu Nov98	103 000	-0 97
Cct Ecu Gen99	100 500	-
Cct Ecu Feb99	100 500	-0 99
Cct Ecu Lug99	104.000	+1 96
Cct Ecu Nov99	106 000	-
Cct Ecu Mag00	105 000	-
Cct Ecu Set00	101 500	-
Cto Feb 96	99 640	-
Cto Mag 96	100 090	-
Cto Giu 96	100 400	-
Cto Set 96	101 010	-
Cto Nov 96	101 250	-
Cto Dic 96	102 000	-
Cto Gen 97	101,500	-
Cto Apr 97	102 160	-
Cto Giu 97	102 100	-
Cto Set 97	102 860	-
Cto Gen 98	103 400	-
Cto Mag 98	104 000	-0.95

SUL MERCATO 900 MILA IMMOBILI DI ENTI PREVIDENZIALI

Case pubbliche vendesi

Approvato il piano di cessione del patrimonio di istituti come Inps, Inail, Inpdap

Stabiliti anche i criteri dei prezzi e le agevolazioni per coloro che già occupano le abitazioni. Soddisfatti inquilini e proprietari

ROMA - Le case degli enti previdenziali pubblici da ieri sono in vendita. Il Consiglio dei ministri ha infatti dato il via libera definitivo, dopo aver ricevuto le previste indicazioni parlamentari, alle norme che porteranno alla cessione di circa 900 mila immobili pubblici. Sul mercato finiranno in particolare le case di enti come **Inps, Inail, Inpdap, Inpdai**, mentre la gestione del patrimonio sarà affidata non più direttamente agli istituti previdenziali, ma a società specializzate in intermediazione immobiliare. La speranza è quella di far fruttare pienamente e secondo criteri di trasparenza i beni pubblici.

Ma vediamo più nel dettaglio come funzionerà l'intera operazione. Le vendite avverranno in modo scaglionato entro sette anni e, come ha spiegato Treu, verranno definiti i parametri relativi a prezzi e tempi di vendita. Nel dettaglio, per gli immobili considerati di lusso (A1) e per quelli non abitativi il prezzo di vendita si determinerà moltiplicando per 150 il coefficiente catastale, che sarà considerato solo come base minima d'asta. Per quelli abitativi non di lusso (categorie A2, A3, A4 e A5) il coefficiente catastale si moltiplicherà per 100.

Se l' inquilino non sarà soddisfatto del prezzo di vendita attribuito, potrà chiedere una perizia dell' Ufficio Tecnico Erariale. Nessuna agevolazione di prezzo è stata prevista dal Governo per l' acquisto da parte degli inquilini. Tuttavia per quelli con reddito familiare fino a 36 milioni annui e con superficie abitativa non superiore ai 120 mq (maggiorata del 10% per ogni componente del nucleo familiare a partire dal terzo), la rateizzazione del pagamento potrà essere fatta in 25 anni ad un interesse agevolato all' 8,5% annuo. Per quelli con reddito tra 36 e 60 milioni la dilazione sarà contenuta in 20 anni. Per entrambe queste fasce sono previsti minori anticipi. Oltre questi redditi la rateizzazione sarà contenuta in 15 anni. Gli enti dovranno contattare almeno tre istituti di credito per verificare le condizioni migliori dei mutui da concedere agli inquilini. Qualora l'inquilino non fosse intenzionato a definire l' acquisto, l' alloggio verrà conferito a fondi immobiliari ma con la condizione che lo stesso inquilino possa restare per dieci anni.

Soddisfatti della decisione del Consiglio dei ministri si sono detti sia inquilini che proprietari. Per il segretario generale del Sunia, Luigi Pallotta «è anche una nostra vittoria visto che sui criteri di vendita e e assegnazione e sui prezzi sono state accolte le nostre richieste». Soddisfatta anche la Confedilizia secondo cui «il decreto evita il rischio di un deprezzamento degli immobili».

p.t.

Ocse: previsioni Italia Una crescita del 2,7%

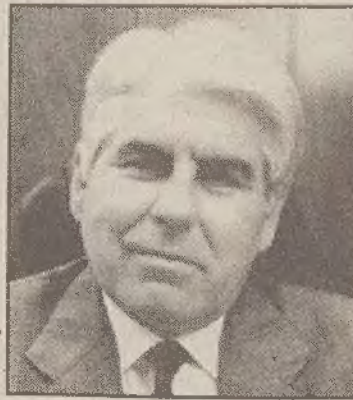
PARIGI - L'Ocse ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per la Germania nel 1996, portandole al 2% dal 2,4% indicato nel rapporto dello scorso dicembre. Lo ha indicato il direttore generale dell'organizzazione, Jean-Claude Paye, nel corso di un incontro con la stampa estera. Dalla fine dell'estate i consumi privati sono sottotono e sono rallentati anche export e investimenti, ha indicato Paye, aggiungendo che è comunque prevista una ripresa per la seconda metà dell'anno.

Nel caso dell'Italia -indicano fonti dell'Ocse - resta confermata la previsione di una crescita del 2,7% per quest'anno, anche se non è escluso che ci possa essere una leggera revisione al ribasso (dell'ordine di 0,1 punti) nel corso delle riunioni dell'Ocse di aprile.

D'altro canto la crescita del 1995 - indicano le fonti - è risultata superiore alle stime e invece del 3,1% dovrebbe situarsi al 3,2% o al 3,3%.

Paragonabile a quella tedesca è la situazione della Francia, dove secondo Paye «le prospettive per la seconda parte del 1996 sono decisamente meno sfavorevoli di quanto non suggerisca l'attuale, diffuso pessimismo».

PRIVATIZZAZIONI / ZAPPI (FINMARE)

«Lloyd, la Regione non interferisca»

Incontro con Degano e con Mattassi: «Non ho fatto riferimento - chiarisce Zappi - all'ingresso di Friulia nel capitale sociale della compagnia»

TRIESTE - Ci sono ancora tre indispensabili passaggi prima di cominciare a parlare seriamente di vendita del Lloyd Triestino: infatti **a)** occorre il parere del Cipe, **b)** Tesoro e Trasporti debbono elaborare un decreto interministeriale, **c)** seguirà un provvedimento legislativo, la cui natura non è ancora nota ma che probabilmente sarà un disegno di legge governativo.

L'evolversi della situazione politica condiziona, evidentemente, la concreta attuazione del piano di riordino della flotta pubblica. Le tre fasi procedurali, ancora ai blocchi di partenza, sono state riepilogate ieri a Trieste dall'amministratore delegato di Finmare, Antonio Zappi, il quale si è detto fiducioso che il gabinetto, che verrà formato per provvedere all'ordinaria amministrazione fino alle elezioni, riesca a completare la cornice normativa.

«Il '96 - ha dichiarato Zappi, parlando ieri sera nella sede della compagnia - dovrebbe essere l'anno della privatizzazione della flotta pubblica».

Le critiche espresse al piano Finmare dall'Antitrust possono rischiare di bloccare l'esecuzione del piano stesso?

«Non credo. Innanzitutto, contrariamente a quanto è stato asserito, non si tratta di un altolà al progetto governativo, ma di una serie di indicazioni che attengono la parte relativa al cabotaggio (le società che si prevede vengano cedute alle Fs, ndr). Non credo inoltre che le obiezioni dell'Antitrust possano contribuire a congelare ulteriormente i 60 miliardi, stanziati per la ricapitalizzazione di Lloyd e Italia ancora nel gennaio '94 e "stoppati" dalla Commissione Ue nel luglio dello stesso anno».

E la ventilata incorporazione di Sidermar trasporti costieri da parte del Lloyd?

«Stiamo valutando termini e modalità dell'operazione. Porterebbe nel capitale sociale lloydiano una dote consistente (una cinquantina di miliardi, ndr) che, sommata ai 40 miliardi messi a disposizione dal governo, contribuirebbe a un più solido assetto finanziario della compagnia».

Confermato per il Lloyd un esercizio '95 attivo?

«Mi trovo a Trieste per le ultime verifiche riguardanti il bilancio. Preferisco non fare cifre, ma il '95 ha rappresentato senz'altro una netta inversione di tendenza per la società (l'utile dovrebbe aggirarsi attorno ai 7-8 mld, ndr). E sarà un buon bilancio anche per la caposettore Finmare».

In una nota la Regione conferma la volontà di partecipare al capitale sociale del Lloyd mediante l'intervento di Friulia. Finmare è d'accordo?

«Mi sono incontrato oggi (ieri, ndr) con il vice-presidente Degano e l'assessore Mattassi, ai quali ho ribadito che l'Iri è intenzionata a uscire dal settore dello shipping e che quindi si arriverà inevitabilmente alla stagione delle trattative con i gruppi interessati all'acquisto del Lloyd. A Degano e Mattassi ho detto che è opportuno che la Regione non perda contatto con la compagnia, ma non ho fatto riferimento all'ingresso di Friulia negli assetti societari».

Si parla di contatti che la Regione avrebbe o avrebbe avuto con soggetti armatoriali orientati all'acquizione della compagnia ...

«La cosa migliore sarebbe che la Regione rimanesse al di sopra delle parti».

PORTI

Una nuova società di gestione a Genova

ROMA - Nuova iniziativa societaria a Genova per la gestione portuale: la società Multipurpose Terminal gestirà l'area portuale *merci varie* del bacino di Sampierdarena di Genova: è partecipata al 52% dalla Consolare srl (51% Culmv, 49% Sinport-Fiat) e rispettivamente, con una quota del 6%, dalle società Finterminal (Scerni), Luigi Serra holding (Gattorno) spinelli, Cima (Scognamiglio), Cet (Biasotti), agenzia Marittima Prosper (Casterbarco), Fratelli Cosulich, agenzia marittima Molinari (Campostano). Presidente della nuova società è Gianni Scerni.

MERCATI / VENTO DI ELEZIONI E DOLLARO IN CADUTA LIBERA

Un tonfo annunciato per lira e Btp

La nostra moneta è arrivata a quota 1078 sul marco (poi recupera a 1089) - Borsa: lunedì giorno del giudizio

Pesa sulla lira anche la debolezza del dollaro, dopo le previsioni Usa sulla produzione industriale. Wall Street: blocco dei circuiti

ROMA - Un sussulto. Quando il capo dello Stato ha ha ricevuto al Quirinale i presidenti di Camera e Senato per avviare la procedura di scioglimento del Parlamento lira e mercato azionario hanno reagito male. La nostra moneta è scivolata di 4 punti al momento dell'annuncio ufficiale, portandosi a 1.089 lire sul marco e a 1.589 sul dollaro. La Borsa, invece, che aveva già chiuso i battenti, ha subito un contraccolpo qualche ora prima, tanto da terminare la giornata ancora una volta con l'indice Mibtel di segno negativo: -1,34%.

Intanto ieri c'è stato un primo stop al processo di flessione dei rendimenti per i Btp triennali e quinquennali. Dopo 4 aste consecutive al ribasso, i tassi dei titoli a 3 e 5 anni sono tornati a salire di oltre 60 centesimi di punto. I 4 mila miliardi di lire offerti sono stati interamente collocati. E per effetto del rialzo il rendimento dei triennali è ritornato sopra l'8% (8.59%), mentre i quinquennali sono stati assegnati all'8,83%. Ma la Banca d'Italia fa sapere che non è arrivata alcuna richiesta di sottoscrizione da parte degli operatori specializzati.

La situazione sul fronte valutario fino alla sera di è sostanzialmente stabile. In posizione di attesa. Secondo le rilevazioni della Banca d'Italia il marco tedesco è stato scambiato a 1.082 lire e il dollaro a 1.585 lire.

Un Ecu, ieri, valeva 1.985 lire. A pesare sulla nostra moneta è ancora la debolezza della divisa americana.

che si è acuita dopo la diffusione dell' indice della produzione industriale Usa che ha accusato in gennaio una contrazione dello 0, 6% contro l'aumento delo 0, 2%, dato rivisto, di dicembre. Si tratta della maggiore flessione dal marzo del '91.

Il calo dello 0, 6% è comunque inferiore alle previsioni degli analisti che si aspettavano una contrazione dell'1%. In gennaio, si è registrata anche una sensibile contrazione del tasso di utilizzo della capacità produttiva, dall'82, 7%, dato rivisto, di dicembre, all'81, 9%. In precedenza, i dati per dicembre vedevano un incremento dello 0, 1% dell'indice della produzione industriale e un tasso dell'82, 8% dell'utilizzo della capacità produttiva.

E anche Wall Street ha accusato un duro contraccolpo nel pomeriggio quando le contrattazioni sul circuito telematico sono state interrotte per eccesso di ribasso. L'oscillazione dell'indice Dow Jones ha toccato i 50 punti nominali facendo scattare il meccanismo automatico dell'*up tick rule*. In serata l'indice, comunque al ribasso, ha segnato un certo recupero.

Tornando agli affari italiani l'incertezza politica ha avuto la meglio su piazza Affari. Il mercato, che aveva aperto su posizioni di lieve progresso nella speranza di una seduta-pausa, ha accusato male il colpo della convocazione di Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio al Quirinale. Unico elemento positivo la presenza di importanti ordini di acquisto provenienti dall'estero, soprattutto dagli Usa, per i titoli Fiat.

Il passaggio, invece, alla liquidazione a contante (che sarà operativo solo da giovedì prossimo) è passato praticamente sotto silenzio. Sono le elezioni, ora, a tenere banco. Lunedì i mercati daranno la loro risposta.

ISTAT / CON OLTRE 17 MILIARDI EROGATI

Pensioni, regione da primato

Friuli-Venezia Giulia secondo solo alla Liguria con oltre 5 milioni per abitante

Tutti i numeri della previdenza: i pensionati sono 590.327

TRIESTE — Una regione dove l'alto numero di anziani mette sotto pressione l'intero sistema previdenziale. Siamo infatti al secondo posto nella classifica redatta dall'Istat sul numero di pensioni riscosse.

Ogni giorno, per il pagamento delle 590.327 pensioni riscosse nella nostra regione, secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istituto nazionale di statistica, nel **Friuli-Venezia Giulia** vengono erogati 17 miliardi 101 milioni di lire.

Quasi 6.242 miliardi di lire, all'anno; dei quali 4.542 miliardi (pari al 72,8 per cento del totale) riguardano i trattamenti pensionistici del settore privato e 1.700 miliardi cioè il 27,2 per cento) quelli del settore pubblico.

Rapportati rispettivamente al numero delle pensioni erogate ed a quello degli abitanti residenti nella regione, questi 6.242 miliardi corrispondono a valori medi pari a 10 milioni 573 mila lire annue per pensione e a 5 milioni 231 mila lire per abitante.

Quest'ultima media (superiore del 34,1 per cento a quella nazionale, pari a 3 milioni 900 mila lire per abitante) colloca il Friuli-Venezia Giulia quasi in testa alla graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «abitanti-ammontare complessivo delle pensioni»: esattamente al secondo posto.

La sola regione nella quale si registra – con 5 milioni 694 mila lire per abitante – un importo medio più elevato, è la **Liguria**.

Ed a tale riguardo va tenuto presente il fatto che il Friuli-Venezia Giulia e la Liguria sono le due regioni italiane con la più elevata incidenza di persone anziane; e, conseguentemente, di pensionati.

Quindi vengono la **Valle d'Aosta**, con 5 milioni 83 mila lire «pro capite», l'**Emilia-Romagna** (4 milioni 975 mila), il **Piemonte** (4 milioni 754 mila), l'**Umbria**, la **Toscana** e la **Lombardia**.

Un altro aspetto riguarda il rapporto intercorrente tra pensioni «dirette» (vale a dire, quelle percepite generalmente dal lavoratore andato in quiescenza) e pensioni «indirette», erogate ai «superstiti» (moglie, figli, ecc.) del pensionato deceduto.

Nel Friuli-Venezia Giulia, le pensioni «dirette» sono 436.739 (pari al 74 per cento del totale), per un ammontare complessivo di 4.991 miliardi di lire; quelle «indirette, 153.588 (26 per cento), per un valore globale di 1.251 miliardi.

Uno sguardo all'indietro nel tempo rivela che nella nostra regione il numero delle pensioni «dirette» è – nell'arco degli ultimi sei anni – aumentato di quasi 53 mila unità (vale a dire, del 13,7 per cento), mentre il relativo ammontare complessivo è lievitato, in termini monetari, dell'82,3 per cento; equivalente ad un aumento, in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), del 31,4 per cento.

In merito, va ricordato come, per molti anni, la politica perseguita in questo settore sia stata contraddistinta da assurde – anche se, talvolta imposte da particolari situazioni contingenti – contraddizioni: mentre, da un lato, si sosteneva la necessità di adottare il criterio (peraltro logico ed indispensabile, tenuto conto del prolungarsi della durata media della vita umana) di elevare l'età pensionabile; dall'altro lato, si è continuato a far ricorso, a piene mani, al sistema dei prepensionamenti – utilizzati con funzione di ammortizzatore sociale – che ha consentito a molti lavoratori di andare in quiescenza nel pieno vigore degli anni, con un conseguente doppio aggravio per i bilanci degli enti previdenziali.

gio. p.

CONVEGNO A TRIESTE

I piani di sviluppo di Fs e imprese nel trasporto merci

TRIESTE — Le interconnessioni tra sviluppo del sistema di trasporto su ferrovia e sistema industriale regionale sono state al centro di un incontro tra le Ferrovie dello Stato e gli operatori economici svoltosi nei giorni scorsi nella sede della Federazione regionale degli industriali a Trieste e organizzato in collaborazione con l'Agens, l'agenzia confederale dei trasporti e dei servizi aderente a Confindustria. L'incontro ha «suggellato» a livello regionale l'ingresso della società Ferrovie dello Stato spa nel sistema Confindustria. Nel corso dei lavori un forte accento è stato posto sul «progetto merci» delle Ferrovie, punto cruciale per il sistema produttivo regionale, anche in un'ottica di piena riapertura dei traffici con l'Est europeo.

Federico Pacorini, presidente della commissione economica dell'Assindustria regionale – come informa una nota – ha sottolineato l'importanza del ruolo del sistema ferroviario a supporto dello sviluppo dei traffici e delle potenzialità competitive dell'industria regionale. Ha poi richiamato la valenza strategica della linea Pontebbana. Pacorini ha anche ricordato che il porto di Trieste «è il primo porto d'Italia per infrastrutture ferroviarie presenti».**Luigi Ciccarelli**, direttore dell'Agens, ha quindi illustrato le tappe del percorso di inserimento delle Ferrovie nella Confindustria. **Giovanni Gelosi** della divisione Trasfer del settore commerciale delle Ferrovie spa, che ha ribadito l'estremo interesse per il comparto merci del progetto Alta Velocità, o quadruplicamento veloce, che aprirà nuove e formidabili opportunità. Un esame delle rete a livello regionale è stato quindi svolto da **Edoardo De Visentini**, responsabile dell'Ufficio merci di Trieste, sia in termini di infrastrutture esistenti e di flussi di traffico. Le linee strategiche delle Ferrovie per l'area triveneta sono state illustrate da **Tresilio Tomassetti**, responsabile Coordinamento Nord-Est.

PRIVATIZZAZIONI / TEDESCHI (IRI): «I CONTI CON I DEBITI»

Italimpianti, o.k. dell'Antitrust Finmeccanica vicina alla Breda

ROMA - «Stiamo lavorando sull'indebitamento e non faccio nessuna valutazione finchè non abbiamo finito i nostri conti». Lo ha affermato il presidente dell'**Iri**, Michele Tedeschi, rispondendo in merito alla possibilità di uno slittamento di un anno del termine concordato con la commissione europea per la riduzione dell'indebitamento dell'istituto di Via Veneto. «Quando c'è un accordo tra governo e Ue ci sono sempre spazi di valutazione», ha detto Tedeschi, aggiungendo comunque che la posizione dell'Iri sarà presa «in tempi idonei».

Tedeschi ha poi detto di non essere al corrente dell'ipotesi di un decreto legge per l'istituzione delle authority, ma ha sottolineato l'importanza di rendere operative le autorità di settore. Per quanto riguarda la **Stet** «la nostra posizione resta ferma a quello che ci ha detto il governo: vendere la Stet con un nocciolo duro».

Intanto **Finmeccanica** seguirà le indicazioni di **Mediobanca** per l'operazione **Breda Ferroviaria**. «Siamo disposti ad acquistare le attività del settore ferroviario al valore che sarà indicato dal valutatore Mediobanca». Così, in una lettera inviata ad Alberto Predieri, commissario liquidatore dell'**Efim**, Bruno Steve, amministratore delegato di Finmeccanica, ribadisce la posizione della società del gruppo Iri.

Steve, rispondendo ad una missiva di Predieri nella quale si indicava un prezzo minimo per ogni azienda da verificare dopo la valutazione di Mediobanca, scrive che è al valore che sarà indicato dall'istituto di Via Filodrammatici «che chiarito questo aspetto - conclude l'amministratore delegato della Finmeccanica - siamo pronti a firmare l'atto di compravendita».

Nel frattempo l'Antitrust ha fato il via libera alla cessione di **Italimpianti** alla **Mannesmann**.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) ha chiuso l'istruttoria avviata nei confronti della tedesca Mannesmann Demag Ag e dell'Italimpianti (ex Fintecna) per verificare se l'acquisto di quest'ultima potesse limitare la concorrenza nel settore degli impianti dei laminazione per tubi senza saldatura. Dopo aver preso atto di una serie di impegni presi da Mannesmann, l'Authority ha deliberato di autorizzare la concentrazione.

Con questo via libera giunge a conclusione il processo di privatizzazione dell'Italimpianti avviato da **Fintecna** (Iri) nell'aprile del '94. Il gruppo Italiampianti è stato perciò acquisito dalla cordata composta da Techint, Mannesmann e Fisia.

GLI EREDI RIPRENDONO IL CONTROLLO

Il barone Ricasoli torna in cantina

ROMA - La famiglia Ricasoli torna alla guida della storica azienda vinicola del Chianti. Così, dopo circa tre anni, gli eredi del barone Bettino Ricasoli, primo capo di governo dopo l'unità d'Italia, riprendono il pieno controllo della casa che porta il loro nome da secoli. Alla guida dell'azienda, società che cura l'imbottigliamento e la commercializzazione, è stato nominato Francesco Ricasoli, che ha assunto la carica di presidente. Nel consiglio di amministrazione sono entrati altri nomi illustri della nobiltà fiorentina, quali Ginolo Ginori Conti, presidente dell'associazione industriali di Firenze, e il banchiere Filippo Mazzei.

Ora, riferiscono fonti vicine alla famiglia, l'obiettivo è riportare la qualità ai livelli che hanno reso famoso il Chianti in tutto il mondo, cercando di far dimenticare ai clienti il periodo in cui il vino Ricasoli, allora controllato dall'australiana Hardy's, lo si trovava nelle buste di tetrapak.

La storia recente del blasonato marchio chiantigiano è costellata di lotte societarie, che affondano le loro radici nel progressivo disimpegno della famiglia dalla società di commercializzazione. Infatti, fino al marzo 1993 i Ricasoli avevano un quota di minoranza (circa l'8%) nella casa vinicola, controllata invece dal gruppo Hardy's. Non condividendo la gestione e il programmato risanamento, i Ricasoli uscirono dal consiglio di amministrazione, lasciando agli australiani la piena responsabilità di un'azienda che stava perdendo soldi e quote di mercato.

Tuttavia la stessa Hardy's, resasi conto delle difficoltà di rilancio, a fine '92 avviò contatti per la cessione del controllo. La Barone Ricasoli è risorta ufficialmente dall'inizio del 1996 con capitale freschi e, soprattutto, ripulita dai debiti che avevano afflitto la precedente gestione.

RAIUNO

7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.55 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.20 LARAICHEVEDRAI.
10.50 I FIGLI DEL LEOPARDO. Film. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRE MINUTI DI...
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.25 ALF. Telefilm. "Febbre"
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.50 GARGOYLES
15.50 PAPA' CASTORO
16.05 DISNEY CLUB
16.30 APE DI GUARDIA
16.55 ALADDIN
17.30 GALLO IN PASSEGGIATA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.50 MILLE LIRE AL MESE.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 DELITTO IN PIENO SOLE. Film. Di Rene' Clement. Con Alain Delon, Marie Laforet.
2.05 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.30 TG1
3.45 ALBUM PERSONALE: ELENA GIUSTI
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING.
13.50 METEO 2
13.55 SCI: DISCESA MASCHILE
15.15 DALLE PAROLE AI FATTI
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 PROSSIMO TUO
16.05 VIDEOCOMIC
16.20 MACISTE, L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO. Film (avventura '61). Di Antonio Leonviola. Con Mark Forrest, Moira Orfei.
18.05 SERENO VARIABILE.
18.40 METEO 2
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Bomba in tribunale"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 SOTTO CONTROLLO. Film tv (thriller '94). Di George Mihalka. Con Matthew Dupuis, Darlanne Fluegel.
22.35 SALVATORE ACCARDO E L'ORCHESTRA SINF. DELLA RAI
23.30 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL CONCERTO)
0.35 METEO 2
0.40 LARAICHEVEDRAI
1.10 DESTINO DI SANGUE. Film (drammatico '36). Di Robert Stevenson. Con Cedric Hardwicke, Felix Aylmer.
2.25 SEPARE' CON MINA, JANNACCI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 10. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 10. Documenti.
4.15 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

6.45 ARRIVANO JOE E MARGHERITO. Film (western '74). Di Giuseppe Colizzi. Con Keith Carradine, Tom Skerrit, Sybil Danning.
8.30 LARAICHEVEDRAI
9.00 AMORE ROSSO. Film (drammatico '53). Di Alberto Vergani. Con Marina Berti, Massimo Serato, Arnoldo Foa'.
10.20 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.15 L'ISOLA DELL'AMORE. Documenti.
12.00 TG3
12.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "Un fantasma cagionevole"
12.45 VIVERE IL MARE. Con Stefania La Fauci e Mario Cobellini.
13.05 LA CITTA' DELL'AMORE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO / METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 PALLAVOLO FEMMINILE: ANTHESIS - LATTE RUGIADA
17.00 SCI: DOPOSCI
17.20 RUGBY: L'AQUILA - ROVIGO
17.55 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 / METEO
0.05 NOTTE SPORT
0.05 ATLETICA: ITALIA - SPAGNA - RUSSIA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Scambio di killer"
11.00 SCI: DISCESA MASCHILE
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
14.00 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '69). Di Saks Gene. Con Ingrid Bergaman, Walter Matthau, Goldie Hawn.
16.10 CALCIO: F.A. CUP
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 DA QUI ALL'ETERNITA'. Film (drammatico '53). Di Fred Zinnemann. Con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr.
22.40 TMC NEWS
22.50 LA GUERRA SEGRETA. Film (spionaggio). Di Terence Young Carlo Lizzani. Con Vittorio Gassman.
1.00 TMC NUOVO GIORNO
1.10 BASKET NBA: DALLS - UTAH
3.10 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO.
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 ROSE ROSSE.
23.15 SPECIALE: DRACULA - MORTO E CONTENTO
23.20 TG5
23.35 CINEMA ITALIA: PROFILO D'AUTORE
23.40 IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO. Film. Con Paolo Villaggio, Giovanni Brogi.
0.30 TG5
0.45 IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO - 2. PARTE. Film.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.10 CIAK NEWS
10.20 C'ERA UNA VOLTA UN PONY. Film. Con Michael Falch, Anne Sofie Fensmarr.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 JAMMIN'
16.00 LA SCUOLA IN DIRETTA
16.30 CD ROM PARADE.
16.45 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.55 8 MILLIMETRI.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 KARATE KID - PER VINCERE DOMANI. Film (avventura '84). Di John Avidsen. Con R. Macchio, N. Morita.
22.45 SORVEGLIANZA MORTALE. Film (avventura '91). Di Paul Ziller. Con David Carradine, Michael Ironside.
23.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.55 JAMMIN'
3.05 BAYWATCH. Telefilm.

RETE 4

6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.15 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO.
16.00 BURK. Telefilm.
17.00 I JEFFERSON. Tf.
17.30 L'ESTATE DI TIM. Film tv (drammatico '91). Di M. Tuchner. Con John Ritter, Mattew Lawrence.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 QUELL'ULTIMO PONTE. Film (guerra '77). Di Richard Attenborough. Con Sean Connery, Michael Caine.
23.10 L'UOMO DEL FIUME NEVOSO. Film (avventura '82). Di George Miller. Con Kirk Douglas, Jack Thompson.
23.30 TG4 NOTTE
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO.
2.40 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.30 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
16.00 FUGA NEL TEMPO. Film (drammatico '48). Di Irving Reis. Con David Niven, Theresa Wright.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SHAFT. Film tv.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 QUARTIERE IN SUBBUGLIO. Film tv (drammatico '38). Di George Marshall. Con Vera Zorina, A. Menjou.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

TELEFRIULI

7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
9.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.00 FRIULTIME
13.00 INCONTRI A TAVOLA
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 REPORTAGE
16.40 CIN CIN. Film. Con Shirley Temple, Robert Young.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Teresa Wright, Anita Louise.
23.00 OKEY MOTORI
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.50 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.40 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Teresa Wright, Anita Louise.

TELE+3

7.00 PIA DE' TOLOMEI. Film (drammatico '40). Di Esodo Pratelli. Con Germana Paolieri, Nino Crisman.
9.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
11.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.05 REPLICHE SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TERRAIN VAGUE"
21.05 CERCASI PINKETTS DISPERATAMENTE. Documenti.
21.55 I GIOVANI E L'OPERA: CONCORSO CANORO "VIOTTI"
22.50 IL TEMPO TRA POESIA E MUSICA. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RAMNA
14.00 VIP MANIA
14.30 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO. Film (avventura '80). Di James Goldstone. Con Jacqueline Bisset, Paul Newman.
22.30 LA CAVALLETTA. Film (drammatico '70). Di Jerry Paris. Con Jacqueline Bisset, Jim Brown.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL GIOCO DEL POTERE. Film. Di Martin Burke. Con David Hammings, Peter O'Toole.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 CONTROCANTO
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 TECNICA DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '67). Di Franco Prosperi. Con Robert Webber, Franco Nero, Jose' Luis De Villalonga.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film.

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 GOLF CLINIC
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

11.20 SCI: DISCESA MASCHILE
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Scenegg.
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 MUSICALMENTE PAOLO CONTE
23.10 ACHTUNG BABY!

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: GR1 Speciale agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Ozi e vizi; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: GR1 Pallanuoto Campionato; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: GR1 Calcio: Genoa - Perugia; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Piano bar; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Coriandoli; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit Parade Amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Prosa: La vita e' sogno; 21.30: Black Out; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 15.00: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera: Turandot; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Carlo Goldoni: «Una delle ultime sere di Carnevale». Commedia in 3 atti. Traduzione di Josip Tavcar, adattamento radiofonico di Marija Petaros. Produzione Teatro Stabile sloveno di Trieste. 18.50: Soft Music; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «Dj hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: «Dj hit international»; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana»» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Oggi, sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio industria agricoltura e artigianato di Trieste - «Béjart Ballet Lausanne» - «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore **20** (turno A), giovedì 22 febbraio ore **20** (turno B), venerdì 23 febbraio ore **20** (turno C), sabato 24 febbraio ore **17** (turno S), domenica 25 febbraio ore **16** (turno D), martedì 27 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Incontro con Maurice Béjart. Mecoledì 21 febbraio ore **11.30.** Centro Congressi (Sala Saturnia), Stazione Marittima, Molo Bersaglieri, 4 , Trieste. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, «Il paese dei campanelli». Regia di Sandro Massimini. Fuori abbonamento. Regia di Sandro Massimini. Riduzione agli abbonati. Non sono valide le tessere. **Spazio Rossetti:** ore **16**, Internet; ore **17**, video. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (dal 20/2 al 25/2) e «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30** la Compagnia Valeria Valeri presenta «Il clan delle vedove» di Ginette Béauvais-Garcin, con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Penultima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. «Da che parte stai?»: il cinema di Ken Loach. Oggi: Sala grande: ore **18**: «Family life», 1971, vers. ital.; ore **20**:«Poor cow», 1967, vers. ingl. sott. ital.; ore **22**: «Family life», replica. Sala video: ore **18.30**: «Cathy come home», 1966, vers. ingl.; ore **20.30**: «The gamekeeper», 1980, vers. ingl. Ingresso: L. 7.000; soci: L. 5.000; abbonamento a tutte le proiezioni: L. 15.000.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. Ore **21** «La donna volubile» di C. Goldoni.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» in: «La storia de un Bertoldo», commedia brillante di Carlo Fortuna. Prevendita all'Utat di Galleria Protti. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «ma vara che caja» di Flavio Bertoli per la regia di Flavio Bertoli. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» numero 1 nel mondo. Dolby stereo. Alle ore **22** un eccezionale fuori programma: Radioattività presenta : «10 minuti con i Funky Killers» con le musiche del film.

ARISTON. Ore: **14.30, 16.30, 18.35, 20.40, 22.45**: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini dal bestseller megagalattico di Susanna. Un successo mitico!

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22**: «La dea dell'amore» di e con Woody Allen. Ultimi giorni. Solo giovedì 22 febbraio: «Hello Denise».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. 16, 18, 20.05 e **22.15:** «Il presidente, una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening. Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film romantico e divertente. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15, 24.20: «La sindrome di Stendhal». È sempre Argento il colore della paura. V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10, 24.20: «Corsari» con Geena Davis e Matthew Modine. Il ritorno al grande spettacolo! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.20, 17: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.45, 20.30, 22.15, 24: «I Laureati». Grandi risate con il film che ha sbancato il box-office! Con Maria Grazia Cucinotta e Gianmarco Tognazzi. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Desperado» con Antonio Banderas e Quentin Tarantino. Il nuovo esplosivo film di Robert Rodriguez. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30. A grande richiesta per pochi giorni «Underground» di E. Kusturica.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10: «Seven». Brad Pitt e Morgan Freeman.

LUMIERE PRIMA VISIONE. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Lo sguardo di Ulisse» di Théo Anghelopoulos con Harvey Keitel, Maia Morgenstern, Erland Josephson. Premio della giuria al Festival di Cannes '95. Girato a Sarajevo e nei Balcani costituisce un recentissimo e attuale contributo artistico sul tema della ex Jugoslavia.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica, ore **10, 11.30:** «Silvestro e Gonzales, miao, miao, arriba, arriba». Cartoni animati.

L'AIACE AL LUMIERE. Imminente in 1.a visione «Il tempo dei miracoli» e «Tango argentino» di Goran Paskaljevic. A giorni «Il tempo dei gitani» di E. Kusturica.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. Oggi e domani ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Pocahontas».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **18, 20, 22** «I laureati» di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Rocco Papaleo, Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Haber. Anche lunedì. Prossimo film: «L'Ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96 mercoledì 21 febbraio ore **20.30** concerto del pianista Gianluca Cascioli. Musiche di Ludwig van Beethoven, Arnold Schoenberg, Pierre Boulez, Claude Debussy. Biglietti alla cassa del teatro, Utat, Trieste. Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96 martedì 27 e mercoledì 28 febbraio (anziché 26 e 27 febbraio) ore **20.30** la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Gianni, Ginetta e gli altri» di Lina Wertmüller. Regia di Lina Wertmüller, con Massimo Wertmüller, Amanda Sandrelli. Biglietti alla cassa del Teatro.

EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: Seven.

GORIZIA

CORSO. 18.45, 22: «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

CONCERTI / TRIESTE

Guccini, fedele alla linea. Sempre

Da vent'anni apre con «Canzone per un'amica» e chiude con la «Locomotiva». L'ha fatto anche al «Rossetti»

TRIESTE - Francesco Guccini è roba da Guinness dei primati. E', infatti, con ogni probabilità l'unico artista al mondo a cominciare e finire da oltre vent'anni i suoi spettacoli con le stesse due canzoni: all'inizio «Canzone per un'amica» (che originariamente si intitolava «In morte di S.F.», ma evidentemente il riferimento era un po' troppo funereo...) e per concludere «La locomotiva». Fra l'una e l'altra ci infila una ventina di canzoni e un fiume in piena di parole. Una formula immutabile nel tempo che però, a giudicare dalle migliaia di giovani e meno giovani che attira in ogni palasport o teatro d'Italia, non dà ancora segni di usura.

Il rituale si è ripetuto l'altra sera al Politeama Rossetti, tutto esaurito per l'ennesimo ritorno a Trieste del cantautore di Pavana, appennino tosco emiliano. Guccini si presenta, raccoglie la prima vagonata di applausi e attacca a parlare. Dieci minuti di chiacchiere sono sufficienti per sistemare l'attualità di queste settimane. Le inutili e incomprensibili disquisizioni sulle riforme istituzionali («l'altra sera in tivù Rubbia ha spiegato in un minuto i buchi neri, su un altro canale c'era un politico che ha parlato un'ora del semipresidenzialismo alla francese e non si è capito nulla...»), l'assoluzione di Pacciani («ora bisognerà trovare il vero mostro di Firenze: io tifo Casini...»), e poi ancora le intercettazioni telefoniche («mi intercetti? e quanto mi intercetti?») e i recenti balletti di giudici che indagano su altri giudici che a loro volta indagano su altri giudici («sembra una catena di Sant'Antonio...»).

E' tempo di cantare. Dopo la «solita sigla iniziale» cui si accennava prima, si passa al presente. E il presente è Silvia Baraldini da anni chiusa nelle galere americane per reati d'opinione, la Baraldini che non ha ancora sentito questa «Canzone per Silvia», che somiglia a un'invettiva politica e militante quasi d'altri tempi.

Le novità dello spettacolo sono due. La prima: due canzoni nuove. I fedelissimi sanno quanto Guccini sia parco su questo versante. Anche quando ha appena realizzato un disco, inserisce gradatamente i nuovi brani negli spettacoli. L'altra sera ha fatto invece sentire ben due inediti: «Canzone della colomba e del fiore» (con accenti sudamericani) e «Quattro stracci», entrambe canzoni d'amore, la prima su un amore «ancora in corso», la seconda su un amore finito.

La seconda novità è rappresentata dall'esecuzione di un suo brano storico che però non veniva quasi mai inserito nelle scalette dei concerti: l'«Avvelenata», altra invettiva, stavolta autoironica, uscita nel '76. Ebbene, non c'è concerto in cui qualcuno fra il pubblico non chieda a gran voce questo brano, senza risultato. La cosa incredibile è che la richiesta è partita anche l'altra sera, proprio nel momento in cui il nostro si apprestava a presentare la canzone. La cui esecuzione ha rappresentato uno dei momenti più godibili della serata.

Un altro brano di solito «trascurato» e ascoltato al Rossetti è «Canzone delle osterie di fuori porta», il cui testo non a caso è stato inserito in un'antologia scolastica, e che a nostro avviso è in assoluto una delle pagine migliori del canzoniere gucciniano. Canzoniere dal quale l'altra sera sono stati anche estratti gli scenari padani di «Acque», le atmosfere bolognesi di «Scirocco», gli amori sfigati - come li chiama lui - di «Autogrill» e «Samantha». In questo brano, al solito supergruppo (Juan Carlos Biondini, Ellade Bandini, Ares Tavolazzi, Vince Tempera, Agostino Marangolo, Roberto Manuzzi) si aggiunge anche il violino del triestino Alessandro Simonetto, molto applaudito, che ha già collaborato in passato con Guccini.

Si va avanti con «Luna fortuna», con «Signora Bovary» e con «Auschwitz» («la prima, o la seconda, canzone vera che ho scritto...»), con «Il vecchio e il bambino» e con «Dio è morto». Dopo oltre due ore, rimane solo il tempo per la cavalcata finale della «Locomotiva», l'epopea dell'anarchico bolognese dei primi del secolo che un tempo (soprattutto ai versi «la fiaccola dell'anarchia» e «trionfi la giustizia proletaria») veniva salutata dal pubblico da una selva di pugni chiusi. Come al solito, nessun bis. Ma la gente lo sa.

Ca.m.

Un concerto di ottimo livello quello di Guccini (foto Lasorte a Trieste).

CONCERTI

Monfalcone si regala la classe formato Trio

MONFALCONE — Certo che quando un teatro può vantare prime parti in grado di presentarsi così degnamente con un programma importante per trio d'archi... beh, tante parole diventano inutili! Il Trio d'archi della Scala, che ha sostituito sul palcoscenico monfalconese il previsto concerto di Maria Kliegel e di Bernd Glemser (concerto che verrà recuperato nella prossima stagione), è composto dal violinista Stefano Pagliani, dal violinista Danilo Rossi e dal violoncellista Enrico Dindo, tre prime parti soliste selezionate da Muti per ricoprire tali ruoli sia nell'orchestra del Teatro che, in alternanza, nella Filarmonica della Scala.

Ora è evidente come, nonostante il fitto calendario delle produzioni del teatro, anche l'attività cameristica venga incentivata (Muti stesso spinge, espone, gli elementi in cui crede) e in queste occasioni ci si rende conto di quanto un lavoro d'orchestra, in un'orchestra seria e con ottimi maestri, non possa che essere un'esperienza continua, uno stimolo alla crescita musicale, una «palestra» impagabile.

E dopo, tra i tanti luoghi comuni, qualcuno osa dire che suonare in orchestra deteriora l'intonazione! Avrebbero dovuto sentire l'intonazione del Trio d'archi della Scala: perfetta, trasparente quanto la bellezza del suono. Che poi la natura musicale possa esser diversa, è logico. E anche Pagliani, Rossi e Dindo cercano quel compromesso cameristico che, tra i tanti compromessi della vita, resta comunque l'unico nobile.

Il Trio c'è: è curato nella fusione, creativo nella varietà del colpo d'arco (soprattutto di viola e cello), equilibrato nell'identificare la cifra stilistica tanto dell'Intermezzo di Kodaly, quando del misterioso «musizieren» del Trio schubertiano; o la concisione adamantina del «Saltz» di Webern, in contrapposizione all'esaltante linea beethoveniana nell'op. 9 n. 2.

Pagliani è logicamente chiamato al ruolo di leader: leader in orchestra, leader perché la scrittura del trio d'archi lo impone, leader perché in fondo si è abituato a esserlo. E quindi il suo suono limpido è sempre sovraesposto, teme il «piano», si staglia svettante, dimenticando quanto varia possa essere la dinamica.

In mezzo sta Rossi: ricettivo al massimo, con le orecchie protese da ambo i lati, suggerisce e accompagna dando senso, importanza, e anche (se necessario) un pizzico di humour, a ogni intervento. Opposto a Pagliani sta Dindo, ovvero la varietà del suono: creativo, romantico, fantasioso nei colori, suggestionato al punto giusto. Tre nature che nella sensibilità e nell'intelligenza scoprono la radice comune di una proposta cameristica più che onesta, da applaudire.

Fedra Florit

LIRICA

Due brindisi, e «Bohème», al Teatro di Ascoli

ASCOLI — Doppio brindisi, giovedì 22 febbraio, al Teatro «Ventidio Basso» di Ascoli che, con la rappresentazione della «Bohème», celebrerà contemporaneamente il centenario della prima esecuzione dell'opera pucciniana avvenuta a Torino l'1 febbraio 1896 e i 150 anni dall'entrata in attività del «Massimo» piceno che fu portato a termine nel 1846 su disegno di Ireneo Aleandri.ù

Le circostanze celebrative coinvolgeranno anche Mimì, alias Giusy Devinu, che, proprio ad Ascoli, inaugurò con «La Traviata» il restaurato teatro dalla facciata neoclassica che, dopo anni di oblio, è stato restituito alla città il 15 ottobre 1994.

TEATRO

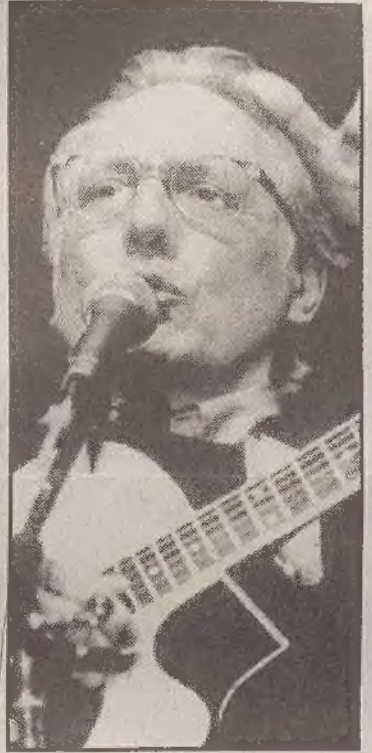
Con «Bobbi» fanno coppia la Goggi e Dorelli

ROMA — Dopo una trionfale tournée in tutta Italia, «Bobbi sa tutto» interpretata da una accoppiata vincente, Johnny Dorelli e Loretta Goggi, arriva a Roma. I due beniamini del pubblico si ritroveranno insieme sul palcoscenico del Teatro Sistina, martedì 20 febbraio, dopo ventidue anni. Il loro primo incontro risale, infatti, al 1974 allorchè Johnny Dorelli conduceva «Gran Varietà», un programma radiofonico di successo, e la Goggi ne era ospite fissa.

Ma questa sarà la prima volta che i due reciteranno insieme in teatro e per la Goggi in particolare si tratta di un rientro in grande stile, dal momento che torna al teatro dopo un'assenza durata quattordici anni.

TEATRO / UDINE

Jannacci, l'Italia in «scarp del tennis»

Con le canzoni e il cabaret della «Scommessa» ha inaugurato l'ottavo Contatto Comico

Enzo Jannacci, una comicità graffiante.

UDINE — Una lunga canzone dentro la notte. Uno show che sembra buttato lì, quasi per caso, tra frasi monche, parole incomprensibili, rantoli dentro al microfono, ma che scopre poi, nell'unanime meraviglia, le verità potenti dell'antica scuola dei cabaret, il canto da brivido di una chitarra, i tormentoni elementari e geniali che hanno fatto famoso Enzo Iannacci.

Jannacci torna a Udine dopo vent'anni. Lo racconta lui stesso, come prima cosa, mentre con il suo più recente spettacolo «La scommessa», apre al Teatro Cristallo la stagione '96 di Contatto Comico, e proprio qui, nell'ateneo friulano, prepara la registrazione di un'altra puntata del «Laureato bis», che lo vede impegnato assieme a Chiambretti.

Vent'anni fa, cardiologo a Udine, domiciliato a Fagagna, Jannacci aveva lasciato un Friuli messo a terra dal terremoto. Lo ritrova oggi in gran forma economica, campione di rimonte industriali, e non gli par vero di restituirgli i ricordi di un'altra Italia, quella che aveva cresciuto lui, metà medico, metà cantante, ai tempi di un altro miracolo. «Vincenzina davanti alla fabbrica» canta allora con la disperata nostalgia lombarda dei trent'anni di allora. E allunga le note, quasi non se ne volesse staccare. Sospese sul controcanto del pianoforte, quelle immagini gli sembrano oggi ancora più necessarie. Oggi che il «barbòn» ufficialmente non esiste più. Oggi che i «scarp del tennis» le calzano gli executive manager, e sembra pura mitologia il sottobosco milanese dell'«Armando», caduto giù da quella portiera che inavvertitamente si era aperta.

Non gli par vero, neanche di aprire lui stesso la campagna elettorale, raspando dentro al microfono l'unica certezza massmediologica: «La televisùn la ga na forza de leùn». La smitragliata su Gianfranco Fini è quasi d'obbligo, ma come sempre l'applauso e l'entusiasmo che la segue scatenano il dubbio, già alimentato in altre occasioni da Paolo Rossi e Roberto Begnini. Perché gli exit poll di queste serate comiche non corrispondono mai al responso delle urne politiche e amministrative? Sarà davvero tutto così schierato il pubblico dei comici? E dove se ne sta nascosto, quando si va al voto?

Domande subdole, da spazzare subito via mentre si cede dall'intimismo signorile dei pezzi di Paolo Conte che Jannacci fa sfilare assieme alla lunga processione di «Quelli che...», pezzo «storico» nel quale aprire parentesi per storielline ospedaliere, o lasciar spazio al virtuosismo di chi l'accompagna: Stefano Bagnoli alle percussioni, Marco Ricci al basso, il bravo Andrea Braida alla chitarra. Assente perché consegnato in caserma, il figlio Paolo Jannacci, titolare delle tastiere.

Non l'accompagna, però, solo la musica. Tutta la prima parte della serata è riservata alla nuova generazione cabarettista: pupilli giovani che Jannacci alleva nel suo locale milanese, «La bolgia umana» dove tra un piatto e l'altro, imperversano le esibizioni dal vivo. Nella serata di giovedì, sottratti dal bailamme della «Bolgia», si presentavano a Udine Andrea Bove e Enzo Limardi, interessanti apripista, per quanto arroccati sul versante della comicità bruta, quella scimunitella dei clown in borghese. Perfetti i ritmi, un po' logora la sostanza. Al pubblico di ieri sera «La scommessa» riservava, invece, le performance di Osvaldo Ardenghi e Chiara di Maio.

Roberto Canziani

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Persi nella barbarie

E' un film iniziatico «Lo sguardo di Ulisse»

LO SGUARDO DI ULISSE
Regia di Théo Angelopoulos.
Interpreti: Harvey Keitel, Maia Morgenstern, Erland Josephson.
Grecia, Italia, Francia, Germania (1995).

Il cineasta greco A. (Harvey Keitel), da anni esiliato negli Stati Uniti, ritorna nella città natale di Ptolemais per la presentazione di uno dei suoi film. In realtà è lì per mettersi alla ricerca della leggendaria bobina di quello che dovrebbe essere il primo «film balcanico», girato nel 1905 dai pionieri Miltos e Yannakis Manaki, che, incuranti di confini ed etnie, nei primi decenni del secolo raccolsero preziose e affascinanti testimonianze sulla loro terra.

Dalla Grecia all'Albania, dalla Macedonia alla Bulgaria, fino alla Romania, accompagnato da quattro donne (Circe, Nausica, Penelope e Calipso, in realtà un'unica presenza e quindi un'unica attrice: Maia Morgenstern), A. giunge a Belgrado e quindi a Sarajevo «dove inizia e finisce il nostro secolo».

«Lo sguardo di Ulisse» (Gran Premio della giuria all'ultimo Festival di Cannes), sceneggiato con Tonino Guerra, è l'odissea di un intellettuale alla ricerca delle proprie radici culturali, un viaggio «necessario» nella propria memoria e nella storia di un territorio lacerato da un conflitto che non sembra avere tregua.

Partendo da uno spunto come la ricerca di un vecchio film, Angelopoulos si confronta con il passato: la statua di Lenin a pezzi che galleggia sul Danubio, tra passanti che la venerano, è destinata a collezionisti tedeschi a caccia di cimeli del comunismo; oppure la villa borghese immune a ogni cambiamento e dove si festeggia ripetutamente il Capodanno (del 1945, 1949, 1950).

Passato e presente, storia e mitologia si incrociano in un film epico e visionario costruito su lenti piani sequenza e lunghi silenzi, che danno a ogni immagine una carica simbolica e allegorica. Quello di A. è anche un viaggio iniziatico che ricerca in un'immagine antica la purezza di uno sguardo ormai irrimediabilmente smarrita.

E quando A. incontrerà «il collezionista di sguardi perduti» (il ruolo doveva essere di Gian Maria Volontè, morto durante le riprese e alla cui memoria il film è dedicato), questo morirà sotto i colpi inesorabili dei cecchini, con lui svanirà anche quell'immagine ossessivamente ricercata e di cui non è rimasto più nulla.

Nota a margine: i fratelli Manaki, Miltos e Yannakis, nati da genitori greci alle pendici del Monte Pindo, in un paesino valacco, dal 1905 si stabilirono a Monastir (attuale Bitola) in Macedonia. Aprirono un loro laboratorio di fotografia, poi di sviluppo film, e, quindi, una sala di proiezioni. A loro si devono le prime riprese «documentaristiche» di quell'area.

Cristina D'Osualdo

CINEMA / ANTEPRIMA

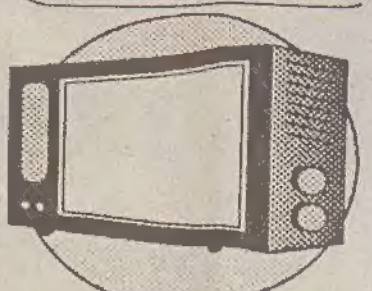
«La tregua» infinita per Rosi che inizia a girare a marzo

ROMA — Dopo quasi dieci anni di attesa, finalmente Francesco Rosi può partire: a metà marzo, in Ucraina, alle pendici dei Carpazi darà il primo ciak per «La tregua», film tratto dal romanzo omonimo di Primo Levi, fortissimamente voluto dal regista e dal produttore Leo Pescarolo, che lo ha realizzato in collaborazione con il consorzio dei produttori indipendenti e il sostegno della Rai e di produttori francesi, tedeschi e svizzeri.

Protagonista del film, nella parte dello stesso Levi, sarà l'americano di origine italiana John Turturro, che negli ultimi cinque anni ha seguito con Rosi e Pescarolo le traversie produttive del film e i continui rinvii e che oggi, insieme ad altri attori italiani del cast (Massimo Ghini, Roberto Citran, Stefano Dionisi, Andy Luotto) e allo sceneggiatore Sandro Petraglia ha presentato il progetto.

L'operazione costerà 18 miliardi, di cui tre messi dalla Rai che ha acquistato i diritti per sette passaggi tv in sette anni. Si girerà tutto in Ucraina per 13 settimane. «Sarà un film fedele allo spirito di Levi» ha detto Rosi «che mi disse di essersi divertito a scriverlo e di aver voluto divertire i lettori». Ed è proprio sugli aspetti grotteschi e comici della singolare odissea raccontata nel libro che il regista insiste di più.

«La tregua» racconta, infatti, i nove mesi di un «assurdo vagabondaggio» di un gruppo di scampati ad Auschwitz di ritorno in Italia. «Una fiaba» secondo Rosi «che si nutre della speranza anche se, come dice uno dei personaggi del libro, nel mondo è sempre guerra». E proprio in questo consiste, secondo Rosi, l'attualità di un libro che nelle parole dell'autore doveva raccontare i mesi più felici della sua vita: «Nel libro di Levi» ha sottolineato Rosi «vive la convinzione che al mondo non ci sia la pace ma solo molte tregue: e basta vedere ciò che accade nella ex Jugoslavia o in Africa per rendersi conto del valore universale di questa affermazione».

Dopo un primo trattamento scritto con Tonino Guerra, Rosi ha riscritto il copione con Petraglia e Stefano Rulli. Ghini ha il ruolo di Cesare, un personaggio buffo e popolare, solare e credulone che rappresenta l'elemento vitale del gruppo. Citran, invece, è un ex violinista sognatore mentre Luotto sarà un marinaio siciliano e Dionisi un giovane che nutre di odio e vendetta per aver visto decimata la propria famiglia dai nazisti.

I FILM

Un Olmi buzzatiano

«Il segreto del bosco vecchio» su Canale 5

Per chi ha pazienza di aspettare, la notte televisiva offre un film di Ermanno Olmi tratto da uno dei più bei romanzi brevi di Dino Buzzati: **«Il segreto del bosco vecchio»**

In onda su Canale 5, alle 23.40, il film racconta la storia del colonnello Sebastiano Procolo, che, insieme al nipotino Benvenuto, eredita una grande proprietà terriera di montagna, nella quale è compreso lo splendido, magico, misterioso Bosco Vecchio. Procolo fa di tutto per sbarazzarsi di quell'ingombrante lascito, però non riuscirà a vincere la forza della Natura. Sarà lui a dover abbandonare il campo, alzando bandiera bianca davanti alla Morte.

Il film è ben diretto, affascinante, ma tradisce in modo discutibile il testo di Buzzati, Il finale, ad esempio, sembra costruito apposta per lasciare a Paolo Villaggio lo spazio per una prova d'attore.

Altri film **«Sotto controllo»** Raidue, ore 20.50 di George Mihalka, con Darlanna Fluegel, Martin Neufeld, James Brolin e Denise Crosby (1994). I coniugi Linda e Peter sono preoccupati per la salute del figlio Adam. Il piccolo ha compiuto tre anni, ma non sa ancora parlare. Inoltre, dimostra un'attrazione particolare per i programmi televisivi di cronaca nera. Nei suoi disegni compaiono sempre morti.

«Karate Kid. Per vincere domani» (Italia 1, ore 20.30) di John G. Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki Pat Morita ed Elisabeth Shue (1984). È' il primo capitolo di una fortunatissima saga. Daniel, un adolescente molto sensibile, si trasferisce con la madre Lucille in California. Qui si scontra con problemi di adattamento. Fino a quando incontra l'anziano Miyagi, un giapponese esperto di karate che gli insegna la via zen all'approccio con la vita.

Simonetta Martone conduce, stasera su Raitre, un'altra puntata da brivido di «Ultimo minuto».

Raiuno, ore 20.50

Ritorna «Mille lire al mese»

Prima di lanciarsi nella maratona di Sanremo, Pippo Baudo si concede ancora una puntata di «Mille lire al mese», in copia con Giancarlo magalli, questa sera su raiuno. Stasera saranno risivitati gli anni compresi tra il 1941 e il 1950.

Diverse le scenette in cui si cimenteranno i due presentatori: da quella che vede in scena Don Camillo e Peppone, i due popolarissimi personaggi creati da Giovanni Guareschi, all'omaggio allo scooter Vespa.

Raiuno, ore 14

Gigi Proietti a «Più sani più belli»

Gigi Proietti sarà l'ospite d'onore della puntata di «Più sani più belli», la rubrica ideata e condotta da Rosanna Lambertucci che va in onda in diretta su Raiuno.

L'attore, smessi per un giorno i panni del maresciallo Rocca, vestirà quelli del paziente in una puntata dedicata in prevalenza ai disturbi della vista e saranno Rosario Brancato, direttore del Dipartimento di Oftalmologia dell'ospedale San Raffaele di Milano, e Italo Cantera, oculista consulente dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, a dirgli: «A me gli occhi, please». Insieme a Gigi Proietti, Marina Morgan. Miopia, ipermetropia e astigmatismo i temi trattati.

Canale 5, ore 20.40

«Rose rosse» dal Bagaglino

Nuova puntata, su Canale 5, della trasmissione creata dal Bagalino per il 1995: «Rose rosse» i personaggi presi in giro al Salone Margherita di Roma non sono soltanto rappresentanti delle varie forze politiche. Qualche «sfottò», infatti, raggiungerà pure la principessa indiana Pocahontas, l'allampanato Pippo Baudo, la frizzante raffaella carrà e il dirompente giornalista Giuliano Ferrara.

Raitre, ore 20.30

Storie risolte all'«Ultimo minuto»

Altre storie da brivido per «Ultimo minuto», la trasmissione condotta da Simonetta Martone e Maurizio Mannoni su Raitre.

MUSICA

«Carmina» con Möller

TRIESTE — Terminano domani le repliche dei «Carmina Burana», l'opera di Carl Orff in scena alla Sala Tripcovich diretta da Günter Neuhold. Al baritono Michael Kraus, che ha sostituito Andreas Scheibner colpito dall'influenza, è subentrato il tedesco Thomas Möller. che ha aesordito a Francoforte nel 1993 e si è specializzato nella letteratura popolare barocca.